



RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2018

www.unipr.it



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**



UNIVERSITÀ DI PARMA

RAPPORTO DI
SOSTENIBILITÀ

2 0 1 8

Il Rapporto di Sostenibilità 2018 è stato redatto dal seguente Gruppo di lavoro:

ANTONELLA BACHIORRI	Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale
FEDERICA BALLUCHI	Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali
MICHELE DONATI	Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale
KATIA FURLOTTI	Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali
ALICE MEDIOLI	Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali
MARIA ADELE MILIOLI	Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali
LUCIA POLETTI	Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali
RICCARDO TORELLI	Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali

Il lavoro si è basato su quanto predisposto dallo Staff del Rettore, dalle Aree Dirigenziali, dall'Unità Organizzativa Comunicazione istituzionale e dalle Unità Organizzative direttamente coinvolte. A tutti un sentito ringraziamento.

LETTERA DEL RETTORE

La pubblicazione di questo documento, il primo Rapporto di Sostenibilità dell'Università di Parma, rappresenta un momento importante per la nostra Comunità in quanto contribuisce a significare l'attenzione che l'Ateneo rivolge allo sviluppo sostenibile attraverso la rendicontazione delle sue iniziative e performance in ambito ambientale, sociale ed economico. La centralità della sostenibilità in tutte le sue declinazioni anche nelle azioni degli Atenei italiani è stata sancita dal Manifesto della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) redatto nel 2019.

Le Università fanno propri i principi dello sviluppo sostenibile, che possono essere riassunti nei diciassette "goal" dell'Agenda ONU 2030, non soltanto nei termini più strettamente riferiti alle attività istituzionali, segnatamente didattica, ricerca e terza missione, ma piuttosto come modello ispiratore delle scelte strategiche di Ateneo. Recentemente, anche il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca ha inviato una lettera accalorata con la quale invita il mondo dell'istruzione in generale a indirizzare le strategie dei prossimi anni nella stessa direzione.

L'Università di Parma da alcuni anni, ormai, sta compiendo azioni coerenti con quanto è esplicitato nell'articolo 1, comma 9, del suo Statuto in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile, ma ora ritiene che una più forte accelerazione debba essere impressa alle azioni conseguenti. Se nel Piano Strategico 2019-2021 la sostenibilità viene declinata attraverso gli ambiti strategici di Ateneo, nello stesso documento, aggiornato per il triennio 2020-2022, lo Sviluppo Sostenibile assume connotati più definiti con il suo inserimento tra le Aree di intervento strategiche trasversali, calato cioè nella realtà, attraverso obiettivi operativi e indicatori definiti.

Innanzitutto, tale scelta rappresenta un punto di svolta verso quella sempre più marcata attenzione che la nostra Istituzione deve all'argomento e la volontà di trascrizione in azioni concrete. Ciò è dovuto non tanto per conformarsi ad un pensiero condiviso che ha assunto popolarità, quanto piuttosto per aver maturato la consapevolezza che la missione istituzionale dell'Università non può limitarsi alla preparazione professionale ma deve estendersi alla formazione delle generazioni future nella più ampia accezione e pertanto anche alla sostenibilità.

Il Rapporto di Sostenibilità, redatto secondo lo spirito di trasparenza che è proprio di questa tipologia di documento, vuole comunicare ai portatori di interesse, più in generale al mondo che ci circonda, come l'Ateneo di Parma intenda il proprio ruolo nella realtà in cui opera e quali sono i risultati ottenuti nei tre ambiti di riferimento, quello economico, sociale e ambientale.

Infatti, per ottenere questo rapporto, i redattori, seguendo linee guida di reporting riconosciute per questa tipologia di documento, hanno sottoposto i dati disponibili anche tratti da documenti ufficiali approvati dagli Organi di Ateneo, a una attenta e mirata rielaborazione secondo una visione prospettica che ha come obiettivo la sostenibilità. Non a caso, il Rapporto di Sostenibilità viene anche sovente denominato "Bilancio Sociale", per definire la connotazione marcatamente diversa da qualsiasi altro documento che per legge o per prassi viene redatto.

Per numerosi aspetti i contenuti del Rapporto di Sostenibilità delineano un quadro del nostro Ateneo assai positivo, a suggellare l'impegno che è stato costantemente profuso e i risultati lusinghieri che ne sono derivati. Rimangono, ovviamente, margini di miglioramento in molti ambiti e, in alcuni di essi, la necessità di un impegno più deciso, come in quello della sostenibilità ambientale.

In questa area di interesse devono essere compiuti intensi sforzi che richiedono non solo investimenti finanziari che per taluni aspetti potrebbero rappresentare un fattore limitante, ma soprattutto cambiamenti di abitudini e di sensibilità da parte degli attori tutti della vita universitaria oltre che interventi sulle modalità di organizzazione dell'Ateneo.

L'evidente emergenza e la crescente percezione che sullo sviluppo sostenibile si gioca il futuro dell'umanità, impone una assunzione di responsabilità da parte di tutti e in particolare delle Istituzioni che svolgono anche un ruolo diretto sulle future generazioni. L'Università non può e non vuole sottrarsi, deve assumersi le responsabilità, gli impegni e gli obblighi conseguenti. Anche questi aspetti entreranno dunque con sempre maggiore vigore nelle attività condivise e tutti, personale docente, tecnico e amministrativo, studenti, dovranno farsene carico per il raggiungimento di obiettivi che saranno tali nella misura in cui, ancora una volta, prevarranno il senso di appartenenza, di condivisione di uno stile di azione, di volontà ad intraprendere un percorso comune dove l'impegno individuale troverà piena realizzazione nell'ampia comunanza di intenti.

Questo Rapporto di Sostenibilità dell'Università di Parma nella sua prima edizione, rappresenta un punto di partenza di una prassi che si consoliderà negli anni, delineando la traccia di una evoluzione verso obiettivi sfidanti attraverso un percorso certamente complesso ma dovuto alle generazioni che verranno da una Istituzione millenaria, la nostra, che ogni giorno attinge all'esperienza maturata, guarda con coerenza e lungimiranza ai bisogni della società attuale per prepararsi al futuro.

Parma, 20 novembre 2019

Paolo Andrei

INTRODUZIONE

Un rapporto di sostenibilità si propone di illustrare e analizzare, in un'ottica di sviluppo sostenibile, i comportamenti assunti, le azioni poste in essere e i risultati raggiunti da un'organizzazione negli ambiti economico, sociale e ambientale. In particolare, la dimensione *economica* riguarda la capacità di generare reddito e lavoro e di porre in essere processi che si basano sull'efficienza economica perseguibile mediante un'attenta gestione delle risorse non rinnovabili (naturali, storiche, artistiche e culturali), oltre che attraverso azioni finalizzate, nel lungo periodo, al mantenimento di un'equità intragenerazionale e intergenerazionale. La dimensione *sociale* richiama la capacità di garantire condizioni di benessere umano equamente distribuite per classi e per genere; essa si basa quindi sul concetto di equità sociale come principio etico e include l'equità, l'empowerment, l'accessibilità, la partecipazione, l'identità culturale e la stabilità istituzionale. La dimensione *ambientale*, infine, si riferisce all'integrità dell'ecosistema terrestre e alla qualità dell'ambiente inteso come un bene comune che rende possibile lo sviluppo e, quindi, il miglioramento della qualità della vita. La sostenibilità ambientale indica, pertanto, il limite di sfruttamento di una risorsa superato il quale si compromette la sua possibilità di riproduzione e, di conseguenza, la possibilità di un suo utilizzo in futuro. L'integrazione tra le tre dimensioni conferisce significato al concetto di sostenibilità e soltanto considerandole tutte e tre è possibile utilizzare propriamente tale termine. Prosperità economica, promozione dell'equità sociale e tutela dell'ambiente sono tematiche che trovano nel Rapporto di Sostenibilità un'espressione di sintesi frutto di un'ottica di analisi specifica condotta, tuttavia, in una logica integrata e interdipendente.

Con particolare riferimento a una università, le tre dimensioni si intrecciano a partire dalla missione, dalla visione e dai valori che la caratterizzano, nonché dalla modalità di relazione che essa instaura con i propri stakeholder, siano essi studenti o personale (docente, ricercatore, tecnico e amministrativo), siano essi soggetti esterni con cui quotidianamente si confronta: comunità scientifica, Stato ed enti pubblici, associazioni, imprese e partner economici e sociali. Questi soggetti (*stakeholder attuali*), tuttavia, non sono gli unici a dover essere considerati nella formulazione delle proprie strategie; in un'ottica di sviluppo sostenibile, infatti, le generazioni future rappresentano una categoria di interlocutori da cui non si può prescindere e, nell'ambito universitario, queste assumono una priorità fondamentale. Infatti, la trasmissione del sapere e l'attenzione alle nuove generazioni rappresentano una priorità che motiva l'esistenza stessa delle università. In altri termini, una università deve porre attenzione alle attese e alle aspettative di coloro che attualmente operano al suo interno e, allo stesso modo, considerare con analoga attenzione anche gli effetti futuri che derivano dalle scelte compiute oggi, sia in termini di attività di ricerca, sia con riferimento alle strategie di offerta didattica. È evidente, infatti, che nelle scelte operate per la definizione dell'offerta formativa, così come nelle direzioni di ricerca su cui i singoli e le istituzioni investono, si gioca il futuro degli atenei e della comunità scientifica in generale.

La redazione di un rapporto di sostenibilità viene regolamentata dalle Linee guida internazionali fornite dal Global Reporting Initiative (GRI): le GRI Standards (2016). Esse sono costituite da un insieme di documenti (Universal Standards - 100 series, Topic-specific Standards - 200 Economic, 300 Environmental, 400 Social series) che definiscono un modello per la comunicazione e la misurazione (attraverso indicatori) delle performance di sostenibilità economica, sociale e ambientale da parte di tutte le organizzazioni indipendentemente da dimensione, settore di attività o paese di appartenenza. Lo scopo principale del GRI è quello di assicurare che l'informativa fornita sia chiara, dettagliata, comparabile e soprattutto integrata in ottemperanza al concetto di sostenibilità.

Per questo motivo lo Standard individua alcuni principi a cui l'organizzazione che redige il report deve attenersi con riferimento al contenuto del documento (inclusività degli stakeholder, contesto sostenibile, materialità e completezza) e alla qualità dello stesso (accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, affidabilità e tempestività). L'applicazione delle Linee guida GRI per una università richiede, quindi, un'analisi attenta delle dimensioni economica, sociale e ambientale, considerando i diversi ambiti in cui si sviluppa l'attività di una istituzione accademica, ovvero attività di didattica, di ricerca e di terza missione, intesa come diffusione del sapere (trasferimento tecnologico e di conoscenza, comunicazione e divulgazione dei risultati).

Un riferimento importante ai fini della stesura di un rapporto socio-ambientale di una università, seppure a valenza nazionale, è il Documento di Ricerca n. 7 (La rendicontazione sociale nelle università) redatto dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS - www.gruppobilanciosociale.org), un'associazione per la ricerca scientifica sullo strumento del bilancio sociale. Dal 2019, tra l'altro, è in corso la formalizzazione di un accordo tra la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS - sites.google.com/unive.it/rus/home), di cui l'Ateneo di Parma fa parte, e il GBS. L'obiettivo è quello di giungere alla definizione di uno standard di rendicontazione socio-ambientale *ad hoc* per le università italiane che vorranno aderire.

NOTA METODOLOGICA

Il Rapporto di Sostenibilità 2018 dell'Università di Parma, nella sua prima edizione, è stato redatto facendo riferimento agli Standard internazionali del Global Reporting Initiative (GRI 2016); in questo senso, il documento recepisce i principi di redazione previsti dal GRI per il contenuto e la qualità di un rapporto di sostenibilità. Per quanto riguarda specificatamente il principio di *materialità*, il Rapporto è stato redatto tenendo conto delle tematiche economiche, sociali e ambientali rilevanti sia per l'Ateneo, sia per i diversi stakeholder; tuttavia, il processo di coinvolgimento degli interlocutori è in fase iniziale e le informazioni di cui attualmente siamo in possesso non sono ancora sufficienti a costruire la matrice di materialità. L'inserimento di una sezione specifica, dedicata all'analisi della materialità, costituisce un obiettivo di miglioramento del prossimo Rapporto di Sostenibilità. Per la sezione dedicata alla sostenibilità economica, l'analisi del valore creato e distribuito è stata effettuata facendo riferimento alle Linee guida del Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS).

In generale (le eccezioni saranno puntualmente indicate nel testo), il riferimento temporale del documento, in funzione della natura delle informazioni fornite, è l'anno accademico 2018/2019, in comparazione con l'anno accademico 2017/2018 e, ove possibile, con l'anno accademico 2016/2017, e l'anno solare 2018, in comparazione con l'anno 2017 e, ove possibile, con l'anno 2016.

Il perimetro di rendicontazione è relativo a tutte le strutture afferenti all'Ateneo, ovvero Sede centrale, uffici amministrativi e didattici dislocati nella città, e i vari Dipartimenti; eventuali esclusioni saranno motivate nel testo.

Le informazioni e i dati utilizzati nella redazione del presente Rapporto sono stati reperiti da documenti ufficiali (Statuto, Regolamenti, Linee guida, Codice etico e Codice di comportamento, Bilancio Unico, Bilancio previsionale, Relazione sulla performance, Piano strategico) approvati dagli Organi di governo, dal sito web dell'Ateneo o sono stati forniti dagli uffici di competenza. In tal senso, la redazione del Rapporto è stata possibile anche grazie al supporto operativo di tutte le Aree Dirigenziali, le Unità Organizzative (U.O.) e il Rettorato, che hanno collaborato alla raccolta e alla loro elaborazione. L'approccio metodologico seguito per il reperimento delle informazioni ai fini della stesura del primo Rapporto di Sostenibilità dell'Ateneo ha avuto anche l'obiettivo di stimolare la creazione di un sistema di raccolta dei dati tale da garantire la continuità del percorso intrapreso in un'ottica di comparabilità temporale.

Con riferimento alla struttura, oltre all'Introduzione e alla Nota metodologica, il Rapporto si compone di sei sezioni e un'appendice. Nella prima (*Sezione 1 - Profilo istituzionale*) viene presentata l'Istituzione dell'Ateneo di Parma evidenziandone missione e visione, identità, strategie e struttura organizzativa, quindi attività (didattica, ricerca, terza missione e internazionalizzazione) e stakeholder. Successivamente (*Sezione 2 - Sostenibilità economica*) sono presentati i dati di natura economica, patrimoniale e finanziaria, con una specifica attenzione dedicata alla ricchezza generata e distribuita dall'Ateneo rispetto ai propri stakeholder. La terza sezione (*Sezione 3 - Sostenibilità sociale*) descrive la sostenibilità sociale dell'Ateneo con riferimento alle risorse umane in esso strutturate (professori, ricercatori, visiting professor, docenti a contratto, personale tecnico e amministrativo) e agli aspetti relativi alla formazione e retribuzione, welfare, integrazione e pari opportunità. Si descrive, quindi, il principale stakeholder dell'Ateneo, ovvero gli studenti anche con riferimento alle attività di orientamento, al diritto allo studio, alla loro soddisfazione, all'attrattività e al mondo occupazionale. L'attenzione è quindi posta su territorio, collettività e istituzioni evidenziando le collaborazioni e le responsabilità istituzionali.

La *Sezione 4 (Sostenibilità ambientale)* è dedicata alla sostenibilità ambientale con specifico riferimento al consumo dell'energia e delle risorse idriche, alla mobilità, all'edilizia, alla gestione dei rifiuti; vengono anche descritte le iniziative di didattica sulla sostenibilità ambientale. La quinta sezione (*Sezione 5 - Rapporti internazionali*) è dedicata ai rapporti internazionali, ovvero ai progetti dell'Unione Europea, alle collaborazioni scientifiche, ai double degree, all'offerta formativa e alla mobilità internazionale degli studenti. L'ultima sezione contiene l'analisi delle iniziative che l'Ateneo di Parma pone in essere o si pone come obiettivo futuro in quanto "Ateneo Sostenibile" (*Sezione 6 - L'impegno dell'Università di Parma per la sostenibilità*). Il Rapporto si chiude con un *Appendice* dove sono riportate alcune tabelle che vengono richiamate nel testo.

Il processo di redazione del presente Rapporto è stato coordinato da Federica Balluchi (docente presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali) e ha visto la partecipazione alla stesura, oltre che della stessa, di altri studiosi che hanno competenze specifiche sui tre ambiti della sostenibilità (economica, sociale e ambientale): Antonella Bachiorri (coordinatrice del Laboratorio CIREA presso il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale), Michele Donati (docente presso il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale), Katia Furlotti, Maria Adele Milioli e Lucia Poletti (docenti presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali). Tutti gli autori sono membri del Gruppo di lavoro "Ateneo Sostenibile", costituito il 5 febbraio 2018 con l'obiettivo di definire le strategie e le attività inerenti la sostenibilità dell'Università di Parma (per approfondimenti si rinvia alla *Sezione 6 - L'impegno dell'Università di Parma per la sostenibilità*). Alla redazione del presente Rapporto hanno inoltre partecipato la Dott.ssa Alice Medioli e il Dott. Riccardo Torelli, rispettivamente Assegnista e PhD Student presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali.

Per quanto riguarda la diffusione del Rapporto, è previsto un importante piano di comunicazione al fine di pervenire alla massima divulgazione e condivisione del documento con i diversi stakeholder. In particolare, si provvederà a:

- una predisposizione della versione cartacea integrale del documento;
- una pubblicazione sul sito web di Ateneo e sui siti web dei Dipartimenti;
- un evento di presentazione del Rapporto alle autorità interne dell'Ateneo, al personale e agli studenti;
- una comunicazione via email del Rettore con link del Rapporto al personale docente, tecnico e amministrativo, e agli studenti;
- un'azione di diffusione tramite ufficio stampa, prodotti di infografica per il web e tramite i social media;
- una distribuzione nel formato cartaceo a tutti gli Atenei Italiani;
- una distribuzione nel formato cartaceo agli stakeholder esterni.

INDICE

1. PROFILO ISTITUZIONALE	pag. 17
1.1. IDENTITÀ, STRATEGIE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	pag. 17
1.1.1. Cenni storici sull'Ateneo	pag. 17
1.1.2. Missione, valori e visione	pag. 18
1.1.3. Codice etico e Codice di comportamento	pag. 20
1.1.4. Pianificazione strategica di Ateneo	pag. 21
1.1.5. <i>Governance</i> , assetto organizzativo e strutture	pag. 26
1.1.6. Patrimonio immobiliare	pag. 26
1.1.7. Politiche della Qualità dell'Ateneo	pag. 34
1.2. ATTIVITÀ	pag. 35
1.2.1. Didattica	pag. 35
1.2.2. Ricerca	pag. 37
1.2.3. Terza missione	pag. 39
1.2.4. Internazionalizzazione	pag. 40
1.3. I NOSTRI STAKEHOLDER	pag. 40
1.3.1. Chi sono	pag. 40
1.3.2. Coinvolgimento e dialogo	pag. 41
1.4. L'ATENEO IN CIFRE	pag. 43
2. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	pag. 47
2.1. BILANCIO UNICO DI ATENEO	pag. 47
2.1.1. Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario	pag. 47
2.1.2. Analisi di bilancio	pag. 49
2.2. CREAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	pag. 52
2.3. COMPOSIZIONE DEI PROVENTI	pag. 56
2.4. COMPOSIZIONE DEI COSTI PER MISSIONI E PROGRAMMI	pag. 59
2.5. LOCALIZZAZIONE DEI FORNITORI E DEI CLIENTI	pag. 60
2.6. TEMPI MEDI DI PAGAMENTO	pag. 62
2.7. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA	pag. 62
3. SOSTENIBILITÀ SOCIALE	pag. 65
3.1. RISORSE UMANE	pag. 65
3.1.1. Uno sguardo d'insieme	pag. 65
3.1.2. Formazione	pag. 65
3.1.3. Welfare, integrazione e pari opportunità	pag. 66
3.2. STUDENTI	pag. 70
3.2.1. Uno sguardo d'insieme	pag. 70
3.2.2. Servizi agli studenti	pag. 79
3.2.3. Soddisfazione espressa dagli studenti	pag. 83
3.2.4. Flussi di internazionalizzazione	pag. 84
3.2.5. L'Università di Parma e il mondo del lavoro	pag. 84
3.3. TERRITORIO, COLLETTIVITÀ E ISTITUZIONI	pag. 86
3.3.1. Eventi di divulgazione scientifica	pag. 86
3.3.2. Iniziative per scuole e studenti	pag. 88
3.3.3. Iniziative per l'inclusione sociale	pag. 88
3.3.4. Sistema Museale di Ateneo	pag. 89
3.3.5. Sistema Bibliotecario di Ateneo	pag. 94
3.3.6. Valorizzazione della ricerca e rapporti con le imprese	pag. 94
3.3.7. Rapporti con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria e l'AUSL	pag. 95

4. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	pag. 99
4.1. ENERGIA ELETTRICA	pag. 99
4.1.1. Consumi elettrici	pag. 100
4.1.2. Fotovoltaico	pag. 102
4.1.3. Intensità di consumo	pag. 102
4.1.4. Gestione dei consumi	pag. 103
4.1.5. Cambiamento climatico	pag. 104
4.1.6. Azioni per la riduzione dei consumi elettrici	pag. 106
4.2. ACQUA	pag. 107
4.2.1. Consumi idrici	pag. 107
4.2.2. Azioni per la riduzione dei consumi idrici	pag. 109
4.3. MOBILITÀ	pag. 109
4.3.1. Spostamenti casa-lavoro	pag. 109
4.3.2. Telelavoro	pag. 112
4.3.3. Autoveicoli in dotazione	pag. 112
4.3.4. Attività realizzate nel periodo	pag. 113
4.3.5. Premi	pag. 115
4.4. EDILIZIA, CONSUMO DI SUOLO E AREE VERDI	pag. 115
4.5. RIFIUTI: PRODUZIONE E RELATIVA GESTIONE	pag. 116
4.6. DIDATTICA E INIZIATIVE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	pag. 124
4.6.1. Didattica sulla sostenibilità ambientale	pag. 124
4.6.2. Iniziative sulla sostenibilità ambientale	pag. 128
5. RAPPORTI INTERNAZIONALI	pag. 133
5.1 PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI CON FONDI EUROPEI	pag. 135
5.2 DOPPI TITOLI E ACCORDI DIDATTICI CON UNIVERSITÀ STRANIERE	pag. 135
5.3 OFFERTA FORMATIVA EROGATA IN LINGUA INGLESE	pag. 135
5.4 PROGETTO OVERWORLD PER IL FINANZIAMENTO DELLA MOBILITÀ INTERNAZIONALE	pag. 136
6. L'IMPEGNO DELL'UNIVERSITÀ DI PARMA PER LA SOSTENIBILITÀ	pag. 139
6.1. ACQUA	pag. 140
6.2. ENERGIA	pag. 141
6.3. MOBILITÀ	pag. 141
6.4. RIFIUTI	pag. 142
6.5. DIDATTICA	pag. 143
6.6. RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ	pag. 143
6.7. FESTIVAL DELLA SOSTENIBILITÀ	pag. 144
APPENDICE	pag. 147
A.1. TABELLE SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	pag. 147
A.2. TABELLE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	pag. 151



ALMA · UNIVERSITAS · STUDIORUM · PARMENSIS

UNIVERSITÀ
DI PARMA

1. PROFILO ISTITUZIONALE

1.1. IDENTITÀ, STRATEGIE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1.1.1. Cenni storici sull'Ateneo

Parma, colonia romana a partire dal 183 a.C., ha sempre rivestito importanza politica grazie alla posizione geografica centrale fra Val Padana, Liguria, Toscana: una collocazione che ha favorito intensi scambi economici e socio-culturali. Già nell'alto medioevo esistono in città scuole di arti liberali entro le quali si sviluppa una propensione all'approfondimento della cultura giuridica. Lo storico del diritto Ugo Gualazzini ha ravvisato nella concessione dell'imperatore Ottone I al Vescovo Uberto della "potestatem eligendi sive ordinandi sibi notarios" (962 d.C.) l'istituzionalizzazione di scuole pubbliche superiori di diritto. Questa vocazione e la presenza in città di maestri di spicco sono documentati nel XI e nel XII secolo dagli scritti di illustri intellettuali: san Pier Damiani (allievo e maestro nelle scuole parmensi), Anselmo il Peripatetico, Donizone. Lo studioso tedesco Ernest Dümmler afferma che la città è sede celebrata di studi in Europa a partire dal secolo XI, quando vi affluiscono allievi dall'Italia e d'Oltralpe (è il caso di Lamberto il Seniore, venuto dalla Diocesi di Liegi a completare i suoi studi presso Drogone di Parma e successivamente di Sinibaldo Fieschi il futuro Innocenzo IV e di Simone de Brion il futuro Martino IV). Allo stesso tempo, diversi maestri partono da Parma per insegnare in università italiane ed europee. Le varie redazioni degli statuti comunali (1255-1347) provvedono in più punti a disciplinare le attività di scolari, maestri, dottori, testimoniando il radicamento in città dello *Studio*, la cui legittimità, secondo la dottrina, è garantita da un "privilegio ab immemorabili".

Con la crisi delle istituzioni comunali e con l'affermazione di varie signorie (XIV secolo), lo *Studio* subisce pesanti contraccolpi; entrata a far parte dello Stato di Milano, Parma vede soppresso il *proprio Studium* per opera di Galeazzo Visconti (1387) che palesemente favorisce quello pavese. Furono decenni di grosse difficoltà. Bisogna attendere la dominazione di Niccolò d'Este per una rinascita dell'Ateneo. Risalgono alla prima metà del secolo XV la rielaborazione degli statuti dei collegi dottorali e studenteschi e la regolare redazione delle matricole. La rinascita tuttavia fu di breve durata, a seguito del ritorno di Parma sotto le dominazioni viscontea e sforzesca.

Con l'avvento dei Farnese, dopo il 1545, si assiste a una grande ripresa della politica culturale; lo *Studio*, gestito dai gesuiti, è dotato da Ranuccio I (1602) di ingenti mezzi, di privilegi per docenti e studenti, di strutture efficienti, fra le quali il Collegio dei nobili, destinato alla formazione della classe dirigente non solo parmense. La dinastia dei Borbone, succeduta nel 1748 all'estinta casa Farnese e a un breve interregno austriaco, non solo prosegue la politica culturale dei predecessori, ma attraverso l'emanazione delle "Costituzioni per i nuovi regi studi" (1768) dà compiuto regolamento a tutto il settore dell'istruzione, dalle scuole primarie all'università; fonda inoltre le istituzioni indispensabili allo sviluppo della società civile, come la Biblioteca Palatina, il Museo d'Antichità, l'Orto Botanico, l'Osservatorio Meteorologico, l'Accademia di Belle Arti. L'Ateneo viene dotato di Gabinetti di fisica, di Teatri di anatomia, di una Scuola di Veterinaria.

Nel periodo napoleonico l'Università subisce le vicende delle altre istituzioni universitarie. Durante la Restaurazione e l'insediamento di Maria Luigia d'Austria (1816) l'Università riprende la sua tradizionale configurazione. Il governo illuminato della Duchessa aggiunge agli istituti esistenti quelli di Chimica farmaceutica e di Ostetricia, potenziando la Scuola di Veterinaria. È il periodo in cui la città si arricchisce, tra l'altro, della stamperia di Bodoni, della grafica di Toschi, della pedagogia di Taverna, della musica di

Verdi e di altri compositori. Ma, in seguito ai moti del 1831, cui aderiscono studenti e docenti, la Duchessa sospende l'attività didattica nell'Ateneo, trasferisce a Piacenza la Facoltà di Giurisprudenza, divide in due tronconi la Facoltà di Filosofia.

Nel 1859 l'Università riprende in pieno la sua attività, anche se si vede mutilata di alcune Facoltà per decreto del prodittatore Farini. Segue una fase di assestamento che vede ancora una volta la Città impegnata a tutelare la sua Università.

A partire dalla fine dell'Ottocento, l'Ateneo si sviluppa in modo costante e cospicuo fino a raggiungere i livelli odierni. Di particolare rilevanza l'insediamento di 77 ettari di Via Langhirano (Campus delle Scienze e delle Tecnologie), alcuni Centri interdipartimentali e numerose strutture sportive che fanno capo al Centro Universitario Sportivo (CUS). L'Università è impegnata, altresì, a sviluppare una intensa attività di cooperazione nell'ambito dei programmi dell'Unione Europea e di altri progetti internazionali. In questa prospettiva si inserisce anche l'attività del Collegio Europeo che ha la finalità di formare esperti nelle problematiche dell'Unione Europea e di fornire un peculiare contributo alla costruzione di una società europea e internazionale fondata sul riconoscimento, sulla tutela, sulla promozione dei diritti, vecchi e nuovi, della persona umana e dei popoli.

Oggi, l'Università di Parma conta circa 27.400 studenti (più del 45% degli immatricolati dell'a.a. 2018/2019 provenienti da fuori regione) e oltre 1.700 dipendenti, tra docenti, ricercatori e personale tecnico e amministrativo. Quale Ateneo "generalista" presenta un'ampia offerta formativa, articolata in 39 Corsi di laurea, 6 Corsi di laurea magistrale a ciclo unico e 43 Corsi di laurea magistrali (di cui due erogati interamente in lingua inglese) cui si aggiungono 49 Corsi di Master, 38 Scuole di specializzazione, 21 Dottorati di ricerca e numerosi Corsi di perfezionamento.

1.1.2. Missione, valori e visione

La *Missione* dell'Ateneo di Parma è quella di *promuovere la creazione, il trasferimento e il progresso della conoscenza per rispondere ai bisogni di alta formazione e di ricerca della Società, sostenendone l'apertura anche a livello internazionale.*

In questa ottica, i *Valori* che l'Ateneo pone alla base della propria missione possono essere riassunti come di seguito:

- è una comunità di persone che pone al centro della propria azione il rispetto reciproco e la promozione delle potenzialità di ogni sua componente: studenti, docenti, ricercatori, personale tecnico e amministrativo;
- è una comunità scientifica dalle origini antiche, formata da docenti e ricercatori, e parte integrante della comunità scientifica internazionale; una comunità indipendente, aperta e proiettata nel mondo e verso il futuro;
- è un luogo di studio e di sviluppo degli individui che ha l'obiettivo di accompagnare e sostenere ogni studente a mettere a frutto le proprie potenzialità e a sviluppare la propria personalità;
- è un luogo di progresso del sapere scientifico che mette a disposizione della Collettività le conoscenze di base e gli strumenti operativi, per contribuire al progresso e al benessere della Società.

L'Università di Parma è un luogo privilegiato di alta formazione e di progresso della conoscenza e ha l'obiettivo di concorrere allo sviluppo della Società attraverso la promozione culturale e civile delle persone e l'elaborazione di una cultura fondata sui valori universali dei diritti umani, della pace, della solidarietà

internazionale e della salvaguardia dell'ambiente. È un Ateneo pubblico multidisciplinare e a vocazione internazionale, focalizzato su aree qualitativamente rilevanti per l'attrattività e la sostenibilità della loro offerta formativa. L'Università presta particolare attenzione ai servizi agli studenti, all'ingresso nel mondo del lavoro dei propri laureati, ai temi dello sviluppo sostenibile. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso un'attività didattica ampia e in grado di promuovere la cultura, il sapere scientifico e l'acquisizione di nuove competenze; attenta a promuovere l'internazionalizzazione, attraverso una accresciuta penetrazione nelle reti internazionali della ricerca e della formazione superiore; un'attività di ricerca in grado di contribuire al progresso delle conoscenze e svolta in un ambiente permeato dalla tensione all'innovazione; un costante dialogo con la Società, partner prioritario per lo sviluppo economico-sociale che si realizza in virtù del trasferimento delle conoscenze all'esterno dell'ambito universitario (terza missione). Svolgendo la propria attività didattica e scientifica, con persistente attenzione alle istanze del tessuto sociale, produttivo e imprenditoriale nazionale e internazionale, l'Università di Parma mantiene una tensione costante all'innovazione e al miglioramento, favorendo il cammino verso una cultura della qualità e del risultato attraverso la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, la crescita del senso di appartenenza all'Istituzione dell'intera comunità accademica e la piena valorizzazione del "capitale umano".

L'Università di Parma promuove l'assicurazione e il miglioramento continuo della qualità in tutti gli ambiti di attività attraverso i quali attua e sviluppa la propria missione (per approfondimenti sul tema delle Politiche di Qualità dell'Ateneo si rinvia al *paragrafo 1.1.7. - Politiche della Qualità dell'Ateneo*). Per questo l'Ateneo ha predisposto un Sistema di gestione dell'assicurazione della qualità della didattica e un Sistema di gestione dell'assicurazione della qualità della ricerca e terza missione, ispirati alle migliori pratiche a livello nazionale e internazionale, volti a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi, delle attività di ricerca scientifica e terza missione, nonché della gestione delle risorse.

L'Università di Parma, tenuto conto dell'alto valore culturale, umano, etico e scientifico del tema della *sostenibilità* (Statuto, art. 1, comma 9), è consapevole del rilevante contributo che il mondo universitario deve dare ad uno sviluppo sostenibile della Società. I principi che hanno ispirato le azioni dell'Ateneo di Parma nell'ambito della sostenibilità si sono rifatti ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che costituiscono un piano d'azione innovativo e integrato a favore delle persone, della pace, del pianeta, della prosperità, delle partnership. Le tematiche di sostenibilità che maggiormente interessano e rappresentano una sfida per l'Ateneo e il suo territorio includono: cibo e agricoltura, mobilità e trasporti, urbanistica, sistemi di gestione ambientale ed energia, gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, cambiamento climatico, nuovi paradigmi economici (economie circolari e sharing economy), responsabilità sociale di impresa. L'Università di Parma fa parte, inoltre, del Comitato di coordinamento nazionale della Rete Italiana degli Atenei per lo Sviluppo Sostenibile (RUS). Questa collaborazione si è tradotta in una serie di azioni che hanno permesso la diffusione del concetto di sostenibilità attraverso il rafforzamento della didattica e della ricerca e la promozione di buone pratiche di sostenibilità sia all'interno che all'esterno dell'Ateneo nell'ambito della terza missione. L'implementazione delle attività sostenibili e delle pratiche virtuose si articola nei seguenti obiettivi:

1. rafforzamento della ricerca e della didattica su tematiche legate al concetto di sostenibilità nelle sue varie accezioni ambientali, economiche, sociali e tecnologiche al fine di creare una nuova mentalità rivolta allo sviluppo sostenibile;
2. valorizzazione etica, sociale ed industriale dei risultati della ricerca nell'ottica della terza missione;
3. potenziamento dell'Internazionalizzazione;
4. promozione di buone pratiche di sostenibilità all'interno e all'esterno dell'Ateneo con il coinvolgimento degli studenti.

1.1.3. Codice etico e Codice di comportamento

Alla luce dei valori che l'Ateneo pone alla base della propria missione e con l'obiettivo di promuovere comportamenti etici e prevenire comportamenti ritenuti scorretti, l'Università di Parma si è dotata di strumenti organizzativi e istituzionali quali il Codice etico e il Codice di comportamento.

Come da Statuto (Art. 41), il *Codice etico* (emanato con D.R.D. n. 236 del 6 febbraio 2017) determina i valori fondamentali della comunità universitaria ed è volto a promuovere il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, l'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza, ivi compresi quelli derivanti dalla partecipazione agli organi, e detta le regole di condotta nell'ambito della comunità universitaria. Il Codice ha lo scopo, in attuazione dei principi statutariamente garantiti, di assicurare che la condotta del personale docente, tecnico e amministrativo, degli studenti e di tutti coloro che, a vario titolo, operano nell'Università di Parma, sia conforme ai principi che presiedono all'attività dell'Università, e non sia comunque condizionata da interessi estranei a quelli istituzionali.

Il Codice impegna altresì ad assumere comportamenti idonei a:

- realizzare e diffondere i valori fondamentali della legalità, della solidarietà e del rifiuto di ogni discriminazione;
- vivere in un ambiente di lavoro sereno in cui i rapporti interpersonali siano improntati alla correttezza e al reciproco rispetto della libertà e della dignità della persona;
- garantire la libertà di insegnamento, di ricerca e di studio;
- sviluppare il senso di responsabilità e di rispetto dei doveri all'interno della comunità;
- evitare che chiunque possa approfittare della propria posizione di superiorità gerarchica o della situazione di svantaggio personale, familiare e sociale dell'altro/a per porre in essere atti o comportamenti discriminatori o molesti o vessatori;
- sviluppare e incentivare la leale collaborazione, lo spirito di servizio e il senso di appartenenza alla comunità;
- garantire, in ogni circostanza, il rispetto del criterio del merito, attraverso procedure che assicurino la valutazione comparativa dei candidati, la trasparenza e la pubblicità degli atti.

Le infrazioni del Codice da parte dei componenti la comunità universitaria, diverse e ulteriori rispetto alle tipologie di infrazioni disciplinari attualmente vigenti per i medesimi soggetti, e per le quali continuano a trovare applicazione le relative specifiche disposizioni di legge, danno luogo, secondo la gravità dell'infrazione e nel rispetto del principio di gradualità e proporzionalità, all'applicazione delle sanzioni del richiamo riservato o del richiamo con pubblicazione sul sito web istituzionale di Ateneo (per approfondimenti si veda la pagina web www.unipr.it/normativa/codice-etico).

Il *Codice di comportamento* (emanato con D.R. Rep. D.R.D. n. 110 del 20 gennaio 2017) definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti dell'Università di Parma sono tenuti a osservare. Esso è strutturato in base all'articolato del "Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici" (approvato con D.P.R. n. 62/2013) di cui costituisce integrazione e specificazione. Il testo del Codice di comportamento è stato oggetto di un'ampia fase di consultazione pubblica che ha visto coinvolti stakeholder interni ed esterni. Per dettagli sul contenuto si rinvia alla pagina del sito web di Ateneo www.unipr.it/node/8849.

1.1.4. Pianificazione strategica di Ateneo

Alla luce della *Missione* e della *Visione* sulle quali l'Ateneo di Parma fonda il proprio agire, sono individuate le linee di azione a medio termine. In particolare, queste sono inserite nel Piano Strategico 2019-2021 che definisce gli obiettivi strategici e le azioni per il loro perseguimento, le responsabilità, gli indicatori e i target di risultato e temporali. Elemento imprescindibile per l'implementazione delle azioni strategiche è il perseguimento e il consolidamento del percorso di miglioramento dei processi di assicurazione della qualità. Questo investe ogni ambito strategico e le relative azioni e attività, e coinvolge tutti coloro che operano in Ateneo, nell'ambito di processi e procedure che tendono al miglioramento, nella consapevolezza che ogni beneficio del singolo porta beneficio all'intero Ateneo.

Alla base della definizione delle strategie, sono individuati tre "assi strategici" di fondo che rappresentano imprescindibili punti di attenzione per l'intera struttura organizzativa dell'Ateneo; si fa riferimento alla centralità del capitale umano, alla collaborazione e alla integrazione territoriale e ai "progetti trasversali". Con riferimento al primo asse strategico (*capitale umano*), una delle principali priorità di questo triennio sarà la valorizzazione e la crescita professionale delle risorse umane presenti nell'Università di Parma, attraverso interventi e investimenti volti a favorire l'innalzamento della qualità della ricerca e della didattica, lo sviluppo dell'internazionalizzazione, la qualità dei servizi resi agli studenti. In particolare, in coerenza con le scelte già attuate nel 2018, nel triennio 2019-2021 le politiche di rafforzamento del capitale umano proseguiranno con determinazione tenendo conto sia del reclutamento di un numero sempre più ampio di giovani ricercatori di qualità che abbiano una forte propensione al confronto internazionale e che possano favorire il ricambio generazionale in atto, rendendo possibile il rafforzamento di tutte le discipline necessarie per mantenere la vocazione generalista del nostro Ateneo, sia delle possibilità di reclutamento di diversi professori di altissimo profilo provenienti anche dall'estero. Si tratta di investimenti che dovranno essere attuati per creare un dinamismo e un'attrattività che solo nel confronto e nell'apprendimento reciproco potranno far crescere ulteriormente le nostre capacità e le nostre prospettive di sviluppo.

Riguardo alla *collaborazione e all'integrazione territoriale*, le politiche dell'Università di Parma sono sempre più orientate a cogliere le opportunità derivanti da una forte interazione con il territorio circostante. Si tratta di una continua ricerca di integrazione e collaborazione a vari livelli, che spinge a coniugare l'autonomia delle scelte poste in essere dall'Ateneo con la ricerca di strumenti collaborativi con le istituzioni pubbliche e private che operano nel territorio parmense e nel contesto regionale. L'Ateneo è un'istituzione centrale per la vita della città e del territorio in cui opera, cui garantisce vivacità intellettuale, possibilità di ricerca integrata con il sistema produttivo e una forte vocazione all'internazionalità e all'integrazione, oltre a un'importante ricaduta a livello di indotto economico, causata dalla presenza di migliaia di studenti, docenti e ricercatori provenienti da tutta Italia e da vari paesi europei ed extraeuropei. Infine, rispetto ai "progetti trasversali", si sottolinea l'importanza strategica del settore agroalimentare; esso rappresenta un pillar culturale ed economico della Regione Emilia-Romagna e un settore di eccellenza riconosciuto a livello internazionale. La città di Parma è sede di produzioni che identificano il made in Italy a livello mondiale, e vede la presenza sul territorio di Global Brands del settore delle trasformazioni e dell'impiantistica alimentare, a cui si aggiungono imprese e produzioni agricole che rappresentano una delle attività di punta della Regione Emilia-Romagna. In questo contesto si colloca la presenza sul territorio di Parma della European Food Safety Authority (EFSA) – unica agenzia europea presente sul suolo nazionale – alla quale collaborano attivamente oltre un migliaio di esperti internazionali, periodicamente ospiti della città. In tale ambito, allo scopo di migliorare, innovare ed espandere il proprio potenziale formativo e di ricerca, di trasferimento tecnologico e di didattica avanzata nell'ambito delle

scienze degli alimenti, della nutrizione e della meccanica alimentare, l'Università di Parma ha voluto costituire il Food Project di Ateneo (Inteso come aggregazione multidisciplinare e trans-settoriale di tutte le competenze scientifiche, economico-sociali e umanistiche presenti in Ateneo e funzionali al settore dell'agro-alimentare) e la Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione; quest'ultima, struttura didattica a forte grado di internazionalizzazione, pensata per offrire percorsi didattici di livello dottorale, master, corsi di perfezionamento e corsi brevi, disegnati per rispondere alle crescenti esigenze di formazione in ambito post-graduate e professionale al servizio di enti e imprese.

La Commissione "Pianificazione, Performance e Qualità" monitora il raggiungimento degli obiettivi strategici e analizza l'andamento degli indicatori necessari per la misurazione dei risultati conseguiti. Sulla base dei risultati dell'azione di monitoraggio, annualmente i Pro Rettori eventualmente ridefiniscono gli obiettivi strategici.

La definizione degli obiettivi strategici è suddivisa nei seguenti quattro ambiti:

- *Didattica*: qualità della formazione e dell'azione didattica e centralità dello studente,
- *Ricerca*: un ponte verso l'innovazione,
- *Terza missione*: Ateneo e Società,
- *Internazionalizzazione*: incontro al mondo.

Con riferimento all'ambito della *Didattica*, gli obiettivi strategici sono stati individuati nell'ottica di consolidare il processo di miglioramento della qualità della didattica e di ampliamento e riqualificazione dell'offerta formativa avviata dall'a.a. 2015/16. In questa direzione, si vuol aumentare il grado di coinvolgimento di tutti gli ambiti disciplinari, in un approccio che consenta di irrobustire ulteriormente l'Ateneo di Parma in un processo di sviluppo sostenuto da una stretta alleanza con il mondo produttivo locale con attenzione e apertura alle esigenze di formazione espresse anche a livello nazionale e internazionale. Gli obiettivi strategici sono stati allo stesso tempo declinati per favorire un miglioramento dei servizi offerti agli studenti, anche quelli con esigenze specifiche quali, ad esempio, gli studenti stranieri, gli studenti part-time, gli studenti D.S.A. e B.E.S. e gli studenti impegnati in attività sportiva di alto livello. Più nello specifico, gli obiettivi strategici in ambito didattico sono individuati come segue: riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa; potenziamento dei servizi offerti agli studenti; valorizzazione del sistema di formazione post-lauream; promozione della qualità e dell'efficacia dell'azione didattica anche mediante metodologie e tecnologie innovative e attività di sostegno alla professionalità docente.

In merito all'ambito della *Ricerca*, l'obiettivo strategico dell'Ateneo è quello di aumentare la propria competitività, assicurare maggior successo nella partecipazione a bandi nazionali e internazionali e attrarre talenti. Le strategie da mettere in atto nel triennio 2019-2021 riguardo la ricerca di Ateneo sono riconducibili al garantire, e possibilmente potenziare, i quattro elementi sui quali si basa il successo dell'attività di ricerca in un'università, ovvero: capitale umano, efficienti infrastrutture e moderne attrezzature per la ricerca, finanziamenti adeguati a programmi pluriennali di ricerca interna e contatto e confronto con gli attori della ricerca internazionale. Solo se questi elementi sono presenti e ben miscelati all'interno di un Ateneo si riesce a mantenere la ricerca competitiva, ovvero con ricadute misurabili in termini di conoscenza, trasferimento tecnologico, innovazione e risoluzione di problemi sociali. In tal senso, sono stati individuati i seguenti obiettivi strategici: rafforzamento del capitale umano; potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature per la ricerca; potenziamento della ricerca di Ateneo attraverso programmi pluriennali di finanziamento; valorizzazione del capitale umano esistente e miglioramento dei processi amministrativi.

Il contesto socio-economico e culturale in cui è inserita l'Università di Parma costituisce un fertile bacino

da cui attingere stimoli operativi e nel quale riversare la conoscenza prodotta dai propri ricercatori in tutti gli ambiti del sapere. Infrastrutture quali il Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC), l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico, il Padiglione del Trasferimento Tecnologico e il Tecnopolo di Parma costituiscono un punto fondamentale per la *Terza missione* sia per quanto riguarda la produzione di beni pubblici, sia per la valorizzazione della ricerca. L'Università di Parma è consapevole del potenziale di miglioramento della performance ancora esistente con riferimento al trasferimento tecnologico e persegue una strategia mirata al conseguimento di tale obiettivo, sia attraverso ulteriori sinergie con le apposite reti di soggetti pubblici e privati (es.: ART-ER, Netval, Clust-ER e Cluster Tecnologici Nazionali, UPI, Confartigianato Parma), sia mediante una revisione della propria organizzazione interna. Il primo punto consentirà di migliorare e garantire la qualità delle attività di Terza missione ottimizzando le capacità di interazione virtuosa con il tessuto produttivo e, conseguentemente, favorendo l'aumento della consapevolezza delle possibilità di collaborazione e formazione specifica offerte dall'Ateneo sulle principali tematiche della ricerca industriale. Il secondo punto prevede revisioni regolamentari in questi ambiti e l'istituzione di servizi specifici dedicati alla facilitazione del trasferimento tecnologico, sia in termini di supporto alle attività di valorizzazione della proprietà intellettuale, sia di gestione dei Centri di Ricerca Industriale accreditati alla Regione Emilia-Romagna e dell'edificio del Tecnopolo. Pur essendo e volendo restare generalista, l'Ateneo ha identificato la vasta tematica dell'agro-alimentare e qualità della vita come ambito preferenziale di attenzione e sviluppo, conseguenza naturale della vocazione territoriale del proprio bacino primario di utenza. A questo contesto saranno dedicati quindi sforzi aggiuntivi, che consentano il pieno supporto alle necessità di innovazione tecnologica e di prodotto, divenute ineludibili per consentire al tessuto produttivo di fronteggiare con esito positivo le difficili sfide poste dalla realtà economica globalizzata in cui è immerso. Alla luce di tutto questo, gli obiettivi strategici che l'Ateneo di Parma si è posto in ambito di Terza missione sono sintetizzabili nei seguenti: diffusione della conoscenza; valorizzazione di beni pubblici storici come punti privilegiati di comunicazione tra università e società; iniziative di responsabilità sociale e cittadinanza attiva e interazione con il tessuto produttivo territoriale. Il quarto ambito strategico oggetto di pianificazione è costituito dall'*Internazionalizzazione*. È evidente come nell'ultimo decennio, la formazione superiore sia passata, tanto in Italia, quanto nel resto d'Europa, da una dimensione continentale e unionistica, a una dimensione marcatamente mondiale. Per rispondere a una domanda di formazione globale proveniente dai Paesi esteri e dare ulteriore impulso alla mobilità internazionale degli studenti, l'Università di Parma si pone i seguenti obiettivi strategici:

- migliorare l'attrattività internazionale dell'Ateneo, attraverso la creazione di percorsi didattici e di ricerca di respiro internazionale e l'implementazione di misure di qualità a sostegno dei Corsi di studio, anche in vista dell'accreditamento della sede presso agenzie internazionali;
- consolidare e aumentare la mobilità internazionale di studenti, docenti e personale tecnico e amministrativo, attraverso: la partecipazione ai principali programmi di scambio e all'intervento proprio, a sostegno della collaborazione internazionale (Progetto Overworld - Azioni 1 e 2); l'elevazione della competenza linguistica degli studenti outgoing e incoming; la creazione di un Fondo Internazionalizzazione e di Borse di studio dedicate;
- favorire le condizioni di accoglienza di studenti e docenti stranieri, attraverso il miglioramento della qualità dei servizi a essa correlati.

L'Università di Parma promuove la collaborazione internazionale, senza alcun pregiudizio etnico, linguistico, culturale e religioso, privilegiando l'apertura alla diversità, intesa come ricchezza e come risorsa.

In maniera trasversale rispetto agli ambiti strategici sopra delineati, l'Ateneo di Parma ha individuato specifiche aree di intervento strategiche trasversali per le quali vengono definiti obiettivi strategici dal cui conseguimento trarrà beneficio l'intera organizzazione in termini di competitività e di efficienza. In particolare tali aree trasversali sono individuate nelle seguenti: *assicurazione della qualità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, personale, strategie di comunicazione, spazi e infrastrutture, sviluppo dei sistemi informativi, trasparenza e anticorruzione.*

Con riferimento all'*Assicurazione della qualità*, l'Ateneo promuove e assicura la qualità attraverso l'attuazione e il mantenimento di un modello di assicurazione della qualità da parte delle strutture didattiche, di ricerca e di servizi, che comprende procedure, ruoli e responsabilità in materia di qualità della formazione e della ricerca sia a livello centrale che a livello di Dipartimento. Per garantire la qualità delle rispettive azioni, nel triennio l'Ateneo si propone di consolidare la Gestione dei processi di Assicurazione della Qualità della Didattica, della Ricerca, della Terza missione e dell'Internazionalizzazione sia a livello di Ateneo che di Dipartimenti.

La realizzazione degli obiettivi strategici è condizionata da un'attività amministrativa costantemente orientata al miglioramento dell'*Efficienza* e dell'*Efficacia*. In tale ottica, è fondamentale una progressiva semplificazione dei processi e uno snellimento delle procedure (dematerializzazione e digitalizzazione); ciò, con una particolare attenzione alla ridefinizione dei livelli di responsabilità in capo alle strutture apicali. Prendendo le mosse da un'approfondita conoscenza dei flussi procedurali e delle dinamiche gestionali delle procedure e nei limiti imposti dalle norme vigenti, l'obiettivo è quello dell'alleggerimento dei gravami amministrativi, dello scioglimento dei nodi gestionali, dell'utilizzo della tecnologia per dematerializzare e digitalizzare le procedure, favorendo i flussi documentali e informativi e, pertanto, migliorando la qualità dei servizi offerti all'utenza. In ottica di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, deve essere garantita un'attività di costante monitoraggio sul raggiungimento dei target degli indicatori strategici e sull'andamento della spesa sostenuta per il raggiungimento degli obiettivi stessi, al fine di consentire tempestivi interventi correttivi in caso di scostamenti.

In merito al *Personale*, lo sviluppo delle risorse umane (personale docente, personale tecnico e amministrativo) assume una nuova rilevanza e un peso significativo sia in termini di sviluppo delle competenze già presenti, sia dal punto di vista del rafforzamento degli organici che dovrà essere incentrato sul reclutamento di risorse esterne qualificate. Per quanto riguarda le nuove risorse, nel 2018 è stata effettuata un'azione di procedure assunzionali da considerarsi "straordinaria". Nel prossimo triennio, il personale docente dovrà rappresentare linfa vitale per la progettualità nell'ambito della didattica, della ricerca e della terza missione e il personale tecnico e amministrativo dovrà essere il necessario e competente supporto per il perseguimento delle politiche di Ateneo.

La *Comunicazione* si pone per sua natura, all'interno del Piano Strategico di Ateneo, come asset strategico trasversale a supporto dei quattro ambiti strategici centrali (Didattica, Ricerca, Terza missione e Internazionalizzazione), ognuno dei quali necessita di pianificazioni e attività coordinate di comunicazione che favoriscano lo sviluppo e la valorizzazione, sia verso l'esterno che verso l'interno, dei relativi obiettivi strategici e delle conseguenti azioni. La strategia di comunicazione dell'Ateneo di Parma proseguendo la propria operatività a fianco e a supporto degli ambiti strategici istituzionali, conferma lo sviluppo in due principali direzioni: 1) in applicazione dell'evoluzione della normativa nazionale riferita alla comunicazione pubblica (attenzione e ascolto dell'utente, trasparenza, semplificazione e ampio uso degli strumenti digitali e social) per favorire la più ampia relazione e conoscenza e il più efficace dialogo verso i diversi utenti/pubblici di riferimento; 2) in applicazione dell'evoluzione della comunicazione universitaria, che ha trasformato tali obiettivi in azioni verso i propri stakeholder, e che si è posta obiettivi di qualità e perseguimento dei relativi processi di analisi interna e accreditamento, così come il progressivo

ampliamento dei pubblici verso i quali indirizzare le proprie strategie comunicative. Attualmente, le attività di comunicazione svolte dalla U.O. Comunicazione istituzionale si concentrano su cinque macro aree: comunicazione esterna e interna; organizzazione eventi e marketing; ufficio per le relazioni con il pubblico; ufficio stampa - rapporti con i media; digital communication - web di Ateneo; social media communication e web 2.0. Numerose, in particolare, sono le attività di comunicazione esterna e interna tra cui, a titolo esemplificativo, ricordiamo: coordinamento delle campagne di informazione di pubblica utilità, delle campagne pubblicitarie istituzionali e di prodotto e pianificazione sui mezzi tradizionali e digitali; coordinamento e partecipazione a fiere e saloni nazionali e internazionali; supervisione dell'immagine coordinata dell'Ateneo e relativo "Manuale di Corporate identity"; coordinamento delle attività previste dal Protocollo e Cerimoniale di Stato e accoglienza di delegazioni e ospiti italiani e stranieri; campagne di marketing e mailing verso le future matricole; analisi e ricerche sul posizionamento dei Corsi di studio e dell'Ateneo in rapporto al mercato universitario nazionale; ricerche di mercato e analisi di customer satisfaction.

Altra area di intervento strategica trasversale è rappresentata dagli *Spazi e infrastrutture*. A fronte del patrimonio dell'Ateneo, consistente e di rilievo dal punto di vista architettonico, è intenzione degli Organi di governo implementarne la valorizzazione, per favorirne le potenzialità, nell'interesse degli utenti e per una sempre maggiore apertura alla città e al territorio. In particolare, l'Ateneo per il prossimo triennio intende proseguire con le attività di conservazione e mantenimento del patrimonio edilizio esistente da realizzarsi attraverso una programmazione e pianificazione di interventi di manutenzione degli edifici e delle strutture. L'attenzione alla manutenzione degli spazi e delle infrastrutture sarà indirizzata all'ascolto degli stakeholder, delle loro esigenze e suggerimenti (per approfondimenti si rinvia al *paragrafo 1.1.6. - Patrimonio immobiliare*).

Nell'ambito dello *Sviluppo dei sistemi informativi*, l'Università non può sottrarsi dall'affrontare le problematiche della società digitale e cogliere le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione per le sue attività istituzionali di Didattica, Ricerca e Terza missione. A tal fine, l'Ateneo ha definito i propri obiettivi strategici in termini di Information Technology (IT) anche in coerenza con le azioni strategiche contenute nella proposta di Piano. L'Ateneo può quindi assolvere alla propria mission istituzionale con maggior efficacia ed efficienza, governando la complessità della sfida digitale nella misura in cui è capace di fare dei sistemi informativi uno dei fattori strategici di innovazione, integrandone lo sviluppo nel ciclo di gestione della performance, assicurando la sicurezza di informazioni, infrastrutture e applicazioni.

Un'ultima area strategica trasversale riguarda *Trasparenza e anticorruzione*. La consapevolezza che una sempre maggiore diffusione della cultura della legalità e della trasparenza costituisca la strada maestra per prevenire ogni fenomeno di malamministrazione induce a porre in essere obiettivi e azioni volti a evitare che comportamenti possano costituire una deviazione dalla cura dell'interesse generale cui l'amministrazione è tesa, a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. L'obiettivo verrà perseguito, da una parte, attraverso un'ampia attività di sensibilizzazione, destinata a tutto il personale, a vario titolo coinvolto, sulle tematiche legate all'anticorruzione e alla legalità, con specifiche riflessioni sulla normativa (Codice etico e Codice di comportamento; svolgimento di incarichi extra-istituzionali; inconferibilità e incompatibilità d'incarichi; conflitto di interessi, obblighi di segnalazione e di astensione; formazione delle commissioni di gara e di concorso; svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro; tutela del dipendente che segnali illeciti), dall'altra, attraverso il consolidamento delle misure dettate dal D. Lgs. n. 33/2013, avuto riguardo sia agli obblighi di pubblicazione *on line* sia all'assicurazione del diritto di accesso civico "semplice" e "generalizzato", come introdotti dal suddetto decreto ed esplicitati dalle Linee guida dell'ANAC e dalla giurisprudenza pronunciatasi sul tema.

È ovvio come la programmazione economica di Ateneo debba rispecchiare e consentire il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale complessivo. Al fine di garantire l'integrazione tra il Piano strategico e la previsione economico finanziaria, per ogni obiettivo strategico, che necessita di impatto economico, è stimata una previsione di spesa che sarà inserita nei bilanci previsionali.

Per una specifica descrizione delle azioni strategiche, degli obiettivi operativi in cui si esplicitano gli obiettivi strategici, degli indicatori, della tempistica, dei target e delle responsabilità si rinvia al documento Piano strategico 2019-2021 disponibile sul sito web dell'Ateneo alla pagina web www.unipr.it/node/23187.

1.1.5. *Governance*, assetto organizzativo e strutture

Lo Statuto dell'Università di Parma, emanato con D.R.D. n. 3563 del 11 dicembre 2015 (pubblicato sulla G.U. n. 301 del 29 dicembre 2015), e modificato con D.R.D. n. 2088 del 28 luglio 2016 (pubblicato sulla G.U. n. 191 del 17 agosto 2016), rappresenta il punto di riferimento per l'individuazione e la definizione delle competenze di ciascun organo di Ateneo¹.

Gli *Organi di governo* (Statuto, Titolo II, Capo I) sono costituiti dal Rettore (coadiuvato dal Prorettore Vicario, dai Prorettori e Delegati rettorali), dal Senato accademico e dal Consiglio di Amministrazione.

Il *Rettore* (Art. 8, comma 1) rappresenta l'Università ad ogni effetto di legge e sovrintende a tutte le sue attività. Esercita funzioni generali di indirizzo, di iniziativa, di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche dell'Ateneo. È responsabile del perseguimento delle finalità dell'Università secondo criteri di qualità, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito; garantisce il rispetto dei principi di autonomia dell'Università, di libertà della didattica e della ricerca, dei diritti del personale e degli studenti; garantisce l'osservanza della legge, dello Statuto e dei regolamenti. Convoca e presiede il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, emana lo Statuto e i Regolamenti di Ateneo, compresi quelli interni di ciascuna struttura. Dal 1 novembre 2017 e per il sessennio accademico 2017/2018-2022/2023 assume la carica di Rettore il Prof. Paolo Andrei, Ordinario di Economia aziendale presso il Dipartimento di Scienze Economiche Aziendali.

Il *Prorettore Vicario* (Art. 8, comma 11), nominato dal Rettore e scelto tra i professori di ruolo di prima fascia che abbiano optato o che optino per il tempo pieno, sostituisce il Rettore in tutte le sue funzioni in caso di impedimento temporaneo o di assenza, nonché, in caso di cessazione anticipata dall'ufficio, fino all'entrata in carica del nuovo eletto. In tutti i suddetti casi, spettano al Pro Rettore Vicario i poteri, i diritti e gli obblighi del titolare della carica. Il mandato del Prorettore Vicario coincide con quello del Rettore, salvo revoca. Attualmente ricopre tale carica il Prof. Paolo Martelli, Ordinario di Clinica medica veterinaria. I *Pro Rettori* (Art. 8, comma 11) sono nominati dal Rettore tra i docenti, e lo sostituiscono nelle materie loro delegate. Attualmente le deleghe sono quattro (con parità di genere) e riguardano:

- la *Ricerca*: Prof. Roberto Fornari, Ordinario di Fisica della materia presso il Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche;
- la *Didattica e servizi agli studenti*: Prof.ssa Sara Rainieri, Ordinario di Fisica tecnica industriale presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura;
- la *Terza missione*: Prof. Fabrizio Storti, Ordinario di Geologia strutturale presso il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale;

¹ Dal 1 gennaio 2020 andrà in vigore il nuovo Statuto emanato con D.R.D. n. 1506 del 26 giugno 2019 pubblicato e sulla G.U. n. 169 del 20 luglio 2019.

- *l'Internazionalizzazione*: Prof.ssa Simonetta Anna Valenti, Ordinario di Letteratura francese presso il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali.

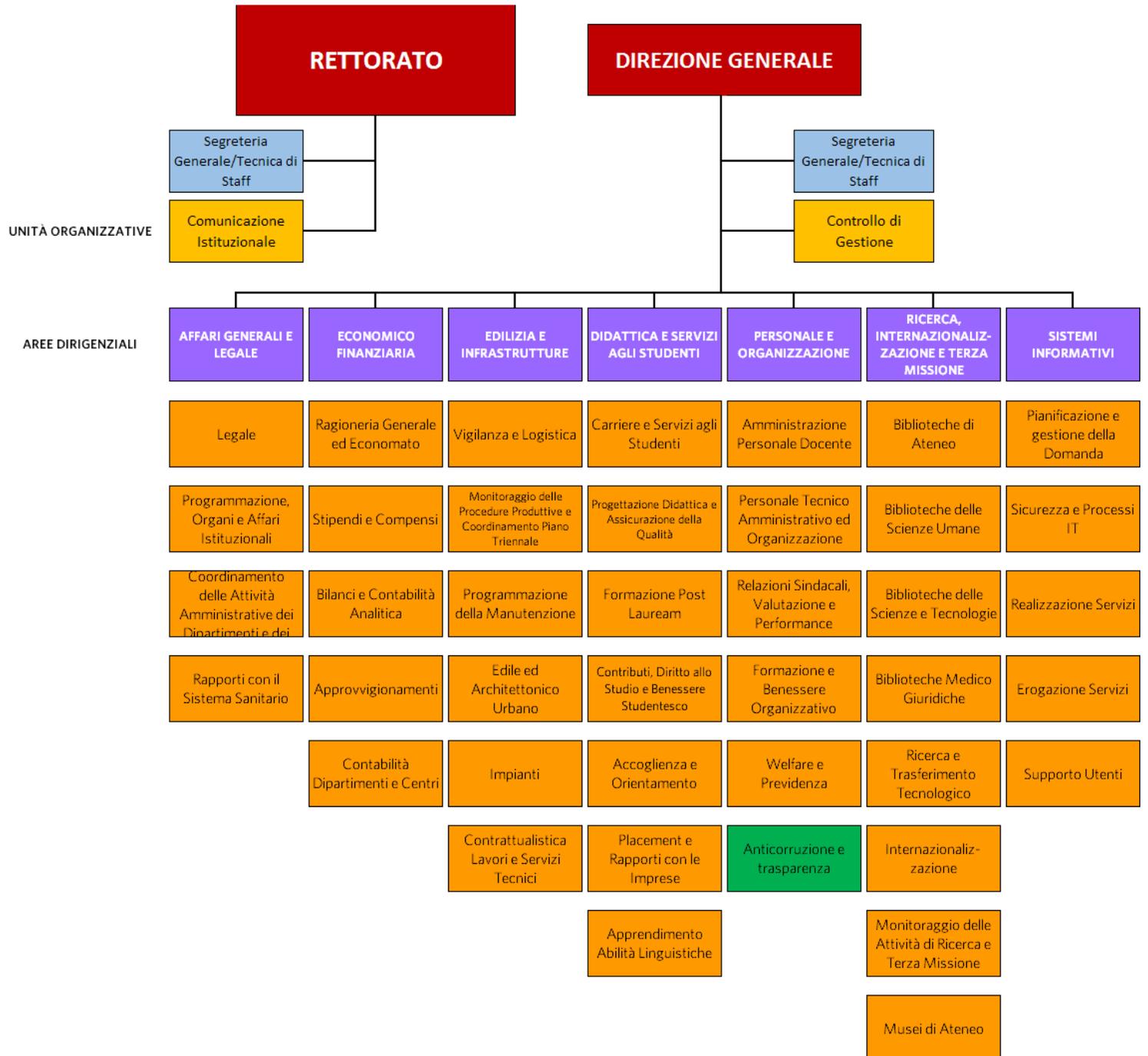
I *Delegati rettorali* (Art. 8, comma 12) sono nominati dal Rettore con proprio decreto che precisa i compiti e i settori di competenza. I Delegati rispondono direttamente al Rettore del loro operato relativamente ai compiti loro attribuiti. Attualmente le deleghe sono 20 (11 attribuite a uomini e 9 a donne) e riguardano i seguenti argomenti: Ranking di Ateneo; Dottorati di ricerca e apprendistato di alta formazione e ricerca; Fasce deboli, studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento; Salute, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro; Anticorruzione e trasparenza; Iniziative culturali di carattere storico; Contrattazione sindacale; Sport; Formazione iniziale e in servizio degli insegnanti; Erasmus e Overworld; Programmazione triennale di Ateneo; Rapporti Università e carcere; Sistemi informativi; Counseling psicologico; Ricerca europea ed internazionale; E-learning; Attività museale di Ateneo; Affari legali e giuridici; Orientamento; Progetti e programmi per titoli multipli e congiunti con Atenei Internazionali.

Il *Senato Accademico* (Art. 9) è l'organo collegiale di indirizzo politico e programmazione che opera per lo sviluppo dell'Ateneo, esercitando funzioni di coordinamento e formulando proposte e pareri obbligatori in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti. Esso esercita le attribuzioni previste dallo Statuto, dagli atti normativi dell'Ateneo e dalla legge, ed è composto da 23 membri (16 uomini e 7 donne) come di seguito distribuiti: Rettore (Presidente), 9 Direttori di Dipartimento; 2 Rappresentanti professori di ruolo di I fascia; 2 Rappresentanti professori di ruolo di II fascia; 2 Rappresentanti ricercatori e assistenti di ruolo a esaurimento; 3 Rappresentanti personale tecnico e amministrativo e 4 Rappresentanti degli studenti.

Il *Consiglio di Amministrazione* (Art. 10) è l'organo che, in coerenza con le scelte programmatiche operate dal Senato Accademico, delibera e sovrintende in materia di gestione amministrativa, finanziaria, economico-patrimoniale dell'Ateneo, fatti salvi i poteri di gestione attribuiti a singole strutture didattiche, di ricerca, di servizio. Esso esercita le attribuzioni che gli sono demandate dallo Statuto, dagli altri atti normativi dell'Ateneo e dalla legge. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 10 membri (6 uomini e 4 donne): il Rettore che lo presiede; 2 componenti esterni designati dal Senato Accademico; 2 rappresentanti degli studenti eletti nell'ambito della medesima componente; 4 docenti interni all'Ateneo; un componente del personale tecnico e amministrativo.

L'*Organo di gestione* è il *Direttore Generale* (Art. 11) a cui compete la complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico e amministrativo. Per ciascun esercizio, gli obiettivi dell'azione amministrativa vengono concordati dal Direttore Generale con il Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale propone la nomina di un *Vice Direttore Generale* con funzioni vicarie, indicandolo tra i Dirigenti in servizio presso l'Università. Il Vice Direttore Generale è nominato con decreto del Rettore, decade dall'incarico contemporaneamente alla scadenza dell'incarico del Direttore Generale. Fino al 31 ottobre 2019, tali ruoli sono stati ricoperti rispettivamente dall'Avv. Silvana Ablondi e dall'Ing. Barbara Panciroli. Subordinate al Direttore Generale, sono le seguenti Aree Dirigenziali: Affari Generali e Legale, Economico Finanziaria, Edilizia e Infrastrutture, Didattica e Servizi agli Studenti, Personale e Organizzazione, Ricerca, Internazionalizzazione e Terza missione, Sistemi informativi. È inoltre prevista una unità organizzativa delegata al Controllo di gestione. La seguente figura espone l'organigramma dell'Amministrazione generale.

Figura 1.1. - **Organigramma dell'Amministrazione** generale (in viola le Aree dirigenziali, in arancione le Unità Organizzative)



Gli *Organi di controllo* sono rappresentati dal Nucleo di Valutazione e dal Collegio dei Revisori dei Conti. Il *Nucleo di Valutazione* (Art. 12) è preposto alla valutazione delle attività di didattica, di ricerca e amministrative. In particolare, esso ha funzioni di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica; di verifica dell'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento (Legge 240/2010, art. 3); di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nell'Ateneo, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento delle prestazioni organizzative e individuali; di monitoraggio e verifica degli adempimenti in materia di trasparenza. È costituito dai seguenti 9 componenti: 2 professori di ruolo dell'Ateneo, di cui uno coordinatore; 5 membri esterni di elevata qualificazione professionale anche nell'ambito della valutazione universitaria, i cui curricula sono resi pubblici nel sito web dell'Università; 2 studenti dell'Ateneo. Attualmente la composizione del Nucleo di Valutazione prevede 6 uomini e 3 donne, di cui una ne è il coordinatore.

Il *Collegio dei Revisori dei Conti* (Art. 13) esercita il controllo sulla gestione contabile, finanziaria, amministrativa e patrimoniale e secondo le disposizioni di legge vigenti e le norme del Regolamento generale di Ateneo. È composto da 3 componenti effettivi e 2 supplenti: uno effettivo, con funzioni di Presidente, scelto dal Rettore, sentito il Consiglio di Amministrazione, tra i magistrati amministrativi e contabili e gli Avvocati dello Stato; uno effettivo e uno supplente, designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; uno effettivo e uno supplente, scelti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Infine, lo Statuto prevede alcuni *Organismi consultivi* o ausiliari che hanno ruoli propositivi e consultivi rispetto alle diverse tematiche inerenti i vari ambiti strategici (Didattica, Ricerca, Terza missione e Internazionalizzazione). In particolare, Il *Consiglio degli studenti* è l'organismo di autonoma e coordinata partecipazione degli studenti all'organizzazione dell'Ateneo e alle azioni per il raggiungimento dei fini istituzionali. Il *Consiglio del personale tecnico e amministrativo* esprime pareri, osservazioni e formula proposte su specifiche problematiche concernenti le attività tecniche e amministrative, nonché sui regolamenti nelle parti che riguardano il personale tecnico e amministrativo. Il *Presidio della Qualità* organizza, monitora, e supervisiona lo svolgimento delle procedure di assicurazione della qualità. Assolve inoltre un ruolo di consulenza verso gli Organi di governo per lo sviluppo e l'implementazione di politiche di miglioramento della qualità delle attività formative e di ricerca. Il Presidio supporta i Corsi di studio e i loro referenti, e i Direttori di Dipartimento per le attività comuni di monitoraggio della qualità della formazione e della ricerca, e per le attività di implementazione di interventi per il miglioramento della qualità della formazione e della ricerca. Il *Comitato Unico di Garanzia* (CUG) esercita compiti di tutela e promozione della dignità della persona nel contesto lavorativo e di garanzia e miglioramento della qualità delle condizioni di lavoro. A tal fine promuove le pari opportunità mediante misure volte a prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione o di violenza morale o psichica per i lavoratori e per gli studenti, in particolare quelle connesse al genere, all'orientamento sessuale, all'origine etnica, alla religione, alle convinzioni personali e politiche, alle condizioni di disabilità, all'età. Il *Comitato per lo sport universitario* coordina le attività sportive, sovrintende agli indirizzi di gestione degli impianti sportivi nonché ai programmi di sviluppo e promozione delle attività sportive, esercita tutte le competenze previste dalla normativa vigente. Infine, Il *Collegio di disciplina* svolge l'istruttoria dei procedimenti disciplinari nei confronti del personale docente ed esprime parere conclusivo come disposto dall'articolo 10 della Legge 240/2010, salvo che per i procedimenti disciplinari cui fa seguito un provvedimento non superiore alla censura, per i quali sussiste la competenza del Rettore.

L'assetto organizzativo dell'Ateneo di Parma, richiamando quanto previsto dalla Legge 240/2010, prevede le seguenti strutture didattiche: i Dipartimenti, le Scuole, i Corsi di laurea, i Corsi di laurea

magistrale, i Corsi di laurea magistrale a ciclo unico, i Corsi di specializzazione, i Corsi di dottorato di ricerca, i Corsi per master universitario, i Corsi di perfezionamento e le Scuole di studi superiori. Sono inoltre previsti Centri universitari e interuniversitari.

I *Dipartimenti* rappresentano le strutture che raggruppano e organizzano aggregazioni di settori di ricerca omogenei per fine e/o per metodo; essi coordinano e sostengono l'attività di ricerca e ne curano la correlata espressione nella didattica. Ai Dipartimenti, quindi, sono attribuite le funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché delle attività rivolte all'esterno a esse correlate o accessorie. Nello scorso triennio, a seguito della revisione statutaria, l'Ateneo è stato interessato da un processo di riorganizzazione, entrato a regime il 1° gennaio 2017, finalizzato al rinnovamento e alla razionalizzazione sia nelle strutture amministrative centrali che dei Dipartimenti. Attualmente l'Ateneo è strutturato in 9 Dipartimenti:

1. Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali (Direttore: Diego Saglia, Vice Direttore: Marco Mezzadri);
2. Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali (Direttore: Giovanni Bonilini, Vice Direttore: Giovanni Francesco Basini);
3. Dipartimento di Ingegneria e Architettura (Direttore: Rinaldo Garziera, Vice Direttore: Eva Coisson);
4. Dipartimento di Medicina e Chirurgia (Direttore: Stefania Conti, Vice Direttore: Carlo Ferrari);
5. Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale (Direttore: Giorgio Dieci, Vice Direttore: Alessandro Casnati);
6. Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco (Direttore: Gabriele Costantino, Vice Direttore: Erasmo Neviani);
7. Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali (Direttore: Luca Di Nella, Vice Direttore: Katia Furlotti);
8. Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche (Direttore: Roberto De Renzi, Vice Direttore: Adriano Tomassini);
9. Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie (Direttore: Giacomo Gnudi, Vice Direttore: Giuseppe Bonazzi).

Si osserva come la composizione degli organi dirigenziali sia sostanzialmente maschile (In un caso è una donna a dirigere un Dipartimento e in soli due casi due donne hanno ruoli di vice direttore).

Le *Scuole* hanno funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche, compresa la proposta ai Dipartimenti di attivazione e disattivazione dei Corsi di studio e di gestione dei servizi comuni. La Scuola può assumere compiti secondo le modalità e nei limiti concertati con l'amministrazione regionale, garantendo l'inscindibilità delle funzioni assistenziali da quelle di insegnamento. Attualmente, un'unica Scuola è attiva: la Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione. Essa è una struttura didattica a forte grado di internazionalizzazione, pensata per offrire percorsi didattici di livello dottorale, master, corsi di perfezionamento e corsi brevi, disegnati per rispondere alle crescenti esigenze di formazione in ambito post-graduate e professional al servizio di enti e imprese.

I *Centri universitari* possono concretizzarsi in: Centri interdipartimentali, di ricerca o di servizi, finalizzati a svolgere attività di ricerca di rilevante impegno su progetti permanenti o temporanei che coinvolgono più Dipartimenti dell'Università; Centri di servizio deputati a funzioni specialistiche per l'Ateneo e/o le sue strutture; Centri di ricerca e clinici che possono svolgere funzioni assistenziali; Centri di studio e di ricerca sovvenzionati, finalizzati a svolgere attività di ricerca e studio su specifiche tematiche, che fruiscono di finanziamenti provenienti da soggetti pubblici o privati mediante convenzione; Centri in cui sono coinvolti

enti pubblici e privati, con i quali possono essere esplicitate attività e servizi. Attualmente sono attivi 21 Centri interdipartimentali, di ricerca o di servizi, 4 Centri didattico-amministrativi o di servizi per la ricerca, 4 Centri in cui sono coinvolti enti pubblici e privati. Particolare attenzione va al Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC) i cui compiti istituzionali sono la raccolta, la conservazione, la catalogazione e la promozione del patrimonio culturale (arte, fotografie, disegni di architettura, design, moda e grafica), nonché l'organizzazione di esposizioni e la pubblicazione dei cataloghi. Svolge anche un'attività di consulenza scientifica, di supporto alla didattica, di ricerca e progetta e organizza mostre.

I *Centri interuniversitari* sono Centri di ricerca o Centri di servizi mediante i quali l'Ateneo definisce una collaborazione scientifica tra docenti di Università diverse o sedi di servizi scientifici utilizzati da più Università tramite la stipula di apposite convenzioni. Attualmente è attivo un Centro interuniversitario nella forma di consorzio tra 20 Atenei italiani (Consorzio Interuniversitario Nazionale di Tecnologie Farmaceutiche Innovative Tefarco Innova).

Tra le strutture dell'Università di Parma, di notevole rilevanza sono il Sistema Bibliotecario e il Sistema museale e archivistico di Ateneo.

Il *Sistema Bibliotecario di Ateneo* è l'insieme coordinato delle strutture di servizio responsabili della conservazione, dello sviluppo, della valorizzazione e della gestione del patrimonio bibliografico e documentale. Il Sistema Bibliotecario è costituito dall'insieme delle strutture bibliotecarie dell'Università di Parma (Biblioteche di Ateneo, Biblioteche Medico Giuridiche, Biblioteche delle Scienze e Tecnologie, Biblioteche delle Scienze Umane) ed è il punto di riferimento per le esigenze informative della comunità accademica. Gli obiettivi che si pone sono i seguenti: assicurare lo sviluppo, l'aggiornamento, la fruizione, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio bibliografico e documentale posseduto dall'Ateneo; garantire l'accesso e la diffusione dell'informazione bibliografica e l'eliminazione degli ostacoli alla fruizione delle risorse da parte di utenti svantaggiati. Per il raggiungimento delle finalità indicate, il Sistema Bibliotecario partecipa a consorzi e convenzioni, reti di cooperazione locali, nazionali e internazionali che perseguono obiettivi di sviluppo e diffusione dell'informazione nell'ambito della ricerca e della didattica accademica.

Il *Sistema museale e archivistico dell'Ateneo* è costituito dall'insieme delle strutture responsabili dell'acquisizione, della conservazione, della valorizzazione e della fruizione degli archivi, delle raccolte artistiche, naturalistiche e scientifiche. Esso ha lo scopo di sostenere e promuovere le strutture museali nello svolgimento dei loro compiti istituzionali di didattica, di ricerca e di diffusione della cultura. Appartengono al Sistema Museale musei depositari di patrimoni scientifici e storici la cui caratteristica è il legame tra ricerca e didattica; in particolare, il Museo di Storia Naturale, l'Orto Botanico, il Museo di Fisica e Scienze della Terra, il Museo Anatomico Veterinario "A. Lemoigne", il Museo e Biblioteca Storica Museale di Biomedicina, il Museo di Matematica e Informatica, il Museo di Cristallografia e lo CSAC (per approfondimenti si rinvia al *paragrafo 3.3. - Territorio, Collettività e Istituzioni*).

1.1.6. Patrimonio immobiliare

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio immobiliare dell'Ateneo è costituito da plessi e terreni ubicati nel Comune di Parma. In particolare, esso conta numerosi edifici storici di notevole rilevanza architettonica e culturale all'interno dei quali sono state raccolte nel tempo importanti collezioni che spaziano dai reperti del Museo di Storia Naturale alle opere d'arte e di design raccolte presso lo CSAC. Un'altra struttura di grande importanza storica ubicata nel centro della città e costituita dall'Orto Botanico.

I siti in cui è possibile suddividere il patrimonio immobiliare dell'Ateneo sono i seguenti:

1. Palazzo centrale;
2. Campus di Via Kennedy/via D'Azeglio;
3. Viale San Michele;
4. Plesso di Via Cavour;
5. Borgo Carissimi;
6. Policlinico;
7. Campus delle Scienze e delle Tecnologie;
8. Veterinaria (Via del Taglio);
9. Pilotta;
10. Orto Botanico;
11. Ex carcere di San Francesco;
12. Polo Biotecnologico;
13. Borgo Bosazza;
14. Certosa di Valserena;
15. Cimitero La Villetta;
- - altri siti oggetto di donazioni.

I fabbricati sono 91 e occupano un totale di superficie pari a 131.103 mq (il totale dell'area esterna netta è pari a 677.886 mq); al 31 dicembre 2018, il valore netto dei fabbricati in proprietà ad uso istituzionale, comprensivo delle opere in corso, è pari a 158.850.489,15 euro. Il valore netto dei beni immobili storici in proprietà è 21.672.650,99 euro.

Per quanto riguarda i terreni, essi sono 38 con una superficie lorda complessiva di 270.217 mq; il valore netto risultante alla fine del 2018 è pari a 1.482.112, 75 euro.

In relazione al titolo d'uso, si evidenzia che il 63% del patrimonio edilizio è detenuto a titolo di proprietà, il 36% a diritto d'uso e l'1% in concessione. Non esistono attualmente locazioni passive.

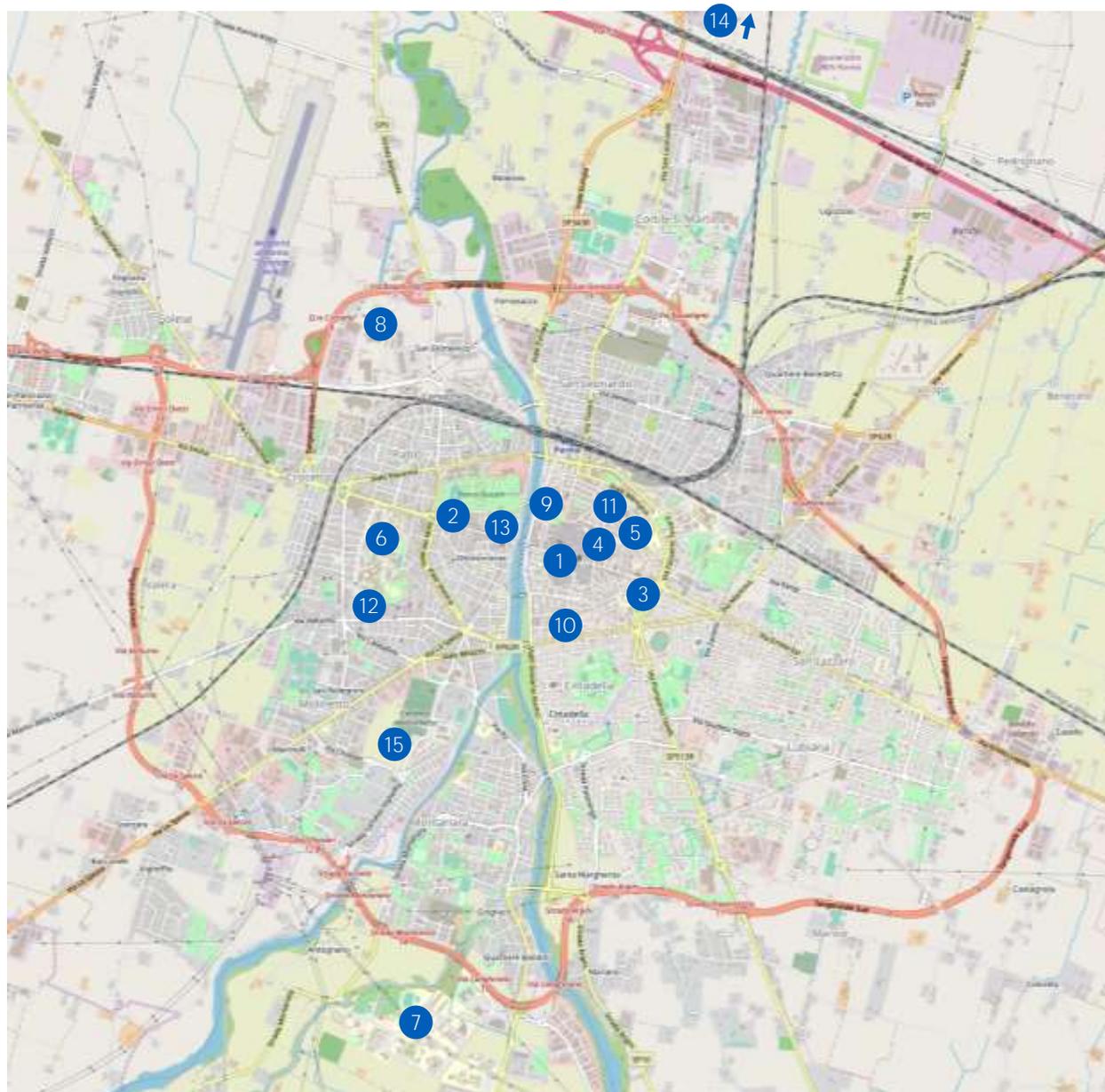
Le opere eseguite nel 2018 hanno riguardato prevalentemente le verifiche sismiche degli edifici di Ateneo, gli interventi di consolidamento statico conseguenti al dissesto che si è manifestato in alcuni edifici, l'adeguamento alla normativa di prevenzione incendi, la prosecuzione delle attività per lo smaltimento dell'amianto e le manutenzioni straordinarie sul patrimonio edilizio di Ateneo. L'impegno finanziario per questo anno è stato di circa 22,3 milioni euro coperto per il 35% con risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge, per il 18% con risorse acquisite mediante apporto di capitali da privati, e per il 47% con stanziamenti di bilancio.

Come già osservato nel *paragrafo 1.1.4. - Pianificazione strategica di Ateneo*, è intenzione degli Organi di governo continuare l'importante sforzo volto alla valorizzazione del patrimonio immobiliare nell'interesse degli utenti, della città e del territorio. In tal senso, di estrema importanza sarà il continuo monitoraggio sullo stato degli edifici (storici e non), della soddisfazione degli utenti riguardo alla fruibilità degli stessi, e la programmazione di interventi di manutenzione, razionalizzando e ottimizzando l'utilizzo degli spazi; questo con la consapevolezza che tali interventi comporteranno un importante aumento della spesa corrente. Per il prossimo triennio (2019-2021), la programmazione degli investimenti relativi agli interventi edilizi prevede un impegno complessivo di circa 52,6 milioni di euro, di cui circa la metà previsti per il 2019 e il resto in eguale misura per il 2020 e il 2021. Tali investimenti, di notevole rilievo, saranno supportati dalle seguenti fonti di finanziamento:

- risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge: 16%;
- risorse acquisite mediante apporto di capitali da privati: 11%;
- stanziamento di bilancio: 73%.

Nella seguente figura è rappresentata la dislocazione dei plessi e delle strutture che costituiscono il patrimonio immobiliare dell'Ateneo.

Figura 1.2. - Estensione territoriale del patrimonio immobiliare



1.1.7. Politiche della Qualità dell'Ateneo

Per l'Ateneo di Parma "Assicurazione della Qualità" (AQ) significa:

- definire politiche per la qualità in sintonia e sinergia con gli indirizzi strategici dell'Ateneo e procedure affidabili e robuste attraverso le quali gli Organi di governo possano attuarle;
- avviare attività per garantire efficacia ed efficienza a tutti i processi interni dell'Ateneo, in primis a servizio della qualità di formazione e ricerca;
- creare consapevolezza in tutti coloro che operano in Ateneo affinché i compiti di ciascuno vengano svolti con competenza e tempestività, i servizi erogati siano efficaci, si tenga traccia di quanto svolto per monitorare e misurare i risultati.

Il primo obiettivo sottostante alle Politiche della Qualità dell'Ateneo di Parma è quello di garantire e migliorare la qualità e l'efficacia dei processi didattici, dell'attività di ricerca e dei servizi di supporto offerti, orientandoli al perseguimento degli obiettivi istituzionali che prevedono trasparenza, condivisione, partecipazione attiva di tutta la comunità accademica nei processi di assicurazione e miglioramento della qualità. L'attuazione di tali politiche non può che avvenire attraverso il coinvolgimento di tutto il corpo docente, del personale tecnico e amministrativo e degli studenti in un'azione sinergica e performante. Per favorire tale processo, è necessario assicurare la partecipazione rappresentativa degli studenti in tutti i principali organi che regolano l'attività accademica, oltre che organizzare e svolgere indagini periodiche volte a raccogliere e ad analizzare le loro opinioni su tutti i più importanti aspetti del processo formativo e nei momenti più significativi della loro carriera universitaria, dalla valutazione della didattica impartita nei singoli insegnamenti, alla valutazione delle modalità di svolgimento delle prove d'esame, dalla valutazione dell'esperienza universitaria complessiva a quella della qualità dei servizi di supporto erogati, avendo cura di dar seguito ai suggerimenti e alle indicazioni che emergono da tali rilevazioni in un costante processo di autovalutazione e miglioramento continuo.

Per questo l'Ateneo ha predisposto un Sistema di gestione dell'assicurazione della qualità della didattica e un Sistema di gestione dell'assicurazione della qualità della ricerca e terza missione, ispirati alle migliori pratiche a livello nazionale ed internazionale, volti a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi, delle attività di ricerca scientifica e di terza missione, nonché della gestione delle risorse.

In particolare, per quanto riguarda l'Assicurazione della Qualità della Formazione, l'Ateneo si impegna a realizzare e mantenere con sistematicità i seguenti processi:

- consultare con regolarità il mondo del lavoro e delle professioni circa l'evoluzione della domanda di formazione, la qualità del servizio formativo erogato, le attività di accompagnamento al lavoro;
- predisporre un'offerta formativa che individui obiettivi di apprendimento adeguati allo sviluppo culturale degli studenti, alle esigenze del mondo del lavoro e dei portatori di interesse esterni;
- attuare processi di orientamento in ingresso e in itinere per orientare le aspiranti matricole e metterle in grado di effettuare scelte informate e consapevoli;
- attuare processi di orientamento in uscita per facilitare l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro coerentemente con le loro propensioni e potenzialità;
- promuovere la partecipazione informata degli studenti agli organi collegiali che ne prevedono la presenza sollecitando i vari attori del sistema di AQ a coinvolgerli nelle attività di miglioramento della didattica;
- verificare l'efficacia percepita dei percorsi formativi attraverso l'analisi delle schede per la raccolta delle opinioni degli studenti al fine di identificare i problemi rilevanti, analizzarne le cause e individuare soluzioni appropriate;
- promuovere una cultura della qualità presso i soggetti responsabili della AQ della Didattica rendendo disponibili il materiale e il supporto necessari e impegnandosi a diffondere le pratiche migliori;

- diffondere informazioni utili, complete e aggiornate sull'offerta formativa.
- Con riferimento, invece, alla Ricerca e Terza missione l'Ateneo si impegna a realizzare e mantenere con sistematicità i seguenti processi:
- assicurare che il proprio personale e gli studenti si attengano a solidi principi etici sia durante l'esecuzione della ricerca che al momento di pubblicarne i risultati;
- ottimizzare la gestione delle attività di ricerca e di terza missione in base alle necessità dei ricercatori e dell'amministrazione, verificando con tutte le parti interessate il funzionamento, l'utilità e la semplificazione sia delle procedure già avviate che di quelle nuova istituzione;
- promuovere una cultura della qualità presso i soggetti responsabili della Ricerca e Terza missione rendendo disponibili il materiale e il supporto necessari e impegnandosi a diffondere le pratiche migliori;
- diffondere informazioni utili, complete e aggiornate sui risultati della Ricerca e sulle attività di Terza missione.

Il compito di valutare il rispetto di questi orientamenti di fondo è affidato al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, mentre il Presidio della Qualità (in collaborazione con i Presidi di Qualità dei singoli Dipartimenti) ne monitora l'implementazione e garantisce il supporto necessario affinché la politica dell'Assicurazione della Qualità trovi realizzazione attraverso l'adozione di adeguati processi organizzativi. La valutazione delle politiche di Qualità nei tre ambiti Formazione, Ricerca e Terza missione è l'oggetto dell'attività svolta dall'ANVUR (Agenzia Nazionale per la Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca) che sovrintende al sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca. Essa cura la valutazione esterna della qualità delle attività delle Università e degli Enti di Ricerca destinatari di finanziamenti pubblici e indirizza le attività dei Nuclei di valutazione.

Per la prima volta, nell'aprile 2019 (dal 8 al 12), l'Ateneo di Parma è stato sottoposto alla visita periodica per l'accreditamento e la valutazione di sedi e corsi di studio. La Commissione, composta da 13 esperti docenti e 3 esperti studenti provenienti da altre università italiane, oltre che da 2 funzionari ANVUR, ha condotto durante la settimana una serie di audizioni a Rettore, Direttore Generale, Pro Rettore Vicario, Pro Rettori, Rappresentanti del Consiglio di Amministrazione, del Senato Accademico, dei Delegati del Rettore e degli Studenti, Presidio della Qualità, Nucleo di Valutazione, nonché a rappresentanti del personale tecnico e amministrativo dell'Area Didattica e Servizi agli Studenti e dell'Area Ricerca, Internazionalizzazione e Terza missione. Il processo di valutazione si è concluso molto positivamente e l'Università di Parma è stata collocata in Fascia A (la più elevata tra le quattro previste) con il punteggio più alto conseguito dagli Atenei italiani finora accreditati (luglio 2019).

1.2. ATTIVITÀ

1.2.1. Didattica

L'Università di Parma mette in primo piano l'impegno per rafforzare continuamente gli strumenti tesi a rendere sempre più efficaci i processi educativi e formativi; questo processo coinvolge tutte le componenti dell'Ateneo: docenti, ricercatori e personale tecnico e amministrativo. L'organizzazione della didattica nell'Ateneo, coordinata a livello centrale dalla U.O. Progettazione didattica e assicurazione della qualità (Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti), si raccorda con i Manager didattici dei Dipartimenti al fine di assicurare l'ottimale e condivisa organizzazione di tutti i processi a sostegno dei percorsi formativi. Tale attività di coordinamento, formazione e raccordo ha ottenuto diversi importanti riconoscimenti tra cui il premio "Gear of Quality 2017" conferito dal Coordinamento organizzativo

nazionale dei manager didattici per la qualità (MQDNext) e il premio, con segnalazione di eccellenza, “Filippo Basile 2018” per la Formazione nella P.A. per la sezione “Reti Formative” - progetto “Officina del management didattico per la qualità dei Corsi di studio dell’Università di Parma: un percorso di formazione continua orientato all’apprendimento organizzativo (Learning Organization)”.

Con riferimento all’offerta formativa, nella seguente tabella (Tabella 1.1.) sono indicati il numero di Corsi di laurea, Corsi di laurea magistrale e Corsi di laurea magistrale a ciclo unico attivati negli ultimi tre anni accademici (2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019) presso i vari Dipartimenti dell’Ateneo di Parma; come si può osservare, nell’ultimo triennio a livello complessivo, l’offerta formativa è aumentata.

Tabella 1.1. - Numero di Corsi di laurea nel triennio 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019

Dipartimento	Corsi di laurea			Corsi di laurea magistrale			Corsi di laurea magistrale a ciclo unico			Totale		
	16/17	17/18	18/19	16/17	17/18	18/19	16/17	17/18	18/19	16/17	17/18	18/19
Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali	7	7	7	7	7	7	0	0	0	14	14	14
Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	2	2	2	2	2	2	1	1	1	5	5	5
Ingegneria e Architettura	5	6	6	9	11	11	0	0	0	14	17	17
Medicina e Chirurgia	11*	11*	11*	4**	4**	4**	2	2	2	17	17	17
Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	5	5	5	9	8	8	0	0	0	14	13	13
Scienze degli Alimenti e del Farmaco	2	2	2	1	1	2	2	2	2	5	5	6
Scienze Economiche e Aziendali	2	2	2	4	4	5	0	0	0	6	6	7
Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	3	3	3	2	2	2	0	0	0	5	5	5
Scienze Medico-Veterinarie	1	1	1	0	0	0	1	1	1	2	2	2
Totale	38	39	39	38	39	41	6	6	6	82	84	86

* di cui 9 di Professioni Sanitarie

** di cui una Professione Sanitaria

Con specifico riferimento all’offerta formativa relativa alle lauree magistrali biennali, si osserva che l’incremento di una unità dall’anno accademico 2016/2017 al 2017/2018 è la conseguenza della eliminazione del Corso di laurea Magistrale in Scienze per la Conservazione e il Restauro e della istituzione dei Corsi di laurea magistrale in “Advanced Automotive Electronic Engineering e in Advanced Automotive Engineering”. L’incremento di due unità che riguarda il biennio successivo (2017/2018-2018/2019) è

dovuto alla istituzione del Corso di laurea magistrale interateneo in “Food Sciences for Innovation and Authenticity”, con sede amministrativa presso la Libera Università di Bolzano, e del Corso di laurea magistrale in “Gestione dei Sistemi Alimentari di Qualità e della Gastronomia”.

Per quanto riguarda la formazione post-lauream, l’Ateneo di Parma offre un’ampia scelta tra Master di primo e secondo livello, Scuole di specializzazione, Corsi di perfezionamento, Corsi di preparazione all’Esame di Stato e Corsi di dottorato. In particolare, rispetto all’ultimo triennio accademico, il numero dei corsi effettivamente erogati è riportato nella seguente tabella:

Tabella 1.2. - Numero di Corsi di studio post-lauream attivati nel triennio 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019

Offerta post-lauream	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Master di primo livello	16	17	15
Master di secondo livello	19	17	16
Scuole di specializzazione	46	46	46
Corsi di perfezionamento	32	38	32
Corsi di preparazione all’Esame di Stato	2	1	1
Corsi di dottorato	21	20	21

1.2.2. Ricerca

La ricerca rappresenta uno dei fondamentali pilastri dell’Università di Parma. Essa è svolta nei Dipartimenti e nei Centri di ricerca interdipartimentali, sette dei quali inclusi nella Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna. Negli ultimi cinque anni, la produzione scientifica annuale si è andata attestando sui 1500-1.700 articoli in riviste scientifiche, 350-500 articoli e/o capitoli in volumi, 50-80 monografie.

Da un punto di vista qualitativo e con specifico riferimento ai settori bibliometrici la costante crescita è testimoniata dal numero di articoli nel top 10 dei più citati a livello internazionale (dal 2013 al 2017 sono passati da 215 a 358). Lo stesso positivo trend vale per il Field-Weighted Citation Impact (FWCI) che è superiore all’unità per tutti i Dipartimenti, e relative aree scientifiche, raggiungendo una punta di 3,7 nel 2017 per il Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche. Di rilievo, infine, il costante aumento dell’internazionalizzazione della ricerca: la percentuale di lavori con coautori esteri ha infatti raggiunto nel 2017 il 44%, rispetto al 38% circa del 2013 (per il 2018 il dato, parziale, è pari al 37% circa). Un’analisi più dettagliata è stata compiuta dalla U.O. Monitoraggio delle attività di ricerca e terza missione del nostro Ateneo; essa dimostra che i Dipartimenti e le aree scientifiche che sono risultate meno performanti alla VQR 2011-14 hanno preso in seria considerazione le criticità messe in luce dalla valutazione e hanno reagito conseguentemente e coerentemente.

L’efficacia nella valorizzazione della cultura multidisciplinare del nostro Ateneo si traduce nella capacità di attrarre risorse nell’ambito di progetti competitivi che fanno riferimento a svariate aree tematiche ed è testimoniata dal successo in ambito UE dove, nel programma Horizon 2020, l’Ateneo ha visto finanziati 33 progetti per un totale di 9.648.764 euro (periodo 2014-2018). In tale ambito, il tasso di successo nella progettualità europea è pari al 10,2% (media nazionale 11,5%, media delle università italiane 11,2%, media europea 12,0%). Interessante notare che tale indicatore ha avuto un andamento crescente che dal 3,5% del 2014 è passato al 13,7% nel 2018 (2015: 7,3%; 2016: 11,3%; 2017: 13,3%) e questo anche grazie ad azioni mirate di coordinamento e aggregazione e alla capacità dei nostri ricercatori di collaborare su temi

di ricerca multidisciplinari. Seppur i finanziamenti ottenuti siano cospicui per i progetti finanziati, esiste un certo margine di incremento del numero di progetti presentati, nonostante negli ultimi anni si sia assistito a un deciso aumento del numero di applicazioni che, seppur il programma Horizon 2020 non sia giunto ancora al termine, hanno visto un deciso incremento (343 nel periodo 2014-2018 contro le 229 totali per il periodo 2007-2013 nell'ambito del 7° Programma Quadro).

In questi ultimi anni la valutazione della ricerca è diventata uno strumento strategico e di sempre maggior rilievo per la misurazione della qualità degli Atenei, incidendo in maniera rilevante sulla distribuzione delle risorse e sull'assegnazione dei punti organico da parte del Ministero. L'Ateneo, pertanto, coordina le attività a sostegno della ricerca e della qualità della ricerca attraverso la determinazione di linee d'indirizzo e indicazioni operative, nonché promuovendo iniziative di formazione dedicate alla diffusione della cultura della qualità. Vengono costantemente monitorati e resi disponibili i dati di riferimento, in particolare quelli relativi alle pubblicazioni di Ateneo, suddivisi per Dipartimento e aree disciplinari, al fine di localizzare eventuali criticità. In merito a tali attività, è operativa la Commissione di Ateneo per la Ricerca, recentemente ricostituita con Decreto n. 957/2018, con funzioni di carattere propositivo e consultivo in merito alle strategie inerenti la ricerca scientifica e di supporto ai Dipartimenti durante le fasi di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR). La valutazione della ricerca e lo sviluppo delle carriere accademiche basate quasi esclusivamente sulle pubblicazioni, sia in campo umanistico che in campo scientifico e tecnologico, hanno avuto come conseguenza l'incremento esponenziale di pubblicazioni in qualsiasi ambito disciplinare, così come la proliferazione di riviste scientifiche. La Commissione di Ateneo per la Ricerca, consapevole che questa forte spinta al pubblicare comporta anche rischi di plagio o di comportamenti eticamente scorretti, ha elaborato nel 2018 le "Linee guida per la Buona Pratica Scientifica e la Disseminazione della Ricerca", fatte subito proprie dagli Organi di governo con l'intento di assicurare che il proprio personale e gli studenti si attengano a solidi principi etici sia durante l'esecuzione della ricerca che al momento di pubblicarne i risultati. Le Linee guida prevedono un garante della buona prassi scientifica (Ombudsperson), con profilo adeguato, in termini di esperienza e indipendenza.

Nella seguente tabella (Tabella 1.3.) sono evidenziati i risultati accertati dall'Università di Parma negli ultimi due anni (2017 e 2018) con riferimento a contratti con enti ed istituzioni pubbliche:

Tabella 1.3. - Contratti di ricerca con enti e istituzioni pubbliche

Contratti, convenzioni, progetti	2017	2018
Contratti e convenzioni in conto terzi con il settore privato	5.793.085,58	5.083.839,71
Contratti e convenzioni con enti ed istituzioni pubbliche	1.319.032,49	1.010.711,38
Contributi /Donazioni/Sponsorizzazioni	1.965.229,54	3.124.334,24
Progetti Europei e contrattualistica conto terzi internazionale	2.471.099,48	5.768.272,71
Progetti relativi alle Relazioni Internazionali	2.703.073,68	2.320.266,14
Finanziamento MIUR - Dipartimenti di eccellenza	--	9.330.030,00
Convenzioni con Azienda Ospedaliero-Universitaria	--	2.424.514,24
Progetti finanziati dall'Ateneo (FIL)	--	1.000.000,00
Altri Progetti Ministeriali	1.127.307,89	793.545,39
Progetti Regionali ER - POR-FESR 2014-2020	842.255,17	326.518,79
Totale	16.221.083,83	31.182.032,60

I dati migliorativi del 2018 rispetto all'anno precedente rappresentano il risultato di un piano di investimenti di Ateneo partito nel 2016 riguardante la sensibilizzazione e la formazione del personale docente, in materia di finanziamenti europei e nazionali. In lieve calo è l'importo dei contratti e convenzioni in conto terzi con il settore privato. I docenti, impegnati sul fronte dei bandi pubblici anche in preparazione della nuova tornata di bandi regionali del POR-FESR, hanno mantenuto un forte impegno nel loro rapporto con le imprese per progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico. Rilevanti le progettualità che hanno portato a importanti finanziamenti del bando MIUR sui Dipartimenti di eccellenza ed il finanziamento ricevuto da parte dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria relativo a 2 posti di Professore associato. Da sottolineare, infine, l'impegno dell'Ateneo per il finanziamento della ricerca che si è concretizzato con la distribuzione a favore dei Dipartimenti e sulla base della produzione scientifica di 1 milione di euro.

1.2.3. Terza missione

Da sempre e negli ultimi anni in particolare, l'Università di Parma ha promosso, con convinzione, le attività di Terza missione intesa come apertura verso il contesto socio-economico mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze. Tale concetto spazia dal trasferimento tecnologico e imprenditorialità accademica, fino alla gestione di musei, scavi archeologici, palazzi storici, tutela della salute, formazione continua e all'insieme delle attività senza fini di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della Società, comunemente indicato con il termine *public engagement*. In tutti questi ambiti sono state intraprese azioni mirate a favorire e incentivare le interazioni tra l'Università di Parma e il tessuto socio-economico-culturale. Esse includono, tra le numerose iniziative, le seguenti:

- razionalizzazione di tutto il patrimonio museale, il Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC) e l'Orto Botanico in un'unica struttura gestionale denominata Sistema Museale di Ateneo;
- riorganizzazione parziale dell'Area Dirigenziale Ricerca, Internazionalizzazione, Biblioteche e Musei, per aumentare l'efficacia del supporto al trasferimento tecnologico e alla ricerca industriale;
- destinazione della Chiesa dell'Abbazia di Valserena a spazio espositivo integrato con le aree dell'archivio e del centro ricerca e didattica;
- istituzione del Centro Universitario di Odontoiatria;
- creazione dell'Associazione Alumni e Amici dell'Università di Parma;
- istituzione del Centro per le Attività e le Professioni delle Arti e dello Spettacolo (CAPAS);
- realizzazione del Padiglione del Trasferimento Tecnologico e del Tecnopolo di Parma;
- adesione ai network Netval (ART-ER);
- istituzione del Parma UniverCity Info Point.

Le iniziative di Terza missione riguardano, in particolar modo, l'ambito della produzione di beni pubblici con un'intensa attività organizzativa di eventi, mostre, conferenze e convegni, incontri di divulgazione culturale, giornate informative e di prevenzione per la tutela della salute, rassegne cinematografiche, incontri teatrali, musicali e letterari, promozione del sistema museale, caffè scientifici, fiere, competizioni e molte altre iniziative rivolte a diversi target (bambini delle scuole materne, alunni delle scuole elementari, medie e superiori, fino al pubblico generico, famiglie e anziani). Per una descrizione delle diverse iniziative di Terza missione si rinvia alla *Sezione 3 - Sostenibilità sociale* del presente Rapporto di Sostenibilità.

1.2.4. Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione dell'Ateneo è andata assumendo nel corso degli ultimi anni una dimensione strategica particolarmente rilevante, a fronte di un mercato dell'offerta formativa sempre più variegato e rivolto all'estero e di un mercato del lavoro divenuto ormai decisamente globale. L'Università di Parma ha da tempo avviato e stipulato accordi di collaborazione con partner internazionali, tanto sul fronte della ricerca, quanto sul fronte della didattica, allo scopo di stimolare la mobilità di studenti e docenti. A tali accordi, si devono aggiungere quelli riguardanti i Corsi di studio in doppia titolazione. Per approfondimenti su tali aspetti si rinvia alla *Sezione 5 - Rapporti internazionali*.

1.3. I NOSTRI STAKEHOLDER

1.3.1. Chi sono

I portatori di interesse che gravitano nella sfera dell'Ateneo di Parma sono riconducibili ai seguenti gruppi:

1. Studenti attuali e futuri;
2. Famiglie;
3. Risorse umane:
 - Personale tecnico e amministrativo,
 - Docenti (associati, ordinari, a contratto),
 - Ricercatori,
 - Assegnisti e borsisti di ricerca,
 - Collaboratori,
 - Sindacati;
4. Comunità locale:
 - Città di Parma,
 - Azienda Ospedaliero-Universitaria,
 - Regione Emilia-Romagna,
 - Imprese,
 - Ordini professionali,
 - Fondazioni, associazioni e mondo non profit,
 - Mondo della cultura,
 - Scuole,
 - Istituti Penitenziari di Parma;
5. Comunità scientifica:
 - Atenei dell'Emilia-Romagna,
 - Altri Atenei,
 - CNR,
 - Centri di ricerca,
 - Società scientifiche;
6. Fornitori;
7. Media e mondo dell'informazione.

L'Ateneo di Parma aderisce a numerosi enti e organizzazioni; rappresentati dell'Ateneo sono, per esempio, presenti negli organi della casa editrice Monte Università Parma e del Museo Guatelli. L'Ateneo, oltre agli spin-off, possiede partecipazioni nelle seguenti società:

- ASTER Soc. Con. P.A.: società consortile costituita tra la Regione Emilia-Romagna, le Università, gli Enti pubblici nazionali di ricerca CNR, ENEA, INFN e il sistema regionale delle Camere di Commercio che ha avuto come obiettivo promuovere l'innovazione del sistema produttivo attraverso la collaborazione tra ricerca e impresa, lo sviluppo di strutture e servizi per la ricerca industriale e strategica e la valorizzazione del capitale umano impegnato in questi ambiti. Oggi l'Ateneo partecipa ad ART-ER (Attrattività, Ricerca, Territorio) la nuova Società Consortile nata a seguito della fusione tra ASTER e ERVET (1° maggio 2019).
- Monte Università di Parma Editore Srl: con l'obiettivo di realizzare pubblicazioni volte in particolare al settore universitario e contribuire così alla divulgazione della cultura umanistica e scientifica attraverso la pubblicazione della rivista Palazzo Sanvitale, di libri e riviste anche su incarico dell'Università di Parma.
- Lepida S.p.A.: costituita il 1° agosto 2007 per svolgere attività inerenti alla fornitura della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004. Fra i soci più importanti di Lepida S.p.A. vi è la Regione Emilia-Romagna e la quasi totalità dei comuni della Regione oltre ad Aziende Sanitarie e Università.
- Macello di Parma Srl: rappresenta per il Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie "Pietro Giovanni Delprato" un'importante fonte di materiale didattico per lo svolgimento delle attività cliniche e non cliniche necessarie per la formazione dello studente di medicina veterinaria.
- MIST-ER SCRL: finalizzata allo sviluppo delle "tecnologie abilitanti" per la realizzazione di micro e sub-micro lavorazioni che coprono il settore compreso fra le microtecnologie e le nanotecnologie e allo sviluppo di "tecnologie abilitanti" predisposte per la preparazione e caratterizzazione di materiali e dispositivi innovativi con dimensioni micro e submicrometriche.

1.3.2. Coinvolgimento e dialogo

Il processo di coinvolgimento degli stakeholder ai fini della redazione del presente Rapporto è iniziato nell'a.a. 2017/2018; si tratta di un processo fondamentale in quanto consente di avviare un dialogo con i soggetti che prendono parte alla vita dell'Ateneo col fine anzitutto di individuare i temi che gli stessi considerano "materiali". Per questa prima edizione del Rapporto sono stati incontrati alcuni degli stakeholder interni (studenti; personale tecnico e amministrativo; personale docente), con l'obiettivo di allargare il coinvolgimento anche agli stakeholder esterni per le prossime edizioni. In particolare, nella seguente tabella, per ogni interlocutore incontrato sono brevemente descritte le attività e gli obiettivi perseguiti.

Tabella 1.4. - Incontri con gli stakeholder finalizzati alla redazione del Report di Sostenibilità

Stakeholder	Attività	Obiettivo	Data
Studenti	Incontro con i rappresentanti degli studenti	Presentazione del progetto di bilancio di sostenibilità	4 giugno 2018
Personale tecnico e amministrativo	Incontro con i rappresentanti del personale tecnico e amministrativo	Presentazione del progetto di bilancio di sostenibilità	12 giugno 2018
Personale docente	Comunicazione ai docenti appartenenti al Gruppo di lavoro "Ateneo Sostenibile"	Presentazione del progetto di bilancio di sostenibilità e prima identificazione di alcune possibili problematiche rilevanti	Incontri vari

I temi di interesse per gli studenti riguardano prevalentemente i servizi a loro disposizione con una particolare attenzione alla gestione di spazi, logistica legata alle lezioni, mense, servizi di segreteria studenti, disponibilità di software e corretto utilizzo delle piattaforme informatiche per la didattica. L'internazionalizzazione dell'Ateneo e delle opportunità offerte agli studenti è un altro tema di rilievo, con riferimento al quale emerge l'opportunità di proseguire nel rafforzamento dei servizi linguistici a supporto e nel rendere sempre più fruibili le Borse di studio potenzialmente disponibili. Un ultimo ambito di interesse è il collegamento con la città di Parma, in termini di impatto degli studenti fuori sede e di attrattività territoriale del polo, tema che si intende approfondire attraverso uno specifico progetto relativo a "Parma città universitaria", che prevede il coinvolgimento di diversi stakeholder esterni.

L'attenzione del personale tecnico e amministrativo è rivolta soprattutto al benessere organizzativo, alla formazione e all'edilizia. Con riferimento alla vita universitaria e all'impatto sulla città, emerge la necessità di:

- sensibilizzare il personale sulle questioni ambientali e sull'uso della cosa comune;
- incrementare il livello di attenzione dell'Ateneo alla mobilità incentivando l'utilizzo dei mezzi pubblici;
- introdurre misure che sensibilizzino su un utilizzo del Campus delle Scienze e delle Tecnologie più attento al profilo ambientale.

Il progetto di redazione del presente Rapporto è stato anche presentato ai docenti facenti parte del Gruppo di lavoro "Ateneo Sostenibile". Per la natura del gruppo, nel corso delle discussioni sono emersi spontaneamente temi collegati prevalentemente alla gestione delle risorse (acqua e suolo), alla corretta gestione del patrimonio edilizio dell'Ateneo e alla necessità di sensibilizzare gli studenti e il personale sulle questioni ambientali.

Attività di coinvolgimento degli stakeholder interni non specificamente finalizzata alla redazione del Rapporto può considerarsi l'indagine sul benessere organizzativo e il questionario sulla customer satisfaction. La prima indagine, rivolta principalmente al personale tecnico e amministrativo, rileva le opinioni dei dipendenti relativamente a benessere organizzativo, grado di condivisione del sistema di valutazione e valutazione del proprio superiore gerarchico. Il questionario sulla customer satisfaction è invece rivolto a personale docente, dottorandi, assegnisti, personale tecnico e amministrativo e studenti. Tale indagine è parte del progetto *Good Practice* a cui aderiscono numerosi Atenei italiani e rileva la soddisfazione rispetto a diverse aree di attività quali la gestione del personale, gli approvvigionamenti e i servizi logistici, la comunicazione, i sistemi informatici, il supporto alla didattica, il supporto alla ricerca, il sistema bibliotecario, la contabilità, i servizi di segreteria, l'orientamento, le infrastrutture e i servizi di diritto allo studio. Nel corso del 2018 l'Ateneo ha inoltre svolto diverse altre rilevazioni di customer satisfaction relative ad alcuni servizi specifici.

Negli anni l'Ateneo ha aperto un dialogo con diversi stakeholder esterni finalizzato alla collaborazione su progetti che hanno ricadute sul territorio locale e regionale. Alcuni esempi di attività non specificamente finalizzate alla redazione del Rapporto sono il *Tavolo di Coordinamento della Ricerca Industriale di Ateneo*, le collaborazioni con l'Unione Parmense degli Industriali, le attività organizzate con il Conservatorio Arrigo Boito, la creazione del Tecnopolo di Parma, la collaborazione con il Servizio Sanitario, il Food Project con la creazione della Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione, le collaborazioni con EFSA e, infine, con l'Associazione "Parma, io ci sto!". Per un approfondimento si rinvia al *paragrafo 3.3. - Territorio, Collettività e Istituzioni*.

1.4. L'ATENEO IN CIFRE

In questo paragrafo sono riportati alcuni numeri che sintetizzano le attività svolte dall'Ateneo nell'anno solare 2018 (per la prospettiva ambientale, nel triennio 2016-2018) e/o nell'a.a. 2018/2019, e alcuni indicatori significativi rispetto alle tre prospettive della sostenibilità: economica, sociale e ambientale.

Profilo istituzionale

Più di 1000 anni di storia. 86 Corsi di studio, di cui 39 Corsi di laurea, 41 Corsi di laurea magistrale e 6 Corsi di laurea magistrale a ciclo unico, 46 Scuole di specializzazione, 32 Corsi di perfezionamento. 31.182.000 euro di contratti di ricerca con enti e istituzioni pubbliche.

Sostenibilità economica

Lo studente al centro: 14,52% del Valore Aggiunto creato è a favore degli studenti.

No-tax area a 23.000 euro contro i precedenti 13.000 euro.

Reinvestire le risorse nell'Ateneo: 1,45% del Valore Aggiunto ritorna al sistema aziendale.

Investimenti in favore della qualità della ricerca: 267 ricercatori nel 2018 rispetto a 190 del 2017.

3.000.000 euro per FIL, Borse di dottorato, Assegni di ricerca e grandi attrezzature.

Tempi medi di pagamento	11,65 gg
Spese generali di Ateneo rapportate alla contribuzione studentesca	5,51
Indicatore spese di personale (IP)	69,05%
Indicatore indebitamento (IDEB)	0,75%
Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)	1,18

Sostenibilità sociale

Risorse umane

Personale docente e ricercatore	totale	maschi	femmine
- Professori ordinari	199	160	39
- Professori associati	374	228	146
- Ricercatori universitari	170	89	81
- Ricercatori a tempo determinato	97	51	46
Docenti a contratto	714	-	-
Personale tecnico e amministrativo	872	300	572

Studenti

Studenti iscritti	26.355
- di cui donne (57%)	15.085
- di cui provenienti da fuori regione (49%)	12.917
Studenti immatricolati	8.616
Laureati triennali	2.261
Laureati magistrali	1.510
Laureati magistrali a ciclo unico	648

Studenti premiati per merito	2.408
Studenti con riduzione delle tasse per motivi economici	14.506
Studenti stranieri	1.695
- di cui proveniente da paesi extraeuropei (84%)	1.423
Tasso di occupazione a 3 anni dalla laurea (magistrale e specialistica) nel 2018	89,1%
Tasso di occupazione a 3 anni dalla laurea (ciclo unico) nel 2018	81,8%
Convenzioni attive per tirocini curriculari	12.254

Sostenibilità ambientale

Performance ambientale	2016-2018
Energia elettrica	-3,2%: Riduzione dei consumi elettrici 3,4%: Incidenza nel 2018 della produzione fotovoltaica sui consumi complessivi di energia elettrica 5.600 tCO ₂ eq (230 kgCO ₂ eq/studente): le emissioni generate indirettamente dall'impiego di energia elettrica nel 2018 -16%: La riduzione di emissioni di CO ₂ eq procapite nel triennio
Efficienza energetica degli edifici	Classe D: Il profilo medio delle prestazioni energetiche del patrimonio immobiliare
Acqua	-45%: la riduzione di consumi idrici Azioni di monitoraggio in via di implementazione
Mobilità	Modesto aumento dell'uso dell'auto negli spostamenti casa-lavoro Incremento significativo del numero di abbonamenti convenzionati al trasporto pubblico Numerose iniziative avviate nel periodo per promuovere la mobilità sostenibile Premio Mobility Innovation 2018
Consumo di suolo	0%: nessuna variazione nella % di aree verdi/superficie totale delle aree universitarie
Rifiuti solidi urbani	+2,5%: Aumento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani
Didattica sulla sostenibilità ambientale	Diffusa e crescente attenzione (all'ambiente e alla sostenibilità ambientale) nell'offerta formativa
Iniziative sulla sostenibilità ambientale	Crescente impegno nell'organizzazione di iniziative rivolte a utenti diversificati e alla cittadinanza.

Internazionalizzazione

Flussi studenti incoming	411
Flussi studenti outgoing	691
Visiting professors	8
Corsi di laurea magistrale erogati in lingua inglese	6
Corsi di laurea con doppi titoli	12
Dottorati di ricerca internazionali	16
Ricerca	lavori con coautori esteri 44% del totale
Programmi attivi di ricerca dell'Unione Europea (FP7 e Horizon 2020)	48

2. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

2.1. BILANCIO UNICO DI ATENEO

2.1.1. Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario

La redazione del bilancio viene effettuata in regime di contabilità economico-patrimoniale, consentendo di delineare, grazie ai dati disponibili sulle annualità 2017 e 2016, un trend e un confronto sulle diverse poste di bilancio. La predisposizione del bilancio secondo una logica economico-patrimoniale è il risultato dell'evoluzione del sistema contabile delle università che ha avuto luogo a seguito dell'emanazione del D. Lgs. n. 18 del 27 gennaio 2012 "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240". Il passaggio dal tradizionale sistema di contabilità finanziaria, tipica delle pubbliche amministrazioni, all'attuale sistema economico-patrimoniale, pur svoltosi non senza difficoltà, unitamente al passaggio al Bilancio Unico di Ateneo, hanno consentito di raggiungere una miglior visione d'insieme, dal punto di vista gestionale e dei risultati, oltre che una miglior organizzazione delle risorse.

L'Ateneo chiude il 2018 con un risultato d'esercizio positivo di circa 2,8 milioni di euro, determinato principalmente dall'aumento dei contributi ricevuti e dalla concomitante riduzione dei costi, in particolare del personale. Gli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico e di Rendiconto Finanziario relativi all'anno 2018, in comparazione con i risultati degli anni 2017 e 2016 sono riportati in *Appendice* del presente Rapporto. In particolare, lo schema di Stato Patrimoniale (Tabella A.1.1.) mostra il dettaglio della situazione patrimoniale dell'Ateneo dando conto della composizione e dell'ammontare delle attività, passività e del capitale. Il Conto Economico (Tabella A.1.2.) contiene informazioni circa la creazione di valore da parte dell'Ateneo, espresso in termini di proventi e costi, sempre rilevati secondo competenza economica e in linea con i principi contabili e le prassi contenute nel manuale tecnico operativo. Nel Rendiconto Finanziario (Tabella A.1.3.) vengono evidenziati i flussi finanziari del periodo in esame.

È opportuno precisare che nel Bilancio di Ateneo sono indicati una pluralità di ricavi costituenti fonti di finanziamento con caratteristiche diverse in termini di origine e destinazione finalizzata o libera a sostegno della gestione corrente. Le risorse economiche a destinazione libera comprendono, ad esempio, il Fondo di Funzionamento Ordinario (FFO), la contribuzione studentesca e altri ricavi (come, ad esempio, le locazioni attive). L'FFO rappresenta la principale voce di trasferimento dal MIUR agli atenei per il finanziamento della economia corrente.

Le risorse a destinazione vincolata derivano da progetti di ricerca, di didattica e di terza missione, e sono conseguite anche tramite convenzioni e risorse derivanti dall'accensione di finanziamenti onerosi a copertura di investimenti della durata di più anni e da ogni altro contributo pubblico e/o privato finalizzato. Il sistema di finanziamento pubblico, negli ultimi anni, ha subito una vera e propria evoluzione della struttura di assegnazione dei fondi spostando i parametri da criteri storici a meccanismi valutativi legati alla quota premiale e al costo standard.

In particolare, l'andamento nel tempo ha visto, da una parte, la diminuzione in valore assoluto dell'importo del FFO e, contemporaneamente, una diminuzione della quota base, dimezzata nella sua base storica a vantaggio di assegnazioni attraverso il costo standard. La quota premiale ha assunto un ruolo sempre più significativo sulla base di un nuovo modello imperniato su criteri e indicatori legati alla qualità della didattica, alla qualità della ricerca, alla qualità della politica di reclutamento e alla valorizzazione dell'autonomia responsabile.

In ultimo, l'intervento perequativo, finalizzato a compensare diminuzioni eccessive di finanziamento per effetto dei nuovi meccanismi di calcolo. Il decremento sopra citato viene meglio dettagliato nel grafico e nella tabella a seguire:

Figura 2.1. - Andamento FFO 2011-2018

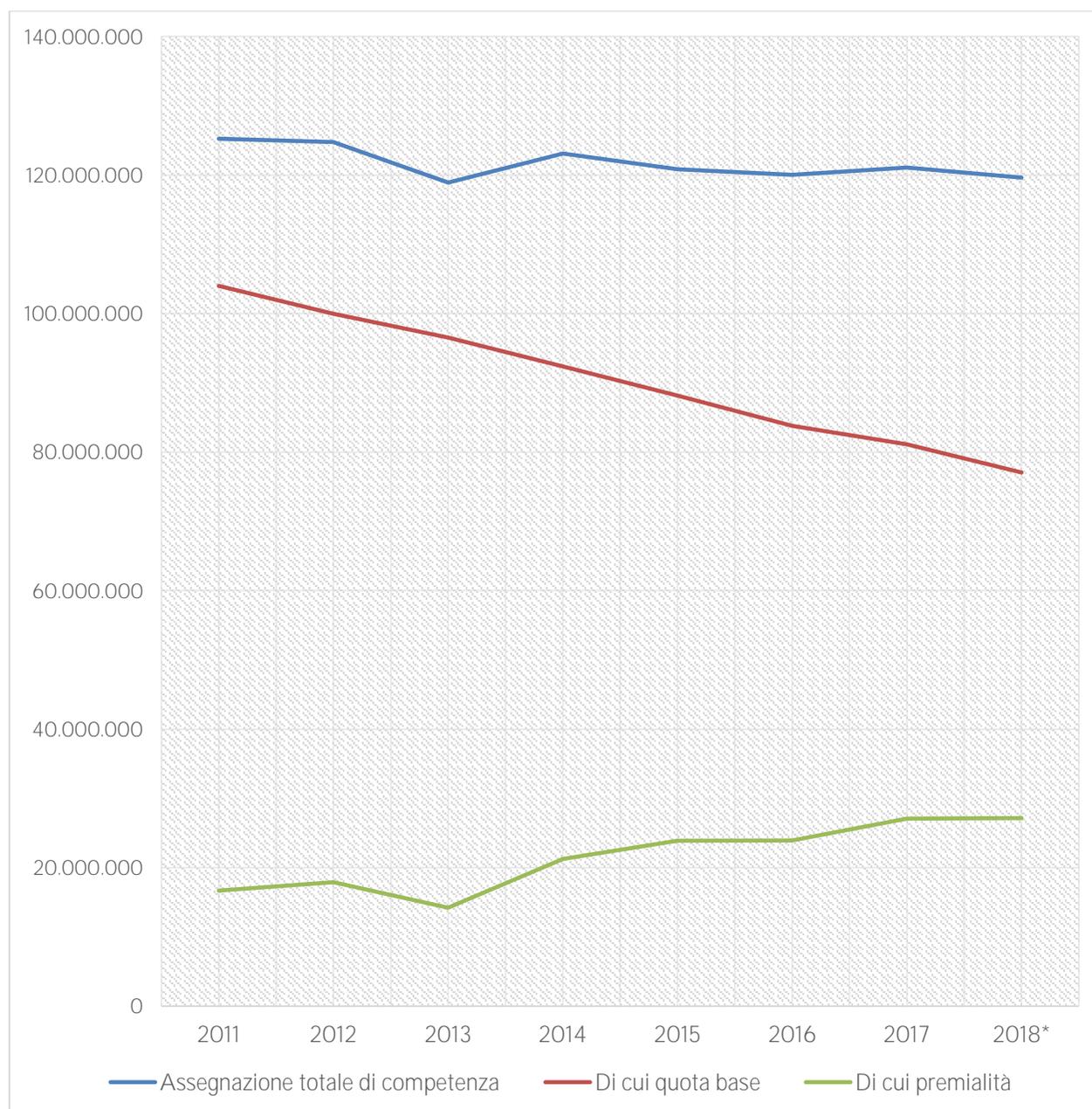


Tabella 2.1. - Andamento voci FFO per spese generali

FFO	2016	2017	2018	Variazione
Quota Base	83.786.267	81.111.816	77.053.995	-4.057.821
Quota Premiale	23.943.293	27.743.898	27.155.484	-588.414
Intervento perequativo	4.584.779	1.696.465	4.369.555	2.613.097
Totale	112.314.339	110.552.179	108.579.034	-2.033.138

Oltre alla riduzione generalizzata nei trasferimenti del fondo di finanziamento ordinario delle Università, il decremento ha quindi riguardato in modo particolare la quota di FFO disponibile, rendendo maggiormente complesse le scelte relative alle politiche discrezionali di Ateneo. Pare inoltre opportuno specificare che l'edilizia universitaria è da tempo mancante di finanziamenti e che pertanto le relative necessità devono essere coperte, ancora una volta, attingendo alla quota di FFO disponibile.

Un breve cenno all'innalzamento della "no tax-area" da cui, come emerge dal Bilancio Unico di previsione 2019, consegue una leggera flessione dei proventi derivanti dalla contribuzione studentesca, pur in presenza di un trend di crescita degli immatricolati anche per l'a.a. 2018/2019 rispetto alle annualità precedenti. La diminuzione nella stima dei proventi rispetto all'annualità precedente è dovuta, principalmente, all'incremento della "no-tax area" per gli studenti con ISEE fino a 23.000 euro (il limite era precedentemente fissato a 13.000 euro).

Osservando, infine, i dati economici di sintesi, l'esercizio 2018 chiude con un utile di periodo pari a 2.799.819,42 euro, significativamente superiore rispetto al risultato economico dell'esercizio precedente (che mostrava un utile di 1.146.999,51 euro) e superiore, in misura ancor più significativa, rispetto alla perdita rilevata nell'annualità 2016 (1.492.666,49 euro).

Il netto miglioramento del risultato di sintesi nel passaggio dall'esercizio 2017 al 2018 trova giustificazione nella particolare riduzione dei costi operativi che passano da 188.436.369,19 euro per il 2017 a 182.694.377,18 euro per il 2018, e nel contestuale, ma più lieve, incremento dei proventi (192.967.472,14 euro nel 2018 e 192.495.460,02 euro nel 2017). Con particolare riferimento alla riduzione dei costi, l'elemento che maggiormente ha concorso a tale fenomeno è rappresentato dalla contrazione del costo per il personale (che si riduce del 4,67% rispetto al dato dell'esercizio precedente) come conseguenza del solo parziale turnover del personale cessato; si precisa, infatti, che la gran parte delle assunzioni programmate per l'esercizio 2018 sono state perfezionate a fine anno e non hanno generato costi nell'esercizio; le assunzioni di personale tecnico e amministrativo, inoltre, hanno riguardato per lo più passaggi di categoria di personale già in servizio.

2.1.2. Analisi di bilancio

Per poter procedere a una opportuna analisi del Bilancio da un punto di vista patrimoniale e finanziario, occorre riclassificare sia la sezione attiva che quella passiva dello Stato Patrimoniale. I criteri utilizzati per le due parti differiscono: si ricorre, infatti, alla liquidità nel riclassificare l'attivo, aggregando le singole voci in funzione della loro attitudine specifica a trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro contante; si utilizza invece il criterio dell'esigibilità per ciò che concerne le voci del passivo, raggruppandole in funzione della durata di permanenze nell'economia dell'azienda.

I due criteri sopra esposti consentono di comparare, in modo utile e di immediata visualizzazione, le tempistiche con cui l'azienda si troverà a dover fronteggiare gli esborsi con quelle in cui si troverà ad avere disponibilità di risorse. Ricorrendo alle informazioni raccolte in Nota Integrativa, a seguire si propone lo Stato Patrimoniale riclassificato secondo il criterio di liquidità/esigibilità.

Tabella 2.2. - Stato Patrimoniale: Attivo riclassificato

Stato Patrimoniale riclassificato	2016		2017		2018	
Liquidità Immedie	113.678.338,95	27,35%	125.252.506,34	33,88%	132.341.007,55	33,92%
Liquidità Differite	56.401.544,60	13,57%	60.690.453,06	16,42%	75.130.792,95	19,26%
Rimanenze	1.659,82	0,00%	1.659,82	0,00%	1.659,82	0,00%
Totale Attivo Corrente	170.081.543,37	40,92%	185.944.619,22	50,30%	207.473.460,32	53,18%
Immobilizzazioni Immateriali	130.944,80	0,03%	1.252.122,11	0,34%	976.042,16	0,25%
Immobilizzazioni Materiali	241.697.699,36	58,15%	178.980.956,55	48,41%	178.960.888,02	45,87%
Immobilizzazioni Finanziarie	3.734.602,02	0,90%	3.528.394,32	0,95%	2.740.341,68	0,70%
Totale Attivo Immobilizzato	245.563.246,18	59,08%	183.761.472,98	49,70%	182.677.271,86	46,82%
TOTALE ATTIVO	415.644.789,55	100,00%	369.706.092,20	100,00%	390.150.732,18	100,00%

Tabella 2.3. - Stato Patrimoniale: Passivo riclassificato

Stato Patrimoniale riclassificato	2016		2017		2018	
Passività Correnti	26.170.050,78	6,30%	34.754.652,58	9,40%	41.393.969,47	10,61%
Passività Consolidate	10.370.753,30	2,50%	8.899.372,78	2,41%	6.750.438,40	1,73%
Totale Mezzi di Terzi	36.540.804,08	8,79%	43.654.025,36	11,81%	48.144.407,87	12,34%
Mezzi Propri	379.103.985,47	91,21%	326.052.066,84	88,19%	342.006.324,31	87,66%
TOTALE PASSIVO	415.644.789,55	100,00%	369.706.092,20	100,00%	390.150.732,18	100,00%

Osservando la composizione dell'attivo e il trend delle due principali voci in cui lo stesso è stato riclassificato si può notare che gli investimenti dell'Ateneo si suddividono pressoché equamente tra capitale corrente e fisso, indicando un equilibrio patrimoniale fisiologico. Nel corso degli ultimi due anni, sia il capitale corrente che quello immobilizzato si sono attestati su risultati tendenzialmente in linea rispetto all'annualità precedente, facendo rilevare, rispettivamente, un significativo aumento/decremento nel passaggio dal 2016 al 2017.

Analizzando nel dettaglio le due macro-classi, si può notare come, all'interno dell'attivo corrente, le liquidità immediate rappresentino la categoria di maggior peso, registrando circa 132 milioni di euro. A seguito di un leggero aumento tra le annualità 2016 e 2017, si può sottolineare come le stesse siano rimaste pressoché invariate tra il 2017 e il 2018. Le liquidità differite mostrano invece un incremento sostanziale, pari a circa 15 milioni di euro, principalmente dovuto all'incremento dei crediti vantati verso il MIUR, le Regioni, l'Unione Europea e i privati.

All'interno dell'aggregato immobilizzato, la componente di maggior rilievo è rappresentata dalle immobilizzazioni materiali con circa 179 milioni di euro nel 2018, con una incidenza importante di terreni e fabbricati oltre che del patrimonio librario, le opere d'arte, d'antiquariato e museali. Le partecipazioni, seppur rappresentanti il secondo valore per ammontare delle immobilizzazioni, segnano una decisa riduzione rispetto alle annualità precedenti a seguito del processo di dismissione delle quote delle società partecipate da più di 5 anni, avviato con il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, direttamente o indirettamente possedute, adottato nel 2017. Si segnala, inoltre, che il decremento è stato generato in misura significativa dalla sopravvenuta scadenza e conseguente smobilizzo di alcuni titoli ricevuti in eredità, poi reinvestiti.

Passando ad esaminare il passivo, emerge chiaramente la preponderanza dei mezzi propri sul capitale di terzi, con valori sostanzialmente in linea nell'orizzonte temporale proposto. I mezzi di terzi, nella suddivisione tipica di passività correnti e consolidate, vedono un'incidenza maggiormente significativa delle passività a breve pari a circa 41 milioni di euro. A fronte, infatti, di mezzi di terzi pari a circa il 12% del totale fonti, il 10,61% è rappresentato da fonti di breve scadenza. L'andamento di questa voce è stato leggermente ascendente rispetto alle due annualità precedenti; all'opposto le passività consolidate hanno subito una diminuzione dal 2016 al 2018. Si osserva che il ridotto ricorso a mezzi di finanziamento di terzi, si riflette conseguentemente in bassi oneri finanziari (0,10%, come si può evincere dal Conto Economico riclassificato).

Osservando l'equilibrio fonti-impieghi, esso è nuovamente confermato dalla totale copertura del capitale fisso da parte dei mezzi propri che, eccedendo rispetto alle attività immobilizzate, funge da fonte di copertura anche per una quota degli investimenti di breve periodo.

Al fine di completare le considerazioni sopra esposte, pare opportuno proporre alcuni indici utili nell'apprezzamento della situazione patrimoniale e finanziaria.

Tabella 2.4. - Indici Patrimoniali e Finanziari

Indici	2016	2017	2018
Indice di liquidità assoluta	6,50	5,35	5,01
Indice di liquidità relativa	6,50	5,35	5,01
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,54	1,77	1,87
Indice di copertura allargato delle immobilizzazioni	1,59	1,82	1,91
Indice di indebitamento	1,10	1,13	1,14

In riferimento agli indicatori sopra calcolati, si osserva che l'indice di liquidità assoluta e quello di liquidità relativa sono tra loro in linea come conseguenza dell'assenza della rilevazione delle rimanenze di magazzino. Ciò è dovuto al fatto che i due indicatori divergono per il valore delle rimanenze, che risulta

estremamente basso nel bilancio di Ateneo. I due indici, ampiamente maggiori di 1, mostrano una posizione di assoluto equilibrio finanziario di breve periodo.

Passando a esaminare l'equilibrio patrimoniale e finanziario di medio/lungo termine, si conferma l'andamento positivo. Sia l'indice di copertura delle immobilizzazioni che quello di auto-copertura sono infatti superiori all'unità, indicando un completo finanziamento dell'attivo fisso da parte del capitale di proprietà. Ricorrendo a finanziamenti esterni da rimborsare nel lungo periodo (passività consolidate), l'indicatore si rafforza, passando da un valore di 1,87 a un valore di 1,91.

Concludendo, l'indice di indebitamento, con un valore pari a 1,14, conferma la solida struttura patrimoniale e finanziaria dell'Ateneo, sottolineando ancora una volta la preponderanza dei mezzi di proprietà rispetto a quelli presi a prestito.

2.2. CREAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

L'analisi economica delle performance dell'Ateneo deve basarsi non sulla concezione di azienda quale istituto volto alla creazione di valore per il soggetto economico e i portatori capitale di rischio, ma di azienda pubblica con un rilevante ruolo economico e sociale. Per misurarne le performance, non è quindi ragionevole utilizzare gli strumenti generalmente applicati alle aziende private, così come non è opportuno riferirsi ai medesimi benchmark.

Le considerazioni sopra esposte portano a concludere che le performance economiche dell'Ateneo debbano essere opportunamente valutate con riferimento alla ricchezza generata nei confronti di tutti i portatori di interesse, oltre che al benessere riversato sulla società stessa. Lo strumento che più si conforma alle esigenze sopra manifestate sembra essere quello dell'analisi del Valore Aggiunto, con l'ottica sia di comprenderne la produzione ma anche la distribuzione. Con produzione del Valore Aggiunto ci riferiamo all'eccedenza dei valori prodotti rispetto a quelli consumati, mentre con distribuzione di tale Valore ci riferiamo alle risorse che vanno a soddisfare le attese dei portatori di interesse che gravitano nell'orbita dell'Ateneo.

Stante quanto sopra, preme in aggiunta sottolineare l'importanza di aspetti intangibili, il cui valore sociale è estremamente significativo e che il bilancio e i valori in esso rappresentati non riescono a cogliere. In particolare, ci si vuole riferire ai preziosi frutti, in termini di diffusione di conoscenza e cultura, derivanti dagli investimenti fatti dall'Università sulla ricerca scientifica che vengono riversati sull'intera comunità.

Di seguito si espone la riclassificazione del Conto Economico nella forma a Valore Aggiunto, adattato rispetto alle esigenze di corretta rappresentazione delle performance economiche e sociali di un'azienda pubblica, quale l'Ateneo.

Tabella 2.5. - Conto Economico riclassificato

Conto Economico riclassificato	2016		2017		2018	
Proventi per la didattica	28.960.742,71	14,28%	31.727.738,55	16,48%	31.672.691,34	16,41%
Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	9.975.643,44	4,92%	3.797.694,88	1,97%	5.302.365,50	2,75%
Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	6.445.576,69	3,18%	8.121.454,86	4,22%	6.757.847,86	3,50%
Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali	131.940.342,94	65,04%	132.700.427,97	68,94%	134.998.813,95	69,96%
Contributi Regioni e Province autonome	1.206.195,39	0,59%	1.500.962,75	0,78%	1.607.388,32	0,83%
Contributi altre Amministrazioni locali	31.427,56	0,02%	29.904,59	0,02%	46.644,86	0,02%
Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali	263.515,20	0,13%	186.069,74	0,10%	246.998,83	0,13%
Contributi da Università	49.049,45	0,02%	67.278,09	0,03%	282.782,34	0,15%
Contributi da altri (pubblici)	941.853,70	0,46%	1.220.815,11	0,63%	2.001.819,37	1,04%
Contributi da altri (privati)	1.759.184,39	0,87%	1.448.134,53	0,75%	1.833.490,97	0,95%
Proventi per attività assistenziali	9.150.926,33	4,51%	6.268.591,31	3,26%	-	0,00%
Altri proventi e ricavi diversi	12.137.435,41	5,98%	5.426.387,64	2,82%	8.216.628,80	4,26%
VALORE DELLA PRODUZIONE	202.861.893,21	100,00%	192.495.460,02	100,00%	192.967.472,14	100,00%
Costi per la ricerca e l'attività editoriale	933.952,88	0,46%	300.864,60	0,16%	240.388,80	0,12%
Trasferimenti a partner di progetti coordinati	3.728.502,92	1,84%	3.554.817,59	1,85%	2.316.329,05	1,20%
Acquisto materiale consumo per laboratori	1.629.192,24	0,80%	1.807.138,85	0,94%	1.822.764,97	0,94%
Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	3.182.658,94	1,57%	3.319.214,62	1,72%	3.378.422,28	1,75%
Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	27.194.940,55	13,41%	26.089.834,47	13,55%	24.513.243,80	12,70%
Acquisto altri materiali	636.433,86	0,31%	681.418,08	0,35%	618.254,53	0,32%
Costi per godimento beni di terzi	189.840,13	0,09%	2.088.776,63	1,09%	1.906.765,83	0,99%
Altri costi	3.646.614,12	1,80%	2.512.628,19	1,31%	2.847.076,47	1,48%
Oneri diversi di gestione	1.544.420,83	0,76%	1.245.121,27	0,65%	1.443.613,98	0,75%
COSTI NON STRUTTURALI	42.686.556,47	21,04%	41.599.814,30	21,61%	39.086.859,71	20,26%
VALORE AGGIUNTO OPERATIVO LORDO	160.175.336,74	78,96%	150.895.645,72	78,39%	153.880.612,43	79,74%
Ammortamenti e svalutazioni	7.584.421,45	3,74%	6.809.519,01	3,54%	6.363.448,03	3,30%
Accantonamenti per rischi e oneri	3.813.690,01	1,88%	903.761,79	0,47%	253.411,24	0,13%
VALORE AGGIUNTO OPERATIVO NETTO	148.777.225,28	73,34%	143.182.364,92	74,38%	147.263.753,16	76,32%

Conto Economico riclassificato	2016		2017		2018	
Proventi finanziari	113.374,82	0,06%	114.900,50	0,06%	66.588,62	0,03%
Utili e Perdite su cambi	8.203,45	0,00%	(349,89)	0,00%	(1.102,42)	0,00%
VALORE AGGIUNTO ORDINARIO NETTO	148.898.803,55	73,40%	143.296.915,53	74,44%	147.329.239,36	76,35%
Proventi	862.730,87	0,43%	4.660.282,36	2,42%	2.254.343,76	1,17%
Oneri	-434.332,94	0,21%	-24.865,62	0,01%	-2.834.996,16	1,47%
VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE	149.327.201,48	73,61%	147.932.332,27	76,85%	146.748.586,96	76,05%
Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	89.336.474,40	44,04%	80.932.037,24	42,04%	74.391.260,22	38,55%
Costi del personale dirigente e tecnico- amministrativo	36.392.853,37	17,94%	34.250.391,31	17,79%	35.408.845,26	18,35%
LAVORATORI DIPENDENTI	125.729.327,77	61,98%	115.182.428,55	59,84%	109.800.105,48	56,90%
Costi per sostegno agli studenti	904.977,02	0,45%	23.940.845,54	12,44%	27.190.552,72	14,09%
Costi per il diritto allo studio	23.492.712,98	11,58%	-	-	-	-
STUDENTI	24.397.690,00	12,03%	23.940.845,54	12,44%	27.190.552,72	14,09%
Interessi ed altri oneri finanziari	172.850,20	0,09%	157.808,14	0,08%	200.772,02	0,10%
FINANZIATORI ESTERNI	172.850,20	0,09%	157.808,14	0,08%	200.772,02	0,10%
Imposte sul reddito correnti, differite e anticipate	520.000,00	0,26%	7.504.250,53	3,90%	6.757.337,32	3,50%
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	520.000,00	0,26%	7.504.250,53	3,90%	6.757.337,32	3,50%
SISTEMA AZIENDALE	-1.492.666,49	-0,74%	1.146.999,51	0,60%	2.799.819,42	1,45%

Analizzando il conto economico riclassificato secondo il criterio del Valore Aggiunto emergono alcune considerazioni.

Il Valore della produzione pari a circa 193 milioni di euro è in linea rispetto all'annualità precedente e leggermente in calo rispetto all'esercizio 2016. Come evidenziato dall'esposizione percentuale dei diversi proventi e contributi, l'apporto più significativo deriva dai contributi MIUR e delle altre amministrazioni centrali (circa 70%). A seguire, la seconda voce per rilevanza di importi è quella rappresentata dai proventi per la didattica, pari a circa 32 milioni di euro. I costi non strutturali, quali oneri per i servizi e fattori produttivi acquistati esternamente, hanno subito nel corso del triennio un costante e apprezzabile calo passando da circa 42 milioni e 600 mila euro nel 2016 a circa 39 milioni di euro nel 2018 (riduzione

percentuale di circa 0,80 punti). Il decremento deriva dall'effetto combinato di variazioni di segno opposto nelle singole categorie di costo. Se, infatti, sui materiali di consumo per laboratori, l'acquisto di libri e periodici e le locazioni su beni di terzi, osserviamo un significativo incremento nel triennio 2016-2018, la riduzione di altri costi è altrettanto manifesta. Nel corso del triennio, l'Ateneo ha infatti sostanzialmente diminuito i costi relativi alla ricerca, ai trasferimenti di progetti a partner, ai servizi tecnico-gestionali, ai costi per materiali diversi e a tutte le altre categorie residuali di costo (altri costi e oneri diversi di gestione), giungendo a ottenere un differenziale positivo di costi risparmiati per circa 3 milioni e 600 mila euro.

Il Valore Aggiunto Operativo Lordo, quale differenza tra i componenti economici positivi e quelli negativi, rimane pressoché invariato in termini percentuali nel corso del triennio attestandosi a quasi 80 punti percentuali sul Valore della Produzione (79,74% nel 2018, 78,39% nel 2017 e 78,96% nel 2016). Questo margine può essere letto come un primo indicatore di efficienza dell'Ateneo nella creazione di ricchezza netta rispetto alla sua attività caratteristica, con conseguenti positive ricadute sul contesto sociale e ambientale di riferimento.

Passando a esaminare il Valore Aggiunto Operativo Netto, si osserva un trend abbastanza stabile nel triennio, con un leggero aumento nel passaggio dall'anno 2017 al 2018 (circa 4 milioni di euro). Rispetto al margine precedente, il Valore Aggiunto Operativo Netto sconta le politiche di ristrutturazione e ricostituzione aziendale in funzione delle esigenze e delle potenzialità economico-patrimoniali dell'Ateneo. Questo perché il margine tiene conto degli ammortamenti delle immobilizzazioni aziendali, delle svalutazioni e degli accantonamenti. Il Valore Aggiunto Ordinario Netto si discosta di poco rispetto al precedente poiché le voci dallo stesso considerate (proventi finanziari e utili e perdite su cambi) non assumono valori rilevanti all'interno del Bilancio dell'Ateneo. Il Valore Aggiunto Distribuibile 2018 è sostanzialmente in linea rispetto all'annualità precedente, con circa 147 milioni di euro a favore degli stakeholder. Nell'anno 2018 la componente straordinaria ha visto un incremento significativo nel valore degli oneri straordinari, solo parzialmente controbilanciati dai relativi proventi, evidenziando un saldo netto pari a circa 581 mila euro.

Analizzando adesso la composizione percentuale dei destinatari del Valore Aggiunto creato dall'Ateneo, la seguente Tabella 2.6. evidenzia come la parte preponderante della ricchezza creata venga destinata ai lavoratori dipendenti dell'Ateneo. Nel triennio la quota dedicata a questa categoria di stakeholder si è gradualmente ridotta, passando dall' 84,20% al 74,82%. Tuttavia, è opportuno evidenziare che il decremento nella quota di Valore Aggiunto distribuito ai lavoratori dipendenti consegue, come indicato anche nella Nota Integrativa al Bilancio Unico, dal mancato pieno turnover del personale cessato. Le assunzioni programmate per l'esercizio sono infatti state perfezionate a fine dicembre, pertanto, pur aumentando il numero di persone in servizio al 31 dicembre 2018 non hanno rilevato costi nell'esercizio stesso. Gli effetti delle assunzioni derivanti dalla programmazione sopra menzionata si avranno pertanto nell'esercizio 2019.

Gli studenti, oltre a ricevere una parte significativa del Valore Aggiunto prodotto, vedono la loro quota aumentare nel corso del triennio, passando dal 16,34% al 18,53%.

In relazione ai ridotti mezzi di terzi di natura finanziaria, trascurabile è anche la quota di Valore Aggiunto destinata ai finanziatori esterni (tra lo 0,10% e lo 0,15% nel corso del triennio); mentre la pubblica amministrazione, se si osservano gli anni 2017 e 2018, riceve una quota che si attesta tra il 4% e il 5% del Valore Aggiunto complessivamente creato.

In crescita le risorse prodotte che tornano al sistema aziendale come reinvestimento verso il sistema nel suo insieme. Se, infatti, il Valore Aggiunto distribuito al sistema aziendale risultava essere negativo nel 2016, torna ad assumere valori positivi nel 2017 e fa segnare un ulteriore progresso nel 2018, attestandosi all'1,91%.

Tabella 2.6. - Indici di Composizione del Valore Aggiunto

Indici	2016	2017	2018
Lavoratori dipendenti	84,20%	77,86%	74,82%
Studenti	16,34%	16,18%	18,53%
Finanziatori esterni	0,12%	0,11%	0,14%
Pubblica amministrazione	0,35%	5,07%	4,60%
Sistema aziendale	-1,00%	0,78%	1,91%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

Concludendo, con uno sguardo di prospettiva che trova riscontro nel Bilancio previsionale 2019, si vuole richiamare ancora una volta l'attenzione sull'impegno profuso dall'Ateneo per favorire, con significativi investimenti, la qualità della ricerca. Le tre azioni strategiche intraprese sono:

- il rifinanziamento del FIL per 1.000.000 di euro, volto ad attribuire a docenti e ricercatori dell'Ateneo risorse da impiegare nell'attività di ricerca svolta quotidianamente;
- uno stanziamento particolarmente significativo per finanziare Borse di studio di Dottorato di ricerca (per complessivi 1.707.000 euro) e il rinnovo di contratti di assegno di ricerca in essere (per complessivi 454.248 euro);
- lo stanziamento 1 milione di euro destinato all'acquisto di "grandi attrezzature" necessarie per le attività di ricerca.

2.3. COMPOSIZIONE DEI PROVENTI

Il valore attratto nel 2018 dall'Università di Parma è pari a 192.967.472 euro con un aumento in termini di valore assoluto rispetto al 2017 pari a 6.740.604 euro. Tale aumento è dovuto prevalentemente ai proventi per ricerche commissionate e trasferimento tecnologico, altri proventi e ricavi diversi e da un aumento dei contributi derivanti dal MIUR e da altre Pubbliche Amministrazioni (PP.AA.) pari a 3.418.060 euro.

Tabella 2.7. - Suddivisione dei proventi nel triennio 2016, 2017, 2018

Composizione proventi	2016	2017	2018
Contributi da MIUR e altre PP.AA.	134.168.869	135.519.388	138.937.448
Proventi per la didattica	28.960.743	31.727.738	31.672.691
Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	9.975.643	3.797.694	5.302.365
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	6.445.577	8.121.454	6.757.847
Contributi da soggetti privati	1.759.184	1.448.134	1.833.490
Contributi da UE/organismi pubblici esteri o internazionali	263.515	186.069	246.998
Altri proventi e ricavi diversi	12.137.435	5.426.387	8.216.628
Valore attratto / Totale risorse	193.710.967	186.226.868	192.967.472

Dall'analisi della composizione percentuale delle entrate si evidenzia come i diversi proventi contribuiscano al totale dei proventi in modo analogo all'anno precedente. I contributi dal MIUR e da altre PP.AA. rimangono in valore percentuale su valori piuttosto costanti: 69% nel 2016, 73% nel 2017 e 72% nel 2018.

Figura 2.2. - Classificazione dei proventi nel 2016 (in percentuale sul totale)

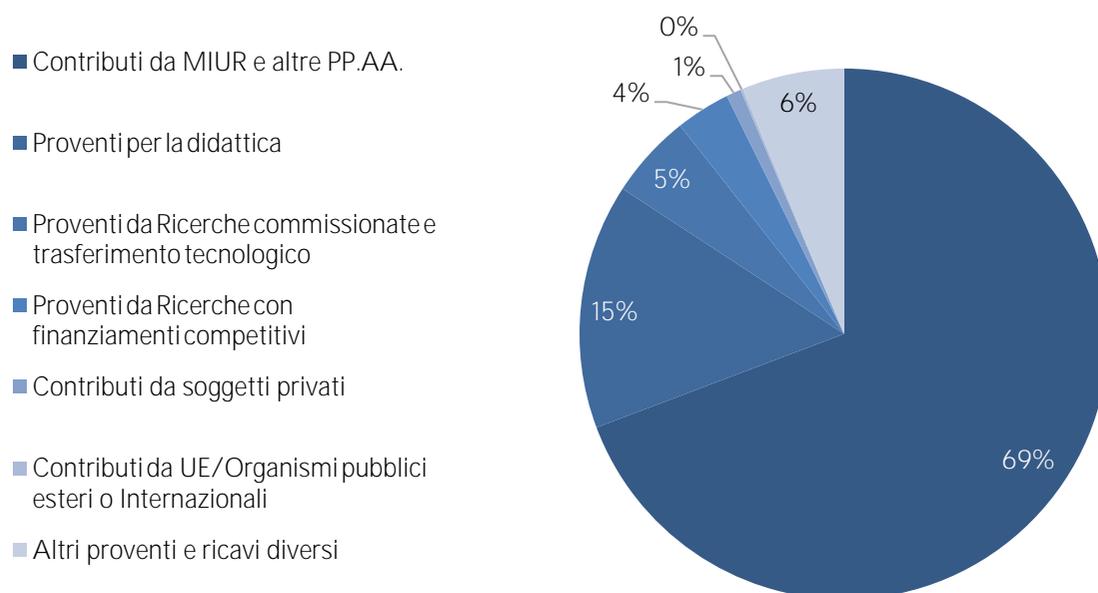


Figura 2.3. - Classificazione dei proventi nel 2017 (in percentuale sul totale)

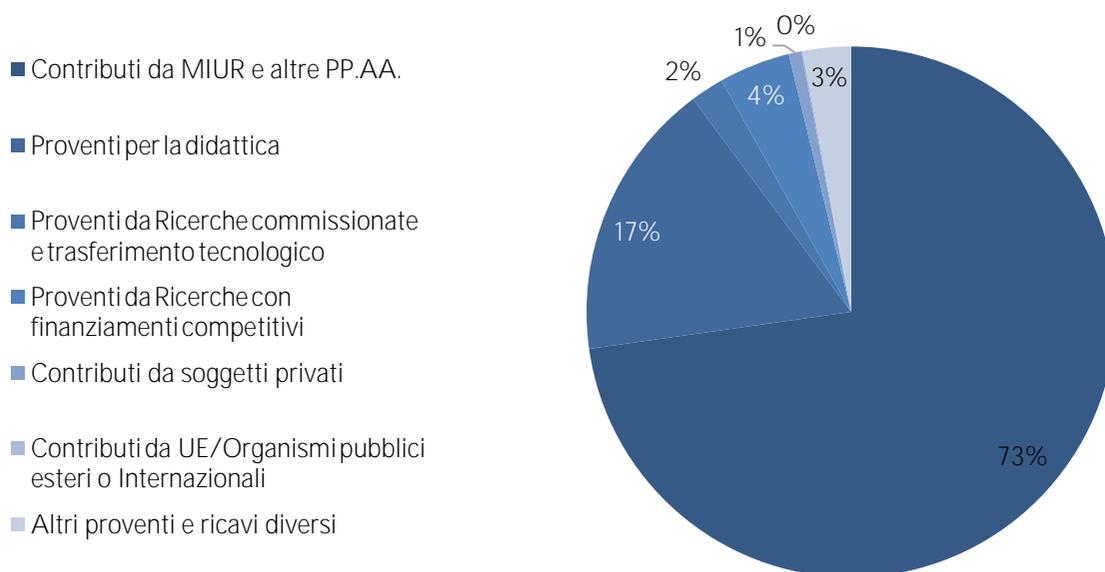
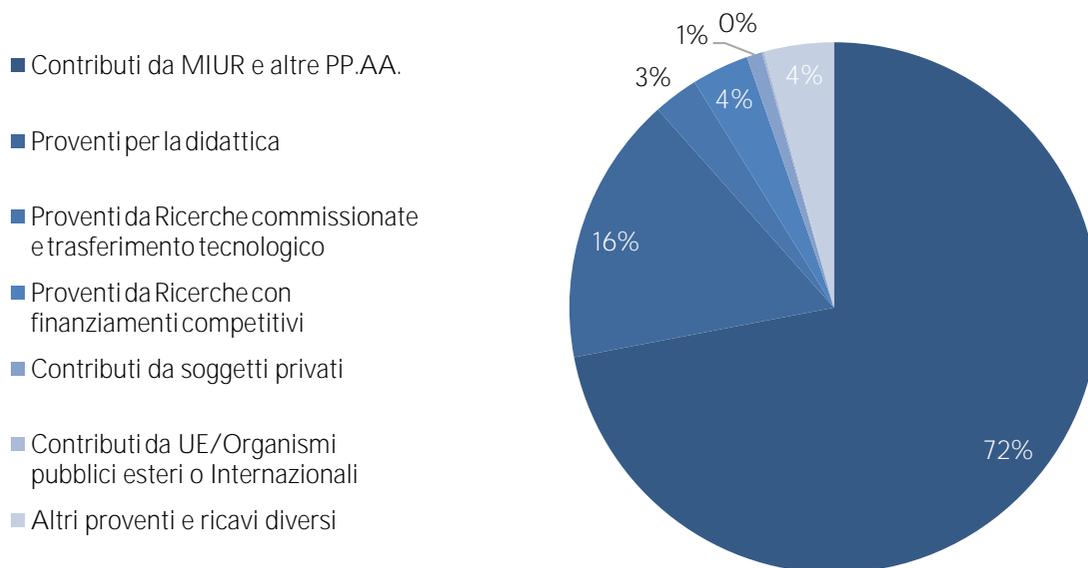


Figura 2.4. - Classificazione dei proventi nel 2018 (in percentuale sul totale)



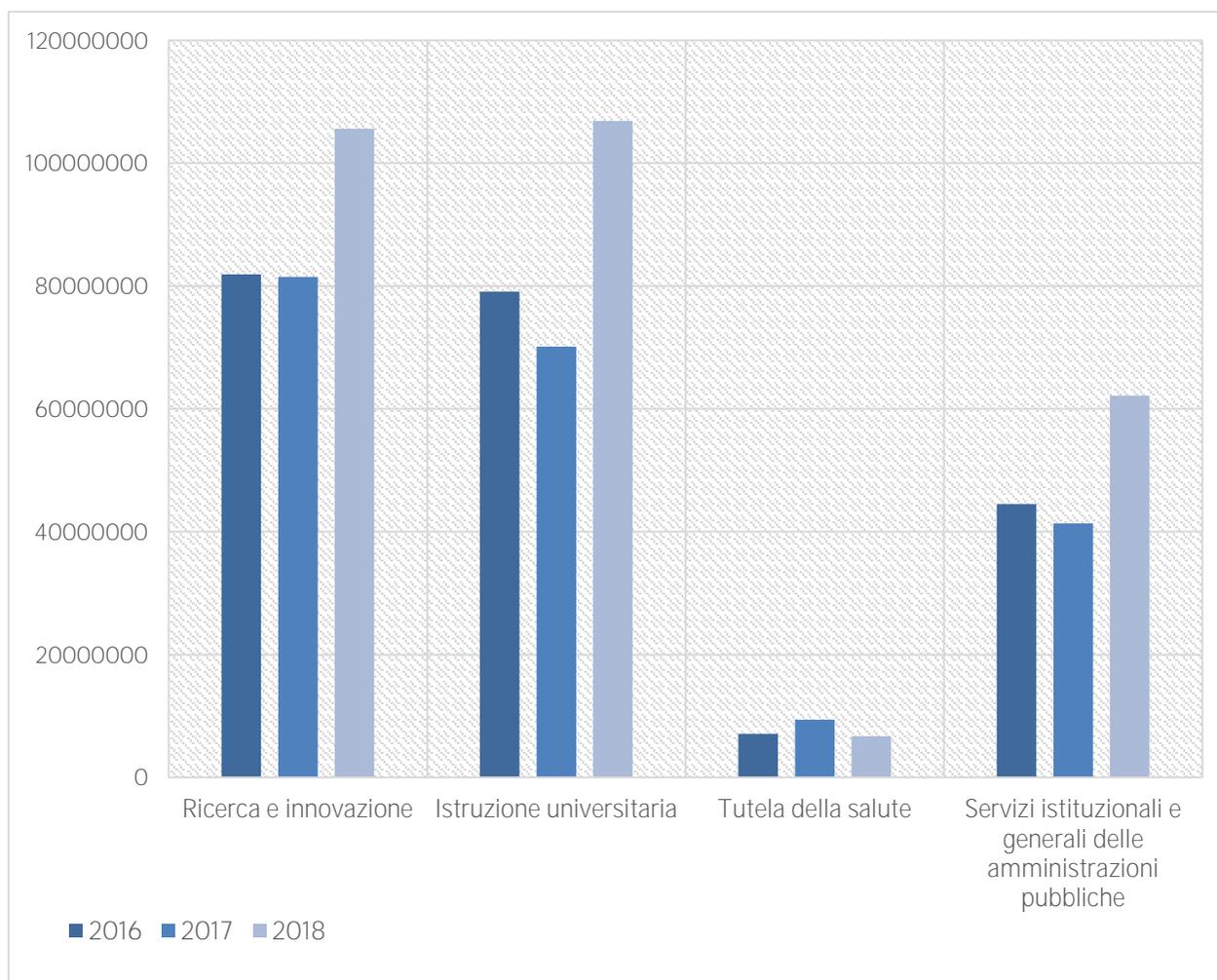
2.4. COMPOSIZIONE DEI COSTI PER MISSIONI E PROGRAMMI

Tramite la riclassificazione della spesa totale per missioni e programmi si evidenziano le relazioni fra i costi sostenuti dall'Ateneo e le principali missioni implementate dallo stesso. Le missioni rappresentano gli obiettivi strategici perseguiti tramite l'utilizzo delle risorse a disposizione, mentre i programmi rappresentano le attività e le operazioni svolte per raggiungere gli obiettivi delle missioni stesse. Nel 2018, la spesa per la ricerca scientifica e tecnologica di base, in deciso aumento rispetto al 2017 e al 2016, rappresenta il 36% del totale, mentre la spesa per ricerca scientifica e tecnologica applicata, stabile rispetto al 2017, a seguito del deciso aumento subito dopo il 2016, rappresenta il 2%. Altra area di spesa rilevante è rappresentata dal programma "Sistema universitario e formazione post-universitaria" che copre il 36% della spesa totale. Nel complesso le spese sostenute per le missioni relative alla ricerca e alla formazione rappresentano il 75% del totale.

Tabella 2.8. - Suddivisione dei costi per missioni e programmi nel triennio 2016, 2017, 2018

Missioni	Programmi	2016	2017	2018
Ricerca e innovazione	Ricerca scientifica e tecnologia di base	78.696.482,00	76.255.030,00	100.517.028,18
	Ricerca scientifica e tecnologia applicata	3.184.071,00	5.234.113,00	5.086.335,73
Totale		81.880.553,00	81.489.143,00	105.603.363,91
Istruzione universitaria	Sistema universitario e formazione post-universitaria	77.976.647,00	69.017.864,00	102.533.288,46
	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	1.096.187,00	1.133.850,00	4.325.973,28
Totale		79.072.834,00	70.151.714,00	106.859.261,74
Tutela della salute	Assistenza in materia sanitaria	7.129.957,00	9.395.515,00	6.721.856,50
	Assistenza in materia veterinaria	0	0	0
Totale		7.129.957,00	9.395.515,00	6.721.856,50
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	234.531,00	216.892,00	227.995,96
	Servizi e affari generali per le amministrazioni	44.249.558,00	41.108.377,00	61.906.683,28
Totale		44.484.089,00	41.325.269,00	62.134.679,24
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	0	0	0
Totale		212.567.433,00	202.361.641,00	281.319.161,39

Figura 2.5. - Confronto dei costi per missioni e programmati nel triennio 2016, 2017, 2018



2.5. LOCALIZZAZIONE DEI FORNITORI E DEI CLIENTI

L'analisi della localizzazione dei fornitori evidenzia come il 17% degli scambi avvenga nel Comune di Parma e nella relativa provincia. Nel complesso i fornitori localizzati nella regione Emilia-Romagna coprono il 38% degli scambi totali effettuati durante il 2018 con riferimento agli acquisti.

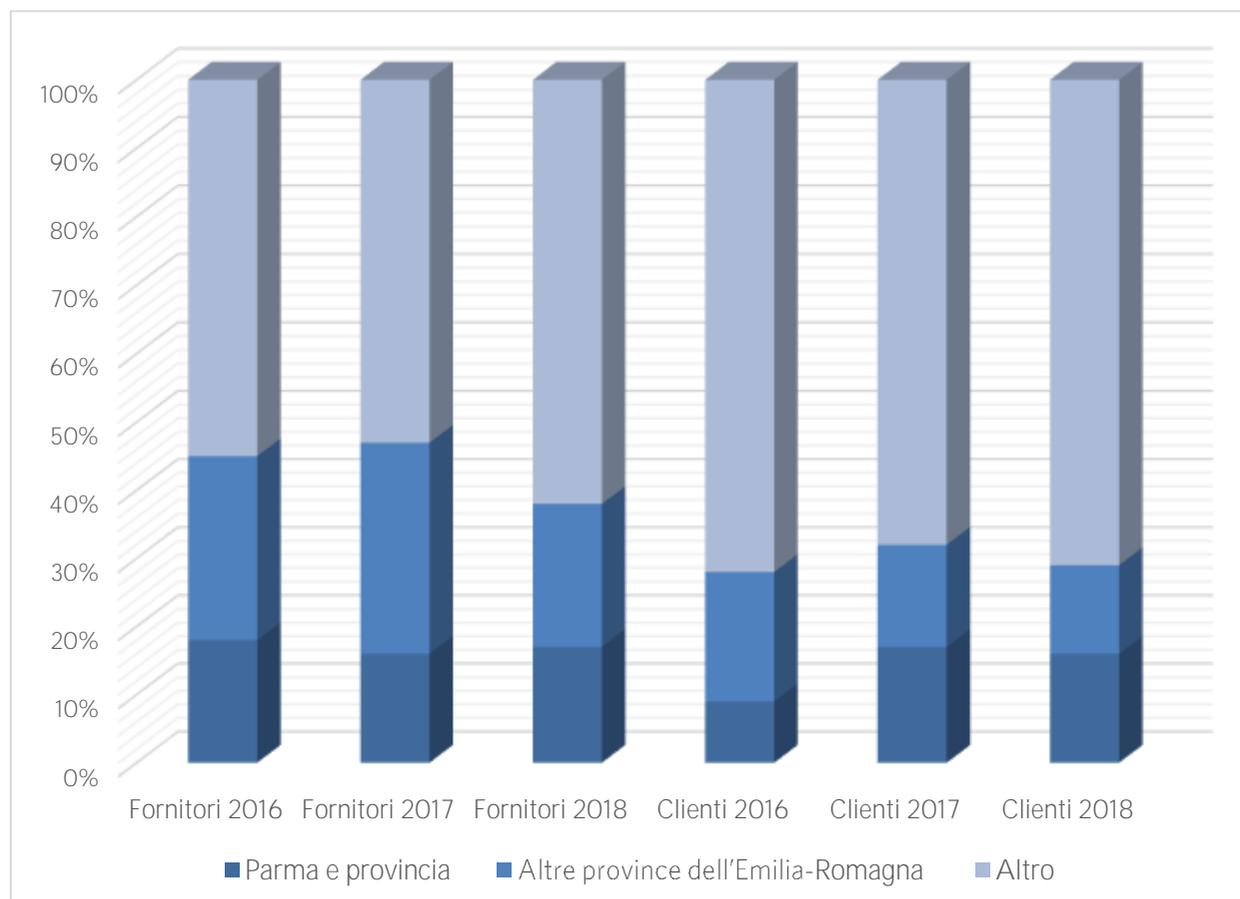
Per quanto riguarda la localizzazione dei clienti, dall'analisi si evince che, in modo analogo rispetto ai fornitori, il 16% degli scambi avviene all'interno del Comune di Parma e relativa provincia, mentre la quota di scambi relativi alla vendita di beni e servizi avvenuta con clienti localizzati nella regione Emilia-Romagna è inferiore rispetto alla quota dei fornitori, assestandosi al 29% degli scambi totali riferiti alle vendite.

Tabella 2.9. - Localizzazione di fornitori e clienti nel triennio 2016, 2017, 2018

Localizzazione dei fornitori	2016	2017	2018
Parma e provincia	18%	16%	17%
Altre province dell'Emilia-Romagna	27%	31%	21%
Altro	55%	53%	62%

Localizzazione dei clienti	2016	2017	2018
Parma e provincia	9%	17%	16%
Altre province dell'Emilia-Romagna	19%	15%	13%
Altro	72%	68%	71%

Figura 2.6. - Confronto localizzazione di fornitori e clienti nel triennio 2016, 2017, 2018



2.6. TEMPI MEDI DI PAGAMENTO

L'indicatore globale di tempestività misura, tramite il rapporto tra il Totale differenza ponderata e il Totale ammontare pagato, il tempo medio di pagamento dell'Ateneo. Questo risulta essere in netto calo rispetto al 2017, quando si assestava sui 31 giorni, essendo pari a 11,65 giorni di media.

Tabella 2.10. - Tempi medi di pagamento nel triennio 2016, 2017, 2018

Tempi medi di pagamento	2016	2017	2018
Indicatore globale di tempestività (Totale differenza ponderata / Totale ammontare pagato)	3,38 gg	31,43 gg	11,65 gg

2.7. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

In merito alla sostenibilità economico-finanziaria si intende presentare in primis una panoramica di quanto gli studenti contribuiscano tramite i loro versamenti al finanziamento della gestione generale dell'Ateneo. Il dato dei tre anni è pressoché uniforme e indica come la spesa per la gestione generale dell'Ateneo sia pari a 5,5 volte la contribuzione effettuata dagli studenti: per ogni euro ricevuto dagli studenti l'Ateneo ne spende più di 5 per le diverse spese inerenti la didattica, il personale e le spese della gestione corrente.

Tabella 2.11. - Contribuzione studentesca nel triennio 2016, 2017, 2018

Peso della contribuzione studentesca	2016	2017	2018
Contribuzione didattica	28.960.742	31.727.739	31.672.691
Costi gestione didattica, personale, gestione corrente	191.269.153	179.477.967	174.633.904
Peso in proporzione	6,60	5,66	5,51

Passando ora ai tre principali indicatori di sostenibilità economico-finanziaria si vuole evidenziare innanzitutto il peso che le spese complessive per il personale dell'Ateneo hanno sul totale delle entrate di riferimento (Art. 5, D. Lgs. 49/2012).

Nel 2018 questo indicatore è pari al 69,05%, distante dal limite massimo che si attesta all'80%. Per quanto riguarda, invece, l'indicatore di indebitamento (Art. 6, D. Lgs. 49/2012), si evidenzia come questo sia ottenuto dal rapporto fra l'onere complessivo di ammortamento annuo (al netto dei contributi statali per investimento ed edilizia) e le entrate di riferimento (al netto di fitti passivi e spese complessivi per il personale di Ateneo). Nel 2018 l'indicatore è pari allo 0,75%, ben distante dal limite massimo del 15% e dal limite critico del 10%.

L'ultimo indicatore riguarda la sostenibilità economico-finanziaria (Art. 7, D. Lgs. 49/2012), sintetizzando le spese di personale e le spese per indebitamento. Il valore dell'indicatore è ottenuto dal rapporto tra l'82% delle entrate di riferimento (al netto dei fitti passivi) e la somma delle spese del personale e gli oneri di ammortamento. Nel 2018 tale indicatore è risultato positivo e pari a 1,18, al di sopra della soglia limite che è pari a 1.

Tabella 2.12. - Indicatori di sostenibilità economico-finanziaria nel triennio 2016, 2017, 2018

Indicatori di sostenibilità	2016	2017	2018
Indicatore spese di personale - IP	72,53%	68,80%	68,85%
Indicatore indebitamento - IDEB	0,94%	0,72%	0,74%
Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria - ISEF	1,13	1,19	1,18



UNIVERSITÀ
DI PARMA

3. SOSTENIBILITÀ SOCIALE

3.1. RISORSE UMANE

3.1.1. Uno sguardo d'insieme

Di seguito i dati relativi alle risorse umane negli anni 2016, 2017 e 2018 articolati in personale docente e ricercatore (professori di prima e seconda fascia e ricercatori), docenti a contratto, visiting professors, personale tecnico e amministrativo.

Tabella 3.1. - Personale nel triennio 2016, 2017, 2018

	2016			2017			2018		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Personale docente									
- Professori ordinari	190	36	226	170	35	205	160	39	199
- Professori associati	231	142	373	234	142	376	228	146	374
- Ricercatori universitari	111	98	209	100	90	190	89	81	170
- Ricercatore a tempo determinato	57	46	103	58	48	106	51	46	97
Totale	589	322	911	562	315	877	528	312	840

	2016			2017			2018		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Altro personale docente									
Docenti a contratto	-	-	636	-	-	703	-	-	714
Visiting professors	-	-	18	-	-	14	-	-	8

	2016			2017			2018		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Personale tecnico e amministrativo	310	575	885	303	559	862	300	572	872

3.1.2. Formazione

Formazione continua

L'Ateneo promuove iniziative di formazione continua anche a distanza, nonché seminari ed eventi, dedicati a tutto il personale, docente e personale tecnico e amministrativo, ai fini di migliorare la professionalità e le capacità di ogni dipendente dell'Ateneo. A luglio 2018 sono state approvate le linee generali del piano della formazione e del piano formativo PTA 2018-2020.

Tabella 3.2. - Eventi di formazione professionale per personale tecnico e amministrativo

Formazione	2016	2017	2018
Numero eventi formativi	87	129	131
Numero convocati	1.454	1.460	3.867
Numero ore formazione	9.569	15.479	18.233

Tabella 3.3. - Turnover dei dipendenti

Turnover	2016		2017		2018	
	Cessati	Assunti	Cessati	Assunti	Cessati	Assunti
Professori ordinari	17	14	22	1	21	0
Professori associati	16	15	12	3	20	23
Ricercatori universitari	8	1*	6	0	11	0
Ricercatore a tempo determinato	0	28	3	9	5	36
Personale tecnico e amministrativo	26	46	34	22	26	38

*Trasferimento

Tabella 3.4. - Tasso di rientro al lavoro dopo il congedo parentale

Tasso di rientro	2016	2017	2018
Personale docente	100%	100%	100%
Personale tecnico e amministrativo	100%	100%	100%

3.1.3. Welfare, integrazione e pari opportunità

Iniziativa per il welfare aziendale

Sono previsti benefici a favore del personale - D.R. n. 450 del 7 luglio 2014 - Regolamento per la gestione degli interventi a carattere assistenziale. Nel Piano Triennale azioni Positive 2016-2018 sono elencate le principali iniziative a sostegno della Conciliazione dei tempi di vita, di lavoro e di studio (www.unipr.it/pagina-principale/azioni-positive-0).

Iniziativa per il benessere organizzativo

Di seguito sono brevemente espone alcune iniziative rivolte al miglioramento del benessere organizzativo.

- Titolo di viaggio per gli spostamenti di servizio: su proposta del CUG, l'Ateneo di Parma ha approvato il progetto in merito all'acquisto e alla distribuzione di titoli di viaggio, usufruibili da tutto il personale dell'Ateneo, da utilizzare per gli spostamenti di servizio.
- Prevenzione oncologica: Progetto "FacciAMO prevenzione": progetto rivolto al personale dipendente, e alle studentesse e agli studenti dell'Ateneo e realizzato da CUG, Consigliera provinciale di Parità, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - LILT, U.O. Formazione e benessere, Centro di Servizi per la Salute, Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro e U.O. Previdenza e welfare. Il progetto è articolato in tre moduli che, alle visite di diagnosi precoce, affianca incontri informativi sugli stili di vita corretti e percorsi formativi su azioni concrete di prevenzione. Tale progetto approvato nel 2018, è in corso di realizzazione e verrà riproposto ogni anno.
- Promozione e organizzazione della Giornata dello Sport e del benessere e dei corretti stili di vita: nel corso dell'iniziativa "La notte dei ricercatori", il CUG, il Comitato per lo Sport Universitario, il Centro Universitario Sportivo Parma (CUS), il Centro Sociale Universitario (CSU), il Centro di Medicina dello Sport e dell'Esercizio Fisico Center for Sport & Exercise Medicine (SEM) e i Corsi di laurea in Scienze Motorie, organizzano una camminata ludico-motoria di 4 chilometri. Col fine di regalare un momento di aggregazione e di socializzazione in cui dare una corretta informazione sulla pratica dell'attività fisica e su una corretta alimentazione, incentivare l'attività sportiva all'aria aperta e incoraggiare al movimento.

Conciliazione casa lavoro

Sono previste postazioni di telelavoro nella misura di n. 31 nel 2016, n. 40 nel 2017 n. 40 nel 2018. Il CUG e il CSU annualmente versano un contributo finanziario per agevolare la partecipazione dei figli dei dipendenti dell'Università di Parma ai Centri estivi. Nel corso del 2018, il CUG ha operato per la realizzazione di uno spazio per l'infanzia in Ateneo, rivolto principalmente a bambini da 0 a 6 anni, figli di dipendenti e studenti/studentesse dell'Ateneo: "Kid's Corner", servizio educativo sperimentale. Il progetto è in corso di svolgimento. Nel 2018, il CUG ha promosso l'allestimento di spazi per le famiglie presso alcune sedi dell'Ateneo. Gli spazi saranno dedicati ai dipendenti, agli studenti e ai cittadini che con i loro bambini potranno trovare in Università ambienti accoglienti e family friendly. Il progetto è portato avanti da un gruppo di lavoro costituito dal CUG con la partecipazione dei Corsi di laurea in Scienze dell'educazione e Architettura. Nel corso del 2018 il gruppo ha tenuto diversi incontri e ha organizzato un laboratorio di progettazione partecipata che ha visto coinvolti anche cittadini (genitori e nonni), studenti, dipendenti, bambini e docenti. Da una prima verifica, sono stati individuati quali spazi possibili per la realizzazione del progetto la Sede centrale, il plesso delle Aule delle Scienze presso il Campus delle Scienze e delle Tecnologie e il plesso di Via Kennedy. Nel 2018 si è tenuto un incontro volto a promuovere l'effettiva tutela della maternità e le pari opportunità, attraverso la riflessione sul tema dell'allattamento negli spazi pubblici e sull'importanza di tutelare, ovunque, il diritto all'allattamento, riconosciuto in termini di diritto fondamentale del bambino e della madre da parte dell'UNICEF e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Questo, al fine di far crescere nell'opinione pubblica una diversa consapevolezza sulla naturalità di tale gesto, contribuendo così al superamento di barriere culturali che spesso, quotidianamente, le madri che allattano incontrano.

Integrazione dei dipendenti disabili

È attiva una Convenzione di programma tra l'Università di Parma e l'Amministrazione Provinciale di Parma - Servizio Inserimento Lavoratori Disabili - SILD con decorrenza 5.04.2016 che regola le condizioni per l'accesso ai ruoli del PTA del personale con disabilità, in caso di necessità di inserimento per il rispetto della quota d'obbligo prevista dalla vigente normativa in materia.

Comitato Unico di Garanzia (CUG)

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni è stato costituito secondo le indicazioni dello Statuto (con D.R. 2640/2016, prot. n. 154681 del 3 ottobre 2016). Il Comitato opera in stretta collaborazione con la Consigliera di fiducia, per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti dell'Università di Parma. Per il periodo 3 ottobre 2016 - 2 ottobre 2020 i componenti del CUG sono indicati nella seguente tabella.

Tabella 3.5. - Componenti del CUG

Componenti in rappresentanza dell'Amministrazione		Componenti in rappresentanza delle Organizzazioni sindacali	
Componenti effettivi	Componenti supplenti	Componenti effettivi	Componenti supplenti
Valenti Veronica	Cavozzi Cristian	Fontechiari Raffaella	Saiani Stefania
Bonazzi Giuseppe	Gazza Marco	Moisè Caterina	Ferraro Gabriella
Chelli Alessandro	Guareschi Giovanni	Torti Eleonora	Totaro Lucia
Gazza Ferdinando	Schianchi Pietro	Valenti Alessandra	Berciga Barbara
Lorenzi Luca F.G.	Barbara Rondelli	Dramis Maria	Pianini Maria Antonietta
Nori Francesca	Fusari Antonella	Silvotti Lucia	Covino Francesco

Il CUG ha funzioni e compiti propositivi, consultivi e di verifica ed esplica le proprie attività nei confronti di tutto il personale e della componente studentesca; in particolare si prefigge di:

1. assicurare parità e pari opportunità di genere in ambito lavorativo, impegnandosi a garantire l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione, diretta e indiretta relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione ed alla lingua.
2. favorire l'ottimizzazione della produttività del lavoro, migliorando l'efficienza delle prestazioni lavorative, anche attraverso la realizzazione di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità e di benessere organizzativo.
3. razionalizzare e rendere efficiente ed efficace l'organizzazione dell'Università, anche in materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni e benessere delle lavoratrici e dei lavoratori, tenendo conto della legislazione in materia.

Per approfondimento si rinvia alla pagina web www.unipr.it/ateneo/organi-e-strutture/altri-organi-centrali/comitato-unico-di-garanzia.

Pari opportunità, pratiche discriminatorie e azioni correttive

In merito alle azioni volte ad introdurre la prospettiva di genere all'interno della vita universitaria, il CUG ha continuato ad operare in una duplice direzione: da una parte, ha cercato di promuovere l'utilizzo del linguaggio di genere negli atti dell'Università; dall'altra, ha continuato nello studio di fattibilità del bilancio di genere e promosso l'attività di sensibilizzazione contro le molestie sul posto di lavoro.

In merito all'utilizzo del linguaggio di genere negli atti dell'Università di Parma con D.M. n. 137 del 20 febbraio 2018, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha introdotto le Linee guida sull'uso del genere nel linguaggio amministrativo. In tale documento, il MIUR, oltre ad evidenziare il carattere discriminatorio del genere maschile fittiziamente neutro ("l'uso del solo genere grammaticale maschile rappresentava (e tuttora in gran parte rappresenta) la prassi, testimoniando così, e insieme rafforzando, la potente tradizione "androcentrica", cioè incentrata sull'uomo, che caratterizzava la società italiana"), sottolinea come il genere grammaticale neutro non esista nella lingua italiana e, come, perciò, il suo utilizzo si traduca spesso non solo in una "dissimmetria semantica" ma anche "grammaticale".

Nell'ottica di promuovere il benessere organizzativo e di contrastare la violenza e le molestie all'interno della realtà universitaria, il CUG ha proposto di inserire nel piano triennale della formazione 2019, un modulo di formazione obbligatoria che permetta ai dipendenti dell'Ateneo di riconoscere le forme di violenza, molestia, mobbing sul posto di lavoro e le misure per contrastarle. Da ormai due anni, inoltre, sono attivati alcuni corsi opzionali sul tema delle pari opportunità (Pedagogia delle Differenze; La Donna nel pensiero politico occidentale; Diritto delle Pari Opportunità).

L'Ateneo, tramite il Comitato Unico di Garanzia, ha realizzato un breve cortometraggio dal titolo "Cancella le discriminazioni" L'Università di Parma, infine, tutela i soggetti in transizione di genere con un Regolamento ad hoc, approvato e pubblicato sul sito web dell'Ateneo nel gennaio del 2017, per la gestione di una "carriera alias".

Consigliera di fiducia

La Consigliera di fiducia è la persona incaricata di fornire consulenza ed assistenza gratuita ai dipendenti, agli studenti e alle studentesse oggetto di molestie e discriminazioni, come indicate all'articolo 10 del Codice etico, e di tutelare la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti dell'Università di Parma. È una persona esterna all'Università, nominata dal Rettore su proposta del Comitato Unico di Garanzia, tramite specifico bando tra coloro che possiedono esperienza umana e professionale adatta a svolgere i compiti previsti. Può agire in via informale a seguito di richiesta scritta

del soggetto direttamente interessato. La Consigliera sente la parte interessata, convoca la controparte, eventualmente mette a confronto le posizioni, acquisisce elementi e informazioni necessarie alla valutazione del caso nel rispetto della privacy sia della parte lesa sia del presunto responsabile. Suggerisce azioni opportune ad assicurare un ambiente di lavoro rispettoso della libertà e della dignità delle persone e, nei casi più gravi, come previsto espressamente dal Codice etico, può consigliare al Responsabile della struttura competente il trasferimento di una delle persone coinvolte.

Nel corso del tempo, la Consigliera di fiducia, oltre a gestire diverse situazioni personali, insieme al CUG, ha promosso diverse iniziative volte a:

- sensibilizzare il personale tecnico e amministrativo, il personale docente e le studentesse e gli studenti dell'Ateneo di Parma al rispetto del Codice etico dell'Università di Parma;
- informare il personale tecnico e amministrativo, il personale docente e le studentesse e gli studenti dell'Ateneo di Parma sulle funzioni e sulle competenze della Consigliera di fiducia, sulla normativa in materia antidiscriminatoria, sulla normativa in materia di molestie e violenze (anche sessuali) e in materia di mobbing.

Centro Sociale Universitario (CSU)

Il Centro Sociale Universitario si propone di creare e favorire il benessere tra le persone, incentivando e promuovendo le pratiche sportive e tutte le attività ludico ricreative. Rivolge le proprie attività principalmente al personale dell'Ateneo e famigliari (docenti e personale tecnico e amministrativo) e agli studenti dell'Ateneo.

Le principali attività del CSU riguardano:

- organizzazione, gestione sviluppo delle sezioni sportive, ludico ricreative, per dipendenti e famigliari;
- gestione di impianto natatorio estivo aperto a dipendenti, studenti e circoli affiliati da giugno a settembre;
- gestione di centro estivo per bambini in età scolare, figli di dipendenti e non, aperto nel periodo della chiusura scuole; viene proposta attività ludico ricreativa offrendo tariffe vantaggiose grazie anche alla collaborazione con il CUG;
- gestione di un servizio bar al Campus delle Scienze e delle Tecnologie aperto a tutti per tutto l'anno;
- servizio di copisteria per tutta la popolazione universitaria ma rivolto soprattutto agli studenti;
- organizzazione di feste riservate ai dipendenti e famigliari in occasione delle festività;
- serate di svago per associazioni che praticano yoga, club della risata, presentazione di viaggi, tombolate riservate ai dipendenti, feste di compleanno, attività ludico ricreative varie;
- organizzazioni di corsi riservati ai dipendenti anche in collaborazione col CUG;
- progetto Case Vacanze: 5 appartamenti nella stagione estiva e invernale fruibili a tariffe vantaggiose dai docenti e dal personale tecnico e amministrativo. L'offerta quest'anno è stata fatta nelle località di Moena, Pinzolo, Numana e Castagneto Carducci.

Esistono, inoltre, numerose convenzioni per i dipendenti dell'Ateneo. Si ricorda tra le tante, il progetto "Spesa Famiglia", una convenzione con Azienda Podere Stuard (che coltiva e commercia prodotti agricoli del territorio e biologici) attraverso la quale i dipendenti ritirano cassette ortofrutticole preordinate online e consegnate presso le strutture universitarie; questo progetto per ora fruibile solo al Campus delle Scienze e delle Tecnologie, è in fase di espansione ad altri plessi universitari.

3.2. STUDENTI

3.2.1. Uno sguardo d'insieme

Gli iscritti

Gli studenti iscritti all'Ateneo nell'a.a. 2018/2019 sono aumentati nel triennio dell'8,2%. Il contributo maggiore a questo incremento è stato quello relativo agli studenti iscritti ai Corsi di laurea triennale che sono aumentati del 17,2%, in calo sono invece risultati gli studenti iscritti alle lauree a ciclo unico.

Figura 3.1. - Iscritti in totale e per tipo di Corso di laurea

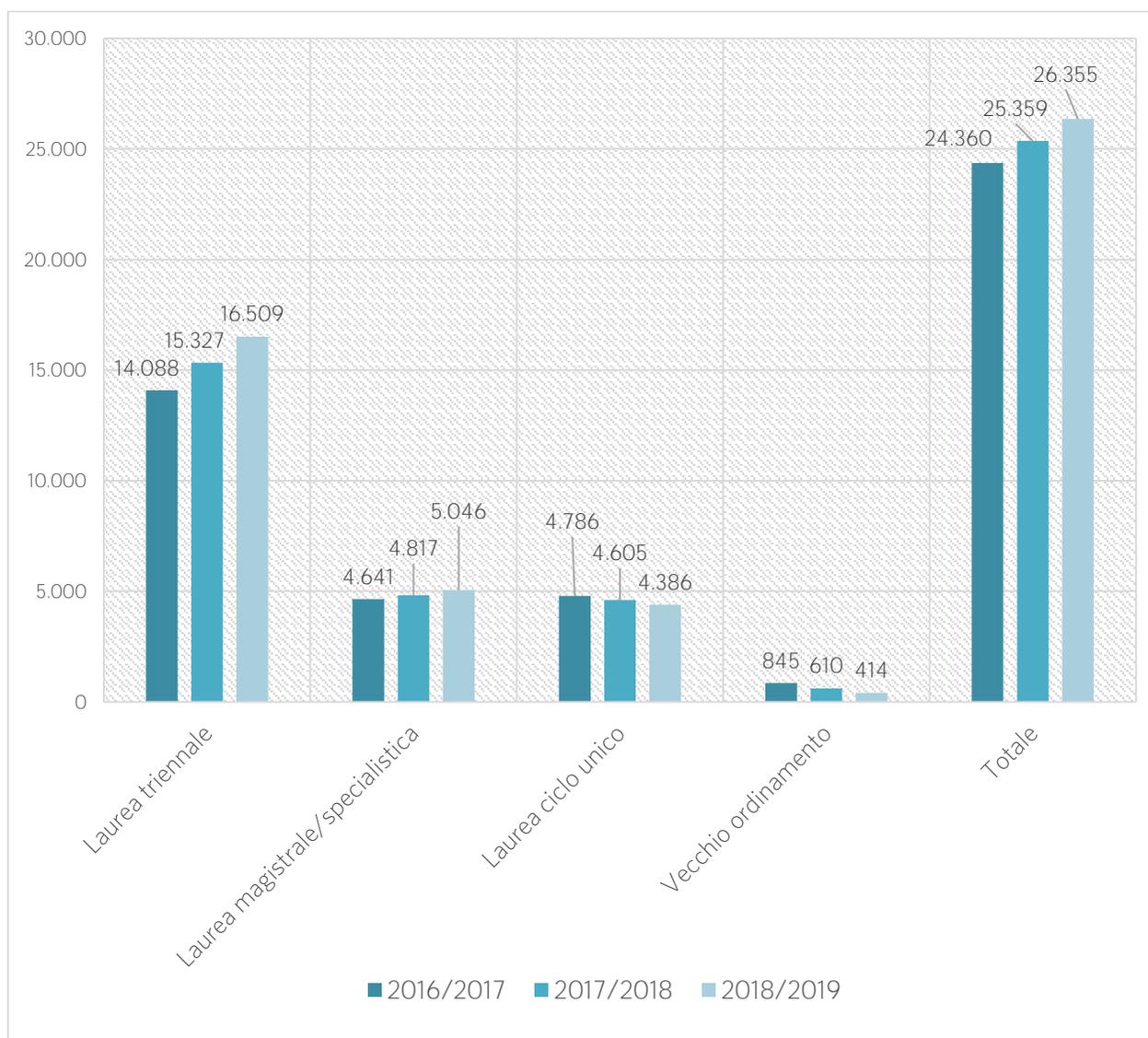


Tabella 3.6. - Iscritti totali e per tipo di Corso di laurea

Corso di laurea	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Laurea triennale	14.088	15.327	16.509
Laurea magistrale/specialistica	4.641	4.817	5.046
Laurea ciclo unico	4.786	4.605	4.386
Vecchio ordinamento	845	610	414
Totale	24.360	25.359	26.355

Ovviamente, questo trend di crescita non è uniformemente distribuito tra i diversi ambiti disciplinari. Dalla distribuzione degli iscritti per Dipartimento emerge che le variazioni più consistenti sono state quelle del Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche (+21,9%), del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali (+20,1%), del Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali (+18,8% circa) e del Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco (+10,4%). Nell'ambito dei Corsi di laurea a ciclo unico, il calo più sensibile riguarda quelle afferenti al Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie, con una diminuzione di oltre il 6%.

Tabella 3.7. - Iscritti per Dipartimento

Dipartimenti	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali	4.191	4.542	4.978
Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	2.223	2.180	2.113
Dipartimento di Ingegneria e Architettura	4.035	3.957	3.952
Dipartimento di Medicina e Chirurgia	4.310	4.385	4.441
Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	2.100	2.150	2.286
Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco	2.434	2.623	2.688
Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali	3.634	4.021	4.366
Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	672	786	819
Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie	761	715	712
Totale	24.360	25.359	26.355

Tabella 3.8. - Iscritti per genere

Genere	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Maschi	10.688	11.041	11.270
Femmine	13.672	14.318	15.085
Totale	24.360	25.359	26.355

La componente femminile nell'a.a. 2018/2019 è il 57% del totale, stabile, a livello di incidenza relativa, rispetto al 2016/2017. Il 75% degli iscritti non supera i 24 anni di età, percentuale in lieve aumento rispetto all'a.a. 2016/2017.

Tabella 3.9. - Iscritti per classi di età

Classi di età	2016/2017	2017/2018	2018/2019
17-19	3.633	3.753	3.942
20 - 24	13.753	14.835	15.812
25 - 29	4.876	4.590	4.435
30 e oltre	2.098	2.181	2.166
Totale	24.360	25.359	26.355

Gli studenti di provenienza non italiana regolarmente iscritti ai Corsi di studio nell'a.a. 2018/2019 sono 1.695 e rappresentano il 6,4% del totale degli iscritti. Rispetto all'a.a. 2016/2017 si è registrato un incremento significativo, pari a circa il 13,5%.

Tabella 3.10. - Iscritti stranieri per provenienza

Provenienza	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Unione Europea	229	265	271
Europa Extra UE	497	540	518
Asia	227	252	280
Americhe	77	88	91
Africa	464	562	534
Apolide	-	-	1
Totale	1.494	1.707	1.695

Con riferimento agli iscritti stranieri, si rileva che la quota più importante proviene dall'Africa (32% circa), seguita da quella degli studenti provenienti da paesi europei non comunitari (31%): situazione che si è mantenuta sostanzialmente stabile rispetto all'a.a. 2016/2017.

Si sottolinea che nel 2018 presso il Servizio accoglienza dell'Ateneo è stato istituito lo "Sportello di mediazione culturale e segretariato sociale per studenti" con lo scopo di facilitare l'inserimento degli studenti stranieri nel contesto sociale della città.

Il segretariato sociale offre informazioni su strutture pubbliche e private, educazione, sanità e cultura presenti sul territorio.

Lo sportello offre, con il supporto di un mediatore culturale:

- interventi per la presentazione di pratiche burocratiche e amministrative (permesso di soggiorno, assistenza sanitaria, documentazione per l'iscrizione all'Università);
- percorsi specifici di mediazione e accompagnamento in ambito universitario, lavorativo, abitativo, giuridico.

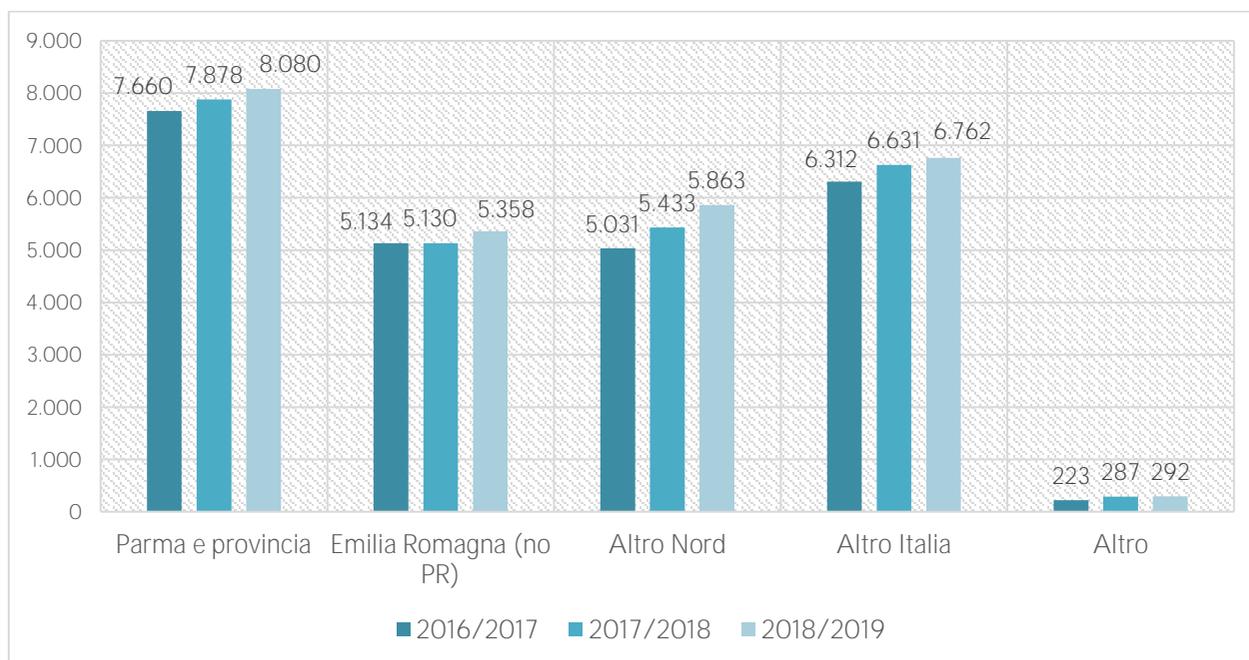
Lo sportello dispone, inoltre, di facilitatori linguistici per le lingue inglese, francese, arabo, cinese, somalo e molte altre.

La forte attrattività da fuori Parma e provincia, oltre che dalla Regione, resta una peculiarità dell'Ateneo: gli studenti residenti a Parma e provincia rappresentano, infatti, solo il 30,6% del totale, mentre quelli che risiedono nelle altre province della Regione Emilia-Romagna sono il 20,3%, sostanzialmente stabili rispetto all'a.a. 2016/2017. Il restante 49% del totale degli iscritti proviene da fuori Regione. In particolare, sono risultati in aumento quelli provenienti da regioni del Nord Italia (+16,5%). La quota di coloro che risiedono nell'area Centro-Sud e Isole rappresenta, per il nostro Ateneo, uno storico e consolidato importante bacino d'utenza (con un'incidenza di circa il 26%), con provenienze soprattutto da Sicilia e Puglia.

Tabella 3.11. - Iscritti per residenza anagrafica

Residenza	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Parma e provincia	7.660	7.878	8.080
Emilia-Romagna (no PR)	5.134	5.130	5.358
Altro Nord	5.031	5.433	5.863
Altro Italia	6.312	6.631	6.762
Altro	223	287	292
Totale	24.360	25.359	26.355

Figura 3.2. - Iscritti per residenza anagrafica



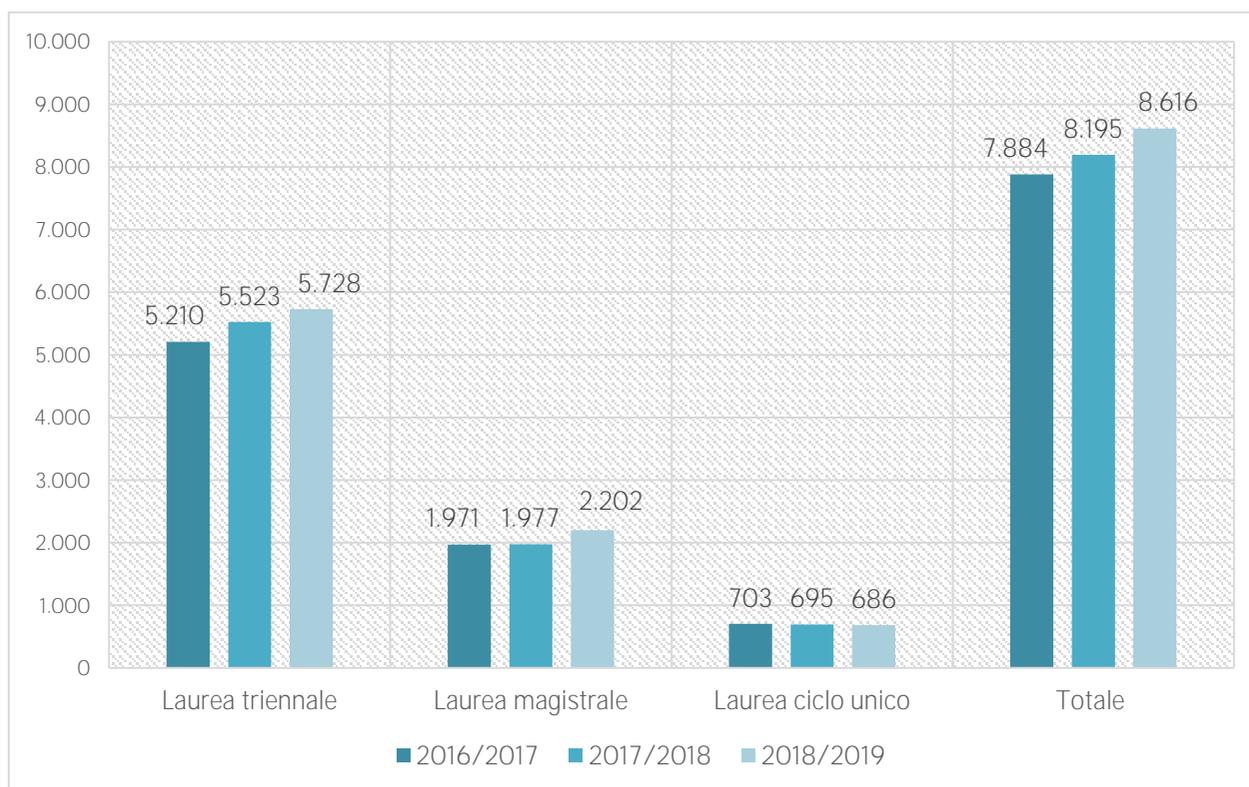
Gli immatricolati

L'impegno dedicato dall'Ateneo all'orientamento in entrata e l'attenzione ai bisogni formativi del territorio, hanno fatto sì che i segnali di ripresa delle immatricolazioni universitarie a livello nazionale si siano amplificati presso l'Ateneo parmense anche per l'anno accademico 2018/2019. Infatti, il trend in crescita delle immatricolazioni vede l'Ateneo parmense registrare nell'ultimo triennio accademico percentuali in aumento del 9,3%; l'incremento è legato soprattutto alla componente relativa alle Lauree magistrali (+11,7%).

Tabella 3.12. - Immatricolati per tipo di Corso di laurea

Tipo di Corso di laurea	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Laurea triennale	5.210	5.523	5.728
Laurea magistrale	1.971	1.977	2.202
Laurea ciclo unico	703	695	686
Totale	7.884	8.195	8.616

Figura 3.3. - Immatricolati per tipo di Corso di laurea



L'Ateneo attrae studenti principalmente dai Licei (50,1%) e dagli Istituti tecnico/professionali (36,2%). Non mancano gli studenti che provengono da una scuola estera, che costituiscono il 2,9% del totale. La distribuzione per scuola di provenienza è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'a.a. 2016/2017.

Tabella 3.13. - Immatricolati per scuola di provenienza

Scuola di provenienza	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Istituto tecnico/professionali	2.582	2.594	3.119
Licei	4.060	4.390	4.313
Scuola magistrale	808	785	839
Scuola estera	262	322	248
Altro o mancante	172	104	97
Totale	7.884	8.195	8.616

La dispersione degli studenti

La dispersione degli studenti durante il loro corso degli studi può essere di tipo temporaneo oppure definitivo. Si parla di "tasso di abbandono effettivo" quando lo studente dichiara formalmente di avere intenzione di abbandonare gli studi. Questo tasso è definito come rapporto tra il numero di studenti che hanno abbandonato e il numero di immatricolati di partenza.

Si parla invece di "carriera non lineare" se lo studente non dichiara ufficialmente di voler abbandonare gli studi ma, ad esempio, cambia corso di studio oppure non segue la sua coorte di studio in modo regolare non partecipando di conseguenza alle sessioni d'esame previste.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati i tassi di abbandono al primo anno per i diversi Corsi di studio dell'Ateneo distinti tra Corsi di laurea triennali e Corsi di laurea magistrale o a ciclo unico.

Dall'analisi della distribuzione del tasso di abbandono nei Corsi di laurea triennale (Tab. 3.14.), riferita alla coorte 17/18, emerge che nel 65% dei casi il valore si assesta sotto lo 0,25 e che per 12 corsi la situazione è migliorata rispetto a quella della coorte 2015/2016 (o 2016/17 nei casi in cui il corso sia stato istituito dopo).

Per i Corsi di laurea magistrale (Tab. 3.15.) si è registrata una situazione decisamente migliore: con riferimento alla coorte 17/18, per la metà di questi il tasso di abbandono non supera il 10% e ben 15 corsi hanno registrato tassi di abbandono minori rispetto alla coorte 2015/16.

Tabella 3.14. - Tasso di abbandono primo anno per Corso di laurea triennale
(n. abbandoni entro il secondo anno/numero immatricolati)

Corso di laurea triennale	Coorte 15/16	Coorte 16/17	Coorte 17/18
Beni artistici e dello spettacolo	0,25	0,31	0,31
Biologia	0,30	0,23	0,24
Biotechnologie	0,23	0,18	0,26
Chimica	0,28	0,23	0,20
Civiltà e lingue straniere moderne	0,26	0,23	0,29
Comunicazione e media contemporanei per le industrie creative	-	0,18	0,22
Economia e management	0,24	0,23	0,24
Fisica	0,18	0,28	0,23
Fisioterapia	0,04	0,17	-
Infermieristica	0,16	0,16	0,16
Informatica	0,36	0,30	0,29
Ingegneria civile e ambientale	0,23	0,28	0,28
Ingegneria dei sistemi informativi	-	-	0,14
Ingegneria gestionale	0,16	0,18	0,23
Ingegneria informatica, elettronica e delle telecomunicazioni	0,25	0,25	0,28
Ingegneria meccanica	0,13	0,16	0,23
Lettere	0,28	0,26	0,23
Logopedia	-	-	-
Matematica	0,33	0,29	0,25
Ostetricia	0,22	0,23	0,13
Ortottica ed assistenza oftalmologica	0,10	-	0,22
Scienze dell'architettura	0,14	0,13	0,23
Scienze dell'educazione e dei processi formativi	0,30	0,27	0,23
Scienze della natura e dell'ambiente	0,43	0,30	0,32
Scienze e tecnologie alimentari	0,22	0,21	0,23
Scienze gastronomiche	0,20	0,14	0,24
Scienze geologiche	0,21	0,47	0,43
Scienze motorie, sport e salute	0,19	0,18	0,23
Scienze politiche e delle relazioni internazionali	0,26	0,29	0,27
Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali	0,28	0,33	0,29
Servizio sociale	0,29	0,24	0,24
Sistema alimentare: sostenibilità, management e tecnologie	-	0,25	0,20
Studi filosofici	0,22	0,29	0,43
Tecniche audioprotesiche	-	0,16	0,06
Tecniche di laboratorio biomedico	0,21	0,10	0,15
Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	0,06	0,22	-
Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia	0,08	0,08	0,17

Tabella 3.15. - Tasso di abbandono primo anno per Corso di laurea magistrale (n. abbandoni entro il II anno/numero immatricolati)

Corso di laurea magistrale	Coorte 15/16	Coorte 16/17	Coorte 17/18
Amministrazione e direzione aziendale	0,07	0,09	0,07
Architettura	0,08	0,01	0,05
Biologia e applicazioni biomediche	0,03	-	0,08
Biologia molecolare	0,03	0,06	-
Biotecnologie genomiche, molecolari e industriali	-	0,11	0,03
Biotecnologie industriali	0,07	-	-
Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	0,05	0,10	0,08
Chimica	-	0,25	-
Chimica industriale	0,04	0,04	0,12
Communication engineering	0,22	0,05	0,06
Ecologia e conservazione della natura	0,03	0,10	0,03
Filosofia	0,14	0,17	0,33
Finanza e risk management	0,13	0,09	0,04
Fisica	-	0,14	0,12
Giornalismo e cultura editoriale	0,09	0,11	0,16
Ingegneria civile	0,02	0,06	0,06
Ingegneria degli impianti e delle macchine dell'industria alimentare	-	0,05	0,04
Ingegneria elettronica	0,33	0,10	0,05
Ingegneria gestionale	0,16	0,06	0,01
Ingegneria informatica	0,32	0,17	0,17
Ingegneria meccanica	0,06	0,06	0,12
Ingegneria meccanica dell'industria alimentare	0,13	-	-
Ingegneria per l'ambiente e il territorio	0,09	-	0,09
International business and development	0,15	0,09	0,13
Lettere classiche e moderne	0,07	-	0,05
Matematica	0,08	-	-
Progettazione e coordinamento dei servizi educativi	0,13	0,06	0,14
Programmazione e gestione dei servizi sociali	0,25	0,09	0,14
Psicobiologia e neuroscienze cognitive	0,11	0,12	0,20
Psicologia dell'intervento clinico e sociale	0,15	0,14	0,13
Relazioni internazionali ed europee	0,06	0,11	0,15
Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	0,06	0,13	0,22
Scienze e tecnologie alimentari	0,10	0,08	0,08
Scienze e tecnologie geologiche	0,15	0,12	0,06
Scienze e tecnologie per l'ambiente e le risorse	0,04	0,03	-
Scienze infermieristiche e ostetriche	0,04	0,03	0,07
Scienze per la conservazione e il restauro	0,17	-	-
Storia e critica delle arti e dello spettacolo	0,16	0,17	0,10
Tade e consumer marketing	-	-	0,02
Trade marketing e strategie commerciali	0,08	0,04	-

Tabella 3.16. - Tasso di abbandono primo anno per Corso di laurea a ciclo unico (numero abbandoni entro il II anno / numero immatricolati)

Corso di laurea a ciclo unico	Coorte 15/16	Coorte 16/17	Coorte 17/18
Chimica e tecnologie farmaceutiche	0,15	0,22	0,26
Farmacia	0,26	0,27	0,32
Giurisprudenza	0,26	0,28	0,28
Medicina e chirurgia	0,01	0,02	0,02
Medicina veterinaria	0,03	0,06	0,11
Odontoiatria e protesi dentaria	0,08	0,14	-

Per i Corsi di laurea a ciclo unico il tasso di abbandono è piuttosto alto per i corsi di Chimica e tecnologie farmaceutiche, Farmacia e Giurisprudenza (oltre lo 0,25). Il Corso di Medicina e Chirurgia registra invece un tasso di abbandono molto basso e stabile con riferimento alle tre coorti considerate.

Il passaggio da laurea triennale a laurea magistrale

Gli studenti iscritti ad un Corso di laurea magistrale nell'a.a. 2018/2019 provengono nel 50% dei casi da un altro Ateneo, incrementando decisamente il loro peso rispetto all'a.a. 2016/2017 quando rappresentano circa il 41% del totale.

Tabella 3.17. - Iscritti a una laurea magistrale per provenienza

Provenienza	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Dall'Ateneo	2.764	2.580	2.514
Da altro Ateneo	1.934	2.274	2.552
Totale	4.698	4.854	5.066

I laureati

Volendo tracciare un profilo sintetico dei laureati presso l'Ateneo, si osserva come tutti gli indicatori rilevati nel 2018 siano in miglioramento rispetto a quelli del 2017, e questo in corrispondenza di tutte le tipologie di Corsi di laurea. In particolare, i migliori laureati sono quelli delle Lauree magistrali con un voto medio alla laurea di circa 106/110, con un percorso che termina in media entro due anni e mezzo ed una percentuale di laureati in corso di circa il 66%. La performance dei laureati triennali è inferiore per quanto riguarda il voto di laurea (in media 99/110) e la percentuale di laureati in corso (59% circa), ma il loro percorso si è concluso mediamente in poco più di tre anni. Per quanto riguarda le Lauree a ciclo unico, nonostante il significativo miglioramento rispetto al 2017, si è osservata una percentuale di laureati in corso ancora non elevata (37,5%).

Tabella 3.18. - Laureati, tempo medio di laurea e voto medio finale per tipo di Corso di laurea

Tipo di Corso di laurea	2017				2018			
	N. laureati	% laureati in corso	Tempo medio laurea	Media voto finale	N. laureati	% laureati in corso	Tempo medio laurea	Media voto finale
Triennale	2.281	52,56	3,134	98,46	2.261	58,96	3,05	98,77
Magistrale o specialistica	1.521	60,62	2,467	105,87	1.510	65,76	2,45	105,90
A ciclo unico	606	30,03	5,838	102,81	648	37,5	5,92	103,72

3.2.2. Servizi agli studenti

La contribuzione

Dall'a.a. 2017/2018 il sistema di contribuzione dell'Ateneo ha subito una totale trasformazione. Secondo la nuova formulazione, gli importi di tasse e contributi universitari variano a seconda del merito, dell'anzianità di iscrizione e dell'ambito scientifico disciplinare del corso.

L'importo annuale di iscrizione ai Corsi di studio per l'anno accademico 2018/2019, escludendo la tassa regionale e il bollo virtuale, viene determinato dal "Contributo universitario onnicomprensivo" calcolato in modo personalizzato e proporzionale sulla base del solo indicatore ISEE, applicando la seguente formula di calcolo:

Contributo universitario onnicomprensivo =

$$\text{contributo minimo} + \frac{\text{ISEE studente} - \text{ISEE minimo}}{(\text{ISEEmassimo} - \text{ISEE minimo})} \times (\text{contributo massimo} - \text{contributo minimo})$$

I valori dei contributi minimi e massimi e ISEE minimi e massimi sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 3.19. - Fasce di contribuzione a.a. 2018/2019

AMBITO disciplinare di appartenenza del corso				Medico Chirurgo: Odontoiatria e Protesi Dentaria		Medico Chirurgo (con esclusione di Odontoiatria e Protesi Dentaria e corso di Laurea Magistrale in Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive) e Medico Veterinario		Agroalimentare, Farmaceutico, Ingegneria e Architettura, Scienze MM.FF.NN.		Economico, Giuridico e Politologico, Umanistico e delle Scienze Umane, Medico Chirurgo (solo corso di Laurea Magistrale in Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive).	
Merito	Anzianità	ISEE Minimo	ISEE massimo	Contributo minimo	Contributo massimo	Contributo minimo	Contributo massimo	Contributo minimo	Contributo massimo	Contributo minimo	Contributo massimo
Si	Entro durata + 1	0	23000	0	0	0	0	0	0	0	0
		23000,01	30000	0	1190	0	1090	0	970	0	850
		30000,01	70000	1190	2575	1090	2040	970	1920	850	1800
	Oltre durata	0	13000	200	200	200	200	200	200	200	200
		13000,01	30000	200	1775	200	1240	200	1120	200	1000
		30000,01	70000	1775	2725	1240	2190	1120	2070	1000	1950
No	Entro durata + 1	0	13000	150	150	150	150	150	150	150	150
		13000,01	30000	150	1675	150	1140	150	1020	150	900
		30000,01	70000	1675	2625	1140	2090	1020	1970	900	1850
	Oltre durata	0	13000	1475	1475	940	940	820	820	700	700
		13000,01	30000	1475	1825	940	1290	820	1170	700	1050
		30000,01	70000	1825	2775	1290	2240	1170	2120	1050	2000

Per quanto riguarda l'attribuzione in base al merito, si considerano solo i crediti formativi universitari (CFU) maturati nei dodici mesi antecedenti la data del 10/08 di ogni anno (almeno 10 CFU per iscrizione al 2° anno; almeno 25 CFU per anni successivi al secondo).

Sulla base di questo sistema, nell'a.a. 2018/2019, gli studenti che hanno ottenuto una riduzione in base alla condizione economica sono stati 14.506, con un incremento rispetto all'a.a. 2016/2017 di circa il 40%.

Per quanto riguarda il merito ci sono, invece, 2.408 studenti premiati, con una diminuzione di circa l'11% rispetto al 2016/2017.

Tabella 3.20. - Studenti che hanno ottenuto una riduzione delle tasse

Tipologia	2016/2017	2017/2018	2018/2019
N. studenti con una riduzione per motivi economici	10.334	12.718	14.506
N. studenti con una riduzione per merito	2.713	2.277	2.408

Le Borse di studio

La rimozione degli ostacoli al diritto allo studio universitario costituisce una delle prime posizioni nell'ambito della strategia dell'Ateneo il quale, su questo tema, prevede una stretta collaborazione con ERGO, l'Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna.

In questo contesto si segnala che nell'a.a. 2018/2019 3.760 studenti sono stati assistiti con Borse di studio, con un incremento del 23,4% rispetto all'a.a. 2016/2017. Il numero degli studenti che sono stati assistiti con posti letto è rimasto sostanzialmente stabile nel triennio considerato.

Tabella 3.21. - Borse di studio

Tipologia	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Studenti assistiti con Borse di studio	3.047	3.694	3.760
Studenti assistiti con posti letto	591	597	589
Pasti somministrati tramite mensa	454.353	405.760	n.d.
Collaborazioni a tempo parziale (150 ore)	199	186	200

Presso l'Ateneo è attivo il Servizio accoglienza che, oltre a varie altre competenze, tra cui il già segnalato "Sportello di mediazione culturale e segretariato sociale", fornisce informazioni dedicate a docenti e studenti italiani e stranieri iscritti o in visita presso l'Ateneo, in particolare per quanto riguarda la ricerca di un alloggio a Parma.

A tal fine è stato predisposto un modulo per la richiesta alloggi da parte degli studenti italiani iscritti all'Ateneo ed un modulo "Application form" per gli studenti stranieri.

Nell'anno 2018 si è registrato un incremento pari al 30% circa sulla richiesta di aiuto nel reperimento di alloggio da parte di studenti italiani, stranieri, docenti, dottorandi e ricercatori. In particolare, si sono registrate le seguenti richieste:

- 121 richieste da parte di matricole;
- 545 richieste da parte di studenti stranieri;
- 71 da parte di docenti, dottorandi, specializzandi o ricercatori.

L'Ateneo dispone di tre appartamenti di proprietà, denominati "Case per Ferie", per un totale di 12 posti letto, che vengono utilizzati uso foresteria, per brevi periodi, solitamente massimo un mese. La gestione delle prenotazioni, assegnazioni e pagamenti è a cura del Servizio di Accoglienza.

Sempre nel 2008, oltre ai suddetti posti, ERGO ha messo a disposizione, per la mobilità internazionale, 8 posti nel primo semestre e altri 7 nel secondo semestre, presso le case Residenze Universitarie. Tutti i posti messi a disposizione sono stati utilizzati.

Poiché l'offerta di alloggi da parte dell'Ateneo o di ERGO è decisamente inferiore alle richieste, la maggior parte degli studenti alloggia presso appartamenti privati. Per agevolare la ricerca anche in tale ambito dal mese di luglio 2018 il Servizio accoglienza gestisce un portale "Vetrina alloggi" dove vengono pubblicati annunci di appartamenti da parte di imprese o enti e anche di proprietari privati, visibili a tutti gli studenti iscritti all'Ateneo.

Inoltre, sempre presso il front office del Servizio Accoglienza, è affissa una bacheca con varie disponibilità di alloggi da parte di privati. Nell'anno 2018, i proprietari che si sono rivolti al Servizio e hanno dato la loro disponibilità per affittare a studenti, sono stati in totale 63.

Gli studenti disabili

Nell'anno 2003 è stato fondato presso l'Ateneo il Servizio "Le Eli-Che" con l'obiettivo di accogliere studentesse e studenti disabili, studenti con D.S.A. e studenti con B.E.S., elaborare, con ciascuno di loro, curricula individualizzati e fornire sussidi, strumenti di ultima generazione e i servizi necessari, nel rispetto delle esigenze personali. Una particolare attenzione è rivolta a studenti con D.S.A., con ciascuno dei quali viene concordato un percorso supportato da strumenti compensativi. Gli stranieri con disabilità non riconosciuta e/o che provengono da zone di guerra, possono ottenere la certificazione di invalidità ai soli fini del diritto allo studio universitario, attraverso una Convenzione fra Università e AUSL.

Il Servizio organizza corsi di LIS, di auto-aiuto, ha una Banca del Tempo universitaria e uno sportello per l'orientamento allo sport per disabili.

Nel biennio 2017-2018 le certificazioni di disabilità hanno subito un incremento di circa il 7%, decisamente più marcato per quanto riguarda i casi di disabilità parziale (+ 43%) e legato alla componente studentesca femminile.

Tabella 3.22. - Studenti disabili per genere e per tipo di disabilità

Anno	Disabilità parziale			Disabilità totale			Totale
	M	F	TOT	M	F	TOT	
2017	12	9	21	71	84	155	176
2018	13	17	30	70	89	159	189

A queste, nel 2018, si sono aggiunte 54 certificazioni secondo la Legge 104 e 325 certificazioni per D.S.A., con un incremento rispettivamente di 23 e 86 richieste rispetto al 2017.

Tabella 3.23. - Fondi a sostegno degli studenti

Tipologia fondi *	2017	2018	Var.%
Fondi a sostegno di studenti disabili	72.114	75.859	5,19
Fondi a sostegno di studenti con D.S.A.	50.898	48.649	-4,42

*Valore del finanziamento MIUR FFO

A tale valore, ricevuto dal MIUR, si aggiunge complessivamente il cofinanziamento di Ateneo di 100.000 Euro all'anno più un utilizzo di residui di progetti vecchi.

3.2.3. Soddisfazione espressa dagli studenti

L'indagine sulla soddisfazione degli studenti è un processo ormai consolidato di rilevazione sistematica delle opinioni che gli stessi hanno in merito alle attività didattiche svolte all'interno dell'Ateneo.

Il questionario, differenziato tra frequentanti e non frequentanti, dall'anno accademico 2013/14 viene compilato on line prima dell'iscrizione a ogni appello di esame ed è strutturato secondo le specifiche indicazioni fornite dall'ANVUR nell'ambito del processo di autovalutazione, valutazione e accreditamento dei corsi di studio. I risultati ottenuti sono stati molto soddisfacenti. La percentuale di studenti frequentanti che hanno risposto in modo positivo (% di risposte sì o più sì che no) non è mai scesa sotto l'80% ed è risultata superiore al 90% per quanto riguarda la puntualità nello svolgimento delle attività didattiche (94,82%), la coerenza nello svolgimento del corso (94,44%) e la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (93,68%). Si rileva inoltre che il grado di soddisfazione è aumentato nell'ultimo triennio per tutti gli aspetti considerati, ad eccezioni di due casi per i quali si registra un andamento sostanzialmente stabile; rimane ancora la più bassa la percentuale relativa alle conoscenze preliminari possedute che, per circa il 18% degli studenti frequentanti risultano insufficienti per comprendere gli argomenti dei programmi degli insegnamenti.

Tabella 3.24. - **Questionario sull'opinione degli studenti (% di risposte sì o più sì che no)**

Domande	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	82,30	81,71	82,81
Il carico di studi dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	83,74	84,56	85,51
Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	84,97	85,68	86,63
Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	88,59	89,53	90,24
Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	93,99	94,41	94,82
Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	87,47	87,33	87,43
Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	89,07	88,86	89,05
Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?	84,56	86,65	87,95
L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?	92,85	93,57	94,44
Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	91,62	92,79	93,68
È interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento?	88,63	88,52	88,96

3.2.4. Flussi di internazionalizzazione

Flusso incoming

Complessivamente gli studenti che hanno scelto di fare la loro esperienza internazionale presso l'Ateneo sono passati da 437 nell'a.a. 2016/2017 a 411 nell'a.a. 2018/2019, con provenienza da 20 paesi europei e da 15 paesi extraeuropei. Tale calo è dovuto alla diminuzione del numero degli studenti provenienti dai paesi europei. Tra questi ultimi spiccano gli spagnoli, mentre per i paesi extraeuropei si registrano maggiori flussi da Stati Uniti, Turchia e Russia.

Tabella 3.25. - Flussi incoming

Provenienza	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Paesi europei	351	305	303
Paesi extraeuropei	86	160	108
Totale	437	465	411

Flusso outgoing

Il flusso di studenti dell'Ateneo che hanno scelto di effettuare un periodo di studio all'estero ha subito un forte incremento nell'ultimo biennio accademico (+61,3%) per quanto riguarda sia le destinazioni europee sia quelle extraeuropee. In Europa gli studenti hanno scelto soprattutto la Spagna, seguita da Francia, Germania e Regno Unito. Tra i paesi extraeuropei i più richiesti sono stati gli Stati Uniti seguiti da Brasile e Tanzania.

Tabella 3.26. - Flussi outgoing

Destinazione	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Paesi europei	345	559	538
Paesi extraeuropei	115	183	153
Totale	460	742	691

Nell'ambito del Programma Erasmus Plus SMS – Mobilità ai fini di studio nel 2018 sono state assegnate 40 Borse di studio per tesi all'estero, numero più che doppio rispetto al 2017.

3.2.5. L'Università di Parma e il mondo del lavoro

L'Università di Parma si rivolge agli studenti e a coloro che abbiano già conseguito un titolo accademico, per favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro. Ciò avviene con il supporto ai tirocini a valenza di orientamento e formazione, con la promozione dell'incontro di domanda e offerta di lavoro e attraverso l'integrazione con le imprese e gli altri organismi ed attori del mondo produttivo.

La U.O. Placement e rapporti con le imprese dell'Ateneo si pone come vero e proprio intermediario nel

mercato del lavoro, consolidando e sviluppando iniziative e attività progettuali che consentono di sostenere i giovani nella fase di transizione tra istruzione e impiego, anche con percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro. La sua attività si realizza sistematicamente attraverso Employers Relations, Recruiting Day organizzati con le singole Imprese, promozione e attivazione di tirocini extracurricolari, incontri di orientamento professionale e attitudinale, sia singoli che di gruppo, rivolti a studenti e laureati. Il numero complessivo di tirocini svolti nell'ultimo biennio accademico ha registrato un incremento dell'11% circa, mentre la componente relativa ai tirocini extracurricolari ha subito una leggera flessione dal 2017 al 2018.

Tabella 3.27. - Tirocini

Tirocini	2017	2018	Variazione %
Tirocini totali *	3.971	4.403	+10,88
Di cui extra curricolari presso aziende	159	141	-11,32

*I dati sui Tirocini totali sono per a.a. 2016/2017 e 2017/2018

Per quanto riguarda le convenzioni con aziende attivate per tirocini curricolari, il numero complessivo nel 2018 è di 12.254 con un incremento che nel biennio 2017-2018 è stato di circa 1.100 attivazioni all'anno. In ambito extracurricolare nel 2018 sono state stipulate 137 convenzioni con aziende. I risultati dell'indagine di Alma Laurea riportati nella tabella che segue si riferiscono ai laureati del 2015 e alla loro situazione occupazionale a tre anni dal conseguimento del titolo.

Tabella 3.28. - Situazione occupazionale a tre anni dalla laurea (magistrale/specialistica) - laureati 2015

Gruppo disciplinare	Tasso di risposta	Tasso di occupazione	Guadagno mensile netto			Occupati che ritengono la propria laurea molto efficace nel lavoro svolto
			M	F	TOT	
Agraria e Veterinaria	70,3	92,3	1.526	1.241	1.320	47,4
Architettura	62,6	87,7	1.118	1.014	1.067	57,5
Chimico-Farmaceutico	75,0	90,5	1.532	1.276	1.433	53,8
Economico-Statistico	68,9	92,0	1.548	1.386	1.463	51,5
Educazione Fisica	63,3	78,9	1.282	1.233	1.259	60,0
Geo-Biologico	65,9	85,0	1.287	1.183	1.210	48,7
Ingegneria	68,4	91,0	1.570	1.432	1.533	53,9
Insegnamento	53,3	87,5	1.126	776	834	28,6
Letterario	65,9	83,3	1.292	1.171	1.206	57,1
Linguistico ⁽¹⁾	48,1	100,0	1.376	1.042	1.068	91,7
Medico	66,7	100,0	1.626	1.697	1.681	44,4
Politico-Sociale	71,8	87,8	1.189	1.149	1.158	35,0
Psicologico	67,6	84,8	1.023	936	958	47,1
Scientifico	77,8	85,7	2.042	538	1.440	20,0
Totale	67,2	89,1	1.453	1.237	1.337	51,4

(1) Tasso di risposta inferiore al 50%.

Nel campione osservato il tasso di occupazione risulta in generale buono nei diversi ambiti disciplinari e per tipo di laurea ad eccezione dell'ambito giuridico per il quale il tasso di occupazione non arrivava al 60%. Un dato preoccupante è quello che riguarda gli occupati che ritengono la propria laurea efficace nel lavoro svolto. Solo per quanto riguarda le Lauree a ciclo unico nei gruppi disciplinari medico, chimico-farmaceutico e di agraria e veterinaria si riscontrano percentuali elevate (con un 100% in ambito medico). Per i laureati magistrali invece non si supera il 60%, con valori molto bassi per l'ambito dell'insegnamento, politico-sociale e scientifico.

Osservando i dati del campione relativi al guadagno, emerge in maniera molto netta la differenza di trattamento in base al genere: i laureati maschi guadagnano di più rispetto alle colleghe femmine con una piccola eccezione a favore di queste ultime nell'ambito medico per le Lauree magistrali, e ambito chimico-farmaceutico per quelle a Ciclo unico.

Tabella 3.29. - Situazione occupazionale a tre anni dalla Laurea (ciclo unico) - laureati nel 2015

Gruppo disciplinare	Tasso di risposta	Tasso di occupazione	Guadagno mensile netto			Occupati che ritengono la propria laurea molto efficace nel lavoro svolto
			M	F	TOT	
Agraria e Veterinaria	72,4	85,7	1.761	1.169	1.398	90,3
Chimico-Farmaceutico	66,9	96,0	1.334	1.395	1.382	93,2
Giuridico	70,6	56,5	1.220	1.149	1.176	60,0
Medico	60,7	94,3	1.993	1.682	1.818	100,0
Totale	66,6	81,8	1.534	1.348	1.409	85,1

3.3. TERRITORIO, COLLETTIVITÀ E ISTITUZIONI

Di seguito le principali attività realizzate nel periodo di riferimento che testimoniano le interazioni tra l'Università di Parma e il tessuto socio-economico-culturale nella direzione delle principali aree di intervento, già illustrate in via generale nel *paragrafo 1.2.3. - Terza missione*.

3.3.1. Eventi di divulgazione scientifica

Notte europea dei ricercatori

La Notte Europea dei Ricercatori (in programma sempre l'ultimo venerdì di settembre) è un evento che dal 2013 ad oggi si è ampliato, fino a contare, nell'edizione 2018, più di 100 eventi e circa 7.000 visitatori nelle diverse sedi dell'Ateneo (Campus delle Scienze e delle Tecnologie, area del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie e Abbazia di Valserena, sede dello CSAC) e nei Caffè Scientifici che hanno animato diversi luoghi del centro cittadino per quattro settimane. L'evento, promosso dall'Ateneo con la co-organizzazione di Comune di Parma e IMEM-CNR, è dedicato a raccontare a piccoli e grandi le attività che si svolgono nei laboratori e nei centri di ricerca dell'Università e le ricadute di questa attività sulla vita quotidiana. Alcuni numeri sono illustrati nella seguente tabella.

Tabella 3.30. - Notte europea dei Ricercatori: eventi e supporter

2016	2017	2018
Eventi satellite: - 5 caffè scientifici - Proiezione pellicola con discussione - Gita sul Po con geologi Notte: - più di 100 eventi - circa 5000 visitatori - 15 aziende per esperimenti e dimostrazioni - 200 volontari (studenti UniPR) - 300 ricercatori UniPR coinvolti nelle attività Sponsor e supporter: - 5 sponsor economici - 6 sponsor tecnici - 34 supporter	Eventi satellite: - 26 caffè scientifici in 14 luoghi della città Notte: - più di 100 eventi - 7.000 visitatori - 200 volontari (studenti UniPR) Evento conclusivo: Science Party con seminari "Pillole di Scienza" di 10 minuti, street food e fuochi artificiali. Sponsor e supporter: - 4 partner istituzionali - 4 sponsor economici - 5 sponsor tecnici - 21 supporter	Eventi satellite: - 41 caffè scientifici, dal 10/09 al 5/10 in 9 luoghi diversi della città (Orto Botanico, Ape Museo, Azienda Agricola Podere Stuard, Biblioteca Paolotti, Biblioteca Aula Keynes, Enolibreria Chourmo, La Giovine Italia, Libreria Diari di Bordo, Libreria Feltrinelli) Notte: - più di 100 eventi - circa 7.000 visitatori - 200 volontari (studenti UniPR) Evento conclusivo: Science Party con seminari "Pillole di Scienza" di 10 minuti, visione delle stelle con telescopi e astrofili e street food. Sponsor e supporter: - 4 partner istituzionali - 4 sponsor economici - 4 sponsor tecnici - 30 supporter

Di seguito sono sintetizzati altri progetti di Terza missione.

Progetto Uni For City

Il progetto Uni for City, ideato nel 2014 e co-organizzato dall'Ateneo e dal Comune di Parma è finalizzato a presentare alla città alcune delle ricerche condotte all'interno dell'Ateneo, con l'obiettivo di rendere sempre più stretti i rapporti tra l'Università e il tessuto cittadino. Nel 2016 sono stati realizzati diversi eventi durante l'anno presso l'Orto Botanico, il Museo di Storia Naturale e Palazzo Pigorini.

Progetto #GrandTourists

"Immersioni nelle collezioni, accumulazioni e ossessioni dei musei e degli archivi di Parma", finanziato nell'ambito del bando Reti d'arte 2016 della Fondazione Cariparma, ha visto la realizzazione di numerose iniziative che hanno portato alla creazione e al potenziamento di reti di rapporti fra istituzioni culturali del territorio e allo sviluppo di strategie di valorizzazione delle collezioni e degli archivi.

Festival dello Sviluppo Sostenibile

Il Festival dello Sviluppo Sostenibile è organizzato dall'Università di Parma (Gruppo di lavoro "Ateneo Sostenibile") e da ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) in collaborazione con numerose

realtà del territorio. Sono proposti eventi gratuiti aperti a tutti in numerosi luoghi della città (conferenze, dibattiti, presentazioni di libri, spettacoli) per far conoscere e condividere idee, iniziative, attività legate al concetto di sviluppo sostenibile e agli obiettivi dell'Agenda 2030. L'edizione 2017 ha visto realizzarsi 26 appuntamenti dal 22 maggio al 7 giugno e l'edizione 2018, 62 eventi dal 25 al 27 maggio.

3.3.2. Iniziative per scuole e studenti

Unijunior

Unijunior è un'università per ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 14 anni, finalizzata ad avvicinare i più piccoli allo studio di materie "importanti", utilizzando strumenti semplici come: l'esperienza pratica, il gioco e il divertimento, facendo leva sul naturale istinto di esplorazione che sprona i bambini a conoscere il mondo. Nel 2018, da ottobre a dicembre, si è svolta la prima edizione che ha visto la partecipazione entusiasta di oltre 350 bambini e ragazzi, e di docenti dell'Ateneo che hanno proposto 18 lezioni ad hoc.

Giocampus

Giocampus è un progetto che promuove il benessere delle future generazioni attraverso un percorso formativo che unisce educazione motoria ed educazione alimentare ed ambientale. Promosso da un'alleanza educativa pubblico - privata che vede protagoniste diverse istituzioni e aziende del tessuto cittadino e provinciale di Parma, Giocampus si fonda sull'idea che la corretta alimentazione, integrata da un'adeguata attività fisica, sia fondamentale per garantire una buona qualità di vita futura. Il progetto accompagna i ragazzi durante tutto l'anno attraverso tre fasi: Giocampus Scuola, Neve ed Estate.

NUBI (Nutrizione Bimbi)

NUBI è un'App ideata dallo spin-off MADEGUS e dal Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, realizzata grazie alla collaborazione del Artificial Intelligence Laboratory del Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche, Informatiche e al parziale finanziamento del Comune di Parma. L'applicazione, scaricabile gratuitamente, è rivolta ai genitori dei bambini che frequentano nidi, scuole dell'infanzia e scuole primarie del Comune, per assisterli nella gestione dell'alimentazione dei propri figli.

Gare e stage

Le gare e gli stage locali, alcuni finalizzati alla selezione dei partecipanti alle Olimpiadi nazionali della Matematica, sono coordinati dal Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche e sono sponsorizzati dal Piano Lauree Scientifiche, dal Comune di Parma e da altri partner pubblici e privati. Nel 2017 è stata organizzata la "Coppa Nash", che ha visto la partecipazione di 42 squadre di 7 studenti ciascuna, provenienti da scuole superiori del nord Italia. Nel 2018 si sono tenute una gara a squadre femminili (Coppa Kolaveskaja) e una tre-giorni per selezionare i 3 migliori studenti che hanno poi rappresentato la provincia di Parma alla fase finale delle Olimpiadi della Matematica. Inoltre, ogni anno si svolge il "Rally Matematico Transalpino", gara a squadre per scolari delle elementari e studenti delle medie inferiori e superiori, che vede mediamente 500 partecipanti da tutta Italia.

3.3.3. Iniziative per l'inclusione sociale

Adesione alla Fondazione Emilia-Romagna per le vittime dei reati

L'Università di Parma è la prima università ad aver aderito in qualità di socio alla Fondazione Emiliano romagnola per le vittime di reato, che fornisce un sostegno alle vittime dei reati più gravi o ai loro familiari,

compresi gli appartenenti alle forze di polizia nazionali e alla polizia locale, per non lasciarle sole ad affrontare il dolore e lo choc determinato da un grave crimine e lenire il trauma che ne deriva. L'adesione è avvenuta formalmente a fine novembre 2018 e testimonia, con le parole del Rettore, "la determinazione del nostro Ateneo a portare avanti la cultura del "farsi carico", dando attenzione alla persona".

Iniziativa per studenti rifugiati

Nel 2016 è stato nominato il Gruppo di Lavoro di Ateneo per l'attuazione di iniziative a favore dell'integrazione dei rifugiati. L'obiettivo del Gruppo è di realizzare una programmazione articolata e strutturata di piani di lavoro, azioni, progetti e facilitazioni rivolti ai titolari di protezione umanitaria, nonché di permettere la costruzione di un patto territoriale tra Ateneo e altre agenzie e soggetti pubblici e del privato sociale attivi nel settore.

Polo Universitario Penitenziario

Il Polo Universitario Penitenziario (PUP) nasce dall'accordo tra Università e Istituti Penitenziari di Parma per agevolare l'accesso dei detenuti ai corsi universitari e rimuovere gli ostacoli che ne possono rallentare il percorso di studi. Oltre agli esami, alle sedute di laurea e agli incontri con i docenti, all'interno dell'Istituto Penitenziario si tengono incontri di orientamento e brevi cicli di lezioni. Per accompagnare gli studenti-detenuti nel percorso di studio e assisterli nell'espletamento di tutte le attività connesse alla carriera universitaria, è prevista la presenza di tutor che sono studenti iscritti a Corsi di laurea magistrali o a Corsi di dottorato.

Sportello di mediazione linguistico-culturale e segretariato sociale

Il già citato Sportello di mediazione linguistico-culturale e segretariato sociale per studenti è gestito in collaborazione con la Cooperativa sociale World in Progress, specializzata in interventi di segretariato sociale "culture oriented" e mediazione linguistica e culturale. Un operatore è a disposizione degli studenti, affiancato in relazione alle necessità da facilitatori linguistici.

3.3.4. Sistema Museale di Ateneo

La costituzione del Sistema Museale di Ateneo ha comportato una significativa riorganizzazione funzionale delle strutture museali: attraverso la gestione centralizzata da parte della U.O. che ne porta il nome, è stato possibile mettere in atto un più efficace coordinamento delle attività comuni a tutti i musei, quali la catalogazione delle collezioni, le attività espositive permanenti e le esibizioni temporanee, la cura di cataloghi ed altre pubblicazioni museologiche, le attività didattiche in ordine alla conoscenza del patrimonio museale rivolta alle scuole di ogni ordine e grado, i tirocini per studenti italiani ed internazionali e a tutte le azioni che riguardano la Terza missione dell'Università.

Di seguito le principali azioni nel periodo di riferimento.

Tabella 3.31. - I numeri del Sistema Museale

Musei scientifici	2016	2017	2018
	16.857 visitatori	16.938 visitatori	25.078 visitatori

	2016	2017	2018
Mostre	<p>Gli ori di Parma. L'industria, il cibo, il lavoro Nell'ambito di "Parma Città creative della gastronomia Unesco Parma, Palazzo Pigorini 1.500 visitatori</p> <p>Maria Luigia e le scienze nelle collezioni dell'Università Nel bicentenario dell'arrivo di Maria Luigia a Parma Parma, Orto Botanico e Museo di Storia Naturale dell'Ateneo 2.000 visitatori</p>	<p>La Fabbrica dei corpi (con i Dipartimenti di Medicina, di Scienze Medico-Veterinarie e di Ingegneria) Parma, Palazzo del Governatore 7.000 visitatori</p>	<p>"La Medicina Veterinaria nella Prima Guerra Mondiale" (con il Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie, La Scuola di Sanità e Veterinaria dell'Esercito Italiano), Palazzo centrale dell'Università di Parma 1.200 visitatori</p> <p>"Il Tempio dell'Energia. Centrali idroelettriche di Piero Portaluppi", Labirinto della Masone (con CSAC e Il Labirinto), 6.000 visitatori</p>

	2016	2017	2018
Pubblicazione di cataloghi	<p>Gli ori di Parma. L'industria, il cibo, il lavoro - Milano, Skira, 2016</p> <p>Lorenzo Tenchini and his masks/Lorenzo Tenchini e le sue maschere - Milano, Skira, 2016</p>	<p>Maria Luigia e le scienze nelle collezioni dell'Università", Parma, Grafiche Step, 2017</p>	<p>Il Tempio dell'Energia. Centrali idroelettriche di Piero Portaluppi, Franco Maria Ricci Editore, 2018</p> <p>#GrandTourists. Immersioni nelle collezioni, accumulazioni e ossessioni dei musei e degli archivi di Parma/Immersioni in the Collections, Accumulations and Obsessions of the Museums and Archives of Parma, Graphital, 2018</p>

Tirocini di studenti italiani e internazionali

È proseguita l'attività di internazionalizzazione avviata all'interno del Progetto Spreading Research del Sistema Museale per ospitare tirocini di studenti Erasmus, internazionali ed italiani presso i musei di Ateneo. Hanno partecipato nel 2016 8 studenti Erasmus e internazionali e 2 studentesse italiane, una in convenzione con l'Università di Genova; nel 2017 6 studenti Erasmus e internazionali. Nel 2018 i musei hanno ospitato 2 studenti Erasmus.

All'interno del Sistema Museale di Ateneo, L'Orto Botanico, il Museo di Storia Naturale ed il Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC), occupano un ruolo di particolare rilievo. Di seguito alcuni numeri inerenti le attività dell'Orto Botanico e Museo di Storia Naturale.

Tabella 3.32. - Le iniziative dell'Orto Botanico e Museo di Storia Naturale

Tipo di iniziativa	2016	2017	2018
Aperture straordinarie	<p>19-20 marzo e 2-3 aprile 2016 "Parma color viola" circa 3.000 visitatori</p> <p>15 maggio 2016 "Festa dei fiori" circa 1.200 visitatori</p>	<p>25 - 26 marzo 2017 "Parma color viola" circa 3.000 visitatori</p> <p>26 marzo 2017, Giornata FAI circa 2.500 visitatori</p> <p>7 maggio 2017, Festa dei fiori circa 1.200 visitatori</p>	<p>24-25 marzo 2018, "Le Violette di Maria Luigia", 3.000 visitatori</p> <p>27 maggio 2018, Giornata FAI "Giardini aperti", 2.500 visitatori</p> <p>6 maggio 2018 "Festa dei Fiori, Profumi e Brocantage", 1.200 visitatori</p> <p>7 settembre 2018, Manifestazione "Giardini Gourmet"</p> <p>7-14 ottobre 2018 "I like Parma- Un patrimonio da vivere", settimana di promozione della cultura organizzata dal Comune di Parma</p>
Conferenze ed eventi	<p>Progetto didattico sulla biodiversità: "Un hotel per insetti"</p> <p>Presentazione del libro "Erba Volant - Imparare l'innovazione dalle piante"</p> <p>Mostra "Maria Luigia e le scienze nelle collezioni dell'Università"</p>	<p>Presentazione del restauro del primo fascicolo dell'Erbario Casapini</p> <p>Presentazione del romanzo "Dove l'aria è più dolce"</p> <p>Organizzazione del Convegno "Gli Orti Botanici e il loro ruolo nella Terza missione dell'Università", evento satellite del Congresso della Società Botanica Italiana</p>	<p>Manifestazione "Giardini Gourmet"</p> <p>Presentazione della seconda parte del restauro dell'Erbario Casapini</p> <p>"Le violette di Maria Luigia": laboratori, visite guidate ed altro sul tema della violetta</p> <p>22 giugno 2018, Orto Botanico, Presentazione della seconda parte del restauro dell'Erbario Casapini</p> <p>10 ottobre 2018, Orto Botanico, Seminario su "Clarence Bicknell (1842-1918). La vita di un artista, botanico, esperantista e archeologo tra Cambridge e Bordighera, un'eredità lunga cent'anni"</p> <p>16 novembre 2018, Orto Botanico, Convegno di studi "L'Orto Botanico. Per un progetto di restauro e valorizzazione dell'Orto Botanico dell'Università di Parma"</p> <p>14 dicembre 2018, Museo di Storia Naturale. Evento di attività ludico</p>

Orto Botanico

L'Orto Botanico, che trae origini dal Giardino dei semplici istituito da Ranuccio I Farnese nel 1601, nella sua forma attuale fu edificato nel 1770 per volontà di Ferdinando I di Borbone. La direzione fu affidata a G. Guatteri, che instaurò rapporti con orti botanici dell'epoca tramite scambio di piante e semi che continua tutt'oggi con *l'Index Seminum*. Gli studi di botanica proseguirono con G. Jan, illustre naturalista chiamato a dirigere l'Orto nel 1817, e con Passerini, medico che diede grande impulso alla ricerca con l'utilizzo sistematico del microscopio. Nell'Orto sono presenti importanti edifici storici: le serre (1793) edificate su progetto attribuito a Petitot e la Scuola di Botanica (1845), che conserva erbari dei secoli XVIII e XIX. Su una superficie di 11.000 mq sono presenti oltre 2.000 specie: nell'ambito delle collezioni *in vivo*, sono significative quelle di piante officinali, insettivore, succulente. Ancor oggi l'Orto accoglie la coltivazione della nota Violetta di Parma.

Museo di Storia Naturale

L'origine del Museo risale al Gabinetto di Ornitologia istituito nel 1766 da padre J.B. Fourcault, ornitologo di Corte. Nella seconda metà dell'800 le sale espositive furono aperte al pubblico sotto la direzione dell'illustre studioso P. Strobel, che volle anche l'esposizione del materiale raccolto in Eritrea (1889-91) dall'esploratore parmigiano Bottego. L'attuale configurazione del Museo si deve al suo successore Andres, che nel 1907 istituì il Museo Eritreo Bottego collocato nel salone al primo piano del Palazzo Centrale, comprensivo di una piccola collezione zoo-etnografica congolese (1927) nell'attigua Sala Piola, e negli anni 1923-25 la Galleria della Sistematica con annessa sala di Anatomia Comparata. Dal 1988 il Museo ha acquisito un nuovo spazio espositivo presso la sede dell'antico Orto Botanico dove sono visitabili, tra le altre, la collezione di fauna locale Del Prato, di Lepidotteri Don Boarini, la raccolta etnografica congolese Ferrante e quella paleontologica Strobel.

Centro Studi e Archivio della Comunicazione

Dal 2007 il Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC) dell'Università di Parma, le cui attività sono iniziate nel 1968, istituito come centro universitario nel 1975 dal Consiglio di Amministrazione e ufficialmente riconosciuto con D.P.R. del 1986, ha sede presso l'Abbazia di Valserena, conosciuta anche come "Certosa di Paradigna". L'archivio gestito dal Centro è strutturato in cinque sezioni - Arte, Fotografia, Media, Progetto, Spettacolo - nelle quali sono conservati circa 12 milioni di opere e documenti. Il suo compito istituzionale è la raccolta, conservazione, catalogazione e promozione di fondi e collezioni. Svolge anche un'attività di consulenza scientifica e progetta e organizza mostre in proprio e per altre istituzioni: al suo attivo ha circa 200 mostre e altrettante pubblicazioni. Dal maggio 2015 è stato creato un percorso espositivo che affianca l'archivio, regolarmente aperto al pubblico. Associato ad ICOM, ADI e ad AAAltalia, dal 25 gennaio 2019 l'Abbazia è sede dell' AISAC (Associazione Italiana Siti e Abbazie Cistercensi).

La seguente tabella espone le principali attività realizzate dallo CSAC.

Tabella 3.33. - Le iniziative dello CSAC

Tipo di iniziativa	2016	2017	2018
Mostre e convegni	<p>Ciclo di incontri: Amore e rivolta: gli anni Settanta a partire dagli archivi CSAC</p> <p>Riallestimento del percorso espositivo</p> <p>Mostra "Esplorazioni dell'archivio. Fotografie della Via Emilia" nell'ambito di Fotografia Europea</p> <p>Collaborazioni e prestiti a 8 esposizioni</p>	<p>Mostra dedicata ad Ettore Sottsass jr.</p> <p>Mostra "Objets trouvés" nell'ambito del programma 2017 di Fotografia Europea</p> <p>Mostra "Il Colore delle Stelle", commissionata dal Comune di Parma</p> <p>Convegno internazionale "Esposizioni"</p> <p>Collaborazioni a progetti espositivi:</p> <p>Sottsass sperimentatore eclettico</p> <p>Collaborazioni e prestiti a 16 esposizioni</p>	<p>Mostra "Figure contro – Fotografia della differenza", nell'ambito di Fotografia Europea</p> <p>Mostra "Leonardo Ricci architetto. I linguaggi della rappresentazione"</p> <p>Mostra "1968. Un anno"</p> <p>Collaborazioni a progetti espositivi:</p> <p>MOSTRA "Il sorpasso. Quando l'Italia si mise a correre. 1946-1961"</p> <p>Collaborazioni e prestiti a 21 esposizioni</p>
Rassegne musicali e cinematografiche	<p>Rassegna musicale: Jazz in Abbazia tre concerti organizzati in collaborazione con l'Associazione culturale Rest Art.</p> <p>Rassegna estiva di film "Cinema in Abbazia": 5 proiezioni sul tema delle arti contemporanee</p>	<p>Rassegna musicale Suoni in abbazia con Rest-Art</p> <p>Cinema in Abbazia</p>	<p>Rassegna musicale Suoni in abbazia con Rest-Art</p> <p>Cinema in Abbazia in collaborazione con Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Parma</p>
Iniziative per famiglie	<p>Percorso espositivo</p> <p>Attività per le famiglie: Laboratori e Visite interattive</p>	<p>Percorso espositivo.</p> <p>Attività per le famiglie: Laboratori e Visite interattive</p>	<p>Percorso espositivo.</p> <p>Attività per le famiglie: Laboratori e Visite interattive e multisensoriali</p>
Iniziative per le scuole	<p>Progetti di alternanza Scuola lavoro</p> <p>Progetti didattici</p>	<p>Progetti di alternanza Scuola lavoro</p> <p>Progetti didattici</p>	<p>Progetti di alternanza Scuola lavoro</p> <p>Progetti didattici</p>
Borse di dottorato e Borse di ricerca	<p>Arti e progetto. Tra archivio ed esposizione. Una indagine sulle pratiche di raccolta, cura e ricerca a partire dal Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma, Dottorato di ricerca in Scienze Filologico-Letterarie, Storico-Filosofiche e Artistiche, Ciclo XXXI, a.a. 2015-2018</p> <p>Borsa di ricerca 2016: Riordino e catalogazione del fondo Luigi Vietti presso lo CSAC</p>	<p>Archivi e memoria in movimento, nell'ambito del progetto regionale afferente all'Area Computing, Culture and Society: percorsi di studio e formazione nell'epoca dell'umanesimo digitale (in collaborazione con Visit Lab di CINECA), Bando Alte competenze. Deliberazione di Giunta Regionale n° 339 del 14/03/2016, Dottorato di ricerca in Scienze Filologico-Letterarie, Storico-Filosofiche e Artistiche, Ciclo XXXII, a.a. 2016-2019</p> <p>Assegno di ricerca finanziato dalla RER e cofinanziato da Aicod Srl, nell'ambito del Bando Alte competenze. Deliberazione di Giunta Regionale n° 339 del 14/03/2016, titolo Socializing the archive</p> <p>Borsa di Ricerca Dal marketing territoriale al marketing culturale per uno sviluppo di un complesso museale universitario</p>	<p>Archivi del design: nuove forme creative e di narrazione per una condivisione della memoria, nell'ambito del progetto regionale afferente all'Area Risorse umane per la specializzazione intelligente, Bando alte competenze Delibera di Giunta regionale n. 388 del 19/03/2018, Dottorato di ricerca in Scienze Filologico-Letterarie, Storico-Filosofiche e Artistiche, Ciclo XXIV, a.a. 2018-2021</p> <p>Borsa di Ricerca finanziata da Comitato Leonardo Ricci100, per ricerca, catalogazione e digitalizzazione del fondo Ricci e organizzazione delle esposizioni a Parma</p>

3.3.5. Sistema Bibliotecario di Ateneo

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo fa parte del Sistema Bibliotecario Parmense (SBP), costituito nel 2001 mediante una convenzione tra Università di Parma, Comune di Parma, Provincia di Parma, MiBACT e Istituto Beni Culturali della regione Emilia-Romagna.

Questi i campi di cooperazione: progettazione e sviluppo del servizio bibliotecario territoriale, promozione di una politica di sviluppo coordinato delle collezioni, armonizzazione delle attività di digitalizzazione e di accesso alle risorse digitali, individuazione di standard comuni di erogazione dei servizi, valutazione dei servizi all'utenza, condivisione di percorsi formativi degli operatori, progettazione di iniziative culturali e di progetti e attività finalizzati all'estensione della cooperazione ad altre biblioteche e ad altri istituti culturali del territorio (archivi, musei, centri di documentazione). Attualmente è in vigore per il triennio 2017-2019 una convenzione con 4 enti: Università di Parma, Comune di Parma (che coordina anche le biblioteche dei comuni in provincia di Parma), MiBACT e IBC Emilia-Romagna.

Il SBP aderisce alla rete del Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN). Aderiscono al SBP oltre 100 biblioteche di Parma e provincia: oltre alle biblioteche degli enti partner partecipano al sistema anche biblioteche scolastiche, religiose e private (le biblioteche di Accademia Barilla, della Fondazione CariParma, biblioteche di Musei, Archivi e Centri di documentazione). L'Università di Parma svolge il ruolo di gestore tecnico (gestione sistemistica, assistenza sugli applicativi, comunicazione agli utenti) e riceve dagli altri partner della convenzione un canone annuo di gestione.

Il catalogo online (OPAC) del Sistema Bibliotecario Parmense offre a tutti gli utenti l'accesso a più di 2,1 milioni di documenti, di cui oltre 75.000 antichi, circa 4.400 ebook, circa 14.552 tesi e più di 44.000 materiali musicali (vinili, cd, libretti e musica a stampa). Il Sistema Bibliotecario nel suo complesso ha registrato nel biennio 2016-2017 più di 400.000 prestiti per circa 40.000 utenti attivi, su una popolazione complessiva della Provincia di circa 450.000 abitanti. Nel 2016 è stato ridisegnato il portale del Sistema Bibliotecario Parmense (*biblioteche.parma.it*) che oltre al catalogo in linea riporta le news di interesse generale, le iniziative culturali delle biblioteche, le vetrine delle novità e l'accesso alle piattaforme digitali EmiLib e ReteIndaco.

3.3.6. Valorizzazione della ricerca e rapporti con le imprese

Il contesto ad alta vocazione agro-alimentare, di innovazione tecnologica in campo farmaceutico, ingegneristico ed edile nel quale opera l'Università di Parma, ha stimolato presso l'Ateneo lo sviluppo di attività che consentano all'industria di ricevere i risultati della ricerca e utilizzarli per concrete applicazioni. Un ruolo di primo piano in questo processo è svolto dal Padiglione del Trasferimento Tecnologico e dal Tecnopolo di Parma, edifici concepiti e realizzati per l'interazione sinergica tra ricercatori accademici e aziendali. Il Tecnopolo ospita i laboratori dei centri di ricerca industriale accreditati presso la Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna ed è inserito nella rete dei tecnopoli cofinanziati dalla Regione attraverso i fondi europei del POR FESR.

Il Tecnopolo di Parma si interfaccia con lo Sportello Area S3 (Smart Specialisation Strategy), in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e ART-ER, aperto al pubblico e alle imprese. In prevalenza, le ricerche svolte dai centri di ricerca industriale dell'Ateneo in ambito POR FESR si concentrano sul tema "Agroalimentare" e includono il risparmio idrico in agricoltura (CIDEA), nuovi paradigmi per le macchine alimentari (SITEIA.Parma con il contributo di CIPACK) e l'individuazione di varietà di frumento per prevenire la celiachia (SITEIA.Parma con il contributo di BIOPHARMANET-TEC).

Altri progetti di ricerca sono sviluppati nell'ambito dei temi "Salute e benessere", con il centro BIOPHARMANET-TEC, "Edilizia e Costruzioni" e "Meccatronica e Motoristica", con CIDEA. Il centro CIDEA è inoltre partner di un progetto nell'ambito del recupero energetico da biomasse provenienti dagli alvei fluviali.

3.3.7. Rapporti con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria e l'AUSL

Nel nostro Paese la formazione accademica e la ricerca in Medicina e Chirurgia e nelle Professioni Sanitarie è affidata alle Università, mentre al Sistema Sanitario Nazionale (SSN) è affidata la funzione pubblica assistenziale. Tale modello naturalmente implica che i due sistemi - quello universitario e quello ospedaliero - debbano interagire costantemente e intensamente per garantire una formazione adeguata degli studenti sia nei percorsi pre-lauream, sia in quelli post-lauream, e allo stesso tempo garantire alta qualità ed efficienza della funzione assistenziale. Tale interazione si realizza attraverso una convenzione fra le due Istituzioni, che ne regola i rapporti. Laddove peraltro la formazione pre e soprattutto post-lauream specialistica in specifici settori possa ottenere significativi vantaggi dalla frequenza presso strutture sanitarie territoriali delle AUSL, queste possono entrare nelle reti formative o addirittura - con un impegno diretto dell'Ateneo in termini di docenza presso - possono, in accordo con la Regione, divenirne "sedi ulteriori" limitatamente alla specifica disciplina.

Le normative che regolano i rapporti fra Università e Ospedale sono copiose e vale la pena accennarvi, pena l'impossibilità di comprendere appieno le situazioni attuali. Il collegamento fra le università e le attività di assistenza ospedaliera è stato inizialmente previsto dalla L. 132/1968; affinché la Sanità e le Università realizzassero un idoneo coordinamento delle rispettive funzioni istituzionali, la Legge di Riforma Sanitaria (L. 833/1978) riconfermò lo strumento della convenzione. In tal senso le convenzioni fanno tutt'oggi parte dei piani sanitari regionali poiché disciplinano l'apporto della medicina accademica alla realizzazione degli obiettivi della programmazione sanitaria regionale. Al fine di integrare le attività di didattica, ricerca e assistenza - fra di loro inscindibili - il successivo D. Lgs. 502/1992 stabilì che, per soddisfare le specifiche esigenze del SSN connesse alla formazione degli specializzandi ed all'accesso ai ruoli dirigenziali del SSN, le Università e le Regioni stipulassero specifici protocolli d'intesa per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione. Si arriva così al D. Lgs. 517/1999, tuttora vigente, che norma i rapporti tra SSN e Università, riunificando in un unico modello integrato, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria (AOU), le funzioni di assistenza, ricerca e didattica (superando di fatto i precedenti modelli di policlinici universitari e aziende miste). La riforma infine del Titolo V della Costituzione (2001) ha affidato la tutela della salute alla legislazione concorrente tra Stato e Regioni ampliando il ruolo e le competenze delle autonomie locali e - di fatto - delegando a queste la definizione dei rapporti con gli Atenei in materia sanitaria. Nell'ambito di tale autonomia alcune Regioni italiane (fra cui l'Emilia-Romagna) ha incluso le funzioni formative e di ricerca - originariamente proprie della funzione accademica - nei compiti istituzionali delle Aziende, con ciò rendendo imprescindibile il rafforzamento dei rapporti di collaborazione fra le due Istituzioni, che oggi infatti si realizzano attraverso due principali strumenti:

- la partecipazione delle Università all'elaborazione dei piani sanitari regionali, poiché si prevede che le Regioni debbano acquisire il parere delle Università ubicate nel loro territorio, prima dell'adozione o dell'adeguamento del documento di programmazione regionale in materia sanitaria;
- il rafforzamento dello strumento dei protocolli di intesa tra le Regioni e le Università, che devono assicurare definitivamente ed in concreto l'integrazione università-ospedale attraverso l'individuazione di attività, strutture e programmi.

Pertanto, il processo elaborativo si compone di due momenti: un primo momento caratterizzato dall'informalità, che si esprime attraverso un tavolo concertativo tra Regioni e Atenei finalizzato alla realizzazione delle bozze di intesa; il secondo, invece, di carattere formale, che trova realizzazione nel parere sui contenuti del piano sanitario regionale.

A tal fine è stato istituito recentemente in Emilia-Romagna un Comitato di Indirizzo Regione-Università in cui siedono i Rettori dei quattro Atenei regionali (affiancati eventualmente dai delegati alla sanità), l'Assessore regionale alle Politiche per la Salute e numerosi delegati del SSR.

Viene in ultimo rimesso al così detto atto aziendale il dettaglio dell'organizzazione delle Aziende Ospedaliero-Universitarie "in modo da assicurare il pieno svolgimento delle funzioni didattiche e scientifiche delle Facoltà di Medicina e Chirurgia (oggi Dipartimenti) in un quadro di coerente integrazione con l'attività assistenziale e con gli obiettivi della programmazione regionale" (D. Lgs. 517/1999). Tale atto è assunto dal Direttore Generale d'intesa con il Rettore, ed il suo rinnovo è prossimo nell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma dopo un lungo percorso di necessaria revisione. Significativamente, le nuove normative prevedono per gli Atenei regionali la possibilità di istituire "sedi ulteriori", cioè strutture a direzione universitaria dislocate sul territorio, al di fuori dell'Azienda Ospedaliera di riferimento (cosa che Parma ha già realizzato, ad esempio, presso l'Ospedale di Fidenza dell'AUSL di Parma), nonché di istituire al proprio interno un ufficio comune per le fasi istruttorie delle questioni che più direttamente coinvolgano le due Istituzioni.

Nonostante l'oggettiva complessità della materia di ambito sanitario, oggi la collaborazione fra le due Istituzioni a livello locale è stretta e tesa a garantire la migliore formazione per i nostri studenti in un ambiente di qualità sia dal punto di vista della ricerca che dell'assistenza per i pazienti.



UNIVERSITÀ
DI PARMA

4. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

4.1. ENERGIA ELETTRICA

L'analisi dei consumi di energia elettrica si propone di presentare l'evoluzione dei consumi nell'arco temporale del triennio 2016-2018 per ogni plesso dell'Università di Parma e di valutare l'impatto sul cambiamento climatico determinato dal mix energetico impiegato. I dati utilizzati originano dai consumi registrati dai 25 punti utenza (POD) distribuiti nelle diverse aree dell'Università di Parma. La Tabella 4.1. mostra la corrispondenza tra POD e i plessi considerati nell'analisi, mentre la Tabella 4.2. offre un quadro sintetico della denominazione convenzionalmente adottata nell'aggregazione delle differenti sedi universitarie (plessi) e la distribuzione percentuale stimata del numero delle utenze (docenti, ricercatori, personale tecnico e amministrativo, studenti) che afferiscono agli stessi.

Tabella 4.1. - Utenze elettriche e plessi

POD	Sito	Plesso 2
IT013E00037527	sito 09.01 Borgo Carissimi plesso 1 - B.go Carissimi 10	Plesso 2
IT013E00037528	sito 09.02 Borgo Carissimi plesso 2 - B.go Carissimi 12	Plesso 2
IT013E00039937	sito 8 Via Cavour	Plesso 1
IT013E00042344	sito 24 Paradigna	Plesso 7
IT013E00045828	sito 09.03 Borgo Carissimi plesso 3 - Via Pietro del Prato 9	Plesso 2
IT013E00049867	sito 18.01-02 Orto Botanico Strada Farini 90	Plesso 1
IT013E00049987	18 03 - B.go Felino 7 (CUCI)	Plesso 1
IT013E00049990	18 03 - B.go Felino 7	Plesso 1
IT013E00055474	10.10 - Policlinico (Viali Istituti universitari)	Plesso 5
IT013E00055475	10.10 - Policlinico - ex Stabulari	Plesso 5
IT013E00058470	(Aule rosse) Via Kennedy John Fitzgerald 4	Plesso 4
IT013E00069475	18 04 - V.lo Mulini 5	Plesso 1
IT013E00076386	16 01 - Ala dei Contrafforti (ascensore) P.za della pilotta 7/1	Plesso 1
IT013E00076387	16 01 - Ala dei Contrafforti (istituto) P.za della pilotta 7/1	Plesso 1
IT013E00076388	16 01 - Ala dei Contrafforti (biblioteca Via Bodoni) P.za della pilotta 7/1	Plesso 1
IT013E00090911	sito 19 San Francesco	Plesso 2
IT013E00482305	sito 13 Campus delle Scienze e delle Tecnologie	Plesso 6
IT013E00482306	sito 21 Biologici	Plesso 5
IT013E00482717	sito 06 D'Azeglio - Kennedy	Plesso 4
IT013E00482721	sito 01 Centro storico	Plesso 1
IT013E00482722	sito 14 Veterinaria	Plesso 3
IT013E00482725	sito 10.07 Policlinico - Anatomia patologica	Plesso 5
IT013E00482726	sito 07 Viale San Michele	Plesso 2
IT020E13008431	sito 06.07 D'Azeglio - Kennedy Plesso aule A	Plesso 4
IT020E13010357	sito 10 Policlinico - mt	Plesso 5

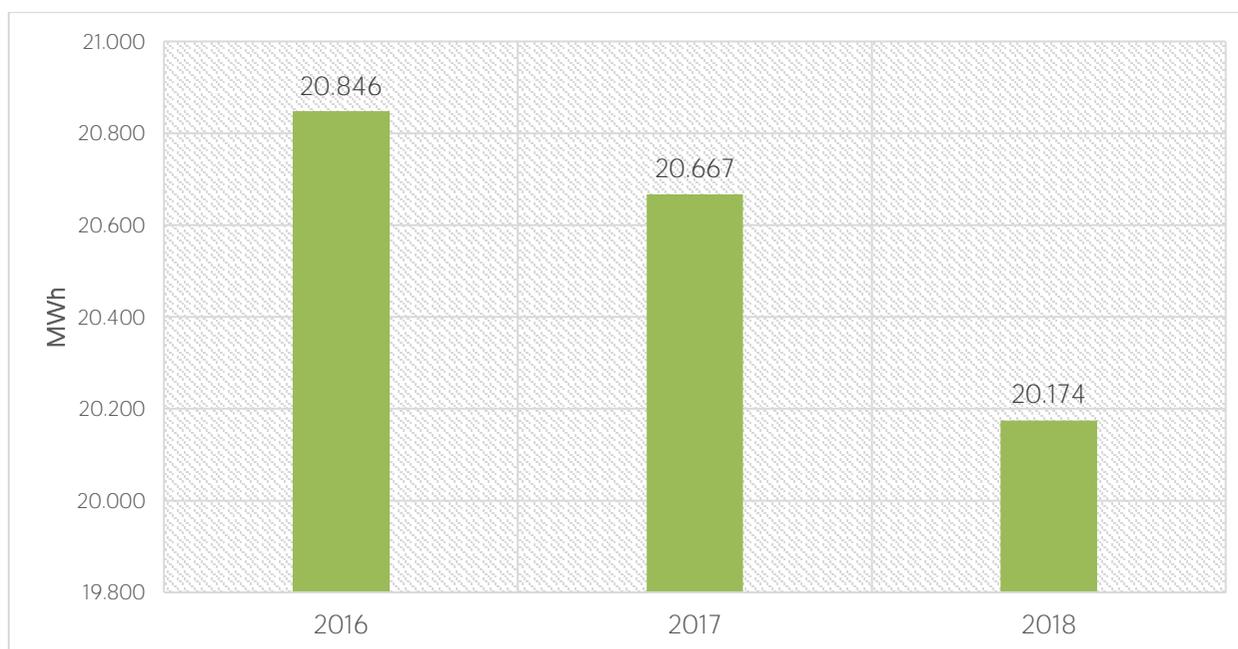
Tabella 4.2. - Macro-area, plesso e utenze percentuali stimate per anno

Macro-area	Plesso	2016	2017	2018
Sede Centrale Via Università 12 e 7 e Orto Botanico Via Farini	Plesso 1	10,8	10,0	9,0
B.go Carissimi/Via del Prato/S.Francesco/V.le S.Michele	Plesso 2	15,9	16,4	20,1
Veterinaria (Via del Taglio)	Plesso 3	3,7	3,6	3,3
Campus di Via Kennedy/Via D'Azeglio	Plesso 4	12,5	13,6	13,8
Ospedale (Via Volturmo/Via Gramsci)	Plesso 5	19,1	18,5	17,0
Campus delle Scienze e delle Tecnologie	Plesso 6	38,0	37,7	36,8
Abbazia Valserena (Certosa di Paradigna)	Plesso 7	0,1	0,1	0,1

4.1.1. Consumi elettrici

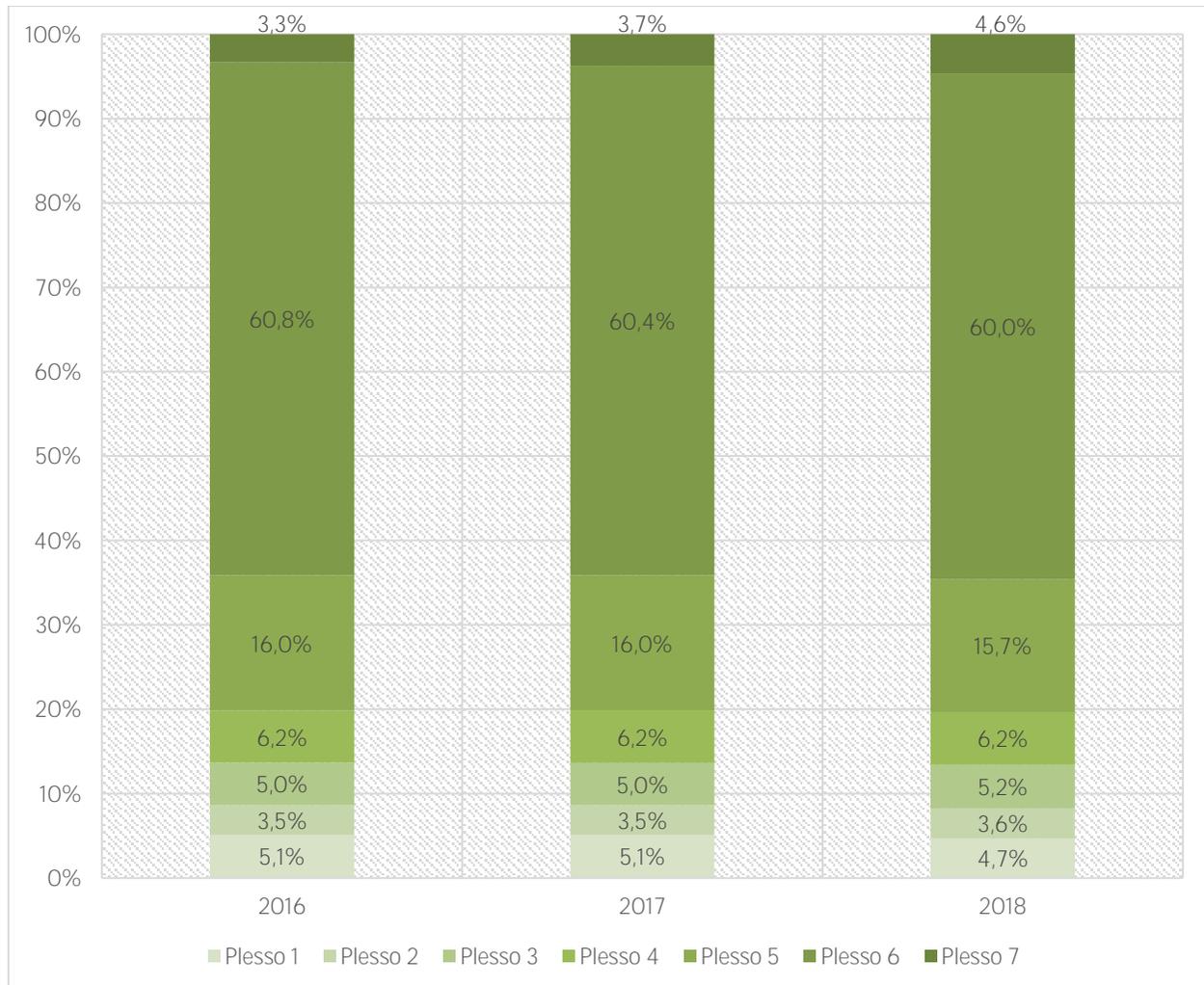
Come mostrato dalla Figura 4.1., nel 2018 i consumi di energia elettrica, comprensivi della quota di energia fotovoltaica auto-consumata, sono risultati pari a poco più di 20 GWh segnando un trend in calo durante il periodo considerato (-3,2% rispetto ai consumi 2016). Al netto della quota di autoconsumo generata dalla produzione fotovoltaica, la quota di energia elettrica prelevata dalla rete nazionale si è ridotta del 5,4% nell'arco del triennio. La riduzione registrata è la conseguenza di una strategia di progressivo contenimento dei consumi energetici attraverso recuperi di efficienza (ad es. installazione di lampioni a led) e nuovi investimenti nelle fonti rinnovabili.

Figura 4.1. - Consumi di energia elettrica



Come si può evincere dalla Figura 4.2., le quote di consumo dei diversi plessi dell'Università non sono cambiate in modo significativo durante il triennio. La quota maggioritaria dei consumi elettrici è da attribuire al Campus delle Scienze e delle Tecnologie (60%), mentre il plesso 5 (Ospedale e Biologici di Via Volturmo) e il plesso 4 (Campus di Via Kennedy), con rispettivamente il 16% e il 6% di consumi sul totale, rappresentano gli altri principali utilizzatori. L'unico plesso che ha registrato un incremento dei consumi nel periodo è quello dell'Abbazia Valsereana (Plesso 7) con un +34% di energia consumata tra il 2016 e il 2018, mentre in tutti gli altri plessi si registra una riduzione dei consumi. Naturalmente, l'entità dei consumi per plesso è strettamente correlata alla dimensione e al tipo di attività (amministrativa, tecnica, didattica, di ricerca e di assistenza) che in esso sono svolte.

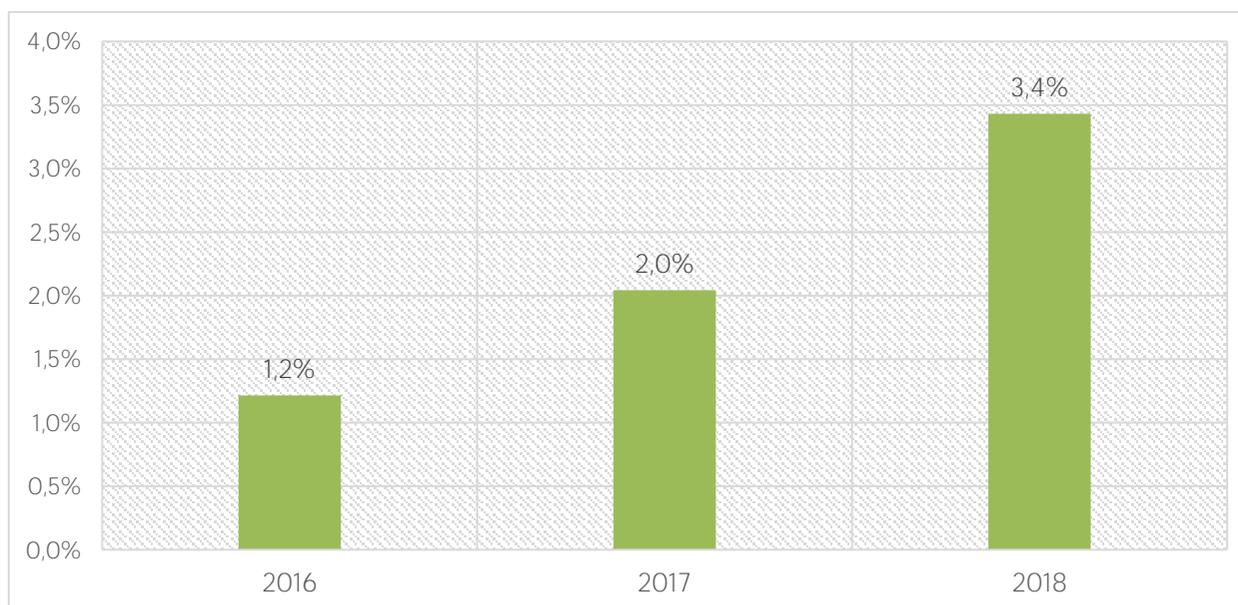
Figura 4.2. - Distribuzione dei consumi di energia elettrica per plesso



4.1.2. Fotovoltaico

L'unica energia da fonte rinnovabile di cui l'Università di Parma ha beneficiato nel triennio è quella fotovoltaica. In tale ambito nel giugno del 2016 è stato completato il progetto "C.A.M.P.U.S.E. - Concrete Actions Moving Public Universities to Sustainable Environment", realizzato tra l'Ateneo e il Ministero dell'Ambiente col fine di riqualificare l'illuminazione urbana del Campus delle Scienze e delle Tecnologie. L'incidenza della fonte fotovoltaica sui consumi totali, seppur contenuta, è aumentata nel corso del tempo (Figura 4.3.), fino a raggiungere, nel 2018, un valore del 3,4% sui consumi totali, corrispondente a 937 MWh. L'aumento di oltre il 34% nel triennio è spiegato dall'entrata in esercizio tra il 2017 e il 2018 di due nuovi impianti fotovoltaici installati presso il Campus delle Scienze e delle Tecnologie, uno dei quali è dotato anche di 10 stalli per la ricarica delle auto elettriche. Al momento, tuttavia, le colonnine di erogazione di elettricità non sono attive.

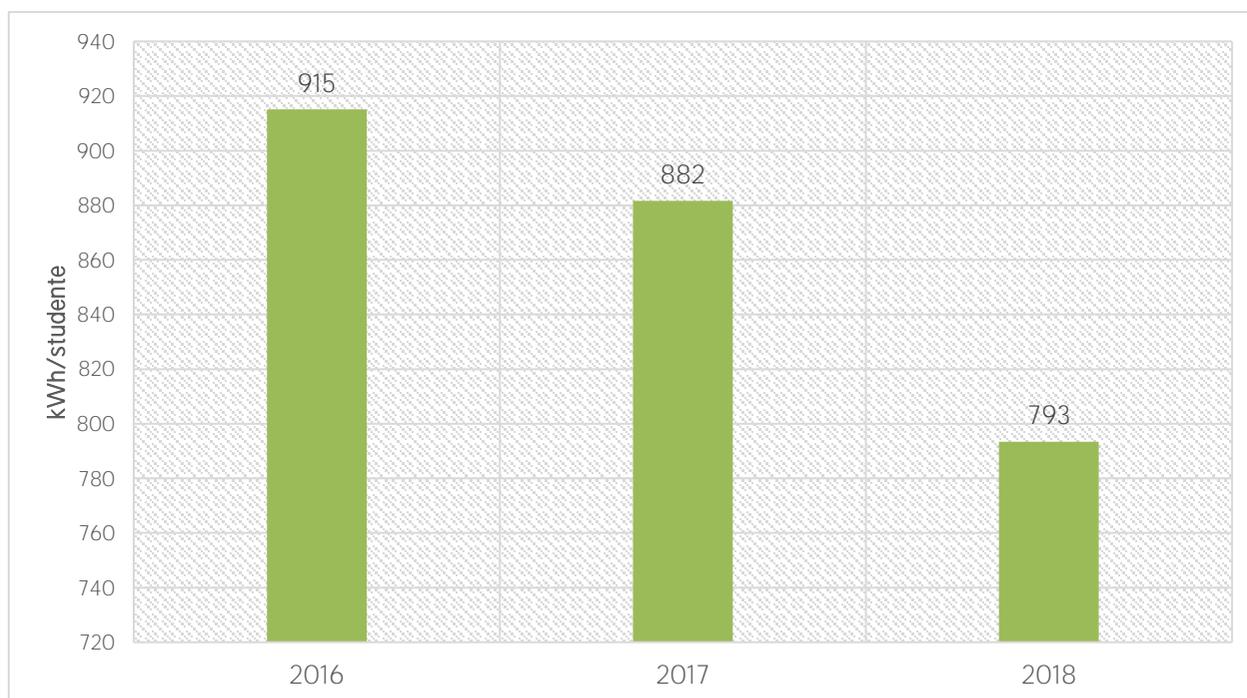
Figura 4.3. - Quota di energia da fonte fotovoltaica sui consumi totali di elettricità



4.1.3. Intensità di consumo

Il consumo di elettricità per studente iscritto all'Università di Parma si è ridotto nel tempo a seguito di due fattori concomitanti: da un lato, i consumi totali di elettricità sono calati nel triennio per effetto di una maggiore efficienza nei servizi energetici erogati; dall'altro, nello stesso periodo, il numero di iscritti è aumentato sensibilmente passando da 22.500 nel 2016, ad oltre 24.500 nel 2018. Il consumo di 793 kWh/studente rilevato nel 2018 corrisponde quindi ad una riduzione del consumo pro-capite dal 2016 pari al 13% (Figura 4.4.).

Figura 4.4. - Consumo di energia elettrica pro-capite (per studente)



4.1.4. Gestione dei consumi

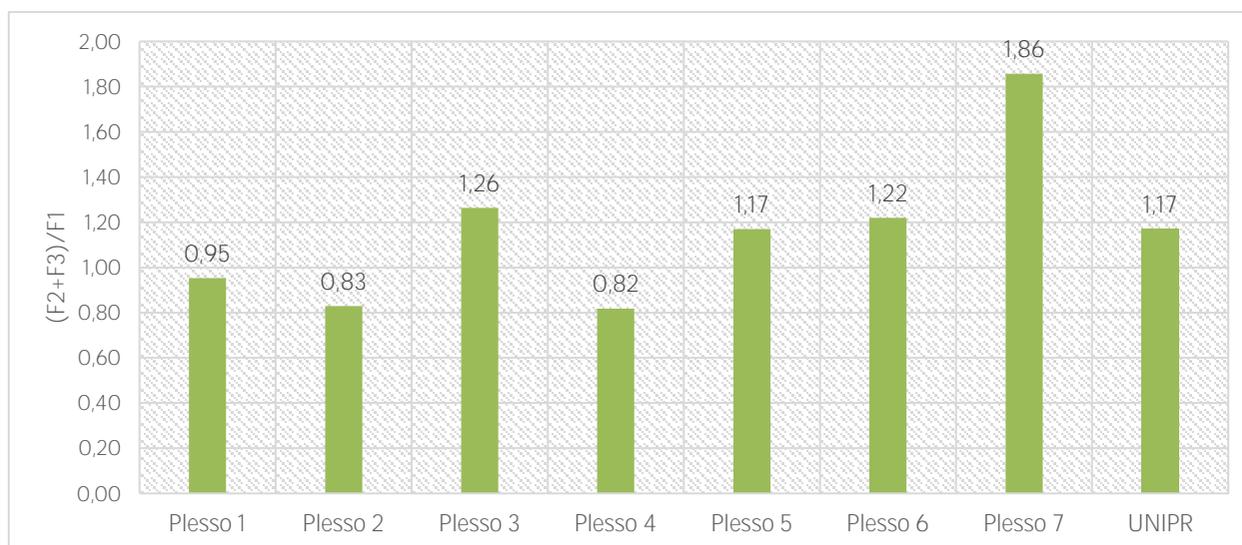
L'efficienza nella gestione dei consumi elettrici può essere valutata attraverso il calcolo del rapporto tra i consumi complessivi della fascia oraria F2-F3 e quelli della fascia F1. Le fasce orarie computate nel contratto di approvvigionamento di energia elettrica sono le seguenti:

- fascia F1: dalle 8 alle 19, dal lunedì al venerdì, esclusi i giorni festivi;
- fascia F2-F3: dalle 19 alle 8, dal lunedì al venerdì, sabato, domenica e giorni festivi.

La fascia F1 corrisponde anche al profilo tariffario più oneroso, mentre la fascia F2-F3 a quello con tariffa più bassa. L'efficienza di gestione dei consumi elettrici così calcolata consente di individuare quei plessi che presentano consumi anomali di energia elettrica nelle fasce F2 e F3. Ad esempio, un valore di 1 sta ad indicare un consumo in F2-F3 equivalente alla fascia F1, mentre un valore 2 segnala un consumo doppio nelle fasce F2-F3 rispetto alla fascia F1.

La Figura 4.5. riporta il risultato del rapporto tra fasce per i sette plessi considerati. Complessivamente, l'Università di Parma presenta un consumo in fascia F2-F3 maggiore del 17% rispetto alla fascia F1. Quattro plessi su sette mostrano consumi nelle ultime due fasce più alti della prima fascia: il plesso di Veterinaria, quello dell'Ospedale/Via Volturno, il Campus delle Scienze e delle tecnologie e l'Abbazia Valserena. Anche se per alcuni plessi, i consumi fuori fascia F1 potrebbero essere giustificati con l'attività ivi condotta, per evitare possibili sprechi, sarebbe utile un'analisi puntuale dei consumi per edificio.

Figura 4.5. - Rapporto tra consumi fascia F2-F3 e fascia F1



4.1.5. Cambiamento climatico

Una delle problematiche ambientali di maggiore preoccupazione a livello globale è il progressivo innalzamento della temperatura indotto dalle attività antropiche, attraverso la continua emissione in atmosfera di gas ad effetto serra (principalmente CO₂, CH₄ e N₂O). Anche se nella produzione di energia elettrica il metano e il protossido di azoto vengono emessi in quantità molto ridotte rispetto all'anidride carbonica, questi gas hanno un potenziale di riscaldamento globale molto elevato (25 per il metano e 298 per il protossido di azoto). I fattori di emissione impiegati nella stima delle emissioni di CO₂ equivalente (CO₂eq - esprime la misura che esprime l'impatto sul riscaldamento globale di una certa quantità di gas serra rispetto alla stessa quantità di anidride carbonica) effettuata nel presente Rapporto di Sostenibilità sono quelli desunti dal rapporto ISPRA 2019² e riportati in Tabella 4.3.

Tabella 4.3. - Fattori di emissione di gas serra dal settore elettrico per la produzione di energia elettrica e calore (gCO₂eq/kWh)

Gas serra	2016	2017	2018*
Anidride carbonica - CO ₂	303,5	298,9	298,9
Metano - CH ₄	0,7	0,6	0,6
Protossido di azoto - N ₂ O	1,6	1,5	1,5
GHG - CO ₂ eq	305,7	301,0	301,0

*Vista la mancanza di stime da parte di ISPRA, si assume che i fattori di emissione per il 2018 siano equivalenti al 2017

² ISPRA (2019). Fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra nel settore elettrico nazionale e nei principali Paesi Europei, Rapporti 303/2019, ISPRA, Roma (www.isprambiente.gov.it/files2019/pubblicazioni/rapporti/R_303_19_gas_serra_settore_elettrico.pdf).

Nel 2018, le emissioni generate indirettamente dall'impiego di energia elettrica da parte dell'Università di Parma, al netto dei consumi di energia fotovoltaica, ammontano a circa 5.600 tCO₂eq (Figura 4.6a.). Nel triennio, le emissioni complessive si sono ridotte del 9%, a conferma delle azioni finalizzate al contenimento dei consumi. La riduzione del fattore di emissione stimato da ISPRA ha contribuito per solo l'1,5% al risultato finale. Si prevede che la messa in funzione del nuovo impianto di pirogassificazione (progetto "Symbiose"³) possa ridurre ulteriormente i prelievi dalla rete nazionale e, conseguentemente, le emissioni di gas serra dell'Ateneo.

Le emissioni di CO₂eq per studente (Figura 4.6b.) esprimono una misura dell'intensità emissiva dell'Università di Parma comparabile con indicatori analoghi di altre realtà universitarie. Nell'arco dei tre anni, l'effetto combinato della riduzione dei consumi di energia elettrica e l'aumento degli iscritti (sopra richiamato) ha prodotto una riduzione delle emissioni per studente del 16%, da 0,28 a 0,23 tCO₂eq/studente.

Figura 4.6a. - Emissioni di gas serra dovute ai consumi elettrici

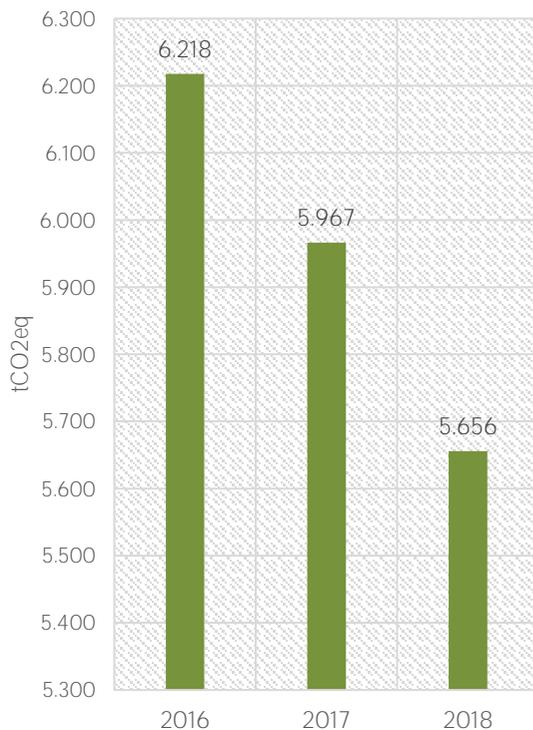
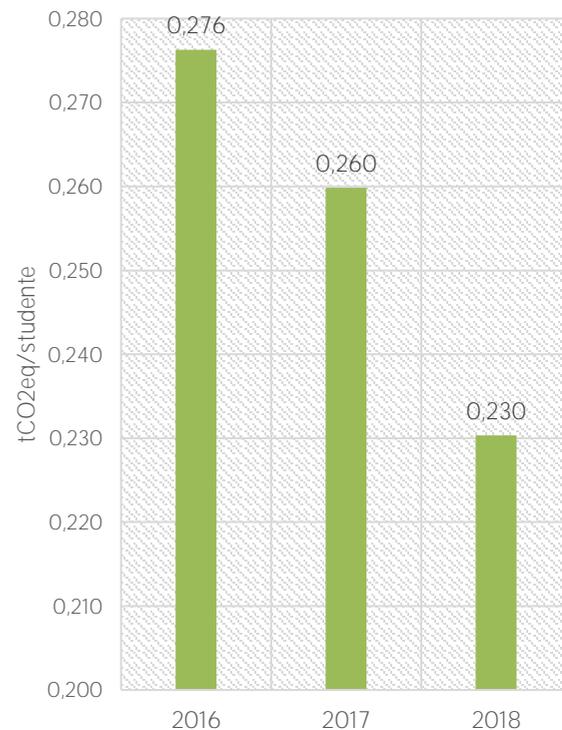


Figura 4.6b. - Emissioni di gas serra per studente dovute ai consumi elettrici



³ Il progetto "Symbiose" (cofinanziato dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali e che vede coinvolti l'Università di Parma con il Centro Interdipartimentale per l'Energia e l'Ambiente, il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Ferrara e Siram SpA) che si pone l'obiettivo di produrre energia attraverso la tecnologia della cogenerazione di piccola taglia alimentata da syngas da gassificazione di biomassa legnosa.

La stima delle emissioni dell'Ateneo dovute alla produzione di calore non è stata effettuata per mancanza di informazioni sui consumi di gas metano. Il contratto di approvvigionamento del servizio di riscaldamento prevede, infatti, per la maggior parte dei plessi, un pagamento basato sul criterio dei "gradi giorno"⁴ e non sui consumi effettivi di energia primaria. L'Università di Parma si sta comunque dotando di un sistema di monitoraggio dei consumi che permetterà nel breve-medio periodo di ottenere dati sui consumi di energia termica di tutti i plessi.

4.1.6. Azioni per la riduzione dei consumi elettrici

L'Università di Parma, attraverso l'U.O. Impianti, ha definito una serie di attività funzionali al contenimento dei consumi di energia elettrica. Tra le stesse si evidenzia:

- individuazione delle criticità nell'impiego di energia elettrica nei diversi siti e/o plessi;
- controllo dei consumi, con identificazione delle situazioni anomale;
- elaborazione di adeguate linee guida per lo sviluppo di strategie di intervento;
- gestione ottimizzata e centralizzata, a livello di siti e Dipartimenti, in grado di garantire il regolare svolgimento delle attività di Ateneo e il contenimento dei consumi;
- programmazione della spesa energetica nel caso di attivazione di nuovi plessi e/o ristrutturazioni importanti;
- costruzione di un primo modello standard di Ateneo di consumo per ogni destinazione d'uso o tipologia di edificio.

Sulla base di questo impianto operativo, nel corso del 2017, è stato rilevato un impiego inefficiente di energia elettrica nei sistemi di condizionamento estivo, con particolare riguardo alla generazione e distribuzione di acqua refrigerata all'interno del Campus delle Scienze e delle Tecnologie. L'intervento è consistito in una nuova modalità di gestione degli impianti che ha determinato un risparmio di 7,15 MWh/giorno, corrispondente ad un risparmio economico annuo stimato di 35.300 euro. Per il 2018, l'adozione dei nuovi criteri di gestione degli impianti di climatizzazione estiva ha determinato un risparmio di energia elettrica stimato di 645 MWh/anno, corrispondente ad una riduzione dei costi della bolletta elettrica di 106.000 euro. Lo stesso approccio è stato esteso nel 2018 ai sistemi di condizionamento invernali del Campus delle Scienze e delle Tecnologie, con un risparmio stimato di 332 MWh/anno, ovvero 54.600 euro.

Con riferimento al Campus delle Scienze e delle Tecnologie, un'azione proposta nel 2018 prevede di disattivare (nei periodi di chiusura istituzionale tutti gli impianti) i sistemi e le apparecchiature alimentati da energia elettrica, fatta eccezione per gli impianti di emergenza e sicurezza e per i sistemi nei quali la mancanza dell'alimentazione elettrica potrebbe generare situazioni di pericolo (ipotizzati pari al 20% dei consumi totali del Campus in oggetto). Questo intervento, ancora di tipo gestionale, potrebbe comportare una riduzione dei consumi pari a 696 MWh/anno, corrispondente ad un risparmio di spesa di 114.400 euro.

⁴ Per "gradi giorno" si intende la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo convenzionale di riscaldamento (ad es. un anno solare), delle differenze positive giornaliere tra la temperatura di riferimento degli ambienti interni agli edifici, definita in contratto, e la temperatura media esterna giornaliera. Per dettagli sul calcolo dei gradi giorno, si rimanda alla norma UNI EN ISO 15927-6:2008.

4.2. ACQUA

L'acqua sta diventando sempre di più una risorsa scarsa a causa della forte pressione esercitata dalla produzione e dal consumo di beni e servizi sulle risorse idriche e dal cambiamento climatico. Le Nazioni Unite con gli obiettivi (*Sustainable Development Goals - SDGs*) 6 "*Water and Sanitation*" e 12 "*Sustainable production and consumption*", contenuti nell'Agenda 2030, si propongono di assicurare l'accesso all'acqua a tutte le popolazioni e di promuovere un uso più efficiente delle risorse idriche (www.un.org/sustainabledevelopment/).

4.2.1 Consumi idrici

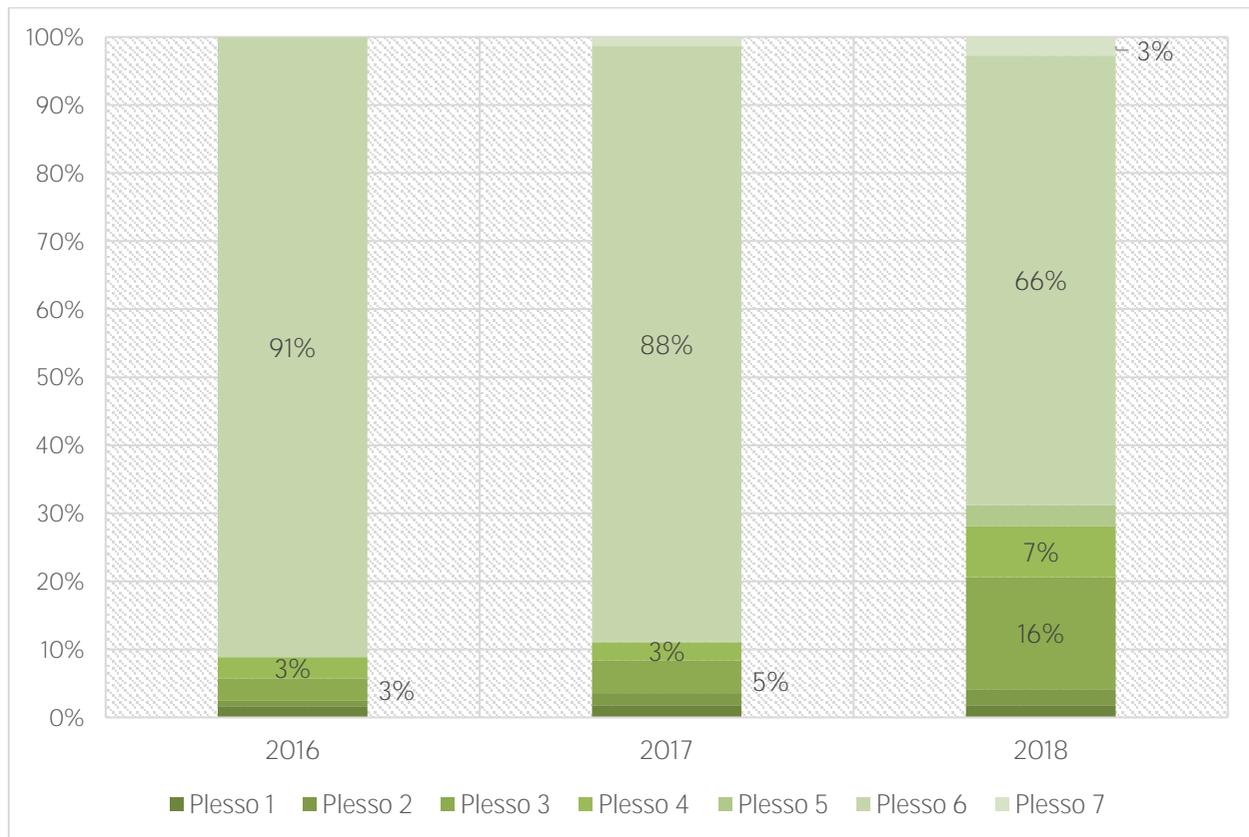
Le informazioni disponibili al momento della stesura del presente Rapporto consentono di valutare i consumi di acqua per uso potabile proveniente dalla rete di distribuzione idrica locale, contabilizzati attraverso i contatori posti in corrispondenza dei punti di allaccio. I prelievi di acqua dai pozzi esistenti presso le differenti aree dell'Università di Parma non saranno pertanto oggetto di analisi. Si fa presente, tuttavia, che sono in corso analisi puntuali dei prelievi da pozzo, le cui risultanze potranno essere inserite nei prossimi report di sostenibilità. Come mostrato in Figura 4.7., i consumi del 2018, pari a 147.807 m³, sono sensibilmente più bassi rispetto a quanto misurato nei due anni precedenti (-45% rispetto al 2016). La forte riduzione è da attribuire principalmente alla riparazione delle perdite occulte, individuate nella rete di distribuzione del Campus delle Scienze e delle Tecnologie. Grazie, inoltre, alla preziosa collaborazione del Dipartimento di Ingegneria e Architettura, sono state attuate azioni di monitoraggio dei consumi e di riduzione degli impieghi di acqua potabile di rete. Uno degli interventi ha riguardato l'impiego di acqua da pozzo nel raffreddamento delle torri evaporative del Campus delle Scienze e delle Tecnologie. Nell'ambito di tali attività, sono state negoziate con il fornitore condizioni tariffarie più favorevoli per gli usi riferiti al Campus delle Scienze e delle Tecnologie.

Figura 4.7. - Consumi di acqua potabile di rete



Come si può osservare (Figura 4.8.), il Campus delle Scienze e delle Tecnologie risulta essere il principale utilizzatore di acqua potabile da rete, anche se nell'ultimo anno il suo peso si è ridimensionato. Da quote di impiego di circa il 90% degli anni 2016 e 2017, infatti, si passa ad una quota del 66% del 2018. La riduzione è sicuramente da attribuire agli interventi menzionati in precedenza che hanno determinato una minore incidenza relativa rispetto agli altri plessi. È da notare tuttavia come alcune sedi abbiano fatto registrare nel periodo considerato incrementi sostenuti nei consumi. In particolare, il plesso di Veterinaria (Plesso 3) ha aumentato tra il 2016 e il 2018 i propri consumi di acqua di quasi tre volte, passando da una quota di consumo sul totale del 3% nel 2016 al 16% nel 2018. Tra gli altri plessi che hanno registrato consumi crescenti nel periodo si evidenzia quello di Via Kennedy (+31%), che arriva così a coprire una quota del 7% nell'ultimo anno di rilevazione, oltre al plesso Biologico/Ospedale e all'Abbazia Valserena. In controtendenza rispetto alle altre sedi, oltre al Campus delle Scienze e delle Tecnologie, si colloca il Plesso 1 (Sede Centrale e Orto Botanico), che riduce i consumi di acqua potabile di rete (-40% tra il 2016 e il 2018).

Figura 4.8. - Distribuzione dei consumi di acqua potabile di rete per plesso*



*Si veda la Tabella 4.2. per un dettaglio sulla composizione dei plessi

4.2.2 Azioni per la riduzione dei consumi idrici

L'Università di Parma, attraverso l'U.O. Impianti in collaborazione con docenti esperti di idrologia del Dipartimento di Ingegneria e Architettura, ha definito una serie di attività da svolgere al fine di contenere il più possibile i consumi di acqua. Tra le stesse si evidenzia:

- individuazione delle criticità nell'impiego di acqua potabile dei diversi siti e/o plessi;
- controllo dei consumi, con identificazione delle situazioni anomale;
- elaborazione di adeguate linee guida per lo sviluppo di strategie di intervento;
- gestione ottimizzata e centralizzata, a livello di siti e Dipartimenti, in grado di garantire il regolare svolgimento delle attività di Ateneo e il contenimento dei consumi;
- programmazione della spesa per l'approvvigionamento idrico nel caso di attivazione di nuovi plessi e/o ristrutturazioni importanti;
- Costruzione di un primo modello standard di Ateneo di consumo per ogni destinazione d'uso o tipologia di edificio.

Nel corso del periodo considerato, le azioni implementate hanno evidenziato dei consumi anomali all'interno del Campus delle Scienze e delle Tecnologie dovuti a perdite nella rete di distribuzione interna. Attraverso il monitoraggio giornaliero sono state rilevate e riparate 15 perdite in linea. Contestualmente è stata attivata la procedura per la segnalazione delle perdite occulte, in modo da intervenire rapidamente in caso di guasto.

Il nuovo sistema ha inoltre permesso di determinare impieghi evitabili di acqua potabile di rete nel raffreddamento di impianti tecnologici e apparati a supporto delle attività di ricerca. La stima di questi consumi è pari 25.000 m³/anno, per una spesa di 90.000 euro. In questo ambito, nel corso del 2018, sono state scollegate le torri evaporative del Campus delle Scienze e delle Tecnologie dalla rete di fornitura di acqua potabile ed allacciate all'acqua di pozzo.

A completamento delle precedenti azioni, l'U.O. Impianti prevede di installare sub-contatori per il monitoraggio delle differenti zone della rete, il rifacimento della rete idrica sud del Campus delle Scienze e delle Tecnologie e la riqualificazione della rete antincendio.

4.3. MOBILITÀ

L'Università di Parma si pone come obiettivo la gestione della mobilità delle persone che costituiscono l'intera comunità universitaria (studenti, personale strutturato e non) in modo da ridurre l'impatto sull'ambiente favorendo abitudini di trasporto più sostenibili. Come previsto dal DM del 27 marzo 1998, l'Università di Parma ha delegato la gestione della mobilità alla figura del Mobility Manager.

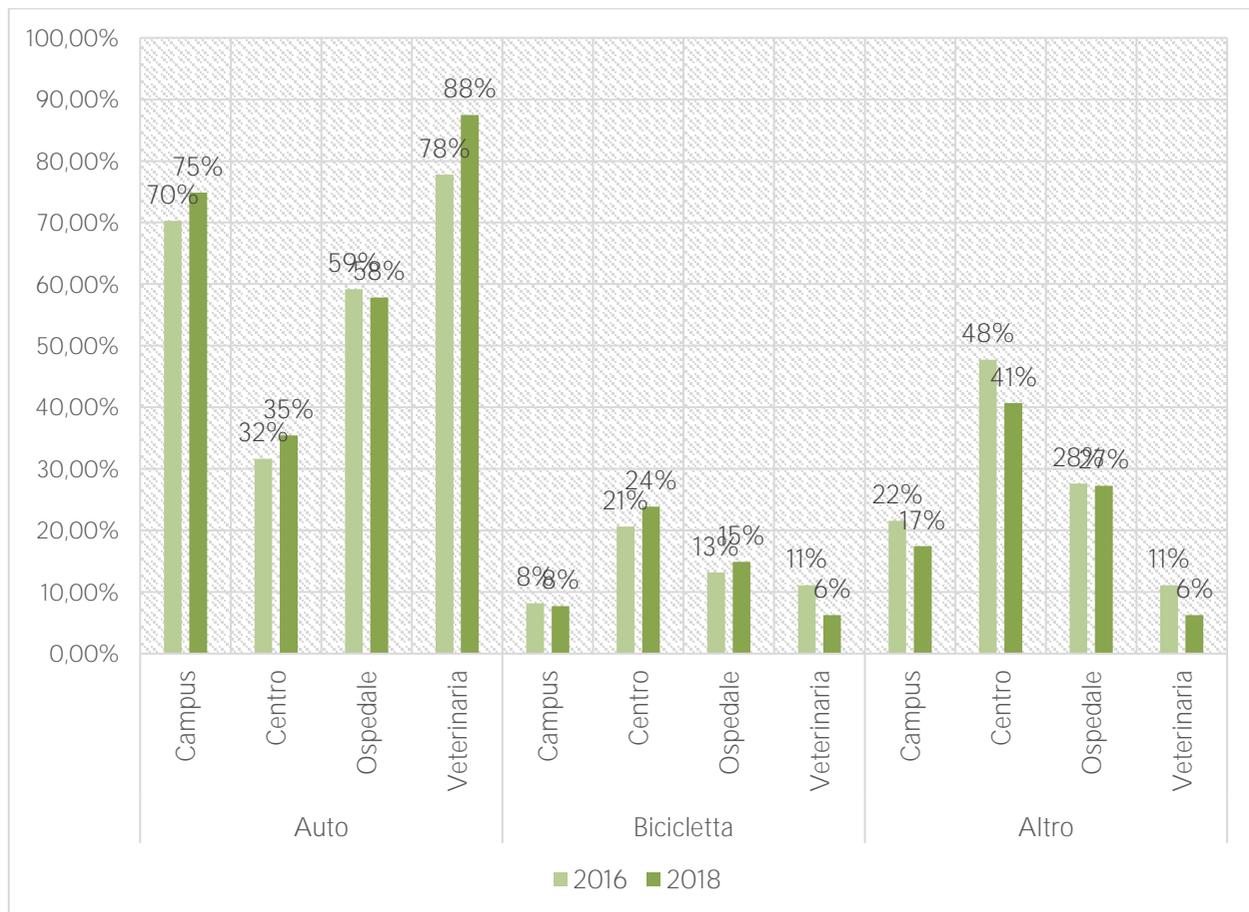
4.3.1. Spostamenti casa-lavoro

Tra il 2015 e il 2016 e nel 2018, sono state rilevate, tramite questionario, alcune informazioni sulle abitudini negli spostamenti casa/lavoro del personale strutturato dell'Ateneo. I risultati del questionario sono serviti a predisporre il Piano Spostamento Casa/Lavoro (PSCL) dell'Università di Parma, la cui adozione è prevista dal sopra citato Decreto del Ministero dell'Ambiente del 27/03/1998. Il PSCL permette di rappresentare le abitudini di trasporto dei dipendenti, la loro propensione al cambiamento e di proporre, in base ai risultati ottenuti, misure per ridurre l'uso dell'auto privata a favore di modi di trasporto più sostenibili.

In base a quanto previsto dal PSCL, le sedi di lavoro dei dipendenti dell'Università di Parma sono state aggregate in 4 macro-aree:

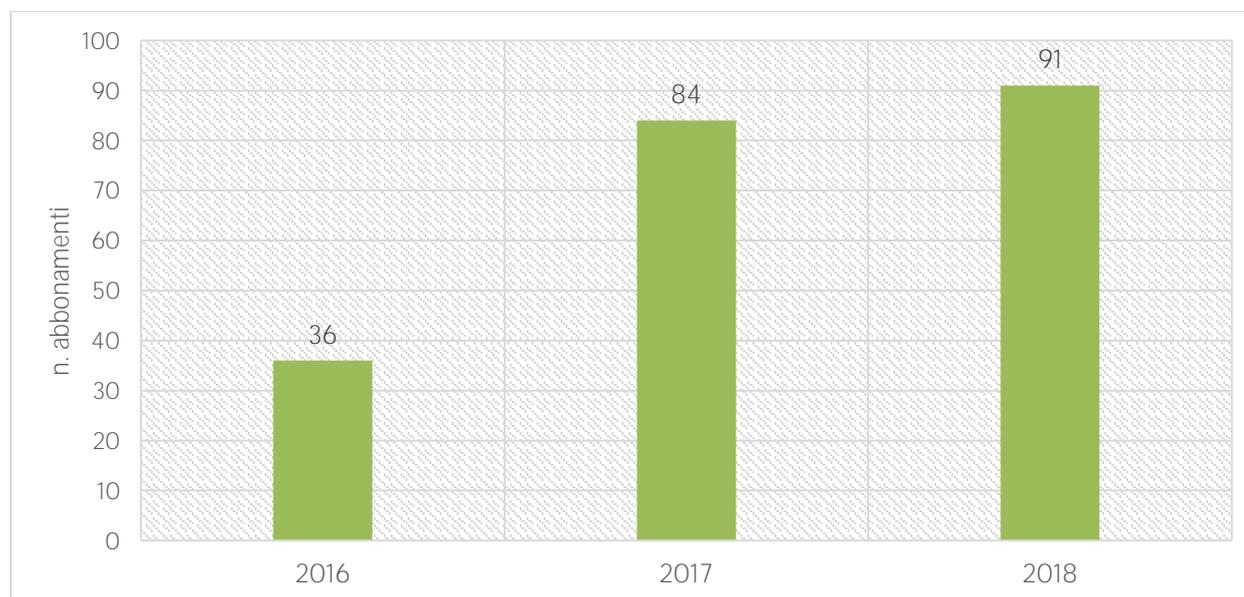
1. Zona Campus: Campus delle Scienze e delle Tecnologie (43% dei dipendenti dell'Università di Parma);
2. Zona Centro: sede di Palazzo Centrale di Via Università 12; sedi operative Piazzale della Pace, Piazzale Barezzi, Pilotta, Via Cavour, Via D'Azeglio, Via Kennedy, Plesso di B.go Carissimi, Ex Carcere di San Francesco, Via Farini, Strada del Quartiere (31% dei dipendenti dell'Università di Parma);
3. Zona Ospedale: sedi operative del Policlinico di Via Gramsci e del Polo Biologico di Via Volturno (22% dei dipendenti dell'Università di Parma);
4. Zona Veterinaria: sede operativa del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie, Via del Taglio (4% dei dipendenti dell'Università di Parma).

Figura 4.9. - Distribuzione modale degli spostamenti casa-lavoro



I risultati delle due indagini (Figura 4.9.) mostrano un aumento della quota di personale che impiega l'auto privata nello spostamento casa-lavoro per quasi tutte le macro-aree. L'unica eccezione è l'Ospedale, anche se la riduzione è di appena l'1%. Complessivamente, nel periodo considerato, l'uso dell'auto passa dal 56% al 59%. Secondo quanto restituito dai questionari, le motivazioni che portano quotidianamente i dipendenti a scegliere l'auto per recarsi presso la sede di lavoro sono: autonomia di movimento (soprattutto per il personale dell'Ospedale, di Veterinaria e del Campus delle Scienze e delle Tecnologie), tempo di viaggio (in particolare per i dipendenti di Veterinaria e del Campus delle Scienze e delle Tecnologie), alternativa meno stressante ed economicità (motivo principale per il personale del Centro). A fronte di un generale aumento dell'impiego dell'auto, nel periodo considerato, si registra un aumento di poco più di un punto percentuale della quota di personale che impiega la bicicletta per recarsi al lavoro. Le dinamiche a livello di macro-area sono però piuttosto eterogenee. Infatti, mentre il Campus in oggetto non mostra cambiamenti tra il 2016 e 2018, le macro-aree Centro e Ospedale segnalano un aumento della quota di spostamenti in bicicletta; a differenza delle precedenti aree, il plesso di Veterinaria rileva una riduzione sensibile della quota di personale in bicicletta, dall'11% al 6%. La riduzione generalizzata dell'impiego delle altre modalità di spostamento (carpooling, motociclo, multimodale, trasporto pubblico e a piedi) viene assorbita in misura maggioritaria dall'aumento degli spostamenti in auto. Sebbene la quota di personale strutturato che utilizza la propria auto per recarsi al lavoro sia aumentata, nel triennio è incrementato di oltre il 150% il numero di abbonamenti al servizio di trasporto pubblico locale (Figura 4.10.), dimostrando l'interesse crescente per questa modalità di trasporto. Tale incremento è da associare inoltre al forte impegno dell'Università di Parma nel negoziare con l'azienda di trasporto locale tariffe più vantaggiose a favore dei propri dipendenti.

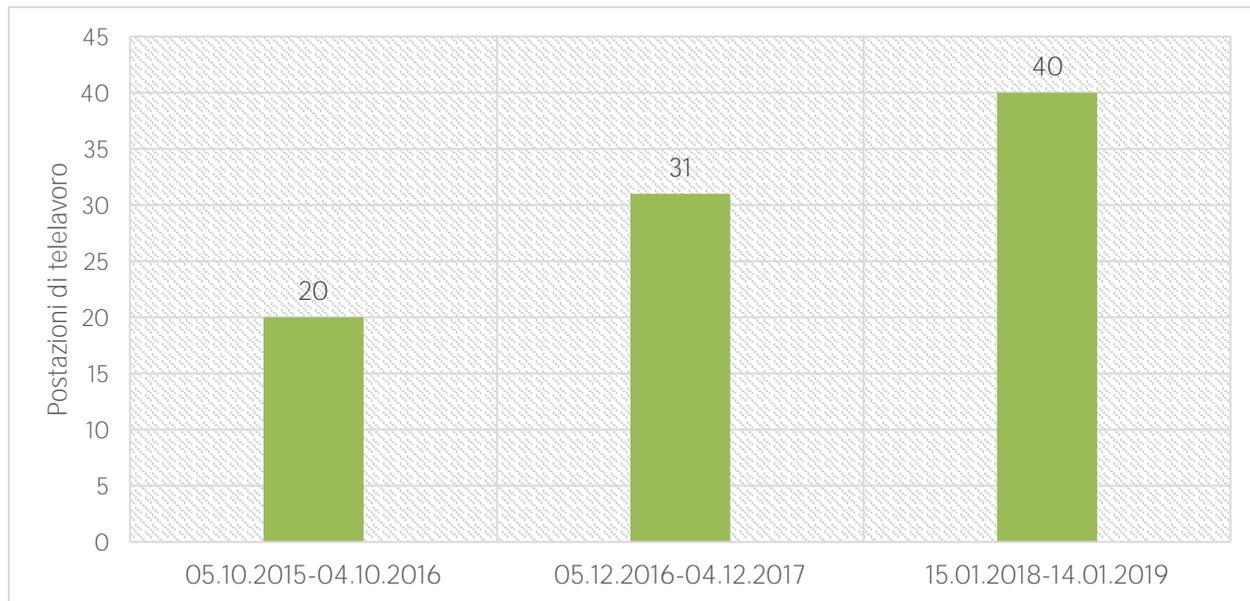
Figura 4.10. - Numero abbonamenti in convenzione al servizio di trasporto pubblico locale



4.3.2. Telelavoro

Il Comitato per le Pari Opportunità (CPO), nel Piano Azioni Positive 2009-11, ha realizzato, col supporto dell'Amministrazione dell'Università, l'iniziativa «Telelavorando». Le finalità del telelavoro sono molteplici: razionalizzare l'organizzazione e la spesa del lavoro, garantire le pari opportunità tra uomini e donne, ridurre i tempi e i costi degli spostamenti, ridurre la congestione e l'inquinamento da traffico veicolare nelle aree urbane. La Figura 4.11. evidenzia come negli ultimi tre anni il numero di postazioni di telelavoro sia raddoppiato passando da 20 a 40. La maggior parte delle postazioni (più del 70%) sono state assegnate a lavoratrici. Da precedenti indagini condotte dal CPO è emerso che questo progetto ha determinato un miglioramento della qualità della vita, oltre che della produttività (alcuni telelavoratori sono passati dal regime di lavoro part-time a quello a tempo pieno). Anche se non rilevato, si può affermare inoltre che il progetto abbia contribuito a ridurre l'impatto ambientale generato dagli spostamenti casa-lavoro.

Figura 4.11. - Numero postazioni di telelavoro

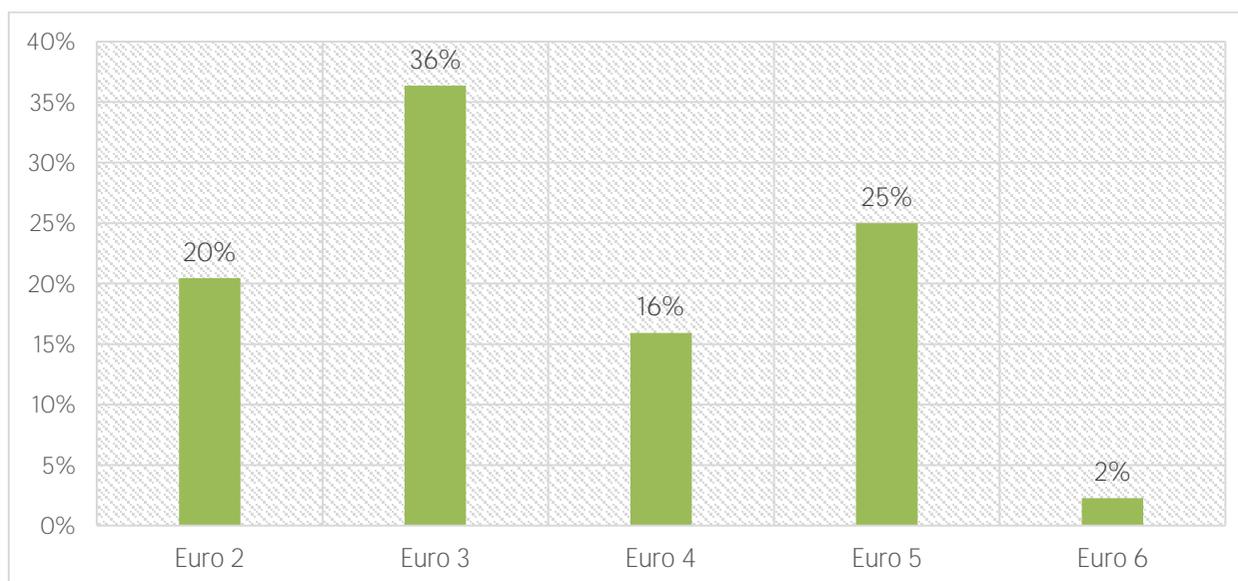


4.3.3. Autoveicoli in dotazione

Per esigenze di servizio delle differenti unità operative, nonché per le necessità di spostamento relative alle attività didattiche e di ricerca, l'Università di Parma è dotata di 44 automezzi. Come mostra la Figura 4.12., i veicoli più vecchi appartengono alla classe emissiva Euro 2 (20%) ed Euro 3 (36%). Le auto con classe uguale o superiore ad Euro 4 superano il 40% del parco macchine. Oltre la metà delle auto possedute è alimentata a gasolio (52%), mentre il resto è alimentato a benzina (45%); solo una risulta avere una propulsione elettrica.

In base a quanto stabilito dal Piano Aria Integrato Regionale 2020 e dall'accordo per la qualità dell'aria nel bacino padano, solo alcune tipologie di veicolo possono transitare all'interno del perimetro circoscritto dalle tangenziali del Comune di Parma in specifici periodi dell'anno (1 ottobre 2018 - 31 marzo 2019). Secondo le restrizioni ambientali previste, poco meno dell'80% del parco macchine dell'Università di Parma può circolare nelle strade della città all'interno delle tangenziali.

Figura 4.12. - Veicoli per classe di emissioni



4.3.4. Attività realizzate nel periodo

A partire dal 2017, grazie all'azione del Mobility Manager di Ateneo, le attività volte a promuovere una mobilità più sostenibile si sono intensificate. Di seguito vengono riportate le iniziative più significative.

- Nel 2016, è stato effettuato un intervento di realizzazione di nuovi percorsi pedonali e di riqualificazione di quelli ciclo-pedonali esistenti all'interno del Campus delle Scienze e delle Tecnologie.
- Attraverso il contributo del Comune di Parma (Bando Mobility Management 2015 e rifinanziamento 2016) è stato possibile stipulare un'assicurazione che copre gli infortuni avvenuti durante gli spostamenti dei dipendenti in bicicletta per ragioni di servizio e durante gli spostamenti in itinere per un anno solare. L'assicurazione è stata rinnovata tutti gli anni. L'azione favorisce indirettamente l'uso di mezzi di mobilità meno impattanti da un punto di vista ambientale, come appunto la bicicletta.
- Nel 2017, l'Università ha partecipato all'avviso pubblico del Comune di Parma per l'individuazione di aziende, enti pubblici e privati, a cui conferire incentivi finalizzati all'acquisto dei titoli di viaggio. Dal verbale della Commissione giudicatrice (D.D. 2017 3620 del 29/12/2017), l'Università è risultata assegnataria di un contributo di 8.053,67 euro per abbonamenti annuali di autobus (106) e treno (34).
- L'Università di Parma ha partecipato nel gennaio 2017, in qualità di partner del Comune di Parma, al bando del Ministero dell'Ambiente "Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro" presentando il progetto che prevede la realizzazione di due postazioni di bike sharing all'interno del

Campus delle Scienze e delle Tecnologie tramite il cofinanziamento del Ministero dell'Ambiente. Nello stesso bando, a favore dell'Università ma attraverso un progetto proposto da Infomobility (Società di Servizi del Comune di Parma), è presente la realizzazione di una postazione di car sharing al Campus delle Scienze e delle Tecnologie.

- Nel 2017, è stato aperto un tavolo di confronto con Comune di Parma, SMTP (Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico nel territorio di Parma) e TEP (Società di Trasporti Pubblici di Parma) per definire un piano di miglioramento del servizio autobus per il Campus delle Scienze e delle Tecnologie e per le altre sedi collocate in contesto suburbano che ha portato ad un incremento del servizio TPL (Trasporto Pubblico Locale) al Campus delle Scienze e delle Tecnologie e di una pagina dedicata sul sito web di TEP in costante aggiornamento: www.tep.pr.it/servizi_speciali/campus_express/default.aspx.
- Anche per l'anno 2017/2018 è stato emanato il bando per il telelavoro a cui hanno aderito 38 dipendenti.
- Attraverso il Mobility Manager, l'Università partecipa ormai in modo permanente al tavolo delle attività organizzate dal Comune di Parma in tema di mobilità, quali il convegno sul Mobility Management durante la Settimana europea della mobilità sostenibile a settembre 2016 e 2017 e il primo forum Parma Futuro Smart, 30 novembre 2017.
- Nell'arco temporale considerato dalla presente relazione, l'Università di Parma è rappresentata attraverso il suo Mobility Manager al tavolo di lavoro relativo alla mobilità della RUS; tale gruppo coincide con il Coordinamento dei Mobility Manager delle Università italiane istituito già da qualche anno. Il Coordinamento è composto dai mobility manager degli atenei italiani, con lo scopo di condividere le esperienze messe in pratica nell'ambito della mobilità sostenibile delle singole realtà locali.
- In occasione della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile 2017, così come nel 2016, l'Università di Parma ha partecipato alla Bike Challenge 2017, competizione divertente e gratuita rivolta alle aziende, ai loro dipendenti e collaboratori per incentivare l'uso della bicicletta.
- In occasione dei Welcome Days, rivolti a matricole delle lauree triennali e magistrali, sono state distribuite nelle shopper con materiale informativo relativo all'organizzazione dell'Università, ai servizi dell'Ateneo anche materiale relativo ai servizi di mobilità offerti da Infomobility e una comunicazione sul Fascicolo Sanitario Elettronico sottoscritta dai Direttori Generali dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma e dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma che permette di fruire di servizi online creando minore traffico e necessità di spostamenti per prenotazioni sanitarie, ritiro referti, pagamenti.
- Sia nel 2017 che nel 2018, in concomitanza con l'inizio dell'attività didattica, è stata organizzata in collaborazione con TEP l'iniziativa "Devi acquistare l'abbonamento dell'autobus? TEP viene in Università". Per l'occasione, l'Ufficio Mobile di TEP si è posizionato al Campus delle Scienze e delle Tecnologie presso il capolinea di Ingegneria didattica per permettere di rinnovare gli abbonamenti dell'autobus o acquistarne nuovi senza necessità per studenti e dipendenti di recarsi in biglietteria. L'iniziativa ha avuto molto successo con la sottoscrizione di numerosi nuovi abbonamenti.
- Nel 2017, sono stati organizzati, in collaborazione con Infomobility, banchetti informativi presso la mensa del Campus delle Scienze e delle Tecnologie e presso la sede di Via Kennedy per pubblicizzare il servizio di car sharing scontato per gli studenti ed è stata l'occasione per pubblicizzare anche gli altri servizi offerti da Infomobility. La stessa iniziativa è stata ripetuta nel 2018 presso il Campus delle Scienze e delle Tecnologie e presso la sede dell'Ospedale. L'iniziativa ha avuto un ottimo riscontro tra studenti e personale.
- Durante il 2017 è stata predisposta una convenzione tra Università e Infomobility per garantire tariffe agevolate e servizi di car sharing, bike sharing e uso del deposito custodito di bici e scooter per dipendenti e studenti dell'Università di Parma. La convenzione, terminato l'iter di approvazione presso gli organi comunali e universitari, è stata sottoscritta il 7 maggio 2018 e ha riscosso molto successo: gli abbonamenti gratuiti sono stati esauriti in meno di 15 giorni.
- Nel 2018, viene stipulato un accordo tra Università di Parma e FlixBus a favore degli studenti, del personale e dei collaboratori dell'Università di Parma che dà il diritto ad acquistare biglietti a prezzo agevolato su tutte le tratte nazionali ed internazionali della compagnia.

Tutte le azioni e le iniziative sopra descritte sono state pubblicizzate attraverso i canali di comunicazione istituzionali di Ateneo, tra cui l'invio di comunicati verso le mailing list del personale e degli studenti dalla casella di posta del Mobility Manager oppure dalla mail dell'U.O. Comunicazione istituzionale. In occasione di alcune attività sono state anche affisse delle locandine informative e pubblicitarie o è stato distribuito materiale informativo. Le iniziative di maggiore rilievo sono state anche inserite della Newsletter Unipresente e in home page del sito web di Ateneo.

4.3.5. Premi

Nell'ambito della 17esima Settimana Europea della Mobilità Sostenibile svoltasi a Parma (come in tutta Europa) dal 16 al 22 settembre 2018, l'Università di Parma è risultata destinataria del premio Mobility Innovation 2018 per l'impegno profuso nei progetti di Mobility Management. Oltre a una targa è stato regalato anche un abbonamento urbano impersonale annuale dal valore di 270 euro intestato all'Università, che è stato messo a disposizione di quei dipendenti che per esigenze di servizio devono spostarsi tra le diverse sedi dell'Ateneo.

4.4. EDILIZIA, CONSUMO DI SUOLO E AREE VERDI

I dati relativi alla superficie di aree verdi di pertinenza dell'Ateneo di Parma, in rapporto alla superficie di aree totali universitarie (Tabella 4.4.) si attestano attorno a valori percentuali del 46% che rimangono sostanzialmente stabili in riferimento agli anni 2016, 2017 e il 2018.

Il Campus delle Scienze e delle Tecnologie, con i suoi oltre 366.000 m², contribuisce per l'85% al valore totale di aree verdi dell'Ateneo.

Tabella 4.4. - Superficie di aree verdi nelle aree universitarie (in m²) negli anni 2016, 2017, 2018

Anno	Superficie Aree verdi (m ²)	Superficie costruita nelle aree universitarie (m ²)	Superficie aree totali universitarie (m ²)	Superficie Aree Verdi/Superficie aree totali universitarie (%)
2016	429.967	132.341	933.857	46,04
2017	429.557	132.720	933.857	45,99
2018	429.557	132.720	933.857	45,99

È importante evidenziare inoltre che l'Università di Parma possiede un podere agricolo, denominato "San Paolo" (sito in località Ravadese (PR) con estensione di circa 9 ha), destinato prevalentemente alla coltivazione di seminativi irrigui. Il terreno è gestito da un'azienda agricola, con la quale l'Università di Parma ha stipulato un contratto di affitto della durata di quattro anni (annate agrarie 2017/2018-2020/2021).

4.5. RIFIUTI: PRODUZIONE E RELATIVA GESTIONE

I rifiuti prodotti dall'Università sono essenzialmente *rifiuti urbani* (più precisamente "assimilati agli urbani") e *rifiuti speciali*, in relazione alle attività svolte nelle varie sedi universitarie.

I Rifiuti Solidi Urbani (RSU) e assimilati

La *gestione dei RSU* dell'Università di Parma è effettuata con le stesse modalità applicate a tutto il territorio comunale di Parma. L'eterogeneità delle attività svolte, delle sedi, dei modelli organizzativi interni e soprattutto il numero di persone, fra personale e studenti, che gravitano intorno all'Università, non permette tuttavia di considerarla un utente cittadino come tutti gli altri.

Nel Comune di Parma è attualmente attivo un sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani (RSU) gestito da *IREN ambiente S.p.a.*, che prevede la raccolta delle seguenti componenti: rifiuto secco indifferenziato, rifiuto umido, carta e plastica/barattolame. La raccolta del vetro è effettuata ancora tramite conferimento ad apposite campane stradali. Questo sistema prevede uno o due giorni di raccolta settimanali in relazione alla zona della città e alla tipologia di rifiuto. Il sistema di tariffazione è puntuale con un importo fisso, calcolato sulla base dei metri quadrati entro cui l'utente produce il rifiuto e del numero di componenti del nucleo che vive o lavora in quell'ambiente, ed una parte variabile, determinata dal numero di svuotamenti del contenitore del rifiuto secco residuo (indifferenziato). Ogni contratto prevede un numero massimo di vuotature annue oltre le quali l'utente deve pagare una quota per ogni ulteriore esposizione.

Questo sistema, associato all'eliminazione dei cassonetti stradali, ha permesso di raggiungere delle percentuali di raccolta differenziata molto elevate (81%, secondo i dati pubblicati nel Catasto rifiuti ISPRA, 2017 - www.catasto-rifiuti.isprambiente.it), facendo della città di Parma uno degli esempi più virtuosi in Italia (e non solo).

Coerentemente con le modalità comunali di gestione sopra riassunte, all'interno degli edifici universitari la raccolta dei rifiuti avviene per mezzo di cestini (per il rifiuto indifferenziato) o contenitori di Cartonplast (per la carta e la plastica) forniti da Iren.

Durante le operazioni di pulizia, il personale dell'azienda che ne ha la gestione raggruppa i rifiuti derivanti dai diversi locali e li colloca all'interno dei contenitori separati per carta, plastica e rifiuto indifferenziato, che hanno volumetria variabile: 120 l, 240 l o 360 l.

Unica eccezione a questa tipologia di gestione è rappresentata dal Campus delle Scienze e delle Tecnologie e da alcune altre sedi (ad es. il Campus di Via Kennedy), entro cui si trovano anche alcuni cassonetti stradali della capienza di 1000 l per il conferimento del rifiuto indifferenziato (la presenza di questi cassonetti, che all'interno del territorio comunale sono stati dismessi da tempo, è la causa di alcune delle criticità rilevate a livello gestionale).

I costi relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti urbani sostenuti dall'Università di Parma sono quelli legati alla T.A.R.I., applicata dal gestore (IREN Ambiente S.p.A.), divisa in 2 rate semestrali, analogamente a quanto attuato per qualsiasi altra utenza domestica.

I dati puntuali riguardanti la produzione di rifiuti urbani e assimilati da parte dell'Università di Parma sono risultati piuttosto difficili da reperire in quanto non esiste un sistema di tracciabilità e di rendicontazione delle quantità raccolte da IREN grazie a cui acquisire dati certi sui kg smaltiti di residuo, carta e plastica. Non disponendo di una contabilizzazione dei volumi di rifiuti smaltiti, pertanto, è stato possibile raccogliere e riportare in Tabella 4.5. essenzialmente delle stime, ottenute in base al numero di raccolte effettuate da IREN (giornaliera o settimanale), in corrispondenza delle diverse zone di ubicazione delle sedi universitarie.

Le stime riportate, fornite per gli anni 2016, 2017 e 2018, sono pertanto il risultato del conteggio del numero di cassonetti presenti in Ateneo suddivisi per tipologia (residuo, carta, plastica), moltiplicato per il peso presunto del rifiuto contenuto in ogni cassonetto e quindi moltiplicato per il numero di raccolte (vuotature) annuali per plesso (per la caratterizzazione dei singoli plessi si veda la Tabella 4.2.).

Tabella 4.5. - Stima degli RSU prodotti nei diversi plessi negli anni 2016, 2017 e 2018, suddivisi per tipologie (carta, plastica e residuo)

Ubicazione	2016			2017			2018		
	Carta (kg)	Plastica (kg)	Residuo (kg)	Carta (kg)	Plastic (kg)	Residuo (kg)	Carta (kg)	Plastica (kg)	Residuo (kg)
Plesso 1	6.120,00	2.448,00	5.520,00	6.480,00	2.592,00	5.280,00	7.063,20	2.877,12	4.963,20
Plesso 2	4.896,00	652,80	5.865,00	5.184,00	691,20	5.610,00	5.754,24	781,06	5.293,20
Plesso 3	7.344,00	1.142,40	7.038,00	7.776,00	1.209,60	6.732,00	8.553,60	1.391,04	6.260,76
Plesso 4	3.672,00	652,80	6.969,00	3.888,00	691,20	6.666,00	4.393,44	794,88	6.266,04
Plesso 5	6.732,00	1.958,40	11.040,00	7.128,00	2.073,60	10.560,00	7.769,52	2.343,17	9.820,80
Plesso 6	23.868,00	9.384,00	33.948,00	25.272,00	9.936,00	32.472,00	27.293,76	11.426,40	30.523,68
Plesso 7	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.
Totale	52.632,00	16.238,40	70.380,00	55.728,00	17.193,60	67.320,00	60.827,92	19.613,67	63.127,68

In base ai dati riportati in Tabella 4.5., la stima relativa al peso totale dei rifiuti prodotti dall'Ateneo risulta essere di 139.250,40 kg nel 2016, di 140.241,60 kg nel 2017 e di 143.569,27 nel 2018. Tale stima, tuttavia, non comprende la produzione di rifiuti di vetro che essendo, come sopra richiamato, gestita attraverso campane stradali, risulta impossibile da effettuare.

A tale riguardo è possibile solo presumere ragionevolmente che la produzione di vetro da parte dell'Ateneo di Parma sia comunque molto bassa in quanto i distributori di bevande posizionati nell'Ateneo non erogano bibite in bottiglie di vetro. Le campane poste in prossimità dei laboratori scientifici, permettono comunque di gestire adeguatamente la vetreria di laboratorio rotta o da smaltire, che viene conferita dopo una sua attenta pulitura.

Dalla Tabella 4.5. emerge inoltre che il Campus delle Scienze e delle Tecnologie è il produttore principale dei rifiuti dell'Università di Parma, contribuendo a circa il 50% della produzione totale di RSU dell'Ateneo (poco più del 48% nei tre anni di rilevazione) e che per molte sedi la produzione di rifiuto indifferenziato residuo, anche se in calo, risulta preponderante rispetto alla componente differenziata.

Nelle Figure 4.13., 4.14., 4.15. è riportata la produzione delle diverse categorie merceologiche (carta, plastica e residuo) nei diversi plessi dell'Ateneo, negli anni 2016, 2017 e 2018, dalle quali emerge come solo il rifiuto residuo subisca una contrazione di circa il 10% passando dal 2016 al 2018.

Figura 4.13. - Produzione di carta (in kg) nei diversi plessi negli anni 2016, 2017 e 2018

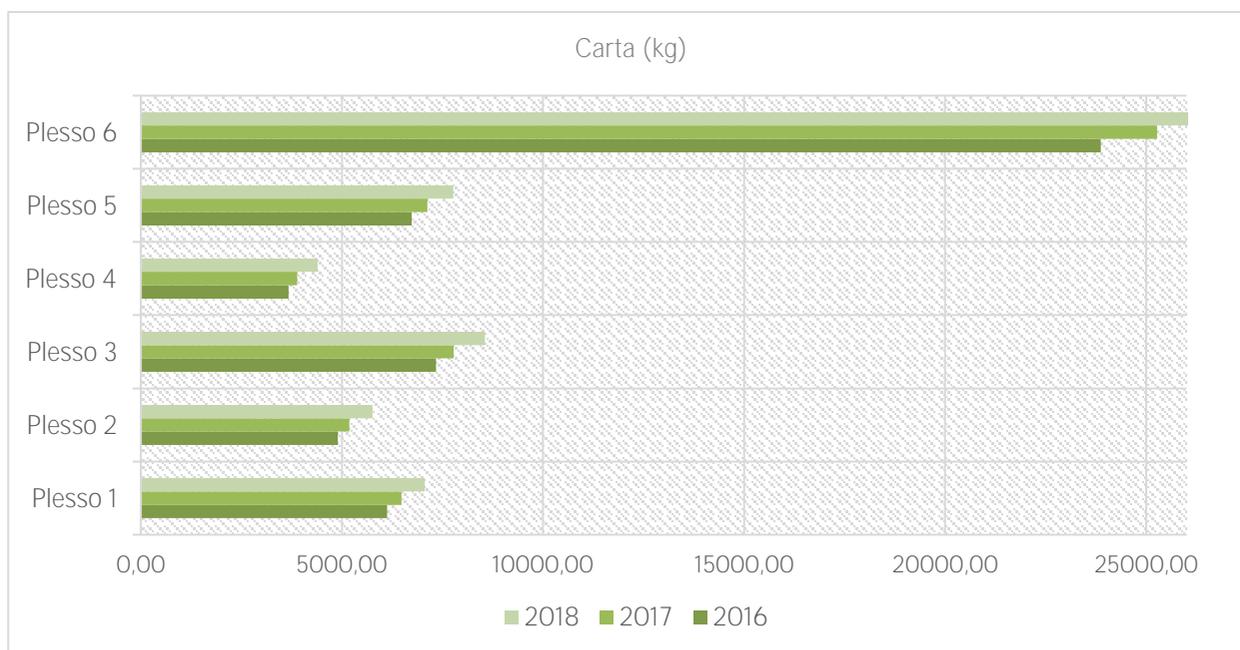


Figura 4.14. - Produzione di plastica (in kg) nei diversi plessi negli anni 2016, 2017 e 2018

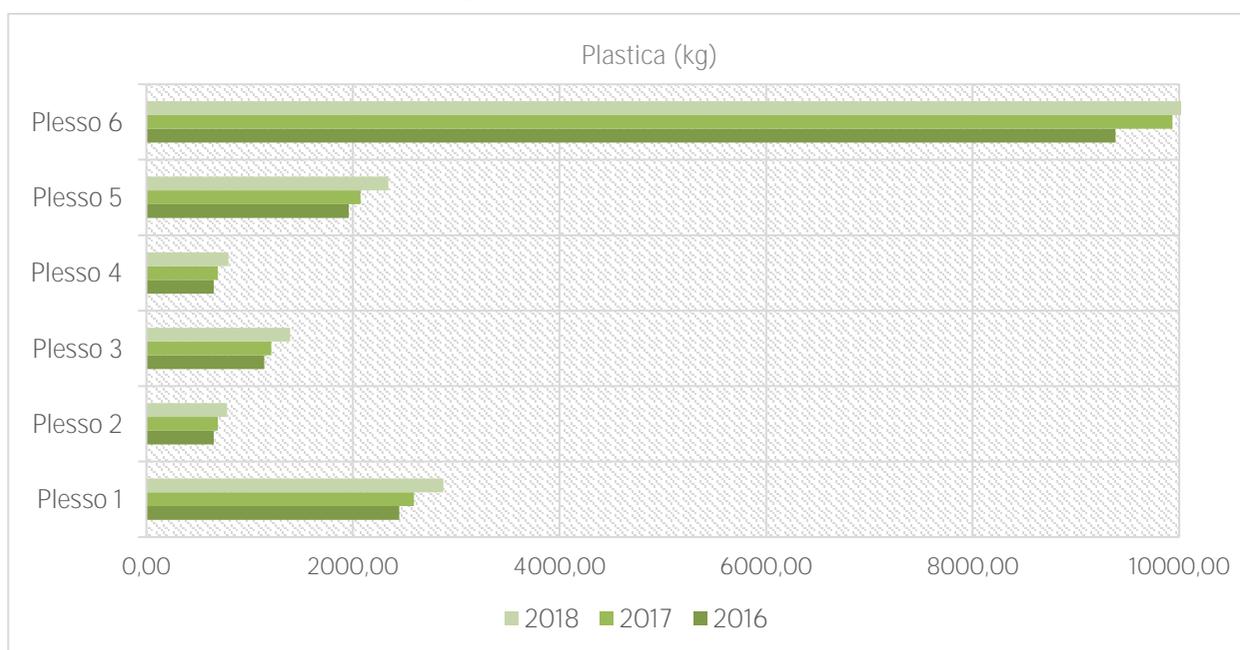


Figura 4.15. - Produzione di residuo (in kg) nei diversi plessi negli anni 2016, 2017 e 2018



I dati nella Tabella 4.6. riportano la percentuale di raccolta differenziata nei diversi plessi dell'Ateneo di Parma negli anni 2016, 2017 e 2018 calcolata come di seguito:

$$\frac{kg\ carta + kg\ plastica}{kg\ rifiuto\ totale\ prodotto} \times 100$$

Come si può osservare, in alcune sedi tale quota risulta piuttosto bassa, non raggiungendo nemmeno il 50%. È da segnalare, in ogni caso, un suo aumento diffuso (seppur minimo) in tutti i plessi dell'Ateneo negli ultimi due anni, che contribuisce a determinare un aumento del valore medio della percentuale di raccolta differenziata dell'Ateneo nel periodo considerato (dal 49,5% del 2016 al 56% del 2018).

Tabella 4.6. - Percentuale di raccolta differenziata nei diversi plessi negli anni 2016, 2017 e 2018

Ubicazione	Raccolta differenziata %		
	2016	2017	2018
Plesso 1	60,8%	63,2%	66,7%
Plesso 2	48,6%	51,2%	55,3%
Plesso 3	54,7%	57,2%	61,4%
Plesso 4	38,3%	40,7%	45,3%
Plesso 5	44,0%	46,6%	50,7%
Plesso 6	49,5%	52,0%	55,9%
Valore dell'Ateneo	49,5%	52,0%	56,0%

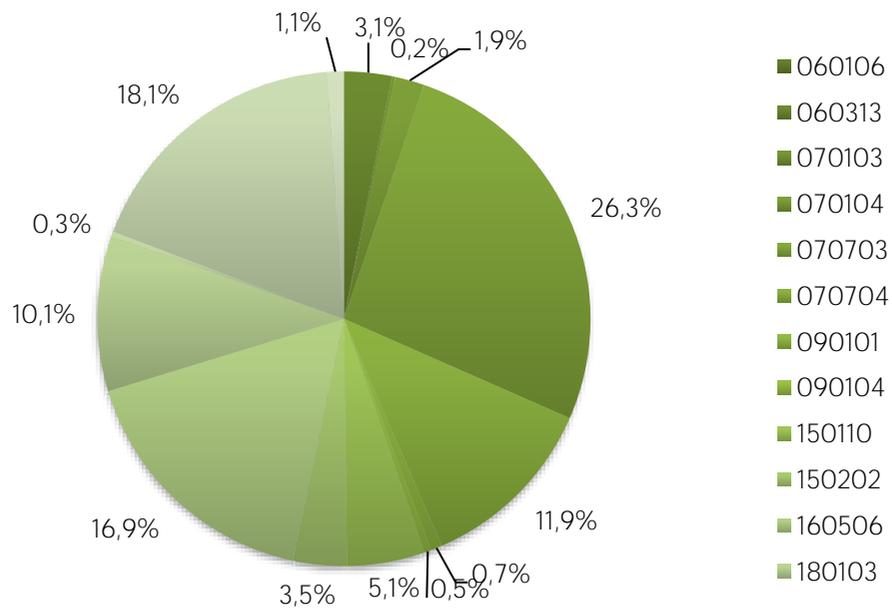
I Rifiuti speciali

I rifiuti speciali dell'Ateneo di Parma sono gestiti in autonomia direttamente dai singoli Dipartimenti, in relazione agli specifici bisogni. Tale modalità di gestione giustifica la presenza di diverse aziende specializzate nel loro smaltimento, a cui l'Ateneo si è rivolto negli ultimi anni.

La riorganizzazione dipartimentale dell'Ateneo di Parma attivata dal gennaio 2017 ha contribuito a rendere infruttuosa la ricerca di dati relativamente alle diverse aziende coinvolte, ai servizi forniti, alle quantità di rifiuti smaltiti ed ai costi connessi. I dati sui rifiuti speciali censiti nel presente Rapporto di Sostenibilità, risultano quindi necessariamente parziali, anche se va evidenziato che sono relativi a produzione e costi riconducibili al servizio affidato a IREN, che in ogni caso rappresenta il canale principale attraverso il quale è stata gestita la maggior quantità di questi rifiuti prodotti dall'Ateneo.

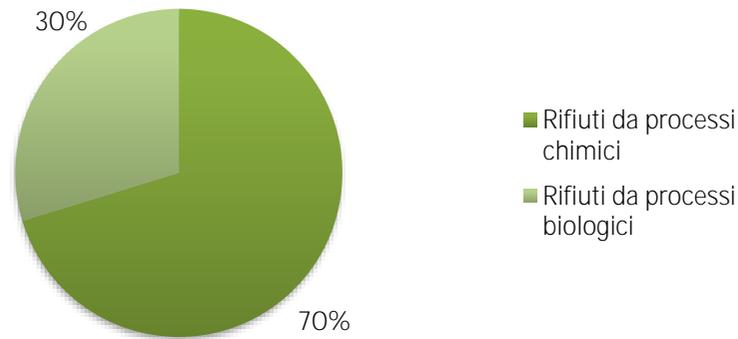
La quantità di rifiuti speciali prodotta dall'Università di Parma nell'anno 2016 ammonta a 28.979,00 kg. Nella Figura 4.16. (relativamente all'anno 2016) è riportata la % di rifiuti speciali prodotti dall'Ateneo di Parma suddivisi per Codice CER.

Figura 4.16. - Percentuale di rifiuti speciali prodotti nel 2016, suddivisi per Codice CER



In *Appendice* vengono riportate inoltre la suddivisione dei rifiuti speciali prodotti nell'anno 2016 per Codice CER e per plesso (Tabella A.2.1.) e per Cod. CER e pericolosità ai sensi della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti pericolosi (Tabella A.2.2.). Come si può evincere, dalla Tabella A.2.2. e dalla Figura 4.17., i rifiuti da processi chimici (Codici CER 06, 07, 09, 15, 16) sono un totale di 20.365 kg (70%) mentre i rifiuti biologici (Codici CER 18) sono un totale di 8.614 kg (30%).

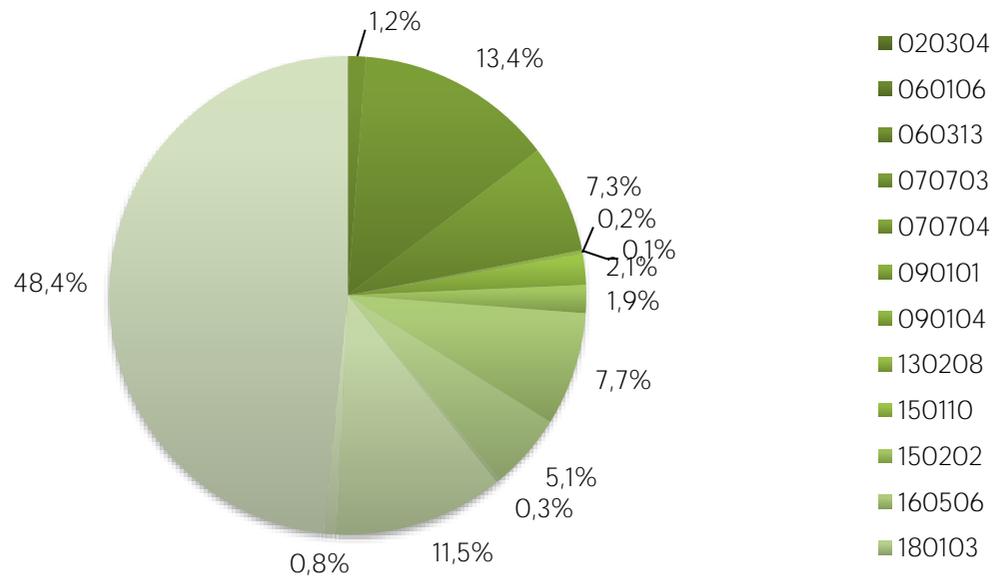
Figura 4.17. - Percentuale di rifiuti speciali prodotti nel 2016, suddivisi tra rifiuti da processi chimici e da processi biologici



La quantità di rifiuti speciali prodotta dall'Università di Parma nell'anno 2017 ammonta a 51.928,00 kg. Nella Figura 4.18. (relativamente all'anno 2017) è riportata la % di rifiuti speciali prodotti dall'Ateneo di Parma suddivisi per Codice CER.

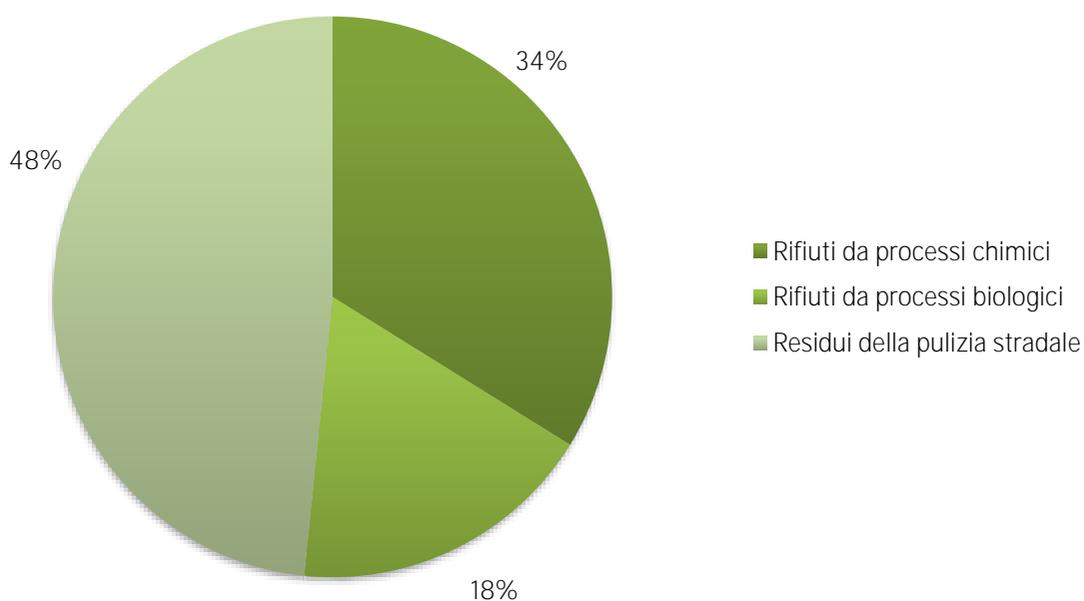
In *Appendice* vengono riportate inoltre la suddivisione dei rifiuti speciali prodotti nell'anno 2017 per Codice CER e per plesso (Tabella A.2.3.) e per Cod. CER e pericolosità ai sensi della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti pericolosi (Tabella A.2.4.).

Figura 4.18. - Percentuale di rifiuti speciali prodotti nel 2017, suddivisi per Codice CER



Come si può evincere, dalla Tabella A.2.4. e dalla Figura 4.19., i rifiuti da processi chimici (Codici CER 06, 07, 09, 13, 15, 16) sono un totale di 17.574 kg (34%) i rifiuti biologici (Codici CER 02, 18) ammontano a 9.234 kg (18%), mentre i restanti 25.120 kg (48%) sono costituiti dai residui della pulizia stradale.

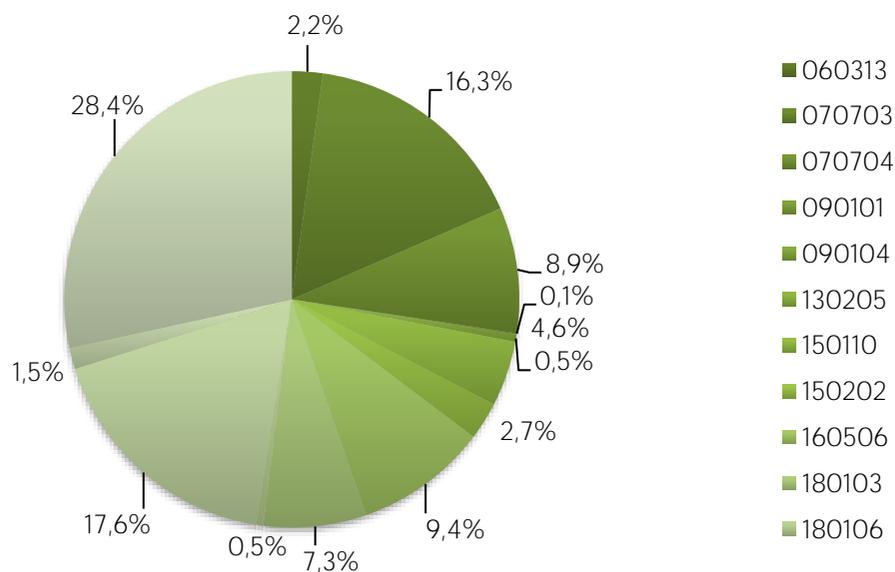
Figura 4.19. - Percentuale di rifiuti speciali prodotti nel 2017, suddivisi tra rifiuti da processi chimici, da processi biologici e residui della pulizia stradale (ovvero residui raccolti dalle autospazzatrici durante le fasi di pulizia)



La quantità di rifiuti speciali prodotta dall'Università di Parma nell'anno 2018 ammonta a 39.901,00 kg. Nella Figura 4.20. (relativamente all'anno 2018) è riportata la % di rifiuti speciali prodotti dall'Ateneo di Parma suddivisi per Codice CER.

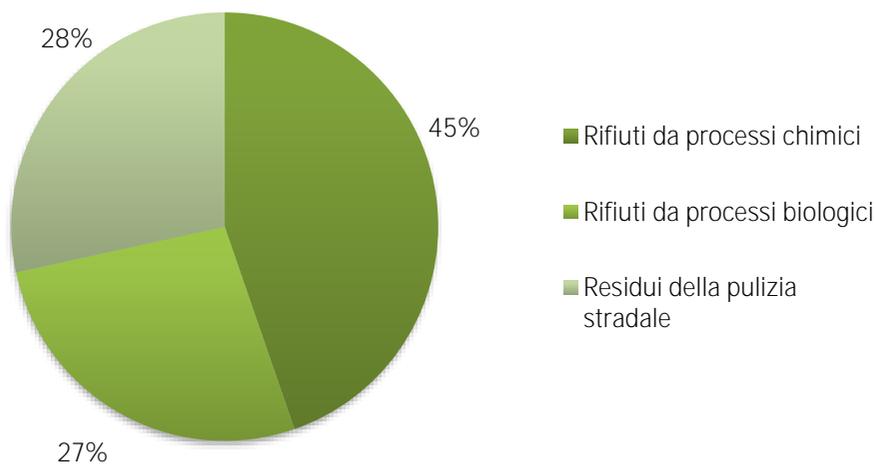
In *Appendice* vengono riportate inoltre la suddivisione dei rifiuti speciali prodotti nell'anno 2018 per Codice CER e per plesso (Tabella A.2.5.) e per Cod. CER e pericolosità ai sensi della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti pericolosi (Tabella A.2.6.).

Figura 4.20. - Percentuale di rifiuti speciali prodotti nel 2018, suddivisi per Codice CER



Come si può evincere, dalla Tabella a.2.6. e dalla Figura 4.21., i rifiuti da processi chimici (Codici CER 06,07, 09, 13, 15, 16) sono un totale di 17.836 kg (45%) mentre i rifiuti biologici (Codici CER 18) sono un totale pari a 10.725 kg (27%) e i residui della pulizia stradale 11.340 kg (28%).

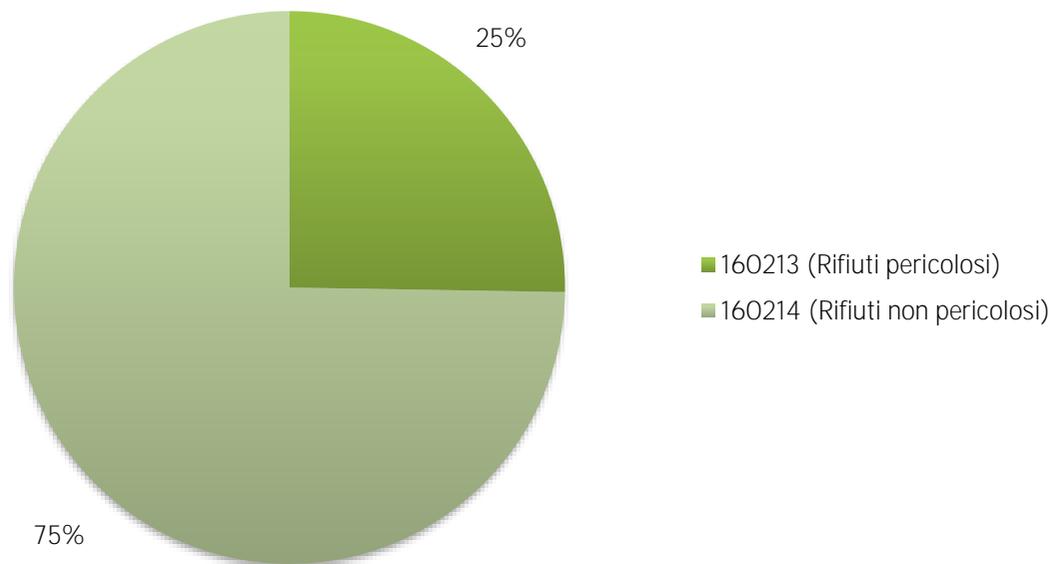
Figura 4.21. - Percentuale di rifiuti speciali prodotti nel 2018, suddivisi tra rifiuti da processi chimici, da processi biologici e residui della pulizia stradale



Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE)

I dati relativi allo smaltimento dei RAEE prodotti dall'Ateneo di Parma sono disponibili a partire dal 2018 e sono riportati nella Figura 4.22. Come si può osservare, solo il 25% degli stessi possono essere considerati "pericolosi" secondo le norme vigenti.

Figura 4.22. - **Percentuale di RAEE prodotti nel 2018, suddivisi tra "pericolosi" e "non pericolosi"**



È importante evidenziare che nell'Ateneo di Parma vengono raccolti anche toner, cartucce esauste delle stampanti e pile, anche se i rispettivi dati di produzione non sono ad oggi disponibili.

4.6 DIDATTICA E INIZIATIVE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

4.6.1. Didattica sulla sostenibilità ambientale

L'Ateneo di Parma ha condiviso e sottoscritto l'impegno richiesto alle istituzioni di formazione, di qualsiasi ordine e grado, relativo alla promozione di un cambiamento di comportamenti negli individui a supporto della sostenibilità. Ciò richiede di porre attenzione al modo in cui gli studenti pensano ed agiscono, e quindi non solo alla conoscenza, ma anche alle competenze, ai valori ed attitudini, quali contributo al raggiungimento dello sviluppo sostenibile.

In relazione a quanto collegabile alla dimensione ambientale della sostenibilità, è importante ricordare che

la storia dell'Ecologia a livello accademico in Italia ha visto l'Università di Parma tra gli attori più autorevoli sin dagli anni '60: l'istituzione dell'Istituto di Ecologia, dell'Indirizzo Ecologico entro il Corso di Laurea di Biologia, la nascita della Società Italiana di Ecologia (S.It.E.), l'istituzione del CIREA (Centro Italiano di Ricerca ed Educazione Ambientale) quale Centro Interfacoltà dell'Ateneo, l'attivazione del Corso di Laurea in Scienze Ambientali tra le prime Università in Italia, rappresentano solamente alcuni esempi in tal senso. Anche grazie a questo percorso "storico", nell'Ateneo di Parma, dal 2016 opera un Dipartimento la cui denominazione "Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale" fornisce ulteriore conferma all'attenzione e all'impegno specifici in questa direzione, che attraversa i diversi ambiti (Ricerca, Didattica e Terza missione) attraverso cui si articola la mission dell'Ateneo.

Al fine di determinare in che misura temi inerenti l'ambiente e la sostenibilità trovano spazio nell'Ateneo, ne è stata analizzata l'offerta formativa, analizzando in particolare i Corsi di laurea triennali e magistrali e i relativi Corsi di Insegnamento negli anni accademici 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019.

L'analisi è stata effettuata ricercando nei nomi/titoli dei suddetti le seguenti parole chiave (o loro segmenti):

- ambiente/ambientale;
- ecologia/ecologico;
- natura/naturalistico;
- sostenibile/sostenibilità.

Alla luce di queste scelte, è importante far presente che i dati riportati nelle Tabelle 4.7., 4.8. e 4.9. vanno interpretati nella consapevolezza di tutti i limiti connessi alle stesse, non da ultimo il fatto che questo approccio permette di mappare nel dettaglio solamente la dimensione ambientale della sostenibilità.

Le Tabelle 4.7., 4.8. e 4.9. sotto riportate evidenziano nell'offerta formativa erogata dall'Ateneo una diffusa attenzione all'ambiente nelle sue molteplici dimensioni, caratterizzata da tematiche cosiddette "green" affrontate in modo trasversale ed ampio: dalla conservazione della natura e delle risorse, alla gestione del territorio e dell'energia, sino alle più recenti attenzioni alla sostenibilità nelle sue diverse dimensioni (ambientale, economica e sociale).

Nella prospettiva essenzialmente educativa focalizzata nel presente paragrafo è importante ricordare inoltre che: a) entro l'Università di Parma, nell'ambito del laboratorio CIREA del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, trova spazio una specifica attività di ricerca, didattica e formazione in educazione ambientale orientata alla sostenibilità; b) l'Ateneo di Parma è stato selezionato tra le 6 best practices nazionali relative alla didattica innovativa per lo sviluppo sostenibile, nell'ambito del Convegno nazionale "La didattica per lo sviluppo sostenibile negli Atenei italiani", promosso dalla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS) (Venezia, luglio 2017).

Tabella 4.7. - Corsi di laurea triennale negli anni accademici 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019 che rispondono ai criteri selezionati. In **rosso** sono riportati i corsi nel titolo dei quali compare il termine sostenibile/sostenibilità

Anno accademico	Corsi di laurea triennale
2016/2017	Ingegneria civile ed ambientale
	Scienze della natura e dell'ambiente
	Sistema alimentare: sostenibilità, management e tecnologie - Food system: management, sustainability and technologies
2017/2018	Ingegneria civile e ambientale
	Scienze della natura e dell'ambiente
	Sistema alimentare: sostenibilità, management e tecnologie - food system: management, sustainability and technologies
	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
2018/2019	Architettura rigenerazione sostenibilità
	Ingegneria civile e ambientale
	Scienze della natura e dell'ambiente
	Sistema alimentare: sostenibilità, management e tecnologie - food system: management, sustainability and technologies
	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

Tabella 4.8. - Corsi di laurea magistrale negli anni accademici 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019, che rispondono ai criteri selezionati.

Anno accademico	Corsi di laurea magistrale
2016/2017	Ecologia e conservazione della natura
	Ingegneria per l'ambiente e il Territorio
	Scienze e tecnologie per l'ambiente e le risorse
2017/2018	Ecologia e conservazione della natura
	Ingegneria per l'ambiente e il territorio
	Scienze e tecnologie per l'ambiente e le risorse
2018/2019	Ecologia e conservazione della natura
	Ecologia ed etologia per la conservazione della natura
	Ingegneria per l'ambiente e il territorio
	Scienze e tecnologie per l'ambiente e le Risorse

Tabella 4.9. - Insegnamenti attivati negli anni accademici 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019 che rispondono ai criteri selezionati. In **rosso** sono riportati i corsi nel titolo dei quali compare il termine sostenibile/sostenibilità

2016/2017	2017/2018	2018/2019
<p>Analisi di dati ecologici Biologia ambientale Campagna naturalistica-ambientale Chimica organica ambientale Chimica inorganica ambientale Diritto ambientale Diritto dell'ambiente e dell'energia Ecologia Ecologia applicata 1 Ecologia applicata 2 Ecologia delle acque interne Economia agroalimentare (Ambiente e ecosistemi agrari) Economia ambientale Environmental economics Etoecologia e sociobiologia Fisica ambientale Fisica dell'ambiente e dei sistemi energetici Fisica tecnica ambientale Idraulica ambientale e costiera Impatto ambientale dei sistemi energetici Impianti di trattamento sanitario-ambientale Igiene ambientale e medicina del lavoro Ingegneria sanitaria ambientale Interazioni piante-ambiente International cooperation in food sustainability Laboratorio di ecologia acquatica Laboratorio di sintesi finale - progetto dell'edificio: prestazioni ambientali, energetiche, strutturali e tecnologiche Mineralogia ambientale Modellistica ambientale Modellistica economica e politiche ambientali Museologia naturalistica Paleoecologia Pianificazione ambientale Rischi fisici negli ambienti di vita e di lavoro Scienze della prevenzione applicate all'ambiente Sociologia della comunicazione politica e ambientale Tecnologie innovative e sostenibili per l'architettura Tecnologie sostenibili e fonti alternative Uomo evoluzione e ambiente Valutazione di impatto ambientale Valutazione impatto ambientale e valutazione ambientale strategica Valutazioni ambientali Zoologia dei vertebrati e conservazione della natura</p>	<p>Analisi dei dati naturalistici e ambientali Analisi di dati ecologici Biologia ambientale Campagna naturalistica-ambientale Chimica e tecnologie sostenibili dei materiali inorganici Chimica inorganica ambientale Chimica organica ambientale Diritto dell'ambiente Diritto dell'ambiente e dell'energia Ecologia Ecologia applicata 2: servizi ecosistemici e riqualificazione ecologica Ecologia delle acque interne Economia ambientale Efficienza energetica e fonti rinnovabili Environmental applied physics Environmental economics Environmental economics and policy Etoecologia e sociobiologia Fisica ambientale Fisica tecnica ambientale Food sustainability Idraulica ambientale e costiera Igiene ambientale e medicina del lavoro Impatto ambientale dei sistemi energetici Impianti di trattamento sanitario-ambientale Ingegneria sanitaria ambientale Innovative and sustainable technologies in architectural design Laboratorio di ecologia acquatica Modellistica ambientale Modellistica economica e politiche ambientali Museologia naturalistica Paleoecologia Pianificazione ambientale Scienze della prevenzione applicate all'ambiente Sociologia della comunicazione politica e ambientale Tecnologie innovative e sostenibili per l'architettura Tecnologie sostenibili e fonti alternative Uomo evoluzione e ambiente Valutazione di impatto ambientale Valutazione di impatto e gestione ambientali</p>	<p>Ambiente e salute Analisi dei sistemi ecologici Analisi di dati ecologici Applicazioni di bio-ecologia del suolo ed idrogeologia Biologia ambientale Campagna naturalistica Chimica e tecnologie sostenibili dei materiali inorganici Chimica analitica ambientale Chimica inorganica ambientale Chimica organica ambientale Conservazione della natura Didattica della Biologia ed Educazione Ambientale Diritto ambientale Diritto dell'ambiente e dell'energia Diritto dell'ambiente e tutela delle acque Ecologia Ecologia applicata Ecologia applicata 1: gestione e monitoraggio ambientale Ecologia applicata 2: servizi ecosistemici e riqualificazione ecologica Ecologia delle acque interne Economia e politiche ambientali Economia ambientale Environmental economics Environmental economics and policy Etoecologia e sociobiologia Fisica ambientale Fisica tecnica ambientale Idraulica ambientale e costiera Igiene ambientale Impatto ambientale dei sistemi energetici Impatto sanitario dei contaminanti ambientali Impianti di trattamento sanitario-ambientale Ingegneria sanitaria ambientale International cooperation in food sustainability Laboratorio di ecologia acquatica Meccanismi genetico molecolari di adattamento all'ambiente Metodi di analisi delle comunità microbiche ambientali Mineralogia ambientale Modellistica ecologica Modellistica economica e politiche ambientali Modulo Ecologia Museologia naturalistica Pianificazione ambientale Progettazione ambientale sostenibile Progettazione degli spazi aperti ed ecologia della città Scienze della prevenzione applicate all'ambiente Sicurezza chimica e ambientale Sociologia della comunicazione politica e ambientale Sociologia dell'ambiente e del territorio Tecnologie sostenibili e fonti alternative Urban ecology and outdoor design Valutazione di impatto ambientale Valutazione di impatto e valutazione ambientale strategica</p>

4.6.2. Iniziative sulla sostenibilità ambientale

Le iniziative sulla sostenibilità (relative soprattutto alla sua dimensione ambientale) realizzate dall'Ateneo negli anni 2016, 2017 e 2018 e comunicate sul sito web istituzionale dell'Ateneo sono state mappate effettuando una ricerca per *parole chiave*, utilizzando: sostenibilità/sostenibile, acqua, rifiuti e mobilità. Il risultato di questa mappatura ha tuttavia permesso di dare visibilità solamente agli eventi per i quali è stato richiesto un supporto media alla U.O. Comunicazione istituzionale di Ateneo. L'elenco riportato nelle Tabelle 4.10., 4.11. e 4.12. quindi, pur non essendo sicuramente esaustivo, vuole testimoniare il crescente impegno dell'Ateneo in questo ambito. Tra le iniziative riportate, si evidenzia il Festival dello Sviluppo Sostenibile, una importante manifestazione di sensibilizzazione diffusa su tutto il territorio nazionale, nell'ambito della quale l'Università di Parma ha giocato un ruolo rilevante a partire dalla sua prima edizione (2017).

Tabella 4.10. - Eventi sul tema della **sostenibilità ambientale organizzati nell'anno 2016**

Iniziativa	Data
Rifiuti: Università di Parma e IREN insieme per una maggiore sostenibilità della filiera del recupero	22 marzo 2016
31 marzo: incontro "L'Università di Parma per la sostenibilità"	24 marzo 2016
Nasce il Centro di Formazione e Ricerca su organizzazione, qualità e sostenibilità dei sistemi sanitari	07 giugno 2016
Agricoltura sostenibile, l'Università di Parma in prima linea	21 giugno 2016
<i>Lectio Magistralis</i> della Senatrice Emilia De Biasi su "Sostenibilità e Universalità del Sistema Sanitario Nazionale"	11 luglio 2016
Verso una gestione più sostenibile dei rifiuti radioattivi	14 luglio 2016
Il Dipartimento di Bioscienze partecipa al progetto europeo INTENSE sull'agricoltura sostenibile	27 luglio 2016
6 ottobre: all'UPI convegno "Responsabilità d'Impresa: azioni e progetti di sviluppo sostenibile"	04 ottobre 2016
7 dicembre 2016: workshop "Scelte politiche sui rifiuti e impatto ambientale"	18 novembre 2016
7 dicembre 2016: convegno "Agricoltura Sostenibile di Precisione: visioni e pratiche del futuro"	01 dicembre 2016

Tabella 4.11. - **Eventi sul tema della sostenibilità ambientale organizzati nell'anno 2017**

Iniziativa	Data
22 marzo 2017: convegno sull'acqua tra consumo umano ed equilibrio naturale	16 Marzo 2017
Progetti su filiere agroalimentari sostenibili: competizione per studenti di master di tutte le università europee	24 Marzo 2017
Sostenibilità nella filiera viti-vinicola: il Progetto SOSTINNOVI terzo classificato al concorso "lo penso circolare"	10 Maggio 2017
Festival dello Sviluppo Sostenibile, per dare un futuro alla vita e valore al futuro	12 Maggio 2017
14 giugno 2017: seminario "La sostenibilità nella didattica universitaria"	22 Maggio 2017
Sostenibilità: dal 23 maggio in Università seminari dipartimentali e di Ateneo	23 maggio 2017
30 maggio: conferenza "Il ruolo dell'acqua nell'agenda 2030"	30 maggio 2017
5 giugno 2017: "Architetture sostenibili per il Sud del mondo"	31 maggio 2017
5 giugno 2017: "Sostenibilità in pratica: la Bio bottle"	31 maggio 2017
Alimentazione e sostenibilità: su "Scientific Reports" un articolo "targato" Università di Parma	25 luglio 2017
Ateneo di Parma: best practice nazionale nell'ambito della Didattica Sostenibile	02 agosto 2017
Congresso EAAE: all'Università di Parma l'economia agroalimentare mondiale si confronta sulla sostenibilità	31 agosto 2017
Sviluppo sostenibile: a Erice una scuola internazionale "targata" Università di Parma	18 settembre 2017
Agricoltura sostenibile: il 17 e 18 ottobre il progetto europeo INTENSE si incontra all'Università di Parma	16 ottobre 2017
L'Università di Parma nel Progetto AGER sulla Sostenibilità in Agricoltura	07 novembre 2017
27 novembre: proposta di realizzazione del Museo dell'Acqua a Parma	22 novembre 2017
30 novembre: seminario sulla mobilità e i veicoli delle "Smart Cities"	29 novembre 2017
Ospedale di Parma: più efficienza e sostenibilità con la nuova Centrale di Trigenerazione	01 dicembre 2017

Tabella 4.12. - **Eventi sul tema della sostenibilità ambientale organizzati nell'anno 2018**

Iniziativa	Data
10 febbraio: incontro "La sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale"	26 gennaio 2018
19 marzo: al Campus delle Scienze e delle Tecnologie convegno in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua	13 marzo 2018
Clima e sostenibilità: al Campus delle Scienze e delle Tecnologie delegazione del Progetto Erasmus+ "European Students' Climate Report"	19 aprile 2018
Da maggio servizi di mobilità sostenibile gratuiti e scontati per studenti e personale dell'Ateneo	04 maggio 2018
Mobilità sostenibile: grande successo della convenzione tra Università di Parma e Infomobility	14 maggio 2018
Dal 25 al 27 maggio Festival dello Sviluppo Sostenibile ASViS a Parma	18 maggio 2018
In Municipio il "Tavolo inerente il ciclo dei rifiuti"	18 settembre 2018
12 ottobre: convegno su sostenibilità, responsabilità sociale d'impresa e aspettative dei consumatori	02 ottobre 2018
Mobilità sostenibile: proseguono le convenzioni tra Università di Parma e Infomobility	03 ottobre 2018
Riciclo plastica: l'Ateneo partecipa al progetto pilota "Rivending"	04 ottobre 2018
30 ottobre: convegno "Come in terra così in cielo: ambiente, etica, sostenibilità e fine vita negli animali."	05 ottobre 2018
20-23 novembre: CantierEducare, esperienze per formulare proposte pedagogiche e sociali sostenibili	09 novembre 2018
15 novembre: seminario "Economia circolare e sostenibilità"	12 novembre 2018
22 novembre: continuano in Ateneo le iniziative sulla mobilità elettrica	15 novembre 2018
23 novembre: convegno "Farmaci innovativi e sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale"	15 novembre 2018
"Se studi viaggi", le nuove tariffe urbane per studenti delle scuole e studenti universitari di Parma	27 novembre 2018
Mobilità: dal 1° febbraio anche al Campus delle Scienze e delle Tecnologie stop alle auto più inquinanti, Euro 3 diesel e Euro 1 benzina	19 dicembre 2018



UNIVERSITÀ
DI PARMA

5. RAPPORTI INTERNAZIONALI

L'internazionalizzazione dell'Ateneo è andata assumendo nel corso degli ultimi anni una dimensione strategica particolarmente rilevante. L'Università di Parma ha da tempo avviato e stipulato accordi di collaborazione con partner internazionali (attualmente ne sono in vigore 243), tanto sul fronte della ricerca, quanto sul fronte della didattica, allo scopo di stimolare la mobilità di studenti e docenti. A questi, si aggiungono gli accordi riguardanti i Corsi di studio in doppia titolazione. Inoltre, alcuni percorsi di Doppia titolazione sono allo studio, dimostrando una buona progettualità da parte dei Corsi di studio dell'Ateneo. Punto di riferimento per gli scambi internazionali è la "Erasmus and International Home", inaugurata nel 2014, oggi centro servizi e di accoglienza dedicato alle attività di scambio internazionale dell'Ateneo immerso nella suggestiva cornice di Piazzale San Francesco, nel cuore della città. È il punto di riferimento di Ateneo per gli scambi didattici internazionali e i servizi di supporto alla mobilità in entrata e in uscita di studenti, docenti e ricercatori. Rappresenta un vero e proprio luogo di ritrovo, una "casa" appunto, dove studenti di varie nazioni possono incontrarsi e condividere le proprie esperienze.

Nei singoli Dipartimenti, invece, lo sforzo verso l'internazionalizzazione si è concretizzato nell'istituzione delle Commissioni Internazionali. Composte da docenti, le Commissioni si occupano delle attività di internazionalizzazione del Dipartimento (soprattutto sotto il profilo della didattica), fungendo da raccordo con la U.O. Internazionalizzazione di Ateneo, a cui sono di supporto nell'implementazione della strategia, nell'individuazione dei problemi operativi e nell'elaborazione delle linee guida per lo sviluppo della dimensione internazionale dell'Ateneo.

Per favorire il miglioramento del profilo internazionale, l'Ateneo ha nominato due gruppi di lavoro, uno sulle Lingue e uno sull'Accoglienza degli studenti stranieri. Inoltre, in occasione della nomina di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020, l'Ateneo sta organizzando congressi, seminari e summer school che vedono il coinvolgimento di partner internazionali di elevato profilo scientifico. In particolare, la International Summer School on Food Sustainability, che si terrà a Parma dal 28 giugno al 5 luglio 2020 e vedrà la partecipazione di studenti e docenti provenienti da tutto il mondo, ha ottenuto un importante finanziamento regionale, riconfermando così l'eccellente reputazione dell'Ateneo in ambito alimentare.

Per la mobilità degli studenti, i due principali strumenti di finanziamento sono il Programma Erasmus Plus e il Progetto Overworld, di cui si parla più sotto, interamente finanziato dall'Ateneo.

Attraverso Erasmus Plus, oltre alla mobilità ai fini di studio (Erasmus SMS) e ai fini di tirocinio (Erasmus SMT), l'Ateneo ha gestito e dato impulso a svariati progetti. Nell'ambito della Key Action 107, si sono chiusi nel 2018 i progetti di mobilità con la Russia, il Brasile e il Kirgizstan, mentre sono attualmente in corso i progetti, diretti dal Centro Universitario di Cooperazione Internazionale (CUCI) con il Myanmar, la Tanzania e l'Ucraina (KA 107 2018-2020).

L'Ateneo aderisce a network europei per le azioni Erasmus Plus Key Action 2 (Strategic Partnerships, Knowledge Alliances e Capacity Building); in tale ambito, l'Università di Parma ha recentemente riportato un eccellente risultato, riuscendo ad ottenere quale capofila di un progetto a direzione CUCI, un consistente finanziamento da parte della UE per il trasferimento di competenze col Rwanda.

Tale successo è imputabile essenzialmente agli sforzi prodigati da docenti, presidenti di Corsi di studio e membri del personale tecnico e amministrativo dell'Ateneo, grazie agli incentivi Pro3, che hanno permesso di dare rinnovato impulso alla dimensione internazionale dell'Università (con riferimento ai flussi incoming e outgoing degli studenti si rinvia al *paragrafo 3.2.4 - Flussi di internazionalizzazione*).

Un altro fattore di miglioramento dell'attrattività internazionale dell'Ateneo è costituito dall'istituzione del Foundation Year, che prenderà avvio a partire dall'Anno Accademico 2019/2020. Si tratta di un anno di

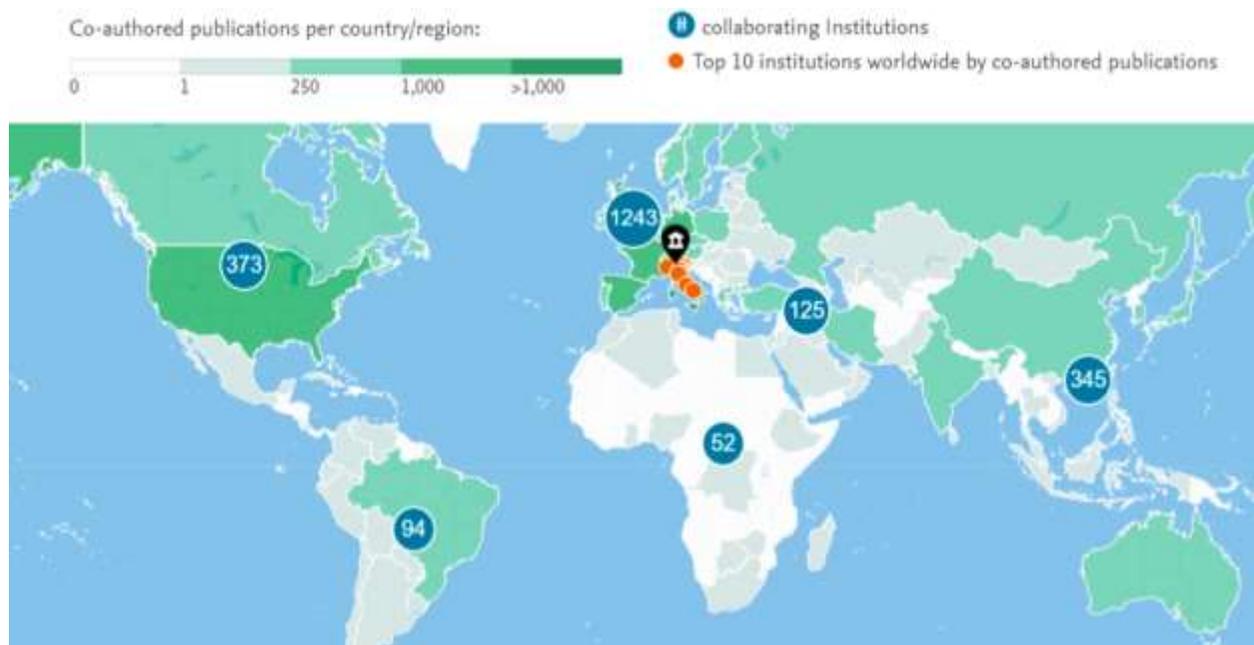
introduzione alla conoscenza della lingua e della cultura italiana, rivolto a studenti internazionali che intendano iscriversi presso l'Università di Parma o presso altri Atenei italiani. Della durata di un anno accademico, esso prevede lo studio della lingua e della cultura italiana nel primo semestre, e nel secondo, l'approccio di alcune aree disciplinari di interesse dello studente, in modo da consentirgli di affrontare le materie che andrebbero a far parte del suo Piano di Studi. Il percorso è il frutto della collaborazione sinergica dell'Università e del Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma (*foundationyear.unipr.it*).

Allo scopo di aumentare la mobilità di studenti, docenti e ricercatori e personale tecnico e amministrativo, l'Ateneo si sta altresì impegnando, nell'attivazione di una rete di università partner, che consenta di partecipare alle Call UE relative al Progetto European Universities per il finanziamento europeo.

Anche con riferimento ai Corsi di dottorato, l'Ateneo mira a favorire la mobilità all'estero degli iscritti, attraverso una maggiorazione del 50% della Borsa di dottorato per chi si reca all'estero e una diaria per i dottorandi senza borsa. L'iniziativa è stata finanziata con fondi pubblici fino al 2018 e sarà finanziata con fondi di Ateneo dal 2019 (investimento stimato di 350.000 euro). Nell'anno accademico 2018/2019, in base alle Linee guida ministeriali, 16 dei 18 dottorati relativi al XXXIV ciclo sono internazionali e sette in particolare sono erogati in collaborazione con università e/o enti di ricerca esteri, oppure hanno il Collegio di dottorato composto per almeno il 25% da docenti appartenenti a qualificate università o centri di ricerca stranieri.

Testimonianza del crescente profilo internazionale della ricerca è l'aumento di lavori con coautori esteri, che hanno, infatti, toccato il 44% nel 2018, rispetto al 38% circa del 2013. Il quadro delle pubblicazioni realizzate nell'arco di tempo 2014-2018 con autori appartenenti a istituzioni di ricerca estere è rappresentato nella figura seguente (Fonte: www.scival.com):

Figura 5.1. - Internazionalizzazione della ricerca



5.1 PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI CON FONDI EUROPEI

Nell'ambito degli ultimi due programmi quadro di ricerca dell'Unione Europea, FP7 e Horizon 2020, l'Ateneo ha vinto più di 80 progetti di ricerca e sviluppo. Nel corso del 2017 e del 2018 erano attivi in tale ambito 48 progetti.

5.2. DOPPI TITOLI E ACCORDI DIDATTICI CON UNIVERSITÀ STRANIERE

Gli accordi di double degree prevedono la possibilità di conseguire un titolo di studio legalmente valido in due paesi. Lo studente iscritto all'ateneo di uno dei due paesi sostiene gli esami in parte nel proprio ateneo di origine e in parte in un secondo ateneo estero, con il quale vige un accordo che regola anche le modalità di sostenimento dell'esame di laurea. Nel triennio accademico 2016/2017-2018/2019 l'Ateneo ha avuto accordi di doppio titolo per 12 Corsi di laurea tra triennali e magistrali, sia in paesi UE sia in paesi extra-UE, alcuni dei quali stipulati a seguito della realizzazione del progetto BRICS Parma. Per alcuni Corsi di laurea gli studenti hanno potuto scegliere tra più di un accordo di doppia titolazione. Per l'a.a. 2019/2020 il numero di doppi titoli è aumentato e sono in corso di progettazione altri accordi, anche in sinergia con il Centro Selma per l'erogazione di moduli didattici on-line.

5.3. OFFERTA FORMATIVA EROGATA IN LINGUA INGLESE

Nell'anno accademico 2016/2017, l'Ateneo ha erogato due Corsi di laurea magistrale interamente in lingua inglese (Communication Engineering e International Business and Development), che sono stati affiancati nell'anno accademico 2017/2018 da altri due Corsi di laurea magistrale interateneo (Advanced Automotive Electronic Engineering e Advanced Automotive Engineering), in collaborazione con le università di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia. Nel 2018/2019 si sono aggiunte le lauree magistrali in "Food Sciences for Innovation and Authenticity", attivata in collaborazione con l'Università di Bolzano, e in "Food Safety and Food Risk Management".

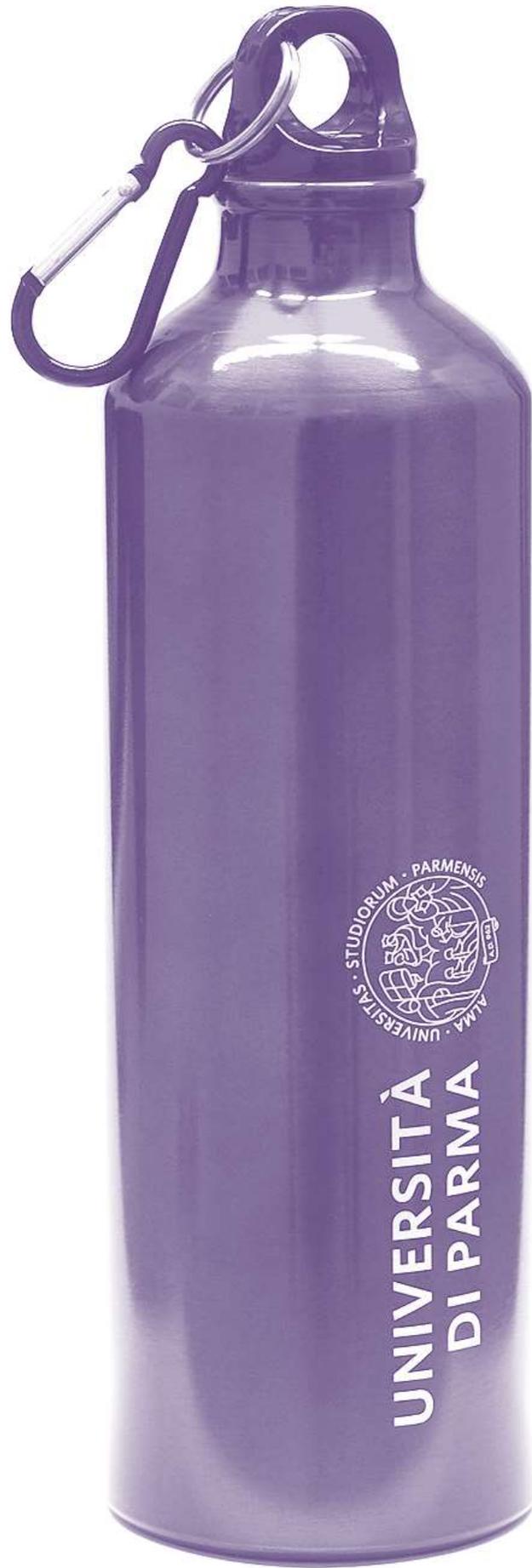
Il processo di internazionalizzazione è stato inoltre sostenuto dall'incremento del numero di singoli insegnamenti erogati in lingua inglese, anche in modalità blended, grazie al supporto del Centro Selma (Servizi E-Learning e Multimediali d'Ateneo). Nell'a.a. 2018/2019 il numero degli insegnamenti erogati in lingua inglese sono stati 95 (escludendo quelli presenti nelle lauree magistrali insegnate interamente in inglese), 10 in più rispetto agli anni accademici 2017/2018 e 2016/2017 (si osserva che nel 2015/2016 tali insegnamenti erano pari a 51).

Le lauree magistrali e gli insegnamenti in lingua inglese consentono agli studenti di l'Ateneo di rafforzare le competenze linguistiche per operare in ambito internazionale e, allo stesso tempo, migliorano l'attrattività dell'Ateneo nei confronti degli studenti stranieri che vogliono trascorrere un periodo di studio presso il nostro Ateneo.

Per il prossimo futuro, si avverte l'esigenza di una maggiore preparazione dei docenti e degli studenti, oltre che del personale tecnico e amministrativo nelle lingue, in quanto l'elevamento del livello linguistico di tutte le componenti dell'Ateneo costituisce un fattore irrinunciabile per aumentare l'attrattività internazionale e la competenza di ricercatori e studenti. In questo senso, l'Ateneo si sta attivando per creare un Centro linguistico che consenta l'adeguata preparazione di tutte le componenti dell'Ateneo, e il conseguimento delle certificazioni linguistiche, sempre più richieste a qualunque livello per accedere alla mobilità internazionale.

5.4. PROGETTO OVERWORLD PER IL FINANZIAMENTO DELLA MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Overworld è un programma introdotto nell'a.a. 2015/2016, interamente finanziato dall'Ateneo e finalizzato alla mobilità verso gli Atenei non europei, aventi un protocollo di collaborazione internazionale attivo con l'Università di Parma. Attraverso il finanziamento dell'Ateneo, gli studenti possono recarsi all'estero per sostenere esami frequentando corsi e unità didattiche, svolgere tirocini curriculari e predisporre la tesi di laurea. Attualmente i paesi inclusi nel programma sono Argentina, Armenia, Australia, Brasile, Camerun, Cile, Cina, Colombia, Ecuador, Giappone, Giordania, Honduras, India, Malesia, Marocco, Myanmar, Oman, Paraguay, Peru, Sud Africa, Russia, Rwanda, Senegal, Tanzania, Tailandia, Ucraina, U.S.A. e Vietnam. Gli studenti in uscita nel triennio accademico 2016/2017-2018/2019 sono stati rispettivamente 115, 183 e 153.



ALMA · UNIVERSITAS · STUDIORUM · PARMENSIS

UNIVERSITÀ
DI PARMA

6. L'IMPEGNO DELL'UNIVERSITÀ DI PARMA PER LA SOSTENIBILITÀ

Alla luce di quanto esposto nel presente Rapporto di Sostenibilità, è evidente come l'impegno dell'Università di Parma verso la sostenibilità si declini nei molteplici ambiti in cui l'Ateneo esplica sia le proprie funzioni tradizionali di ricerca, didattica e trasferimento tecnologico, sia quelle più attuali relative alla terza missione. Coerentemente con le idee che stanno alla base del concetto di sostenibilità, l'Università di Parma affronta una sfida ampia e globale che coinvolge la tutela dell'ambiente, così come il benessere della comunità, l'equità sociale e lo sviluppo economico. L'adozione di politiche sociali, economiche e ambientali sostenibili è tuttavia, non solo una necessità stringente, ma anche una straordinaria opportunità di innovazione, tutela e valorizzazione delle risorse del territorio. L'Università di Parma persegue questi obiettivi in un'ottica di trasparenza e di ampia condivisione dei principi e dei valori dell'Ateneo con la comunità e il territorio, al fine di agire pienamente il proprio ruolo di attore sociale.

Il ruolo strategico che l'Ateneo riconosce alla sostenibilità è testimoniato dalle scelte operative che sono state fatte in questi ultimi anni:

- istituzione nell'aprile del 2015 di un Gruppo di lavoro specificatamente dedicato a definire le strategie nei vari ambiti della sostenibilità (Gruppo di lavoro "Strategie di sostenibilità per l'Ateneo di Parma, dal febbraio 2018 Gruppo di lavoro "Ateneo Sostenibile");
- adesione, dal luglio 2015, alla Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS), promossa dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI);
- adesione, dal marzo del 2016, alla rete Global Universities Partnership on Environment and Sustainability - (GUPES) delle Nazioni Unite;
- inserimento della "sostenibilità" nel nuovo Statuto dell'Università di Parma (2016).

Il mandato del Gruppo di lavoro "Ateneo sostenibile" (*ateneosostenibile.unipr.it*) si colloca a partire dall'inserimento della "sostenibilità" nello Statuto dell'Ateneo di Parma, quale tema eticamente rilevante che deve diventare il principio di riferimento delle azioni condotte dall'Ateneo sia nell'ambito del suo mandato istituzionale (ricerca e didattica), sia in quelle legate al trasferimento di conoscenze e rivolte all'esterno, in stretta relazione con il territorio locale, nazionale e internazionale. In questa prospettiva, il Gruppo è chiamato ad elaborare e promuovere azioni concrete e attività sia internamente che esternamente al contesto universitario. L'attuale composizione prevede la partecipazione di professori, ricercatori e personale tecnico e amministrativo come di seguito illustrato:

- Prof. Paolo Martelli (Pro Rettore Vicario)
- Dott.ssa Antonella Bachiorri
- Prof.ssa Federica Balluchi
- Dott. Mirco Beccarelli
- Prof. Antonio Bodini
- Prof. Michele Donati
- Prof.ssa Katia Furlotti
- Prof. Agostino Gambarotta
- Prof.ssa Barbara Gherri
- Dott.ssa Chiara Iacchi
- Prof. Alessio Malcevschi
- Dott. Riccardo Marini

- Dott. Filippo Merusi
- Prof. Paolo Mignosa
- Prof.ssa Maria Adele Milioli
- Prof.ssa Maria Cristina Ossiprandi
- Prof. Stefano Parmigiani
- Prof.ssa Lucia Poletti
- Dott.ssa Alessandra Uni

L'interdisciplinarietà del Gruppo consente il monitoraggio di diverse tematiche le quali sono oggetto specifico di sotto-gruppi di lavoro: Acqua, Energia, Mobilità, Rifiuti, Didattica, Rapporto di Sostenibilità e Festival della Sostenibilità. Di seguito ne sono brevemente descritte attività e obiettivi.

6.1. ACQUA

L'Università di Parma, nell'ottica di una strategia di sostenibilità globale, si sta impegnando nello sviluppo di azioni per la riduzione dei consumi idrici, indispensabili per la protezione dell'ambiente e per l'abbattimento dei costi. A partire da gennaio 2017, con le finalità di razionalizzare e ridurre i consumi idrici del Campus delle Scienze e delle Tecnologie, è stata intrapresa una campagna di monitoraggio, inizialmente a scala giornaliera e da settembre 2017 a scala oraria, leggendo il misuratore nel punto di consegna. Il continuo controllo strumentale si è rivelato fondamentale per identificare immediatamente quei periodi in cui i consumi idrici risultano anormalmente superiori ai valori attesi, indice della presenza di perdite sul circuito o di usi impropri della risorsa, garantendo così un rapido intervento. Ciò ha permesso una sostanziale riduzione dei consumi tra il 2017 e il 2018 pari a circa il 40%. I primi sei mesi del 2019 (gennaio-giugno) hanno attestato un'ulteriore, seppur piccola, riduzione rispetto al corrispondente periodo del 2018. Il monitoraggio dei consumi ha anche consentito di acquisire gli elementi conoscitivi necessari a rinegoziare una tariffa più conveniente con il gestore del servizio idrico, che ha garantito un notevole risparmio per le casse dell'Ateneo. Nel 2020, in base ai consumi effettivi del 2019, si prevede di rinegoziare ulteriormente la tariffa.

Oltre a quanto già in atto, le azioni a breve termine (fine 2019, inizio 2020) prevedono l'ammodernamento di alcune parti della rete di distribuzione idrica e l'installazione di nuovi misuratori per registrare, analizzare e gestire attivamente l'utilizzo dell'acqua. L'obiettivo è quello di giungere a monitorare i consumi idrici alla scala del singolo edificio e di elaborare opportune strategie per la loro ulteriore riduzione.

Nel medio periodo (2020-2021), oltre ai miglioramenti infrastrutturali, l'Ateneo intende porre grande attenzione nel sensibilizzare l'intera comunità universitaria, al fine di aumentare la consapevolezza sulla necessità di un utilizzo più sostenibile della risorsa idrica.

Si prevede anche di:

- effettuare un monitoraggio completo dei consumi idrici del Campus delle Scienze e delle Tecnologie e, possibilmente, di tutti gli altri plessi dell'Ateneo;
- incrementare, laddove possibile, l'utilizzo di acqua non potabile, ad esempio per gli scarichi dei servizi igienici.

6.2. ENERGIA

Gli obiettivi si inquadrano in un progetto complessivo di riqualificazione energetica dell'Ateneo, coniugando ricerca avanzata e sperimentazione sul campo. Essi possono essere così sintetizzati:

- monitoraggio dei consumi di energia elettrica e termica nei diversi insediamenti universitari: l'installazione dei sistemi di misura (già avviata nel 2018 relativamente all'energia termica per alcuni edifici del Campus delle Scienze e delle Tecnologie) verrà estesa gradualmente a tutti gli edifici del Campus delle Scienze e delle Tecnologie, pianificandone l'estensione negli anni successivi a tutte le utenze termiche ed elettriche dell'Ateneo. I sistemi di misura saranno utilizzati per raccogliere, elaborare, ed archiviare i dati relativi ai flussi di energia termica ed elettrica ed ai relativi consumi;
- riduzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso interventi per il miglioramento dell'efficienza degli edifici, delle reti di teleriscaldamento/raffrescamento e dei relativi sistemi. Verranno studiati i possibili interventi ed effettuate valutazioni di massima allo scopo di definire i costi e le priorità;
- sfruttamento delle fonti energetiche localizzate nei diversi insediamenti, con riguardo all'energia solare (con impianti fotovoltaici e termici), alle biomasse ed alla geotermia. Verranno studiate le potenzialità delle fonti energetiche disponibili ed i costi attraverso una progettazione di massima degli interventi per pianificarne la realizzazione negli anni successivi;
- miglioramento dell'efficienza di generazione dell'energia e valutazione dell'integrazione di sistemi di generazione distribuita ad alta efficienza (cogenerazione, impianti ORC, fonti rinnovabili) nelle reti esistenti. Verranno valutate le possibili soluzioni ed i relativi costi, pianificandone la realizzazione negli anni successivi;
- introduzione di soluzioni e tecnologie "Smart" per l'ottimizzazione delle strategie di gestione della rete, dei componenti e delle utenze per realizzare sistemi "intelligenti" per controllare ed ottimizzare i flussi di energia elettrica e termica (anche con sistemi di "storage") riducendo i consumi di energia primaria "importata". Le soluzioni proposte, sviluppate nell'ambito di progetti di ricerca del CIDEA, saranno applicate nel 2020 ad un edificio pilota del Campus delle Scienze e delle Tecnologie per essere applicate poi estensivamente ad altri insediamenti dell'Ateneo;
- programmazione permanente di eventi, workshops, conferenze aperte alla città per la divulgazione della "cultura dell'energia" al fine di definire e promuovere comportamenti "virtuosi" finalizzati alla riduzione dei consumi di energia, alla razionalizzazione nell'uso delle risorse ed alla riduzione degli impatti sull'ambiente.

6.3. MOBILITÀ

L'Università di Parma, in tema di mobilità, si pone come obiettivo la gestione della mobilità delle persone che costituiscono l'intera comunità universitaria (studenti e personale) in modo da salvaguardare le condizioni atmosferiche e ambientali e favorendo abitudini di trasporto più sostenibili. Gli spostamenti abituali, quali sono quelli per recarsi all'università, intesa come luogo di lavoro e di studio, sono quelli che apportano il maggiore contributo percentuale in termini di inquinamento atmosferico e di congestione veicolare. La stessa qualità della vita delle persone risulta essere degradata da una gestione della mobilità poco efficiente: stress causato dal traffico e dalla ricerca di parcheggio, nonché ripercussioni sulla salute. Per l'anno 2020, gli obiettivi che l'Università di Parma si pone in tema di mobilità per i propri dipendenti e studenti, sono di tre tipologie: monitoraggio, comunicazione specifica e azioni operative volte a ridurre il numero di automezzi circolanti sia per ragioni istituzionali sia per spostamenti in itinere.

La valutazione dell'impatto nel medio periodo delle azioni intraprese avviene attraverso la raccolta dei dati relativamente alle oscillazioni della densità di traffico; a tal fine si ritiene utile l'installazione di sistemi per il monitoraggio del numero di mezzi in ingresso e in uscita dal Campus delle Scienze e delle Tecnologie.

Quest'ultimo, infatti, rappresenta ad oggi la situazione più critica in termini di congestione veicolare soprattutto nel periodo didattico autunnale. Si provvederà inoltre al monitoraggio dell'andamento delle convenzioni in essere.

In tema di comunicazione, l'obiettivo che ci si pone, è aumentare la conoscenza tra dipendenti e studenti delle convenzioni, facilitazioni e azioni che l'Ateneo garantisce per il proprio personale e per gli studenti in tema di mobilità. Per gli studenti tale obiettivo sarà perseguito soprattutto attraverso l'incremento dei messaggi sui social network istituzionali e, per le matricole, attraverso la diffusione di comunicazioni durante i "Welcome Days". Per quanto riguarda i dipendenti, visto il sempre maggiore utilizzo del portale Elly, verrà creata una pagina relativa alla mobilità aziendale il cui accesso sarà possibile solo tramite autenticazione con le credenziali istituzionali.

Relativamente alle azioni operative, oltre a mantenere attivi gli accordi e le convenzioni in essere, ci si pone l'obiettivo di ridurre il numero di auto circolanti per gli spostamenti in itinere attraverso l'istituzione di un servizio di Car Pooling di Ateneo per studenti e dipendenti, la stipula di convenzioni per gli spostamenti ferroviari e con altri operatori che svolgano attività che permettano ai dipendenti spostamenti più sostenibili e sicuri. Per quanto riguarda gli spostamenti di servizio, l'obiettivo è finalizzare la razionalizzazione della flotta auto di Ateneo tramite la revisione del regolamento di utilizzo e l'acquisto/il noleggio di automezzi a minore impatto ambientale.

6.4. RIFIUTI

Gli obiettivi a breve termine sul tema dei "Rifiuti" riguardano l'ambito dei rifiuti speciali e quello dei rifiuti assimilabili agli urbani. L'impegno dell'Ateneo si articola su molteplici fronti: dalla promozione di azioni ed indirizzi operativi finalizzati alla riduzione dei rifiuti, al miglioramento organizzativo, fino al coinvolgimento dell'intera comunità accademica.

Relativamente ai rifiuti speciali, un importante obiettivo è rappresentato dal consolidamento e dall'estensione delle prassi correnti di riduzione dei rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), attraverso l'elaborazione e la diffusione di procedure unificate per l'intero Ateneo finalizzate alla donazione di materiali informatici dismessi ad istituzioni scolastiche ed Enti no profit del territorio. L'auspicio è quello di estendere questa specifica azione a quelle strumentazioni scientifiche che, non più utilizzate presso le strutture dell'Ateneo, potrebbero trovare un impiego nel contesto di laboratori scolastici. In questo specifico contesto, si intende inoltre operare per la concreta attuazione e divulgazione del Regolamento di Ateneo per la prevenzione, riutilizzo e gestione dei rifiuti speciali, attualmente in fase di approvazione. A ciò si aggiunge la promozione di un sistema di raccolta unitario delle pile usate in tutti i plessi dell'Ateneo.

In relazione alla raccolta differenziata dei rifiuti assimilati agli urbani, il principale obiettivo riguarda l'elaborazione di proposte per il miglioramento organizzativo che saranno formulate in modo dettagliato anche alla luce dei risultati delle indagini e dei rilievi attualmente in corso. In particolare, anche in considerazione delle criticità fino ad oggi emerse, s'intende fornire all'Ateneo un piano per una più efficiente gestione della raccolta della carta e della plastica, a partire da modifiche nell'ubicazione e numerosità dei rispettivi contenitori sulla base del loro attuale ed effettivo utilizzo. Fra gli obiettivi da perseguire nel 2020 si annovera inoltre l'elaborazione di una proposta operativa per la sostituzione dei cassonetti per la raccolta stradale del rifiuto residuo (con contestuale adozione di contenitori carrellati di ridotte dimensioni che incentivino un più diffuso ricorso alla raccolta differenziata) e per la riduzione dei cestini da ufficio.

Le azioni sopra riportate non potranno prescindere da un'azione istituzionale di monitoraggio della raccolta differenziata e soprattutto dall'avvio di una campagna di comunicazione rivolta a tutte le componenti della comunità universitaria (studenti, docenti, personale tecnico e amministrativo) finalizzata ad aumentare la consapevolezza dell'importanza della raccolta differenziata e quindi ad incentivare i comportamenti virtuosi.

6.5. DIDATTICA

L'impegno sul tema della "Didattica" parte dalla convinzione che il ruolo dell'Università di Parma nella diffusione dei principi e dei metodi della sostenibilità non debba essere circoscritto esclusivamente all'ambito della ricerca o delle pratiche gestionali, ma debba prevedere un forte coinvolgimento della dimensione educativa al fine di rispondere alle istanze di una società in rapida trasformazione e di un mondo del lavoro che richiede professionisti non solo con specifiche competenze disciplinari ma principalmente trasversali e sistemiche.

Alla luce di questo, l'obiettivo per l'anno accademico 2019/2020 è quello di fornire ad ogni studente dell'Ateneo, indipendentemente dalla propria specializzazione, la possibilità di compiere un percorso sulla sostenibilità, anche in considerazione del fatto che il mondo del lavoro cerca laureati con conoscenze professionali, abilità e competenze relative a questo ambito.

Tale obiettivo prevede l'attivazione del corso di insegnamento "Sviluppo Sostenibile" (a libera scelta dello studente, 6 CFU) rivolto a tutti gli studenti iscritti a Corsi di studio (triennali e magistrali) dell'Università di Parma. Il Corso si articolerà attraverso moduli didattici differenti al fine di dare voce alle diverse dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica e sociale). Particolare attenzione sarà posta non solo ai contenuti ma soprattutto alla promozione di un approccio educativo "trasformativo", in grado di dare stimolo a nuovi comportamenti e stili di vita e che abbia nel "learning for change" il suo obiettivo principale. Nell'ambito di questo progetto si prevede inoltre di valutare la possibilità di riconoscere il corso come attività formativa specifica rivolta al personale tecnico e amministrativo.

In questa prospettiva, l'Ateneo di Parma, intende rafforzare l'obiettivo ambizioso di formare i cittadini di oggi e di domani, non solamente fornendo loro nuove conoscenze ma affermando la logica del sistema complesso, la decompartmentazione dei saperi, il dialogo interdisciplinare, nonché supportando una riflessione su valori, atteggiamenti e comportamenti (individuali, comunitari, professionali).

Con questa proposta auspichiamo che la nostra Università possa contribuire a mettere in atto "*...un paradigma educativo sostenibile vissuto*", rispondendo a stimoli sempre nuovi provenienti da questioni e problemi costantemente mutevoli, riconoscendo come l'educazione sia un imprescindibile investimento per il presente e il futuro della nostra comunità.

6.6. RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

Con riferimento ai processi di rendicontazione, l'Ateneo ha l'obiettivo di migliorare e dare continuità al processo di coinvolgimento degli stakeholder che permette l'individuazione delle tematiche materiali e il loro collocamento in una matrice di materialità. Inoltre, nell'ambito della collaborazione tra RUS e Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS), il Gruppo di Lavoro si impegna a contribuire al progetto che ha l'obiettivo di definire uno standard *ad hoc* per la rendicontazione socio-ambientale delle Università Italiane.

6.7. FESTIVAL DELLA SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo di lavoro “Ateneo Sostenibile” insieme ad ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) e RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) organizzeranno a maggio 2020, nell’ambito degli eventi che caratterizzano Parma città della Cultura 2020, l’apertura nazionale del Festival dello Sviluppo Sostenibile. Il Festival vedrà il coinvolgimento attivo di tutte le componenti del territorio, dal Comune di Parma al mondo dell’impresa, dalle associazioni della società civile agli operatori dell’informazione e della cultura. L’Università di Parma sarà presente in quei giorni con una serie di convegni, nazionali ed internazionali, organizzati dai diversi Dipartimenti che tratteranno i temi dei 17 SDGs sia dal punto di vista ambientale che economico e sociale. Inoltre saranno organizzati dibattiti, conferenze, presentazioni di libri, spettacoli, gratuiti ed aperti alla cittadinanza in numerosi luoghi della città, con il fine di far conoscere e condividere al maggior numero di persone idee, iniziative, attività legate al concetto di sviluppo sostenibile e agli obiettivi dell’Agenda 2030. La decisione di fare l’apertura nazionale a Parma è anche il riconoscimento del successo dell’organizzazione del Festival da parte dell’Università di Parma negli anni precedenti: 62 eventi hanno caratterizzato l’edizione del 2018 rispetto ai 26 del 2017. Lo scopo è quello di dimostrare, anche a partire da esperienze, culture e competenze diverse, che l’Università di Parma, come previsto nel suo Statuto, nel piano triennale strategico 2019-2021 e nell’ottica della terza missione, si può fare promotrice di un percorso condiviso per far crescere nel territorio la cultura dello sviluppo sostenibile sul piano educativo, economico, sociale, ambientale e istituzionale nell’interesse di tutti.



APPENDICE

In questa sezione sono inserite alcune tabelle richiamate nella *Sezione 2 - Sostenibilità economica* e nella *Sezione 4 - Sostenibilità ambientale*.

A.1. TABELLE SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Tabella A.1.1. - Stato Patrimoniale

Stato Patrimoniale	2016	2017	2018
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	415.644.789,55	369.706.092,20	390.150.732,18
A) IMMOBILIZZAZIONI	245.563.246,18	183.761.472,98	182.677.271,86
I IMMATERIALI	130.944,80	1.252.122,11	976.042,16
1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	-	-	-
2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	89.478,95	94.377,05	73.336,91
3) Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	21.265,23	13.580,89	5.453,12
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	16.275,86	-	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali	3.924,76	1.144.164,17	897.252,13
II MATERIALI	241.697.699,36	178.980.956,55	178.960.888,02
1) Terreni e fabbricati	173.818.375,10	110.059.273,76	110.519.981,96
2) Impianti e attrezzature	9.181.451,35	9.667.772,93	9.420.843,87
3) Attrezzature scientifiche	385.391,61	828.136,08	2.741.352,77
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	48.308.242,45	48.384.564,41	48.417.516,70
5) Mobili e arredi	4.764.550,30	4.475.456,90	4.347.127,94
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	5.175.436,73	5.534.123,19	3.494.786,10
7) Altre immobilizzazioni materiali	64.251,82	31.629,28	19.278,68
III FINANZIARIE	3.734.602,02	3.528.394,32	2.740.341,68
B) ATTIVO CIRCOLANTE	162.873.257,33	182.584.682,72	204.888.036,14
I RIMANENZE	1.659,82	1.659,82	1.659,82
II CREDITI	49.193.258,56	57.330.516,56	72.545.368,77
1) Crediti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	21.006.955,38	25.858.697,61	35.992.916,37
2) Crediti verso Regioni e Province Autonome	4.336.541,21	5.055.552,36	6.530.742,24
3) Crediti verso altre Amministrazioni locali	155.424,23	286.135,96	167.875,07
4) Crediti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali	10.037.364,39	5.594.521,65	6.881.021,50
5) Crediti verso Università	2.877.742,58	3.091.905,31	3.786.674,24
6) Crediti verso studenti per tasse e contributi	2.016,00	3.549,98	102.668,07
7) Crediti verso società ed enti controllati	-	-	-
8) Crediti verso altri (pubblici)	3.910.014,94	4.624.456,58	4.365.659,32
9) Crediti verso altri (privati)	6.867.199,83	12.815.697,11	14.717.811,96
III ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	113.678.338,95	125.252.506,34	132.341.007,55
1) Depositi bancari e postali	113.678.338,95	125.252.506,34	132.341.007,55
2) Denaro e valori in cassa	-	-	-
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	7.208.286,04	3.359.936,50	2.585.424,18
c1) Ratei per progetti e ricerche in corso	5.014.019,35	1.958.158,97	1.141.350,43
c2) Altri ratei e risconti attivi	2.194.266,69	1.401.777,53	1.444.073,75

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	415.644.789,55	369.706.092,20	390.150.732,18
A) PATRIMONIO NETTO	326.791.018,94	269.896.003,36	272.667.332,21
I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	134.178.027,82	72.147.244,51	72.147.244,51
II PATRIMONIO VINCOLATO	184.233.804,99	156.590.882,60	183.484.654,67
1) Fondi vincolati destinati da terzi	504.650,85	4.715.842,32	4.720.842,32
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	7.851.258,64	26.807.107,54	53.433.137,46
3) Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge, o altro)	175.877.895,50	125.067.932,74	125.330.674,89
III PATRIMONIO NON VINCOLATO	8.379.186,13	41.157.876,25	17.035.433,03
1) Risultato gestionale esercizio	-1.492.666,49	1.146.999,51	2.799.819,42
2) Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti	9.871.852,62	40.010.876,74	14.235.613,61
3) Riserve statutarie	-	-	-
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	7.102.692,18	5.853.604,00	3.919.936,04
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	53.279,33	56.565,92	59.977,16
D) DEBITI	22.018.903,67	27.496.020,69	33.133.485,93
1) Mutui e Debiti verso banche	3.214.781,79	2.989.202,86	2.770.525,20
2) Debiti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	442.586,63	13.209,18	20.052,56
3) Debiti verso Regione e Province Autonome	166,66	-	-
4) Debiti verso altre Amministrazioni locali	760,00	-	-
5) Debiti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali	10,00	21,00	2.512.629,10
6) Debiti verso Università	19.000,00	157.057,14	103.196,78
7) Debiti verso studenti	113.662,97	111.645,74	118.928,23
8) Acconti	-	-	-
9) Debiti verso fornitori	14.006.173,42	14.079.751,02	13.978.746,04
10) Debiti verso dipendenti	232.798,27	280.573,28	2.495.704,83
11) Debiti verso società o enti controllati	-	-	-
12) Altri debiti	3.988.963,93	9.864.560,47	11.133.703,19
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	59.678.895,43	66.403.898,23	80.370.000,84
e1) Risconti per progetti e ricerche in corso	52.312.966,53	52.464.221,54	65.619.480,19
e2) Contributi agli investimenti	-	3.691.841,94	3.719.511,91
e3) Altri ratei e risconti passivi	7.365.928,90	10.247.834,75	11.031.008,74

Tabella A.1.2. - Conto Economico

Conto Economico	2016	2017	2018
A) PROVENTI OPERATIVI	202.861.893,21	192.495.460,02	192.967.472,14
I. PROVENTI PROPRI	45.381.962,84	43.646.888,29	43.732.904,70
1) Proventi per la didattica	28.960.742,71	31.727.738,55	31.672.691,34
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	9.975.643,44	3.797.694,88	5.302.365,50
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	6.445.576,69	8.121.454,86	6.757.847,86
II. CONTRIBUTI	136.191.568,63	137.153.592,78	141.017.938,64
1) Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali	131.940.342,94	132.700.427,97	134.998.813,95
2) Contributi Regioni e Province autonome	1.206.195,39	1.500.962,75	1.607.388,32
3) Contributi altre Amministrazioni locali	31.427,56	29.904,59	46.644,86
4) Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali	263.515,20	186.069,74	246.998,83
5) Contributi da Università	49.049,45	67.278,09	282.782,34
6) Contributi da altri (pubblici)	941.853,70	1.220.815,11	2.001.819,37

7) Contributi da altri (privati)	1.759.184,39	1.448.134,53	1.833.490,97
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	9.150.926,33	6.268.591,31	0,00
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	0,00	0,00	0,00
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	12.137.435,41	5.426.387,64	8.216.628,80
1) Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria	0,00	0,00	0,00
2) Altri proventi e ricavi diversi	12.137.435,41	5.426.387,64	8.216.628,80
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	0,00	0,00	0,00
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0,00	0,00	0,00
B) COSTI OPERATIVI	204.211.685,70	188.436.369,19	182.694.377,18
VIII. COSTI DEL PERSONALE	125.729.327,77	115.182.428,55	109.800.105,48
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	89.336.474,40	80.932.037,24	74.391.260,22
a) docenti/ricercatori	80.727.864,35	72.800.271,75	66.019.380,69
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	5.463.359,84	5.290.857,45	4.930.443,64
c) docenti a contratto	690.497,36	593.229,71	688.417,73
d) esperti linguistici	701.284,14	656.170,11	585.603,38
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	1.753.468,71	1.591.508,22	2.167.414,78
2) Costi del personale dirigente e tecnico- amministrativo	36.392.853,37	34.250.391,31	35.408.845,26
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	65.539.825,64	64.295.538,57	64.833.798,45
1) Costi per sostegno agli studenti	904.977,02	23.940.845,54	27.190.552,72
2) Costi per il diritto allo studio	23.492.712,98	0,00	0,00
3) Costi per la ricerca e l'attività editoriale	933.952,88	300.864,60	240.388,80
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	3.728.502,92	3.554.817,59	2.316.329,05
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	1.629.192,24	1.807.138,85	1.822.764,97
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	0,00	0,00	0,00
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	3.182.658,94	3.319.214,62	3.378.422,28
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	27.194.940,55	26.089.834,47	24.513.243,80
9) Acquisto altri materiali	636.433,86	681.418,08	618.254,53
10) Variazione delle rimanenze di materiali	0,00	0,00	0,00
11) Costi per godimento beni di terzi	189.840,13	2.088.776,63	1.906.765,83
12) Altri costi	3.646.614,12	2.512.628,19	2.847.076,47
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	7.584.421,45	6.809.519,01	6.363.448,03
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	31.531,33	45.762,34	423.066,56
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	6.578.636,06	6.658.520,95	5.910.009,36
3) Svalutazioni immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	974.254,06	105.235,72	30.372,11
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	3.813.690,01	903.761,79	253.411,24
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.544.420,83	1.245.121,27	1.443.613,98
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A- B)	-1.349.792,49	4.059.090,83	10.273.094,96
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-51.271,93	-43.257,53	-135.285,82
1) Proventi finanziari	113.374,82	114.900,50	66.588,62
2) Interessi ed altri oneri finanziari	172.850,20	157.808,14	200.772,02
3) Utili e Perdite su cambi	8.203,45	-349,89	-1.102,42
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
1) Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00
2) Svalutazioni	0,00	0,00	0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	428.397,93	4.635.416,74	-580.652,40

1) Proventi	862.730,87	4.660.282,36	2.254.343,76
2) Oneri	434.332,94	24.865,62	2.834.996,16
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	520.000,00	7.504.250,53	6.757.337,32
RISULTATO ECONOMICO	-1.492.666,49	1.146.999,51	2.799.819,42

Tabella A.1.3. - Rendiconto Finanziario

Rendiconto finanziario	2016	2017	2018
A) FLUSSO DI CASSA (CASH FLOW) OPERATIVO			
1) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) ASSORBITO/GENERATO DALLA GESTIONE CORRENTE			
RISULTATO NETTO	-1.492.666,49	1.146.999,51	2.799.819,42
Rettifica voci che non hanno avuto effetto sulla liquidità:			
Ammortamenti e svalutazioni	6.610.927,52	7.713.280,80	6.333.779,69
Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	4.784.866,60	-1.839.730,58	-1.981.324,49
Variazione netta del tfr	3.077,47	3.286,59	3.411,24
Plusvalenze, minusvalenze, sopravvenienze e donazioni	-3.317.492,23	-2.201.873,46	526.885,42
Utilizzo riserve vincolate		0,00	0,00
TOTALE 1) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) ASSORBITO/GENERATO DALLA GESTIONE CORRENTE	6.588.712,87	4.821.962,86	7.682.571,28
2) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) ASSORBITO/GENERATO DALLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE			
(Aumento)/diminuzione dei crediti	-17.140.097,57	-7.880.992,60	-15.425.964,62
(Aumento)/diminuzione delle rimanenze	0	0	0
Aumento/(diminuzione) dei debiti	-5.169.433,12	6.037.072,95	4.173.059,54
Variazione di altre voci del capitale circolante	12.269.553,97	10.636.885,94	14.162.174,59
TOTALE 2) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) ASSORBITO/GENERATO DALLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE	-10.039.976,72	8.792.966,29	2.909.269,51
A) FLUSSO DI CASSA (CASH FLOW) OPERATIVO (1+2)	-3.451.263,85	13.614.929,15	10.591.840,79
B) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO			
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI:			
Materiali	-8.994.545,90	-6.876.742,76	-3.948.773,04
Immateriali	-40.211,51	-273.687,20	-118.868,88
Finanziarie	-21.993,00	-28.600,00	0,00
DISINVESTIMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI:			
Materiali	0	0	0
Immateriali	34.760,50	0	0
Finanziarie	99.000,00	1.568.555,40	782.980,00
TOTALE B) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO	-8.922.989,91	-5.610.474,56	-3.284.661,92
C) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Attività di finanziamento:			
Aumento di capitale	0	3.795.291,73	0,00
Variazione netta dei finanziamenti a medio - lungo termine	-233.788,51	-225.578,93	-218.677,66
TOTALE C) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-233.788,51	3.569.712,80	-218.677,66
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO (A+B+C)	-12.608.042,27	11.574.167,39	7.088.501,21
D) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO			
Disponibilità monetaria netta iniziale	126.286.381,22	113.678.338,95	125.252.506,34
Disponibilità monetaria netta finale	113.678.338,95	125.252.506,34	132.341.007,55
TOTALE D) TOTALE FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO	-12.608.042,27	11.574.167,39	7.088.501,21

A.2. TABELLE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Tabella A.2.1. - Produzione di rifiuti speciali (in kg) suddivisa per Codice CER e per **plesso, relativa all'anno 2016**

Anno 2016				
Plesso	Indirizzo	Cod CER	Quantità (kg)	
Plesso 3	Via del Taglio (Veterinaria)	090101	50,00	
		090104	10,00	
		160506	122,00	
		180202	4.838,00	
		180205	320,00	
Plesso 5	Via Gramsci	090101	145,00	
		090104	125,00	
		160506	245,00	
		180103	1.541,00	
		180106	10,00	
		180202	69,00	
	Via Volturno	070104	155,00	
		090101	20,00	
		160506	230,00	
		180103	596,00	
		180202	120,00	
Plesso 6	Campus (Bioscienze)	060106	11,00	
		060313	40,00	
		070104	350,00	
		150202	200,00	
		160506	362,00	
		180202	141,00	
	Campus (Chimica)	060313	855,00	
		070703	2.980,00	
		070704	3.450,00	
		150110	1.355,00	
		150202	685,00	
	Campus (CIM)	160506	380,00	
	Campus (Farmacia)	070703	4.645,00	
		150110	80,00	
		150202	120,00	
		160506	2.705,00	
		180103	796,00	
		180106	90,00	
		180202	89,00	
		Campus (Fisica)	070103	65,00
			070104	50,00
		Campus (Scienze degli Alimenti)	070704	5,00
	150110		40,00	
150202	20,00			
160506	865,00			
180103	4,00			

Tabella A.2.2. - Rifiuti speciali **prodotti (in kg) nell'anno 2016 suddivisi per Cod. CER e pericolosità ai sensi della Direttiva 2008/98/CE** relativa ai rifiuti pericolosi

Anno 2016			
Tipologia di rifiuto speciale	Codice CER	Quantità (kg)	Classificazione
Rifiuti dei processi chimici inorganici - altri acidi	060106	11,00	P
Rifiuti dei processi chimici inorganici - sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	060313	895,00	P
Rifiuti dei processi chimici organici - solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070103	65,00	P
Rifiuti dei processi chimici organici - altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070104	555,00	P
Rifiuti dei processi chimici organici - solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070703	7.625,00	P
Rifiuti dei processi chimici organici - altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070704	3.455,00	P
Rifiuti dell'industria fotografica - soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	090101	215,00	P
Rifiuti dell'industria fotografica - soluzioni fissative	090104	135,00	P
Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti) - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110	1.475,00	P
Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti) - assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202	1.025,00	P
Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco - sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	160506	4.909,00	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180103	2.937,00	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	180106	100,00	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180202	5.257,00	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	180205	320,00	P
Totale		28.979,00	

Tabella A.2.3. - Produzione di rifiuti speciali (in kg) suddivisa per Codice CER e per plesso, relativa all'anno 2017

Anno 2017			
Plesso	Indirizzo	Cod CER	Quantità (kg)
Plesso 1	Via Università	200303	2.5120,00
Plesso 3	Via del Taglio (Veterinaria)	020304	20,00
		160506	41,00
		180202	5912,00
		180205	425,00
Plesso 5	Via Gramsci	090101	20,00
		090104	20,00
		150110	15,00
		160506	195,00
	Via Volturno	180103	1.473,00
		070704	120,00
		090101	5,00
		090104	20,00
		150110	5,00
		160506	330,00
Plesso 6	Campus (CIM)	180103	507,00
	Campus (SCVSA - Plesso Biochimico)	160506	105,00
		060106	10,00
		060313	10,00
		070704	200,00
	Campus (SCVSA - Plesso Biologico)	150110	20,00
		070703	55,00
		070704	200,00
		090104	10,00
		150202	150,00
		160506	235,00
		180202	2,00
	Campus (SCVSA - Plesso Chimico)	060313	200,00
		070703	705,00
		070704	925,00
		090101	20,00
		090104	35,00
		150110	275,00
		150202	380,00
		160506	436,00
	Campus (SCVSA - Plesso Scienze della Terra)	060313	390,00
		070703	1.400,00
		070704	2.355,00
		150110	575,00
		150202	240,00
	Campus (Fisica /Matematica)	130208	10,00
		150110	25,00
		160506	55,00
Campus (Scienze degli Alimenti/Farmaco)	070703	4.815,00	
	150110	160,00	
	150202	215,00	
	160506	2.592,00	
	180103	677,00	
	180106	140,00	
180202	28,00		

Tabella A.2.4. - **Rifiuti speciali prodotti (in kg) nell'anno 2017 suddivisi per Cod. CER e pericolosità ai sensi della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti pericolosi**

Anno 2017			
Tipologia di rifiuto speciale	Codice CER	Quantità (kg)	Classificazione
Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020304	20,00	
Rifiuti dei processi chimici inorganici - altri acidi	060106	10,00	P
Rifiuti dei processi chimici inorganici - sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	060313	600,00	P
Rifiuti dei processi chimici organici - solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070703	6.975,00	P
Rifiuti dei processi chimici organici - altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070704	3.800,00	P
Rifiuti dell'industria fotografica - soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	090101	45,00	P
Rifiuti dell'industria fotografica - soluzioni fissative	090104	85,00	P
Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19) - altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208	10,00	P
Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti) - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110	1.075,00	P
Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti) - assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202	985,00	P
Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco - sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	160506	3.989,00	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180103	2.657,00	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	180106	140,00	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180202	5.992,00	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	180205	425,00	P
Residui della pulizia stradale	200303	25.120,00	
Totale		51.928,00	

Tabella A.2.5. - Produzione di rifiuti speciali (in kg) suddivisa per Codice CER e per plesso, relativa **all'anno** 2018

Anno 2018			
Plesso	Indirizzo	Cod CER	Quantità (kg)
Plesso 1	Via Università	200303	11.340,00
Plesso 3	Via del Taglio (Veterinaria)	150202	90,00
		180202	6.777,00
		180205	600,00
Plesso 5	Via Gramsci	090101	10,00
		090104	6,00
		160506	95,00
		180103	1.507,00
		180202	14,00
		070704	135,00
	Via Volturno	090101	7,00
		150110	40,00
		160506	18,00
		180103	485,00
		180106	8,00
Plesso 6	Campus (CIM)	160506	41,00
	Campus (SCVSA - Plesso Biologico)	070704	45,00
		090101	14,00
		090104	8,00
		150110	185,00
		150202	140,00
		160506	405,00
	Campus (SCVSA - Plesso Chimico)	180202	9,00
		060313	685,00
		070703	1.875,00
		070704	3.260,00
		130205	200,00
		150110	1.185,00
		150202	575,00
	Campus (SCVSA - Cascina Ambolana)	160506	105,00
		060313	190,00
		070704	110,00
		150110	130,00
		150202	55,00
	Campus (Fisica /Matematica)	150110	15,00
		160506	40,00
	Campus (Scienze degli Alimenti/Farmaco)	070703	4.620,00
		150110	290,00
150202		210,00	
160506		3.052,00	
180103		926,00	
180106		190,00	
	180202	209,00	

Tabella A.2.6. - **Rifiuti speciali prodotti (in kg) nell'anno 2018 suddivisi per Cod. CER e pericolosità ai sensi della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti pericolosi**

Anno 2018			
Tipologia di rifiuto speciale	Codice CER	Quantità (kg)	Classificazione
Rifiuti dei processi chimici inorganici - sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	060313	875,00	P
Rifiuti dei processi chimici organici - solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070703	6495,00	P
Rifiuti dei processi chimici organici - altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070704	3.550,00	P
Rifiuti dell'industria fotografica - soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	090101	31,00	P
Rifiuti dell'industria fotografica - soluzioni fissative	090104	14,00	P
Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	130205	200,00	P
Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti) - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110	1.845,00	P
Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti) - assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202	1.070,00	P
Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco - sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	160506	3.756,00	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180103	2.918,00	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	180106	198,00	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180202	7.009,00	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	180205	600,00	P
Residui della pulizia stradale	200303	11.340,00	
Totale		39.901,00	

Editing, progetto grafico e immagini:

U.O. Comunicazione Istituzionale
Università di Parma
comunicazione@unipr.it

Finito di stampare nel mese di novembre 2019



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

www.unipr.it